



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

**IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE
PER IL 2026-2028
DELLA REGIONE UMBRIA**



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

**IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE
PER IL 2026-2028
DELLA REGIONE UMBRIA**

**Relatore
Presidente Paolo PELUFFO**

Collaboratori incaricati:

Dott.ssa Antonella Castellani

Dott. Marco Bellucci

Dott.ssa Sara Nardi

INDICE

CAPITOLO I

Il Documento di economia e finanza per il 2026-2028 della Regione Umbria 7

CAPITOLO II

Inquadramento macroeconomico della situazione di bilancio e problemi strutturali 17

CAPITOLO III

Quadro d'insieme dell'andamento pluriennale della finanza regionale..... 30

CAPITOLO IV

Osservazioni in materia di sanità di cui alla missione 13 44

CAPITOLO V

Osservazione su altre politiche pubbliche rilevanti 72

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE 80

I APPENDICE

Rassegna obiettivi strategici ed intermedi e cronoprogramma - DEFR 2026-2028 84

II APPENDICE

DEFR 2025-2027 e Attuazione del Programma di Governo per l'anno 2025 143

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Investimenti fissi lordi 2020-2024..... 22

Tabella 2 - Andamento degli impegni per missione -Triennio 2021-2023 - Regione Umbria 24

Tabella 3 - Pagamenti in conto capitale enti territoriali Umbria serie storica 2019-2015 28

Tabella 4 - Di cui: pagamenti per investimenti fissi lordi, serie storica 2019-2025..... 28

Tabella 5 - Composizione del risultato di amministrazione delle Regioni/Province autonome italiane - Triennio 2021-2023..... 30

Tabella 6 - Risultato di amministrazione Regione Umbria - esercizi 2019-2025 (preconsuntivo DGR 408 del 28.4.2026) 32

Tabella 7 - Andamento del fondo cassa al 31 dicembre - esercizi 2019-2025 (preconsuntivo DGR 408 del 28.4.2026) 33

Tabella 8 - Analisi disavanzo - Esercizi 2019-2025 (preconsuntivo DGR 408 del 28.4.2026)35

Tabella 9 - Evoluzione disavanzo da debito autorizzato e non contratto - Esercizi 2015-2025 (preconsuntivo D.G.R. n. 408 del 28.4.2026) 35

Tabella 10 - Equilibri di bilancio - Esercizi 2015-2025 (preconsuntivo)..... 36

Tabella 11 - Aggregato Regione Umbria (Regione, GSA) - Incassi per titoli di entrata - anni 2019 - 2025 38

Tabella 12 - Aggregato Regione Umbria (Regione, GSA) - Pagamenti per titoli di spesa - anni 2019 - 2025 40

Tabella 13 - Aggregato Regione Umbria (Regione, GSA) - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - anni 2019-2025 42

Tabella 14 - Risultati NSG - punteggi “core” per area - anni 2020 - 2023.....	60
Tabella 15 - Indicatori LEA “core” Regione Umbria - AREA PREVENZIONE - anni 2019 - 2023.....	61
Tabella 16 - Indicatori LEA “core” Regione Umbria AREA DISTRETTUALE - anni 2019 - 2023.....	62
Tabella 17 - Indicatori LEA “core” Regione Umbria AREA OSPEDALIERA - anni 2019 - 2023.....	63
Tabella 18 - Indicatori LEA “no core” Regione Umbria AREA PREVENZIONE - anni 2019 - 2023.....	64
Tabella 19 - Indicatori LEA “no core” Regione Umbria AREA DISTRETTUALE - anni 2019 - 2023 (1/3).....	65
Tabella 20 - Indicatori LEA “no core” Regione Umbria AREA DISTRETTUALE - anni 2019 - 2023 (2/3).....	66
Tabella 21 - Indicatori LEA “no core” Regione Umbria AREA DISTRETTUALE - anni 2019 - 2023 (3/3).....	67
Tabella 22 - Indicatori LEA “no core” Regione Umbria AREA OSPEDALIERA - anni 2019 - 2023 (1/3).....	68
Tabella 23 - Indicatori LEA “no core” Regione Umbria AREA OSPEDALIERA - anni 2019 - 2023 (2/3).....	69
Tabella 24 - Indicatori LEA “no core” Regione Umbria AREA OSPEDALIERA - anni 2019 - 2023 (3/3).....	70
Tabella 25 - Indicatori LEA “no core” Regione Umbria CONTESTO ED EQUITÀ - anni 2020 - 2023.....	71

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Spese in conto capitale totali di Regione, Province e Comuni - anni 2019-2025	28
Grafico 2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni di Regione, Province e Comuni - anni 2019-2025.....	29
Grafico 3 - Andamento del fondo cassa al 31 dicembre - esercizi 2019-2025.....	33
Grafico 4 - Risultato di amministrazione - lett. A) - lett. E).....	34
Grafico 5 - Equilibri di bilancio - Esercizi 2015-2025 (preconsuntivo)	36
Grafico 6 - Indicatore LEA “core” D09Z - AREA DISTRETTUALE - anni 2019 - 2023.....	51
Grafico 7 - Indicatore LEA “core” D30Z - AREA DISTRETTUALE - anni 2019 - 2023.....	52
Grafico 8 - Indicatore LEA “core” H13C - AREA OSPEDALIERA - anni 2019 - 2023	53
Grafico 9 - Indicatore LEA “core” P14C - AREA PREVENZIONE - anni 2019 - 2023	54
Grafico 10 - Indicatore LEA “core” D14C - AREA DISTRETTUALE - anni 2019 - 2023	57
Grafico 11 - RIFIUTI URBANI PRODOTTI: indicatore Bes - anni 2014 - 2024	77
Grafico 12 - RACCOLTA DIFFERENZIATA: indicatore Bes - anni 2014 - 2024.....	78
Grafico 13 - SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA: indicatore Bes - anni 2014 - 2023.....	79

CAPITOLO I

Il Documento di economia e finanza per il 2026-2028 della Regione Umbria

Il presente referto ha come oggetto lo scrutinio del “Documento di economia e finanza della Regione Umbria per il triennio 2026-2028”¹. Si tratta del primo DEFR della dodicesima legislatura regionale². Esso assume quindi un particolare rilievo, in quanto esso definisce in termini economici e finanziari gli obiettivi che giunta regionale e Assemblea legislativa si prefiggono per il triennio in oggetto, in termini di indirizzo politico in materia di politiche pubbliche, sulla base della disaggregazione di esse in obiettivi quantitativi e qualitativi, misurabili nel tempo.

Lo scrutinio del DEFR viene svolto dalla Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Umbria alla luce della immediatamente successiva emanazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Regione Umbria 2026-2028³, approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 75 nella seduta del 30 gennaio 2026. Va rammentato che il PIAO introdotto con il d.l. n. 80/2021 consente non tanto l’unificazione di svariati piani in materia di personale, organizzazione e lotta alla corruzione, quanto un

¹ Il documento è stato adottato l’11 dicembre 2025 con deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 84. Risoluzione - “Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026-2028 della Regione Umbria”. L’adozione è avvenuta ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), in particolare l’articolo 3, comma 1 e l’articolo 36; e altresì ai sensi della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13 (Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell’ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell’Umbria), e s.m.i., in particolare l’articolo 21. Il procedimento di adozione aveva preso le mosse con l’approvazione della proposta di deliberazione di iniziativa della Giunta regionale adottata con deliberazione n. 1192 del 24 novembre 2025, depositata alla Presidenza dell’Assemblea legislativa in data 25 novembre 2025 e trasmessa in pari data per il rispettivo parere di competenza alle Commissioni consiliari permanenti I, II e III (ATTO N. 367) <https://www.regione.umbria.it/documents/18/26294954/DGR+75+2026+PIAO+2026-2028.pdf/79eb91a1-8a55-417c-8d17-e9dc18d131ea>. La proposta di DEFR 2026-2028 è stata sottoposta all’esame del tavolo di concertazione economico-sociale e istituzionale in data 21 novembre 2025, come previsto dall’articolo 21, comma 3 della legge regionale 13/2000. BUR Umbria - Serie Generale - n. 62 (Supplemento ordinario n. 1).

² Quindi esso costituisce la prima attuazione organica in un documento di programmazione generale delle linee programmatiche esposte dalla presidente della Regione il 16 gennaio 2025 all’Assemblea legislativa. <https://www.regione.umbria.it/-/programma-di-gover-2>.

³ Il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”, convertito con modificazioni con legge n.113 del 6 agosto 2021, all’art. 6 ha introdotto nell’ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ovvero il documento unico di programmazione che assorbe molti dei Piani che le amministrazioni pubbliche erano tenute a predisporre annualmente. <https://www.regione.umbria.it/documents/18/26294954/DGR+75+2026+PIAO+2026-2028.pdf/79eb91a1-8a55-417c-8d17-e9dc18d131ea>.

indispensabile documento unitario di raccordo tra gli obiettivi definiti nell'indirizzo politico e l'impiego delle risorse umane e strumentali a disposizione dell'amministrazione, traducendo gli obiettivi di politica economica in obiettivi specifici di azioni amministrative attribuiti alle singole unità organizzative.

La Sezione ha deliberato con specifica integrazione al programma dei controlli per il 2026 di procedere ad una autonoma analisi del DEFR⁴. Ciò è apparso necessario alla luce delle seguenti considerazioni⁵. La prima considerazione è l'opportunità di non far coincidere l'analisi di un quadro di programmazione abbastanza attuale con la valutazione della congruenza di grandezze finanziarie ed evidenze contabili che, teoricamente, vengono abitualmente confrontate con il DEFR di riferimento, risalente a un anno e mezzo prima. In realtà nel DEFR prevalgono la corrispondenza con situazioni, necessità, bisogni socioeconomici che mal si cristallizzano in un dato contabile. Essi per loro natura sono soggetti al mutare del contesto macroeconomico. Non a caso, le Sezioni riunite della Corte dei conti hanno sempre fornito al Parlamento della Repubblica separata valutazione del DEF e della NADEFR (oggi DFP) rispetto alla parifica del rendiconto generale dello Stato. La seconda considerazione è che nel momento presente tale possibile divergenza è fortemente accentuata dalle crisi militari in corso, che pongono una incognita non facilmente risolvibile sull'andamento dei prezzi, sulla modificazione, strutturale o transitoria – dei prezzi relativi dell'energia, sui rischi di stagflazione, sulla variabile esogena di una sottrazione di risorse materiali e finanziarie cui il Paese può andare soggetto. Questo contesto è assente nel DEFR in esame e - a maggior ragione - lo è nei DEFR precedenti. Questa considerazione spinge a soffermarsi solo sull'analisi di aspetti economico-finanziari pertinenti a criticità strutturali.

⁴ Integrazione approvata con deliberazione n. 5/2026/INPR, adottata nella camera di consiglio del 5 marzo 2026.

⁵ Le considerazioni che seguono sono state anticipate in apertura dell'audizione del 21 aprile 2026: "Prende la parola il Presidente Peluffo, il quale, dopo aver dato il benvenuto ai convenuti e aver ringraziato il dott. Rossetti per aver inviato una memoria esaustiva, spiega che l'audizione odierna intende segnalare l'importanza che la Sezione attribuisce all'analisi economica, alle previsioni economiche e agli aspetti economici strutturali accanto alla valutazione degli aspetti finanziari e contabili. In tale prospettiva, il DEFR è il perno del ciclo del controllo e costituisce esso stesso uno strumento di controllo. Ci sono due ragioni per cui il DEFR, normalmente assorbito nella parifica, viene trattato separatamente, seppur con un'analisi breve e succinta: uno è il contesto macroeconomico, che rischia di mutare in maniera piuttosto profonda; l'altro è l'intenzione della Regione di rientrare nel calendario previsto dal d.lgs. n. 118/2011, sfruttando per il DEFR la data del 30 giugno, sebbene il procedimento partecipativo sia piuttosto intenso. Entrando nel merito del DEFR, il Presidente riferisce che lo ritiene adeguato e strutturalmente ben scritto, anche se con qualche riserva sulla parte sanita in ordine al fatto che l'Umbria – così come altre Regioni – non tiene conto nell'impostazione generale dei LEA, che sono uno strumento di orientamento della programmazione e che, peraltro, sono prodotti di un procedimento che coinvolge tutte le Regioni col Ministero".

La Sezione ha tuttavia preso le mosse anche da una terza considerazione di natura più specificamente giuridica. L'articolo 3, quarto comma della legge n. 20/1994 stabilisce che la Corte dei conti "accerta, anche in base all'esito di altri controlli, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa. La Corte definisce annualmente i programmi ed i criteri di riferimento del controllo". La fondamentale legge di riforma organica della Corte dei conti del 1994, tuttora pienamente valida, mette al centro del controllo di gestione proprio la comparazione tra gli atti di programmazione e "costi, modi, tempi" dell'azione amministrative che li traduce in atto a favore dei cittadini, in termini di servizi. L'analisi dei DEFR appare quindi obbligatoria anche perché senza di essa lo svolgimento di controlli finanziari diventa poco intelligibile. Non è un caso, infatti, che il legislatore ha inteso ribadire la vitalità di tale compito proprio nello stabilire i controlli sul più vasto insieme di programmazione economica mai registrato dal 1967, ovvero il PNRR. Nel d.l. n. 77/2021⁶ l'articolo 7 settimo comma richiama espressamente la legge n. 20/1994 e nel farlo declina gli obiettivi del controllo esercitato dalla Corte: "La Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994 n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR. Tale controllo si informa a criteri di cooperazione e di coordinamento con la Corte dei conti europea...".

Il presente procedimento di controllo si colloca dunque all'interno del perimetro dell'articolo 3 comma 4 della legge n. 20/1994.

In premessa si può dire che il DEFR 2026-2028 per la Regione Umbria appare del tutto adeguato agli scopi previsti dal d.lgs. n. 118/2011.

Assume inoltre un particolare pregio per aver preso le mosse dall'analisi ⁷degli indicatori di "Benessere equo e sostenibile" aggiornati annualmente dall'ISTAT⁸. Tali

⁶ DECRETO-LEGGE 31 maggio 2021, n. 77 recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure". (21G00087)

⁷ DEFR 2026-2028, capitolo 1, paragrafi 1.1, 1.2, pp. 1-17.

⁸ Cito dalla memoria depositata dal dott. Rossetti in occasione dell'audizione dell'amministrazione regionale del 21 aprile 2026, in cui si specifica in realtà che la Regione ha rielaborato il panel di indicatori integrandone diverse fonti, pur restando prevalente proprio la componente dei BES: "La selezione delle variabili oggetto di analisi viene effettuata sulla base di criteri di rilevanza, capacità descrittiva e disponibilità dei dati. In

indicatori, 152 suddivisi in 12 domini⁹, sono stati introdotti dalla legge n. 163/2016 nell'ordinamento di finanza pubblica, con i nuovi commi 10 bis e 10 ter dell'articolo 10 della legge n. 196/2009¹⁰. La novazione 2016 della legge di contabilità e finanza pubblica obbliga il governo a redigere un allegato al DEF sull'effetto dell'azione di finanza pubblica sui BES, in termini previsionali; ma lo onera altresì a valutare ex post gli effetti che concretamente ne sono risultati dopo il rendiconto. Tale obbligo non è stato esteso alle Regioni.

Appare tuttavia evidente l'opportunità per le regioni di far riferimento a questo sistema organico di indicatori socioeconomici, in quali hanno anche un ulteriore vantaggio, e cioè quello di rappresentare un immediato raccordo con gli indicatori previsti dall'Agenda

particolare, vengono privilegiati indicatori in grado di cogliere le principali dimensioni del sistema socioeconomico, assicurando al contempo la confrontabilità nel tempo e nello spazio.

L'analisi si articola in diverse macro-dimensioni tra loro complementari:

- la dinamica demografica, per descrivere l'evoluzione della popolazione e la sua struttura per età;
- le principali variabili macroeconomiche, per rappresentare il livello e l'andamento dell'attività economica;
- il mercato del lavoro, per analizzare la partecipazione, l'occupazione e la disoccupazione;
- la dinamica imprenditoriale, quale indicatore della vitalità del tessuto produttivo;
- i flussi turistici, in quanto componente rilevante dell'economia regionale;
- il capitale umano, quale fattore determinante per la crescita e la competitività del territorio.

L'analisi si basa prevalentemente su dati di fonte ufficiale (Istat, fonti istituzionali nazionali e regionali, organismi internazionali), selezionati in base alla loro affidabilità e aggiornamento. I dati sono letti in chiave tendenziale, al fine di evidenziare le principali dinamiche in atto e i cambiamenti strutturali del sistema regionale.

A completamento dell'analisi, nel DEFR 2026-2028, è stato elaborato un sistema sintetico di monitoraggio ("termometro dell'economia umbra"), che consente di rappresentare in modo immediato l'evoluzione recente dei principali indicatori, distinguendo tra dinamiche positive, stazionarie e negative.

A questi si aggiungono altri strumenti di analisi e di valutazione, quali:

- il **rapporto "RIDET"** – Il quadro di valutazione regionale della transizione ecologica, della digitalizzazione e dell'innovazione in Umbria, un indice composito costruito utilizzando 48 indicatori chiave, suddivisi in 3 grandi aree tematiche (la transizione digitale, la transizione ecologica e l'innovazione);

- l'**Indicatore multidimensionale** dell'innovazione, sviluppo e coesione sociale, un indicatore composito, risultante di 53 indicatori suddivisi in 8 aree di indagine (Sistema economico produttivo, Mercato del lavoro, Ambiente, Coesione sociale e sicurezza, Istruzione e formazione, Innovazione e ricerca, Salute e sanità e Conti pubblici territoriali);

- il **Cruscotto di indicatori Conti Pubblici Territoriali (CPT)** fornisce un set di 52 indicatori, adatti ad una analisi territoriale delle entrate e delle spese del Settore Pubblico Allargato.

L'obiettivo comune è quello di studiare e analizzare il contesto socioeconomico regionale **in tutte le sue dimensioni** e in tutti gli ambiti, sempre con riferimento all'andamento temporale negli ultimi anni e al posizionamento della regione rispetto al Centro e all'Italia".

⁹ <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/11/Bes-2024-Ebook.pdf>.

¹⁰ Legge del 31 dicembre 2009, n. 196 Legge di contabilità e finanza pubblica: "10-bis. In apposito allegato al DEF, predisposto dal Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base dei dati forniti dall'ISTAT, sono riportati l'andamento, nell'ultimo triennio, degli indicatori di benessere equo e sostenibile selezionati e definiti dal Comitato per gli indicatori di benessere equo e sostenibile, istituito presso l'ISTAT, nonché le previsioni sull'evoluzione degli stessi nel periodo di riferimento, anche sulla base delle misure previste per il raggiungimento degli obiettivi di politica economica di cui al comma 2, lettera f), e dei contenuti dello schema del Programma nazionale di riforma, di cui al comma 540. 10-ter. Con apposita relazione, predisposta dal Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base dei dati forniti dall'ISTAT, da presentare alle Camere per la trasmissione alle competenti Commissioni parlamentari entro il 15 febbraio di ciascun anno, è evidenziata l'evoluzione dell'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile, di cui al comma 10-bis, sulla base degli effetti determinati dalla legge di bilancio per il triennio in corso".

2030 della Nazioni Unite, con i 186 indicatori raccolti nei 17 obiettivi dell'“SDG's”¹¹. Così ha operato per esempio la Regione Puglia¹² con la legge regionale 31 ottobre 2019. Si ottiene un duplice vantaggio: quello di riferirsi a un sistema omogeneo a livello nazionale che consente di comparare immediatamente e con facilità divergenze territoriali su politiche quali sanità, ambiente, trasporti, istruzione, mercato del lavoro. E di proiettare su scala europea tali divergenze, con fa da alcuni anni l'ISTAT con i rapporti denominati “Il benessere equo e sostenibile nei territori”, nel cui ambito per l'Umbria l'ultimo documento disponibile risulta quello pubblicato nel novembre 2025¹³.

In effetti, come ribadito nell'audizione del 21 aprile 2026, la struttura dei capitoli sulle politiche pubbliche, suddivise per missioni e programmi, consente la ricostruzione per ogni intervento del suo riferimento specifico agli obiettivi dell'Agenda 2030 e all'interno della Strategia Regionale di Sviluppo sostenibile¹⁴.

¹¹ <https://www.istat.it/storage/rapporti-tematici/sdgs/2025/Rapporto%20SDGs%202025-Ebook.pdf>.

¹² la Regione Puglia con la legge 31 ottobre 2019 n. 47 è stata la prima regione italiana ad aver inserito con legge gli indicatori di sviluppo sostenibile nella programmazione economica finanziaria. Uno degli obiettivi cardine al centro delle attuali politiche di programmazione è la promozione e la valutazione del progresso della società, non soltanto dal punto di vista economico ma anche sociale ed ambientale, al fine di incidere quanto più possibile sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente migliorando il loro benessere. La Nota di aggiornamento al DEFR (NADEFR), oltre ad aggiornare il quadro economico, integra i contenuti già presentati nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025-27, approfondendo in particolare due aspetti di notevole interesse per la programmazione, definizione e la valutazione delle politiche di intervento regionali nell'ambito della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile: gli indicatori di cui al progetto Benessere Equo e Sostenibile (BES) dell'Istat e gli indicatori SDGs di cui all'Agenda ONU 2030, che rappresentano la cornice entro la quale si dovranno collocare le strategie di intervento nazionale e a livello territoriale. Si tratta di complessivamente di circa 300 indicatori fra SDGs e BES a livello regionale che riguardano tutti gli aspetti della vita umana sul nostro pianeta: lotta alla povertà, salute e benessere per tutti e per tutte le età, agricoltura sostenibile, un'istruzione di qualità, equa e inclusiva, uguaglianza di genere, gestione sostenibile delle risorse, accesso a sistemi di energia economici e sostenibili, crescita economica inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva, industrializzazione equa, città inclusive, sicuri e sostenibili, modelli sostenibili di produzione e di consumo, misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.

¹³ https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/12/Umbria_BesT_2024.pdf.

¹⁴ Memoria del dott. Rossetti in occasione audizione istruttoria del 21 aprile 2026: “Al fine di costruire il collegamento tra la dimensione strategica e la dimensione di bilancio, il DEFR è strutturato in Aree tematiche, Missioni e Programmi. In particolare, per ogni Area tematica:

- sono elencate le Missioni e i Programmi;
- è evidenziata la correlazione con gli Obiettivi della Strategia regionale per lo Sviluppo sostenibile e i Goal di Agenda 2030 afferenti;
- sono definiti gli obiettivi strategici su cui si muoverà l'azione regionale, posto che le incertezze sugli anni successivi sono di difficile previsione, nonché le attività prioritarie per l'anno successivo;
- per ogni attività prioritaria vengono individuati – laddove possibile – indicatori fisici e/o finanziari che a posteriori permetteranno di valutare il risultato raggiunto a partire dal quale, in caso di scostamento negativo, si potranno prevedere le misure correttive necessarie.

Il DEFR 2026-2028 si caratterizza per l'individuazione, per ogni Missione, degli obiettivi della Strategia regionale per lo Sviluppo sostenibile con la finalità di analizzare e valutare, tramite lo strumento della Relazione sullo stato di attuazione del Programma di governo, i progressi più o meno compiuti”.

La citata innovazione metodologica rende ancor più evidente come la base legislativa regionale per la programmazione economica, nonostante le integrazioni sopravvenute, risulti obsoleta e ormai troppo risalente. Essa precede di nove anni la legge di contabilità e finanza pubblica, di dieci anni il d.lgs. 118/2011, di quindici la riforma della contabilità attuata con la legge 163/2016. Anche il contesto del monitoraggio dell'Unione europea sui conti pubblici nazionali è profondamente cambiato, prima con il cosiddetto "six pack" del 2012, poi con l'approvazione del nuovo patto di stabilità del 2024¹⁵.

La stessa data di approvazione del DEFR 2026-2028 in dicembre appare disallineata con la data prevista dal d.lgs. n. 118/2011 che è il 30 giugno. Nell'audizione del 21 aprile 2026 è stato chiarito il cronoprogramma della predisposizione della bozza di DEFR, anch'esso particolarmente complesso e gravoso¹⁶. Sta agli organi cui compete l'iniziativa legislativa valutare se e come intervenire per disporre di un quadro normativo allineato con

¹⁵ La riforma del coordinamento delle politiche di bilancio degli Stati membri dell'Unione europea (cd. riforma della governance economica europea) è entrata in vigore il 30 aprile 2024 con la pubblicazione di tre atti legislativi: il regolamento (UE) 1263/2024 (cd. "braccio preventivo"), il regolamento (UE) 1264/2024 (cd. "braccio correttivo") e la direttiva (UE) 2024/1265. La riforma introduce inoltre un indicatore operativo di riferimento, la spesa primaria netta, e modifica le principali condizioni per l'attivazione delle procedure per disavanzo eccessivo. In linea con queste, il Consiglio dell'Unione europea, con la Decisione (UE) 2024/2124 del 26 luglio 2024, ha dichiarato l'esistenza di un disavanzo eccessivo per l'Italia per l'anno 2023 per il criterio del deficit.

¹⁶ Memoria del direttore generale, dott. Rossetti, in occasione dell'audizione istruttoria del 21 aprile u.s.: "Il procedimento del DEFR 2026-2028 ha preso avvio con un'informativa di Giunta del 31/07/2025 finalizzata ad individuare il percorso e l'impostazione del documento, predisposta dal Servizio Funzioni tecnico giuridiche della programmazione regionale della Direzione Programmazione. Il 19 settembre 2025 si è svolto un incontro con la Presidente della Giunta regionale in cui si è presentata una prima bozza di elaborato contenente l'analisi di contesto, una proposta di obiettivi strategici per il 2026 estratti dal Programma di governo, in correlazione, per ogni Missione, con gli obiettivi della Strategia regionale di sviluppo sostenibile, il cronoprogramma e schede specifiche per ogni Direzione regionale. In data 23 settembre 2025 è stata inviata ad Assessori e Direttori una nota (Prot. n. 178295 del 23/09/2025) a firma della Presidente, accompagnata da schede tematiche - predisposte dal Servizio Funzioni tecnico giuridiche per la programmazione regionale - contenenti per ogni Area - in correlazione con i Goal di Agenda 2030 e gli obiettivi della Strategia regionale di sviluppo sostenibile - gli obiettivi strategici tratti dal Programma di governo. Per tali obiettivi si è richiesto di fornire una sintetica descrizione delle attività/interventi prioritari per il 2026, corredati, laddove possibile, di uno o più indicatori di risultato, chiari, misurabili e coerenti con gli obiettivi perseguiti, al fine di consentire un efficace monitoraggio e valutazione delle politiche pubbliche. Ogni Assessore, con il supporto del Direttore competente, ha confermato/rivisto/integrato gli obiettivi strategici e individuato le relative attività prioritarie per il 2026 rinviando il materiale alla Presidente e al Servizio Funzioni tecnico giuridiche per la programmazione regionale. La proposta di DEFR così elaborata è stata preadottata della Giunta regionale (DGR n. 1191/2025) ed è stata sottoposta all'esame dei soggetti della concertazione il 21 novembre 2025. La Giunta regionale ha poi proceduto all'adozione della proposta di DEFR 2026-2028 (DGR n. 1192 del 24/11/2025) e lo ha trasmesso all'Assemblea legislativa precisando che - in coerenza con le disposizioni previste dalla L.R. 18/2014, art. 3 - non ha richiesto al Cal il relativo parere che quindi successivamente è stato richiesto dall'Assemblea legislativa. La proposta di deliberazione di iniziativa della Giunta regionale adottata con DGR n. 1192/2025 è stata depositata alla Presidenza dell'Assemblea legislativa in data 25 novembre 2025 e trasmessa in pari data per il rispettivo parere di competenza alle Commissioni consiliari permanenti I, II e III, come previsto dall'articolo 82 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa, che disciplina la procedura di approvazione del Documento. Il DEFR 2026-2028 è stato approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 84 dell'11 dicembre 2025 con una risoluzione proposta dalla I Commissione consiliare permanente e tenuto conto dei pareri consultivi di competenza della II Commissione consiliare permanente e della III Commissione consiliare permanente, nonché della nota del 4 dicembre 2025 del Consiglio delle Autonomie Locali".

le grandi innovazioni verificatisi nel primo quarto del secolo XXI. Va osservato che la legge regionale n. 13 del 28 febbraio 2000 all'articolo 21 ha previsto un intenso procedimento partecipativo alla formazione del documento di programmazione che appare tutt'ora un pregio significativo¹⁷. Va altresì osservato che sono molte le regioni italiane che basano il proprio procedimento di definizione degli obiettivi economici su atti normativi assai risalenti, fenomeno che riduce la possibilità di valutarne comparativamente l'efficacia e adeguatezza¹⁸.

¹⁷ Memoria del direttore generale dott. Rossetti in occasione dell'audizione istruttoria del 21 aprile 2026: "Il DEFR, ai sensi degli art.4 e 5 della L.R.13/2000, è sottoposto all'esame della concertazione che coinvolge una pluralità di attori rappresentativi del sistema territoriale: gli Enti locali; le associazioni rappresentative delle varie forme e settori di impresa; le organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti e autonomi; gli organismi rappresentativi degli interessi sociali, professionali, ambientali, culturali, del terzo settore e delle pari opportunità. I quali concorrono alla predisposizione delle proposte degli atti di programmazione regionale, a condividere le priorità individuate e a proporre bisogni specifici dei settori produttivi e sociali.

In particolare, il DEFR 2026-2028 è stato sottoposto all'esame dei soggetti della concertazione (di seguito indicati i soggetti che hanno partecipato): Confprofessioni Umbria; UGL Umbria; Anci; Confindustria Umbria; Uil Umbria; Forum del terzo settore; Collegio geometri; Agenzia Umbria Ricerche; Lega Coop Umbria; Confcooperative; Cna; Ordine ingegneri Perugia; Vicepresidente Cal; Confartigianato Umbria; Confapi Terni; Confcommercio; Cgil; Rete professione ordine architetti; Provincia Perugia; Cisl Umbria; Confesercenti Umbria; Confagricoltura; Consiglieria di Parità.

I soggetti della concertazione hanno tutti espresso apprezzamenti e condivisione per l'analisi di contesto prodotta ed alcuni di essi hanno inviato note scritte contenenti considerazioni e proposte".

¹⁸ Elenco DEFR, NADEFR e leggi regionali di programmazione economica delle Regioni italiane:

La Sezione ha deciso di svolgere il presente procedimento di controllo attraverso una serie di audizioni istruttorie. Esse non costituiscono anticipazione del contraddittorio con

REGIONE	DEFR 2026-2028 (link di accesso al testo)	NOTA DI AGGIORNAMENTO (link di accesso al testo)	RIFERIMENTO NORMATIVO	
			LEGGE REGIONALE	Link di accesso al testo
1 Abruzzo	https://trasparenza.regione.abruzzo.it/system/files/allegati/374/2025-07-31/defr-2628-R62025-approvato.pdf	https://trasparenza.regione.abruzzo.it/system/files/allegati/374/2025-10-31/nota-di-aggiornamento-defr-26-28-2025.pdf	L.R. 25 marzo 2002, n. 3	https://amministrazionetrasparente.regione.basilicata.it/wp-content/uploads/2024/10/DOCUMENT_FIIE_541600.pdf
2 Basilicata	https://amministrazionetrasparente.regione.basilicata.it/wp-content/uploads/2026/02/Documento-di-Economia-e-Finanza-Regionale-DEFR-2026-2028.pdf	---	L.R. 6 settembre 2001, n. 34	https://amministrazionetrasparente.regione.basilicata.it/wp-content/uploads/2024/10/DOCUMENT_FIIE_541600.pdf
3 Calabria	https://www.regione.calabria.it/wp-content/uploads/2025/12/DEFR_file_unica.pdf	---	L.R. 4 febbraio 2002, n. 8	https://www.consiglioregionale.calabria.it/upload/istruzioni/LR%208-2002.pdf
4 Campania	https://www.regione.campania.it/sites/default/assets/assets/documents/defr-campania-2026-2028.pdf	---	L.R. 5 dicembre 2017, n. 37	https://www.regione.campania.it/sites/default/assets/assets/documents/lt37-2017-vigente.pdf
5 Emilia-Romagna	https://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/defr-approvati/defr-2026	https://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/defr-approvati/defr-2026	L.R. 15 novembre 2001, n. 40	https://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/articolo?turno=assemblealegislattiva/legge-200140
7 Friuli Venezia Giulia	https://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFYV/GEN/programmazione/DocumentoEconomiaFinanzaRegionale-DEFR-allegati/20260102-NADEFR_2026.pdf	https://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFYV/GEN/programmazione/NotaDiAggiornamento_DEFR-allegati/20260102-NADEFR_2026.pdf	L.R. 8 agosto 2007, n. 21	https://leoview.int.regione.fvg.it/FontiNormative/XmL/XmL.aspx?anno=2007&legge=184d-&lc=&n_ante=38&n_ante=2024&lc=14/05/2024%20Legge%20regionale%2010%20maggiore%202024%20n.3&ci=184dF-Fals&lang=multi&dataVig=14/05/2024&id=crd1
8 Lazio	https://www.regione.lazio.it/sites/default/files/2026-01/NADEFR-2026%20Ann%202026-2028.pdf	https://www.regione.lazio.it/sites/default/files/2026-01/NADEFR-2026%20Ann%202026-2028.pdf	L.R. 20 novembre 2001, n. 25	https://www.consiglio.regione.lazio.it/consiglio/regionale/?view=legge/regionale&id=7333&sv=vigente
9 Liguria	https://www.caliguria.it/sites/default/files/PDD%208%202025%20testo.pdf	https://www.regione.liguria.it/component/publiccompetitions/document/61867-madefr-trienno-2026-2028.html	L.R. 26 marzo 2002, n. 15 (abrogata con l.r. 28 dicembre 2022, n. 16)	---
10 Lombardia	https://www.regione.lombardia.it/programme-finanze-programma-regionale-di-sviluppo-sostenibile/red-documento-di-economia-e-finanza-regionale	https://www.regione.lombardia.it/content/dam/it/canalecomunicazione/finanze-programme-finanze-programma-regionale-di-sviluppo-sostenibile/red-documento-di-economia-e-finanza-regionale/Aggiornamento-DEFR-2026-2028.pdf	L.R. 31 marzo 1978, n. 34	https://norme.lombardia.consiglio.regione.lombardia.it/norme.lombardia/accesibile/main.aspx?view=showsum&idoc=j001978033100034
11 Marche	https://consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/ter-degli_atti/paa/pdf/am1_12.pdf	---	L.R. 30 aprile 1980, n. 25	https://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggi/dettaglio.php?area=stato&id=371
12 Molise**	---	---	L.R. 7 maggio 2002, n. 4	https://www.gazzettaufficiale.it/atto/regioni/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2002-05-14&atto.codiceRedazionale=002R0479
13 Piemonte	https://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2026/05/attach/aa_aa_deleberazione%20de/P20consiglio%20regionale_2026-02-02_99068.pdf	https://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2026/05/attach/aa_aa_deleberazione%20de/P20consiglio%20regionale_2026-02-02_99069.pdf	L.R. 11 aprile 2001, n. 7	https://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2002/09/suppl100000008.htm
14 Puglia	https://burp.regione.puglia.it/documents/2013/5/2594748/DEFR_CONS_282_2025.pdf/5c43489-8d45-1568-9a70-2124c43d327?version=10&_t=762180992512	https://gpc.consiglio.puglia.it/web/timeline/2553	L.R. 16 novembre 2001, n. 28	https://burp.regione.puglia.it/documents/2013/5/41075/Bollettino_innumero_169-18Strordinario_svolto_in_11_gennaio_2001.pdf/43205dec-8038-2b33-208fd5170d4562297c1622048074652
15 Sardegna	https://www.consregisardegna.it/7legislatura/documenti-e-programmi/27/	https://www.consregisardegna.it/7legislatura/documenti-e-programmi/29/	L.R. 2 agosto 2006, n. 11	https://www.gazzettaufficiale.it/atto/regioni/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2007-02-17&atto.codiceRedazionale=006R0515
16 Sicilia	https://www.ars.sicilia.it/sites/default/files/do wnloads/2025-09/Documento%20n.%209_2025%20-%20Nota%20aP%20NADEFR%202026-2028.pdf	https://www.ars.sicilia.it/sites/default/files/do wnloads/2025-11/Documento%20n.%20B_2025%20-%20Nota%20aP%20NADEFR%202026-2028.pdf		
17 Toscana	https://www.regione.toscana.it/documents/d/questi/deliberazione-del-consiglio-n-74-del-31-07-2025-allegato-a-pdf	https://www.regione.toscana.it/documents/d/questi/nadefr-2026.pdf https://www.regione.toscana.it/documents/d/questi/allegato-la-pdf7 https://www.regione.toscana.it/documents/d/questi/allegato-lb-pdf7 https://www.regione.toscana.it/documents/d/questi/allegato-lc-pdf	L.R. 7 gennaio 2015, n. 1	https://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urlo=curnitnregione.toscana/legge-2015-01-07-1
21 Trentino Alto Adige*	https://www.regione.taa.it/Amministrazione-Transparente/Disposizioni-generali/Atti-generali/Documenti-di-programmazione-strategico-gestionale/Approvazione-del-Documento-di-economia-e-finanza-regionale-DEFR-2025	https://www.regione.taa.it/Amministrazione-Transparente/Disposizioni-generali/Atti-generali/Documenti-di-programmazione-strategico-gestionale/Nota-di-aggiornamento-al-documento-di-economia-e-finanza-regionale-DEFR-2025	L.R. 15 luglio 2009, n. 3	https://www.regione.taa.it/Documenti/Atti-normativi/Legge-regionale-15-7-2009-n.3
22 Umbria	https://consiglio.regione.umbria.it/sites/default/files/2025-11/DG_0046399-2025_DEFR_allegato.pdf_0.pdf		L.R. 28 febbraio 2000, n. 13	https://www.regione.umbria.it/documents/18/1084142/LR+13_2000.pdf/4acbebd0-d12-4126-a2dd-e61a0096c9ca
23 Valle d'Aosta	https://www.regione.vda.it/finanze/bilancio/pdf/2026-2028_DEFR.pdf		L.R. 4 agosto 2009, n. 30	https://www.consiglio.vda.it/app/leggire-golamenti/dettaglio?tipo=L&numero_legge=30%2E09&versione=V%201
24 Veneto	https://sharing.regione.veneto.it/index.php/s/GYB7THQazType?dir=&editing=false&openfile=true	https://sharing.regione.veneto.it/index.php/s/GYB7THQazType?dir=&editing=false&openfile=true	L.R. 29 novembre 2001, n. 35	https://www.consiglio.veneto.it/web/crv/dettaglio-legge?catStruttura=LR&anno=2001&numero=35&tab=vigente

Nota: *reperibile solo il DEFR 2025 **non reperibile alcun documento on-line

l’ente, quanto piuttosto uno strumento istruttorio di partecipazione alla formazione del suo contenuto.

Le audizioni si sono svolte il 26 marzo 2026, il 21 aprile 2026, il 13 e il 14 maggio 2026, il 15 e il 16 giugno 2026¹⁹.

I verbali sottoscritti delle audizioni costituiscono prezioso contenuto istruttorio per questo procedimento, ma anche per la redazione della relazione in corso di predisposizione

¹⁹ In dettaglio:

AUDIZIONI ISTRUTTORIE		
AMMINISTRAZIONE CONVOCATA	ARGOMENTO IN TRATTAZIONE	PARTECIPANTI
26 marzo 2026, ore 10:00 Anci (Associazione Nazionale Comuni Umbri) Umbria	Programma dell'attività di controllo della Sezione per l'anno 2026; referto annuale sulla finanza locale in Umbria; referto su "Le entrate tributarie dei comuni umbri" approvato con deliberazione n. 151/2025/VSG, seguiti	Sig. Federico Gori Presidente; Dott. Silvio Ranieri Segretario generale
21 aprile 2026, ore 11:00 Regione Umbria - Direttore Regionale della Direzione Programmazione, Bilancio, Risorse Umane, Patrimonio, Cultura, Agenda Digitale	Ricognizione di natura tecnico-economica e finanziaria sul quadro macroeconomico e sulle corrispondenze tra DEFR e PIAO per Missioni e Programmi.	Dott. Luigi Rossetti Direttore regionale della Direzione Programmazione, Bilancio, Risorse umane, Cultura, Agenda digitale; Dott.ssa Mirella Castrichini Dirigente del Servizio Funzioni tecnico giuridiche per la programmazione regionale; Dott.ssa Fabiola Marsilio Dirigente del Servizio Organizzazione, amministrazione e gestione delle Risorse Umane; Dott.ssa Simona Azzarelli Servizio Funzioni tecnico giuridiche per la programmazione regionale; Dott.ssa Meri Ripalvella Servizio Funzioni tecnico giuridiche per la programmazione regionale
13 maggio 2026, ore 11:00 ARPA Umbria Agenzia regionale per la protezione ambientale	Politiche ambientali nell'ambito delle attività istruttorie connesse al referto sul DEFR 2026-2028 e al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2025	Ing. Alfonso Morelli Direttore Generale; Dott. Amedeo Di Filippo Direttore Amministrativo; Dott. Paolo Stranieri Dirigente del Coordinamento Tecnico Scientifico e Progetti; Ing. Caterina Austeri Dirigente del Distr. Terni-Orvieto e del Dipartimento Terr. Umbria – Sud; Dott.ssa Alessandra Santucci Resp. Servizio Rifiuti e Suolo del CTS
13 maggio 2026, ore 12:00 AURI Umbria Autorità Umbra Rifiuti e Idrico	Politiche ambientali nell'ambito delle attività istruttorie connesse al referto sul DEFR 2026-2028 e al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2025	Dott. Andrea Sisti Presidente; Dott. Giuseppe Rossi Direttore e Responsabile Servizio Rifiuti; Dott. Sandro Rossignoli Dirigente Responsabile Servizio Idrico
14 maggio 2026, ore 10:00 Umbria TPL e Mobilità S.p.A. Agenzia Unica per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale	Attività istruttorie connesse al referto sul DEFR 2026-2028 e al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2025.	Dott. Emilio Giacchetti Amministratore unico; Ing. Luca Patiti Responsabile Area Tecnica; Dott. Riccardo Ferrini Responsabile Area Amministrazione
14 maggio 2026, ore 11:00 Osservatorio della Mobilità presso il Servizio Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale della Regione Umbria - Direzione regionale Governio del territorio, Ambiente, Protezione Civile, Riqualificazione Urbana, Coordinamento PNRR	Attività istruttorie connesse al referto sul DEFR 2026-2028 e al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2025.	Ing. Leonardo Naldini Dirigente Servizio Infrastrutture per la Mobilità e TPL; Ing. Michele Fracasso Responsabile Sezione Programmazione e monitoraggio presso il Servizio Infrastrutture per la Mobilità e TPL; Dott. Luigi Rossetti Direttore regionale della Direzione Programmazione, Bilancio, Risorse umane, Cultura, Agenda digitale
15 giugno 2026, ore 11:00 Regione Umbria - Assessore regionale all'energia, all'ambiente, all'adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, alle politiche del paesaggio e alla programmazione urbanistica	Politiche ambientali nell'ambito delle attività istruttorie connesse al referto sul DEFR 2026-2028 e al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2025	Dott. Thomas De Luca Assessore regionale all'energia, all'ambiente, all'adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, alle politiche del paesaggio e alla programmazione urbanistica; Dott.ssa Sabrina Scarabattoli Dirigente Servizio Transizione energetica e sviluppo sostenibile; Dott. Sandro Costantini Dirigente Servizio Rischio idraulico, tutela e valorizzazione delle risorse idriche e adattamento ai cambiamenti climatici; Dott. Gianluca Fucina Responsabile segreteria Assessorato all'energia, all'ambiente, all'adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, alle politiche del paesaggio e alla programmazione urbanistica
15 giugno 2026, ore 14:00 Regione Umbria - Assessore regionale al PNRR, alle politiche agricole e agroalimentari, alla montagna e alle aree interne, ai parchi e ai laghi, al turismo e allo sport	Attività istruttorie connesse al referto sul DEFR 2026-2028 e al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2025, con particolare riguardo alla realizzazione degli interventi finanziati con fondi PNRR	Dott.ssa Simona Meloni Assessore regionale al PNRR, alle politiche agricole e agroalimentari, alla montagna e alle aree interne, ai parchi e ai laghi, al turismo e allo sport; Dott.ssa Eleonora Maghini Capogabinetto dell'Assessorato; Dott. Francesco Zepparelli Dirigente del Servizio Coordinamento PNRR – PNC e Riqualificazione Urbana
15 giugno 2026, ore 15:30 Agenzia Umbria Ricerche (AUR)	Attività istruttorie connesse al referto sul DEFR 2026-2028 e al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2025.	Prof. Marco Damiani Amministratore Unico; Dott.ssa Elisabetta Tondini Responsabile Aree Ricerca; Dott. Giuseppe Coco Responsabile Aree Ricerca

in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria per il 2025²⁰. Tuttavia, la natura di elevata tecnicità di taluni aspetti e specifici contenuti fa di questo primo confronto solo l'avvio di un lavoro pluriennale di approfondimento delle politiche pubbliche in materia di rifiuti, servizio idrico integrato, trasporto pubblico su gomma e su rotaia, politiche ambientali e lotta all'inquinamento e sulla graduale valutazione dell'adeguatezza delle risorse finanziarie stanziare e di un loro efficiente e tempestivo impiego. Per quanto riguarda invece la sanità che da sola assorbe il 76% delle risorse correnti della Regione, la Sezione ha inteso esercitare un controllo aggravato, attivando non solo il controllo di gestione previsto nell'ambito della relazione allegata al rendiconto, ma anche i controlli finanziari sui singoli enti sanitari regionali previsti dal comma 170 della legge n. 266/2005. Tale procedimento darà esito a quattro deliberazioni, riferite alla AUSL Umbria 1 e alla AUSL Umbria 2, relative alla situazione di bilancio di entrambe e ai risultati finora conseguiti in attuazione dei fondi del PNRR²¹.

²⁰ Udienda di parificazione fissata per il giorno 16 luglio 2026 con decreto n. 1/2026.

²¹ Il contraddittorio si è definito nelle adunanze pubbliche del 16 giugno 2026; le relative deliberazioni saranno oggetto di prossima definizione e deposito.

CAPITOLO II

Inquadramento macroeconomico della situazione di bilancio e problemi strutturali

La Regione Umbria si presenta in termini di equilibri di bilancio in uno stato pluriennale di buona salute finanziaria. Al 31 dicembre 2025 il risultato di amministrazione, parte disponibile, presenta un disavanzo ridotto a 6,2 milioni, rispetto ai 70 milioni del 2024. A tale risultato ha contribuito in misura determinante la nuova disciplina del FAL (fondo anticipazioni liquidità) che il comma 638 della legge n. 199/2025 ha consentito di applicare al risultato. Tuttavia, se si osserva in prospettiva pluriennale il risultato di amministrazione nella sua composizione di cui alla tabella “Analisi del disavanzo – esercizi 2019-2025”) si osserva che tutti i disavanzi dei sette anni presi in considerazione sono la risultante di due componenti puramente finanziarie: il FAL, e l’ammontare di debito autorizzato e non contratto. Quest’ultima componente - che si è ridotta negli anni - esprime una cautela da parte dell’amministrazione, la quale determina l’accensione di linee di credito che tuttavia, in considerazione della propria situazione di cassa tradizionalmente eccellente, decide in corso anno di non attivare. In termini puramente finanziari quindi, la regione Umbria si trova in pareggio da lungo tempo. D’altra parte, tutte e tre le definizioni di equilibrio di bilancio²² prevista dalla normativa nel 2025 risultano in avanzo. Ciò non era accaduto nel solo anno 2021, e nel 2022 e 2024 per piccoli importi.

Ciò non vuol dire tuttavia che le risorse disponibili siano di per sé adeguate ad affrontare i problemi strutturali che, purtroppo, sono presenti e crescenti, in prospettiva, a partire dalla drammatica crisi demografica che procede molto più rapidamente del previsto. Essa getta un’incognita sul reddito futuro (e sulla capacità contributiva), nell’arco di una sola decade²³. In particolare, l’indice di vecchiaia è salito dal 222,8% del 2022 al 246,6% del 2025, raggiungendo quasi i livelli della Liguria. Ci sono vaste aree del territorio, tra cui quelle colpite dal sisma, a rischio di spopolamento²⁴.

²² Definizione e riferimento D1, D2, D3.

²³ DEFR 2026-2028, pp. 3-5, ma anche assai utile l’analisi di Agenzia Umbria Ricerche (AUR), “Rapporto economico e sociale 2026, maggio 2026, “Tendenze demografiche”, pp. 89-106.

²⁴ DEFR 2026-2028, pp. 26-29.

La Sezione ha condiviso l'analisi del DEFR sulla compresenza di punti di forza e punti di debolezza dell'economia umbra²⁵, ribadita in audizione dall'amministrazione.

I punti di forza non possono essere sottovalutati, perché discendono da un livello molto buono nel confronto nazionale della qualità del capitale umano in termini di educazione, e da una soddisfacente situazione del mercato del lavoro²⁶, da una importante

²⁵ Si riporta analisi del direttore generale Rossetti in sede di audizione 21 aprile 2026: "Le principali criticità che emergono dall'analisi del quadro socioeconomico dell'Umbria con l'approfondimento degli indicatori di riferimento aggiornati agli ultimi dati ufficiali disponibili, sono rappresentate da:

- **Emergenza demografica e invecchiamento:** l'Umbria registra una persistente contrazione demografica, con fecondità molto bassa (1,1 figli per donna) e saldo naturale negativo. Con l'aumento dell'aspettativa di vita e il crollo delle nascite, la regione è diventata la quinta più anziana d'Italia, con un indice di vecchiaia di quasi 25 anziani ogni 10 bambini, riducendo la popolazione in età lavorativa e ponendo sfide alla sostenibilità sanitaria e produttiva. A ciò si somma la perdita di capitale umano qualificato: difficoltà di inserimento dei laureati e saldo migratorio negativo, soprattutto under 40, indeboliscono il potenziale di crescita e innovazione del sistema economico regionale.

- **Debolezze macroeconomiche e settoriali:** il rallentamento della crescita del PIL regionale è strettamente connesso alla debole dinamica della **produttività del lavoro**, inferiore in Umbria di circa 14 punti percentuali rispetto alla media nazionale. Tale divario limita la capacità di generare valore aggiunto e si riflette in livelli di PIL pro capite più bassi (-13 punti percentuali rispetto alla media italiana) e in un persistente ritardo rispetto alle altre regioni del Centro. Il sistema produttivo mostra segnali di debolezza nel settore secondario, con una contrazione del valore aggiunto nell'industria in senso stretto (-4,8%) e nelle costruzioni (-3,5%), contribuendo al rallentamento della produttività totale dei fattori e rafforzando l'esigenza di politiche mirate a innovazione, capitale umano e organizzazione dei processi produttivi.

- **Divario di genere:** pur essendoci un miglioramento generale del mercato del lavoro, permane una disparità di genere, con un tasso di occupazione femminile inferiore di 13,1 punti percentuali rispetto a quello maschile.

- **Commercio internazionale:** riduzione dell'esportazioni di beni e servizi dell'1% nel 2025, che interessano il settore dei metalli e prodotti in metallo (-7,5%) e quello delle macchine e apparecchi (-9,5%), settori che complessivamente rappresentano il 36% delle esportazioni regionali.

I principali punti di forza

I principali punti di forza e gli indicatori positivi che emergono dall'analisi del quadro socioeconomico dell'Umbria con l'approfondimento degli indicatori di riferimento aggiornati agli ultimi dati ufficiali disponibili, sono rappresentate da:

- **Ottime performance del mercato del lavoro** con aumento dell'occupazione e calo della disoccupazione. Il mercato del lavoro regionale presenta un posizionamento strutturalmente migliore rispetto alle medie del Centro e dell'Italia. Il tasso di occupazione è salito al 69,1%, con circa 4.600 occupati in più nella fascia 15-64 anni rispetto all'anno precedente. Il tasso di attività è aumentato al 72,5%, risultando superiore alle medie del Centro Italia e nazionali, mentre il tasso di disoccupazione è sceso al 4,7% e quello giovanile (15-24 anni) si attesta al 18,7%; entrambi i valori risultano inferiori alla media del Centro e del Paese.

- **Capitale umano ad alta qualificazione:** l'Umbria vanta elevati livelli di formazione: il 75,9% della popolazione tra i 25 e i 64 anni possiede almeno un diploma e il 35,3% dei giovani (25-39 anni) è laureato o ha un titolo terziario, percentuali superiori alla media nazionale e del Centro. Inoltre, il tasso di abbandono scolastico prematuro è molto contenuto (5,9%) e la percentuale di giovani che non studiano e non lavorano (NEET) è ferma al 10,1%, uno dei valori più bassi in Italia. Risultano inoltre migliori della media nazionale le competenze alfabetiche e numeriche degli studenti delle scuole secondarie di primo grado.

- **Crescita del turismo e attrattività Internazionale:** l'Umbria si conferma una regione molto attrattiva ed una destinazione turistica in forte espansione, superando abbondantemente i livelli pre-pandemici. Nel 2025, le presenze turistiche sono cresciute dell'8,5% (sfiorando gli 8 milioni) e gli arrivi del 9,1%. Sebbene il turismo interno rimanga prevalente, si registra una crescita straordinaria dei turisti stranieri, con un aumento del 23,5% negli arrivi e del 16,3% nelle presenze, a dimostrazione di una rafforzata attrattività internazionale.

²⁶ Banca d'Italia, <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2025/2025-0010/2510-Umbria.pdf>, pag. 23: "Nel 2024 in Umbria le forze di lavoro sono aumentate dell'1,9 per cento (tav. a3.1); la crescita si è concentrata nella fascia di età più matura. Si è confermata in calo la quota dei NEET (giovani tra i 15 e i 34 anni non impegnati in attività di studio o formazione; dal 12,3 all'11,4 per cento), che rimane ampiamente al di sotto della media italiana (17,3). Il tasso di partecipazione della popolazione tra 15 e 64 anni ha raggiunto un nuovo massimo dall'inizio della rilevazione (71,5 per cento, dal 70,7 del 2023). Il tasso di disoccupazione è

percentuale di partecipazione al lavoro della componente femminile²⁷. Appare di particolare significato il fatto che l'Umbria si trovi al vertice tra le regioni italiane nell'indicatore BES 3.9 "Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli", con un eccellente 95,3%, venti punti al di sopra della media nazionale²⁸. Terzo punto di forza, appare il forte e rapido consolidamento del settore turistico che manifesta dal 2023 quello che potrebbe essere interpretato come salto dimensionale di natura strutturale²⁹.

Se si prendono in considerazione per esempio gli indicatori sul capitale umano, che certamente non sono di diretta competenza dell'ente regionali ma intersecano variamente tutti gli enti territoriali in termini di dirizzo allo studio (Regione), infrastrutture scolastiche (province e comuni), trasporto scolastico (comuni) l'Umbria è da tempo al vertice come percentuale di persone adulte con almeno il diploma con il 75,9%, avendo davanti solo la Provincia autonoma di Trento, ed essendo seguita da Lazio e Friuli Venezia-Giulia. Pur essendo al vertice in Italia, l'Umbria è soltanto 187° tra le 234 regioni dell'Unione europea³⁰. Per l'indicatore BES 2.4, "persone tra i 25 e 34 anni laureati o altro titolo terziario", con il 36,6% l'Umbria si colloca al terzo posto insieme a Lazio (37,1% ed Emilia-Romagna 36,9%), ed è ancora una volta al vertice della classifica nazionale per il passaggio all'università di studenti del ciclo secondario con il 61,1%, seconda solo all'Abruzzo. Si nota in questo senza dubbio l'efficacia del sistema universitario regionale, come segnala la Banca d'Italia nel suo

diminuito di oltre un punto percentuale, al 4,8 per cento; tra gli individui in possesso di una laurea o di un titolo di studio post-laurea è sceso al 2,5 per cento (dal 5,2 del 2023)".

²⁷ Banca d'Italia, <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2025/2025-0010/2510-Umbria.pdf>, pag. 20: "Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'Istat, nel 2024 il numero di occupati in Umbria ha continuato a crescere in misura sostenuta (3,2 per cento; tav. a3.1 e fig. 3.1). L'aumento, superiore a quello rilevato in Italia (1,5), ha interessato soprattutto le donne e i lavoratori con almeno 50 anni di età (tav. a3.2). Figura 3.1 Occupati e tasso di occupazione (variazioni percentuali sui 12 mesi e valori percentuali) Dopo quattro anni di calo, il numero dei lavoratori autonomi è tornato a crescere (7,7 per cento). Analogamente a quanto osservato nel Paese, l'espansione dei dipendenti ha rallentato (1,9 per cento, dal 5,6 del 2023). Il tasso di occupazione ha raggiunto il 68,0 per cento, un valore molto elevato nel confronto storico e maggiore rispetto alla media nazionale (62,2)".

²⁸ ISTAT, "Rapporto BES 2024", pag. 79.

²⁹ DEFR, 2026-2028, pp. 11-12. Banca d'Italia, <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2025/2025-0010/2510-Umbria.pdf>, pp. 12-13. Tendenze confermate nell'aggiornamento del rapporto nel novembre 2025, n. 31, pp. 11-12 con una crescita nel 2015 del 10% rispetto al 2024. Memoria del direttore generale Rossetti a questa Sezione, 21 aprile 2026: "l'Umbria si conferma una regione molto attrattiva ed una destinazione turistica in forte espansione, superando abbondantemente i livelli pre-pandemici. Nel 2025, le presenze turistiche sono cresciute dell'8,5% (sfiorando gli 8 milioni) e gli arrivi del 9,1%. Sebbene il turismo interno rimanga prevalente, si registra una crescita straordinaria dei turisti stranieri, con un aumento del 23,5% negli arrivi e del 16,3% nelle presenze, a dimostrazione di una rafforzata attrattività internazionale".

³⁰ ISTAT, "BEST Umbria 2024", pag. 37 tavola 3.1.

rapporto annuale sull'economia dell'Umbria nel giugno 2025³¹. E anche il ciclo della scuola secondaria di primo grado appare molto efficiente nel confronto nazionale, registrando il miglior dato per ragazzi con competenza numerica non adeguata 33,6% contro una media nazionale del 44,3%) e anche per competenze alfabetiche non adeguata l'Umbria è seconda dopo il Lazio. La percentuale di persone con competenze digitali almeno di base è leggermente superiore alla media nazionale (che non è affatto soddisfacente)³². Tuttavia, è noto che il sistema imprenditoriale regionale e il mercato del lavoro non riescono a trattenere in regione gran parte di questi laureati³³. Tale fenomeno trova in indizio, per esempio, nell'indicatore BES 3.6, "occupati sovraistruiti tra i laureati (25-64 anni)", dove con il 25,7% l'Umbria si colloca decisamente al di sopra della media nazionale³⁴ (20,7%) e anzi risulta tra le peggiori regioni, dopo Marche e Molise³⁵. Inoltre, se da una parte l'Umbria è al di sopra della media nazionale per partecipazione ad eventi culturali fuori casa (BES indicatore 2.13), risulta sotto media per la lettura di libri, e soprattutto per la fruizione di biblioteche (in questo caso può esserci un fenomeno di carenza di offerta).

³¹ Banca d'Italia, <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2025/2025-0010/2510-Umbria.pdf>, pp. 24-25: "...nell'anno accademico 2023-24 risultavano iscritti nei due atenei regionali quasi 30.000 studenti (pari all'1,5 per cento degli iscritti in Italia), in aumento del 22,7 per cento rispetto a dieci anni prima. La crescita, superiore a quella registrata in Italia (15,8 per cento), si è intensificata a partire dall'anno accademico 2020-21 e ha interessato unicamente l'Università degli Studi di Perugia. Circa due terzi degli studenti iscritti a corsi con sede in Umbria erano residenti in regione (tre quarti nella media delle regioni italiane). Dal rapporto tra il numero di studenti residenti in altra regione che si iscrivono a un corso con sede nella regione di riferimento (ingressi) e il numero di studenti residenti che si immatricolano in altra regione (uscite) è possibile ricavare un indicatore del grado di attrattività del sistema universitario. Tale indicatore è maggiore di uno se la regione è un attrattore netto di immatricolati, minore di uno altrimenti. Con un valore di 1,5 nell'anno accademico 2023-24, l'Umbria si collocava al sesto posto tra le regioni con il sistema universitario più attrattivo, dopo Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte e Toscana. Secondo le più recenti rilevazioni Almalaurea riferite al 2023, i laureati nei due atenei umbri, triennali e magistrali, presentavano un voto di laurea mediamente più elevato rispetto alla media nazionale, in particolare nell'area disciplinare STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) e in quella artistica, letteraria e dell'educazione".

³² ISTAT "Rapporto BES 2024", novembre 2025, pag. 63, competenze digitali almeno di base, dato 2023, 47,4%, rispetto a una media nazionale del 45,9%, ma 53,4% della Lombardia.

³³ Banca d'Italia, <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2025/2025-0010/2510-Umbria.pdf>, pag. 26: "Nel 2023, ultimo anno per il quale sono disponibili i dati, il tasso migratorio riferito ai laureati italiani tra 25 e 39 anni ha raggiunto un nuovo minimo (-4,8 ogni mille abitanti della stessa fascia di età) e risultava il peggiore tra le regioni del Centro-Nord".

³⁴ Sul fenomeno dei lavoratori sovraistruiti, anche AUR, "Rapporto economico sociale 2026", Perugia, maggio 2026, pp.56-57.

³⁵ ISTAT "Rapporto BES 2024", pag. 78.

Di stretta competenza regionale, è senza dubbio l’indicatore BES 2.8 “partecipazione alla formazione continua” che presenta un dato positivo, che nel 2023 è salito al 13,8% collocando l’Umbria all’87° posto tra 234 regioni dell’Unione europea³⁶.

Si sono sottolineati questi aspetti sul capitale umano perché essi, insieme alla partecipazione femminile al mercato del lavoro, buona gestione dell’immigrazione e produttività del lavoro sono gli elementi di politica economica che in condizioni di crollo demografico possono far sperare in una prospettiva di conservazione del prodotto in termini pro capite, come indicato in uno studio pubblicato dalla Banca d’Italia fin dal marzo 2018³⁷.

La struttura del capitale umano è quindi uno dei fattori strategici per lo sviluppo economico in condizioni demografiche sfavorevoli. Alla luce di queste considerazioni, questi indicatori costituiscono un fondamentale parametri di risultato per molti degli investimenti previsti dai programmi del PNRR.

In termini di politica economica va focalizzato un ulteriore elemento che anche in termini congiunturali è risultato positivo è la dinamica degli investimenti fissi lordi³⁸ dove il dato più significativo è quello del 2023, con un aumento doppio rispetto alla media

³⁶ ISTAT, “BEST Umbria 2024”, pag. 37, tavola 3.1.

³⁷ Banca d’Italia “Il contributo della demografia alla crescita economica: duecento anni di ‘storia’ italiana” di Federico Barbiellini Amidei, Matteo Gomellini, Paolo Piselli”.

38

	2020	2021	2022	2023
UMBRIA				
Totale capitale fisso	3.940	5.036	5.521	6.687
Totale costruzioni	1.822	2.632	3.094	3.802
Capitale fisso - costruzioni	2.117	2.403	2.427	2.886
CENTRO				
Totale capitale fisso	59.471	75.350	86.691	97.858
Totale costruzioni	25.708	36.916	44.239	52.649
Capitale fisso - costruzioni	33.762	38.434	42.452	45.209
ITALIA				
Totale capitale fisso	303.973	382.698	435.095	485.486
Totale costruzioni	134.016	186.164	220.732	261.805
Capitale fisso - costruzioni	169.957	196.534	214.364	223.681
	2021	2022	2023	
UMBRIA				
Totale capitale fisso	23,2	3,0	19,5	
Totale costruzioni	37,8	8,2	21,9	
Capitale fisso - costruzioni	10,6	-2,7	16,5	
CENTRO				
Totale capitale fisso	22,2	8,8	11,3	
Totale costruzioni	36,9	10,3	18,1	
Capitale fisso - costruzioni	11,0	7,4	4,8	
ITALIA				
Totale capitale fisso	21,5	7,4	10,1	
Totale costruzioni	32,5	9,2	17,7	
Capitale fisso - costruzioni	12,9	5,7	2,8	

nazionale, anche nell’ambito del settore costruzioni. Il tasso di crescita del 2023, che era previsto addirittura in negativo si è collocato oltre il 2% proprio grazie alla dinamica degli investimenti.

Tabella 1 - Investimenti fissi lordi 2020-2024

	2020	2021	2022	2023	2024
Umbria	20.979,40	23.012,00	24.725,00	26.874,30	27.671,50
Centro	359.268,70	390.394,60	429.168,80	457.278,10	468.499,90
Italia	1.670.011,90	1.842.507,40	1.998.072,60	2.142.601,70	2.199.619,40
	2021	2022	2023	2024	
Umbria	8,5	3,8	2,3	0,8	
Centro	7,3	5,7	0,8	0,8	
Italia	8,9	4,8	1,0	0,7	

Fonte Direzione generale programmazione etc, Regione Umbria in audizione 23 aprile 2023

Allo stesso tempo, è sempre la dinamica degli investimenti fissi lordi ad aver sostenuto una situazione economica stagnante, con consumi deboli nel biennio 2024-2025³⁹. Il problema di politica economica di questo momento storico sarà proprio quello di interrogarsi su come sostenere la dinamica degli investimenti, dopo la fine dei programmi del PNRR dalla fine di luglio 2026.

Nel suo “Rapporto economico sociale” presentato il 26 maggio 2026, l’Agenzia Umbria Ricerche ha sviluppato un modello interpretativo per spiegare l’evidenza di un dualismo nei dati macroeconomici dell’Umbria, altrimenti di non facile interpretazione⁴⁰. Colpisce infatti il fatto che in Umbria il Pil reale pro-capite risulta del 13% inferiore alla media nazionale (32,5 mila euro rispetto a 37,3 mila). Anche la dinamica del Pil reale dal 2007 al 2024 registra un arretramento dell’8,6% rispetto a una modesta crescita del paese dell’1,3%. La spesa per consumi finali delle famiglie si riduce del 10,4% nel ventennio 2000-2019, e resta stagnante dal 2019 al 2024. Al contrario gli investimenti fissi lordi che si erano

³⁹ Relazione del direttore generale Rossetti a questa Sezione, 21 aprile 2026: “Il reddito disponibile pro capite ha registrato una dinamica particolarmente favorevole, crescendo del 3,4% in termini nominali (+2,0% in termini reali), un incremento superiore rispetto a quello rilevato nel Centro e nel resto del Paese. Gli investimenti fissi lordi hanno mostrato un’importante crescita, registrando un +19,5%, un valore nettamente superiore alle medie di crescita del Centro (+11,3%) e dell’Italia (+10,1%). Al fine di cogliere la dinamica degli investimenti maggiormente correlati alla capacità produttiva, si considerano anche gli investimenti al netto della componente in costruzioni. Tale aggregato – che include **beni mobili** (macchinari, mezzi di trasporto) e **beni immateriali** (software, R&S) – evidenzia una crescita pari al 16,5%, anch’essa superiore al dato del Centro (4,8%) e dell’Italia (2,8%). Il dato evidenzia come la dinamica degli investimenti regionali non sia riconducibile esclusivamente alla componente edilizia, ma rifletta anche un rafforzamento della capacità produttiva e del contenuto innovativo del sistema economico”.

⁴⁰ AUR, “Rapporto economico sociale 2026”, Perugia, maggio 2026, “quadro macroeconomico”, pp.17-31.

ridotti del 5,6% nel ventennio 2000-2019, presentano una dinamica positiva nel lustro 2019-2024, con un +9,4%, grazie ad incentivi per l'edilizia e programma PNRR. Certamente l'arretramento dei consumi delle famiglie ha a che fare con la dinamica demografica e l'aumento della componente di popolazione immigrata a più basso reddito. Il miglioramento congiunturale del triennio 2023-2025 non appare tuttavia sufficiente per invertire il ritardo che sta spingendo l'economia umbra in una situazione intermedia tra le regioni del Centro-Nord e quelle del Mezzogiorno (come anche il pur positivo inserimento nella ZES unica speciale sembra formalizzare). Eppure, se si guarda al reddito medio netto delle famiglie, l'Umbria si colloca al quarto posto in Italia (dopo Bolzano, Emilia-Romagna e Trento) in tutte e due le definizioni stimate da AUR⁴¹. Questo sembra derivare da due fattori: una più elevata percentuale di pensionati, percettori di trasferimenti, ma soprattutto una più numerosa componente di lavoratori autonomi ad alto reddito, che spinge la struttura dei redditi delle famiglie verso i due quintili più elevati⁴². Se quindi dal lato della produzione troviamo un prodotto stagnante, dal lato del reddito disponibile delle famiglie l'economia regionale trova un importante elemento di compensazione. Fino a quando? In una situazione di riduzione della forza lavoro, tuttavia l'Umbria registra una quota di inattivi sensibilmente inferiore alla media, e una partecipazione al lavoro della componente femminile nella fascia di età più elevata del 4,7% superiore alla media nazionale⁴³.

La connessione tra problematiche socioeconomiche e l'azione amministrativa risulta leggibile solo attraverso l'analisi della spesa per missioni e programmi.

Da alcuni anni, la Sezione delle autonomie della Corte dei conti pubblica in appendice al referto al Parlamento sui bilanci delle regioni e delle province autonome una serie di tabelle con un prospetto triennale della spesa per missioni. Nella deliberazione n. 15/SEZAUT/2025/FRG alla pagina 397 è pubblicata la Tabella 8/SP/REG/APP - Andamento degli impegni per missione - Triennio 2021-2023 - Regione Umbria.

⁴¹ AUR, "Rapporto economico sociale 2026", pag. 34, "la sostenibilità del modello reddituale", Figura 2.

⁴² Figura 4. pag. 39.

⁴³ Tabella 7, pag. 48.

Tabella 2 - Andamento degli impegni per missione -Triennio 2021-2023 - Regione Umbria

Codice missione	Descrizione missione	Impegni per missione							
		2021	2022	2023	Variazioni %		Composizione %		
					2023/ 2021	2023/ 2022	2021	2022	2023
1300	Tutela della salute	1.922.232	2.047.951	2.241.732	16,62	9,46	66,23	67,56	67,00
9900	Servizi per conto terzi	279.857	310.707	386.002	37,93	24,23	9,64	10,25	11,54
1000	Trasporti e diritto alla mobilità	157.732	167.791	156.786	-0,60	-6,56	5,43	5,54	4,69
0100	Servizi istituzionali, generali e di gestione	169.128	157.399	125.289	-25,92	-20,40	5,83	5,19	3,74
1200	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	58.117	37.188	64.612	11,18	73,74	2,00	1,23	1,93
5000	Debito pubblico	57.380	55.536	56.520	-1,50	1,77	1,98	1,83	1,69
1600	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	45.244	46.303	51.420	13,65	11,05	1,56	1,53	1,54
0400	Istruzione e diritto allo studio	43.145	34.485	44.044	2,08	27,72	1,49	1,14	1,32
0800	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	12.916	26.918	42.216	226,86	56,83	0,44	0,89	1,26
1400	Sviluppo economico e competitività	48.477	42.184	38.341	-20,91	-9,11	1,67	1,39	1,15
0900	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	31.963	28.641	36.193	13,23	26,37	1,10	0,94	1,08
1500	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	27.674	18.966	22.702	-17,97	19,70	0,95	0,63	0,68
0700	Turismo	10.551	18.426	19.726	86,95	7,06	0,36	0,61	0,59
1100	Soccorso civile	9.111	7.944	18.246	100,27	129,68	0,31	0,26	0,55
1800	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	2.714	2.803	15.218	460,74	442,91	0,09	0,09	0,45
0500	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	14.602	13.781	13.711	-6,10	-0,51	0,50	0,45	0,41
1700	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	7.921	8.263	8.949	12,97	8,30	0,27	0,27	0,27
0600	Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.008	4.783	2.900	44,46	-39,36	0,07	0,16	0,09
1900	Relazioni internazionali	1.509	879	803	-46,81	-8,69	0,05	0,03	0,02
0300	Ordine pubblico e sicurezza	193	220	344	78,77	56,69	0,01	0,01	0,01
0200	Giustizia	0	0	0	n.a.	n.a.	0,00	0,00	0,00
2000	Fondi e accantonamenti	0	0	0	n.a.	n.a.	0,00	0,00	0,00
6000	Anticipazioni finanziarie	0	0	0	n.a.	n.a.	0,00	0,00	0,00
Totale		2.902.474	3.031.167	3.345.754	15,27	10,38	100,00	100,00	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 14 aprile 2025; importi in migliaia di euro

Dalla tabella si osserva che la spesa per la missione 13 “tutela della salute” come è tradizione assorbe il 67% degli impegni (sia spesa corrente che in conto capitale), crescendo di oltre il 16% dal 1,92 miliardi nel 2021 a 2,24 miliardi nel 2023. Risulta in lieve riduzione la spesa per la missione trasporti e diritto alla mobilità (missione 10) che in termini nominali è stabile da 157 milioni nel 2021 a 156,8 nel 2023, con una riduzione percentuale dal 5,43 al 4,69%. Si nota una drastica riduzione delle spese per la missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione) che scendono da 169 milioni nel 2021 a 125,3 nel 2023, con una riduzione che sfiora il 26%. Appaiono significativi alcuni incrementi: la missione 8 (assetto del territorio e politica abitativa) che passa dal 12,9 milioni a 42,2; la missione 7 “turismo” che passa da 10,5 a 19,7 nel triennio; la missione 18 “relazioni con altre autonomie territoriali e locali, che fa un balzo da 2,7 a 15,2 milioni nel triennio in esame; la missione 11 “soccorso civile” che sale da 9,1 a 18,2 milioni. Nel triennio risulta stazionaria la quota della missione 9 (che in termini di pagamenti grava soprattutto sugli enti locali) ovvero politiche ambientali comprensiva del ciclo dei rifiuti che passa da 31,9 a 36,2 milioni con una quota della spesa totale prossima all’1%. Si riduce la missione 14 “sviluppo economico e competitività” da 48,4 a 38,3 milioni con una riduzione del 20,9%. Molto dinamica risulta la spesa per la missione 12 “diritti sociali, politiche sociali e famiglie” con un aumento da 58,1 a 64,6 milioni. Stazionari, ma significativi, gli impegni di spesa per la missione 4 “istruzione e diritto allo studio” che sale da 43,1 a 44 milioni; e la missione 16 “agricoltura, politiche

agroalimentari e pesca” che passa da 45,2 a 51,4 milioni confermando la sua quota sul totale, superiore all’1,5%. Si riduce di quasi il 18% nel triennio la spesa per la missione 15 “politiche per il lavoro e la formazione professionale” da 27,6 a 22,7 milioni.

È bene chiarire che da una parte nessuno degli enti territoriali, nemmeno la Regione, nelle sue competenze ha una valenza generale, e quindi non ci si può attendere che affronti da solo i nodi strutturali che gravano su un territorio. Si nota subito che su alcune materie, come la sanità e i trasporti l’ente regionale ha una funzione di “capofila”. Tuttavia in altri ambiti, nei quali in termini di bilancio l’intervento è minimo, la Regione ha una funzione di programmazione e di regolazione di importante rilievo, come nell’ambito del ciclo dei rifiuti e della organizzazione del servizio idrico, anche attraverso sue articolazioni autonome, quali AURI e Agenzia Mobilità e TPL che intervengono sulla governance di servizi di competenza degli enti locali, ma in cui la definizione delle tariffe e della qualità del servizio seguono un complesso procedimento che coinvolge diversi soggetti, in modo circolare. Questo ci segnala che il bilancio e l’analisi della spesa aiutano la comprensione di alcuni fenomeni, ma non ne spiegano altri che sfuggono al dato contabile.

Il documento organizza le missioni in cinque aree tematiche (area istituzionale, economica, culturale, territoriale, area salute e sociale)⁴⁴. La suddivisione prevede che nella

⁴⁴ Dalla memoria del direttore generale Rossetti a questa Sezione, 21 aprile 2026: “Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) e il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sono entrambi strumenti della programmazione regionale che concorrono a tradurre gli indirizzi politici in azioni concrete, ma operano su livelli diversi e complementari.

Il DEFR, ai sensi del D.Lgs. 118/2011, è il documento di programmazione strategica ed economico-finanziaria della Regione che definisce gli obiettivi strategici, le priorità di intervento e il quadro delle risorse disponibili, mentre il PIAO è uno strumento introdotto dal DL 80/2021 per semplificare e unificare diversi documenti di gestione delle pubbliche amministrazioni (tra cui performance, anticorruzione e fabbisogni di personale). Si tratta quindi di uno strumento più operativo e gestionale che definisce obiettivi operativi, indicatori di performance, misure organizzative e di prevenzione della corruzione.

In particolare, nel DEFR 2026-2028, le politiche regionali - a partire dal Programma di governo ed in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibili dell’Agenzia 2030 dell’ONU e con quelli della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile - sono classificate in cinque Aree tematiche secondo le Missioni e i Programmi del bilancio regionale: Area istituzionale; Area economica; Area culturale; Area territoriale; Area salute e sociale.

Per ogni area tematica sono individuati gli obiettivi strategici, le attività prioritarie per il 2026, unitamente – laddove possibile – ad indicatori fisici e/o finanziari che a posteriori permetteranno di valutare il risultato raggiunto.

Nel PIAO 2026-2028, gli obiettivi strategici individuati nel DEFR per ogni missione delle politiche regionali di ogni Area, sono stati declinati in obiettivi operativi e sono stati definiti i risultati attesi, a cui sono stati collegati anche obiettivi di digitalizzazione e semplificazione, nonché misure di trasparenza e prevenzione della corruzione.

In altri termini, a partire dai suddetti obiettivi strategici, l’Ente ha individuato e declinato i programmi annuali di Direzione che si traducono in obiettivi operativi trasversali e in obiettivi operativi individuali, che vengono assegnati ai Direttori regionali e che costituiscono la base per l’individuazione a cascata degli obiettivi dei Dirigenti e di tutto il personale regionale, in linea con le disposizioni del D.Lgs. n. 150/2009 e s.m.i., e secondo le linee metodologiche di performance adottate dalla Regione Umbria con DGR 1198/2018 poi recepite nel Sistema di misurazione e valutazione della performance.

prima area⁴⁵ vengano raggruppate la missione 1 (servizi istituzionali), missione 3 (ordine pubblico e sicurezza), missione 18 (relazioni con altre autonomie territoriali) e 19 (relazioni internazionali).

Il secondo gruppo di missioni è quello dell'area economica e comprende la missione 14 (sviluppo economico e competitività); la missione 7 (turismo); la missione 16 (agricoltura, politiche agroalimentari, pesca); la missione 15 (politiche per il lavoro e la formazione professionale); la missione 4 (Istruzione e diritto allo studio)⁴⁶.

Il terzo gruppo di missioni è quello dell'area culturale che comprende: la missione 5 (tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali); missione 6 (politiche giovanili, sport e tempo libero)⁴⁷.

Il quarto gruppo è quello dell'area territoriale comprensivo della missione 8 (assetto del territorio ed edilizia abitativa); missione 11 (soccorso civile); missione 9 (sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente); missione 10 (trasporti e diritto alla mobilità); missione 17 (energia e diversificazione delle fonti energetiche). In questo caso, nella tabella di corrispondenza a pag. 117-118 si allineano missioni, programmi e obiettivi della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile⁴⁸.

Quindi è ultimo aggregato di missioni quello dell'area "salute e sociale" che include la missione 13 (tutela della salute), e la missione 12 (diritti sociali, politiche sociali e famiglia)⁴⁹.

Premesso che questo sforzo di classificazione appare certamente meritevole di attenzione, soprattutto perché riesce a creare un percorso sinottico tra diversi sistemi di programmazione (finanziaria e SRVS), tuttavia esso incorre in un rischio: quello di far immaginare che l'azione amministrativa possa efficacemente intervenire su criticità economico sociali per le quali manca la massa critica finanziaria. Questo certamente non è il caso, della sanità, dei trasporti e di specifici programmi di intervento. Vi sono poi ambiti

Nello schema seguente viene rappresentata la corrispondenza tra DEFR e PIAO: nel DEFR per ogni Missione vengono individuati gli obiettivi strategici, gli stessi che si ritrovano nel PIAO afferenti la stessa Missione.

⁴⁵ DEFR 2026-2028 pp. 45-67.

⁴⁶ DEFR 2026-2028 pp. 68-106.

⁴⁷ DEFR 2026-2028 pp. 107-116.

⁴⁸ DEFR 2026-2028 pp. 117- 178.

⁴⁹ DEFR 2026-2028 pp. 179-207.

nei quali la regione interviene efficacemente con strumenti non finanziari, come nel caso del ciclo dei rifiuti e del turismo. Vi sono ambiti importanti come quello del “soccorso civile”, dove l’amministrazione ha un ruolo di capofila. Ci sono invece ambiti (come quello dell’istruzione e della cultura) dove sarebbe necessaria una modalità operativa di coordinamento “orizzontale” tra diverse competenze diffuse tra stato, enti locali e regione.

Differente è il tema della spesa per investimenti che indubbiamente in questi anni ha trovato una nuova dimensione, che sarebbe necessario riuscire a conservare anche dopo il PNRR.

La spesa in conto capitale della Regione (investimenti fissi lordi più contributi agli investimenti) passa da un totale di pagamenti (dati SIOPE) di 98,6 milioni nel 2019 a 230,1 a fine 2025, con un aumento del 133,5%.

La spesa in conto capitale dell’insieme dei comuni umbri (in gran parte investimenti fissi) è salita da 124,3 milioni nel 2019 a 327 nel 2025 con un aumento del 163%.

La spesa in conto capitale delle due province è passata da poco meno di 20 milioni nel 2019 a quasi 52 nel 2025.

Ciò vuol dire che se si sommano la spesa in conto capitale dei comuni e quella della regione (in gran parte trasferita a imprese ed enti locali sotto forma di contributi agli investimenti) si passa in termini annui da un volume di pagamenti sul territorio di 243 milioni circa a 609 milioni nel 2025 con dati ancora provvisori da SIOPE. Ma se si calcola il totale dei sette anni, otteniamo pagamenti per 2.778 milioni il che equivale a 1.075,8 milioni in più di quello che sarebbe avvenuto se ci si fosse allineati alla spesa del 2019, proseguendola negli anni successivi allo stesso livello.

Con un cambiamento di ordine di grandezze di questo tipo su alcuni specifici temi sarebbe lecito attendersi a partire dall’anno prossimo effetti diretti su indicatori specifici. Per fare alcuni esempi, la dispersione da acquedotto, il numero di posti passeggero per chilometro offerto dal TPL, il miglioramento della sicurezza stradale, la digitalizzazione dei servizi in termini di facilità di accesso ad essi. La traduzione in servizi e in risoluzione di problemi strutturali - a fronte dell’investimento realizzato - è la sfida dei prossimi cicli del controllo della Corte dei conti.

Tabella 3 - Pagamenti in conto capitale enti territoriali Umbria serie storica 2019-2015

Enti	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Var. % 2025/ 2024	Var. % 2025/ 2019
Regione Umbria*	98.576.148,63	128.381.979,32	122.700.212,08	134.387.500,59	151.809.283,27	182.270.412,20	230.152.099,81	26,27	133,48
Province	19.938.820,79	29.248.145,29	27.158.742,98	34.652.253,74	45.883.494,31	70.852.032,93	51.881.473,67	-26,77	160,20
Comuni	124.355.809,36	139.030.233,18	153.870.445,78	155.127.509,44	231.867.552,07	316.324.914,79	327.166.691,25	3,43	163,09
TOTALE	242.870.778,78	296.660.357,79	303.729.400,84	324.167.263,77	429.560.329,65	569.447.359,92	609.200.264,73	6,98	150,83

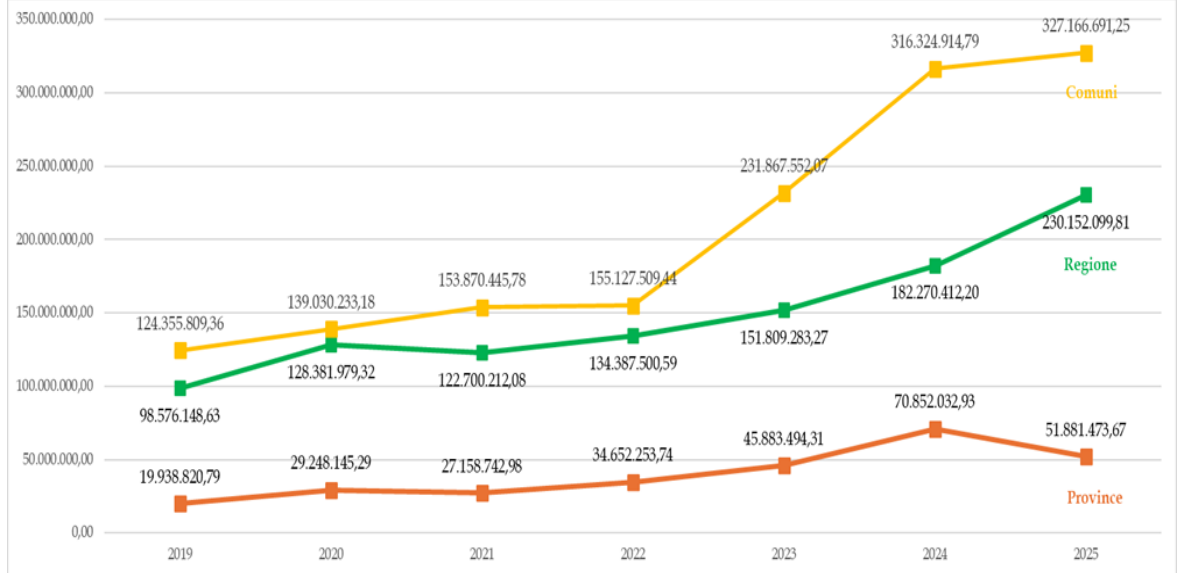
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti da SIOPE. Nota: *aggregato Regione Umbria, GSA, Assemblea legislativa regionale

Tabella 4 - Di cui: pagamenti per investimenti fissi lordi, serie storica 2019-2025

Enti	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Var. % 2025/ 2024	Var. % 2025/ 2019
Regione Umbria*	5.165.918,17	3.794.967,80	5.121.317,89	4.582.475,24	16.280.798,65	20.688.344,59	27.611.345,38	33,46	434,49
Province	19.626.243,33	29.238.046,51	27.106.788,25	34.119.994,36	45.076.806,11	62.879.658,10	51.499.483,64	-18,10	162,40
Comuni	105.849.026,97	109.137.500,56	127.193.192,35	145.668.782,73	220.644.343,04	303.042.623,47	310.872.563,27	2,58	193,69
TOTALE	130.641.188,47	142.170.514,87	159.421.298,49	184.371.252,33	282.001.947,80	386.610.626,16	389.983.392,29	0,87	198,51

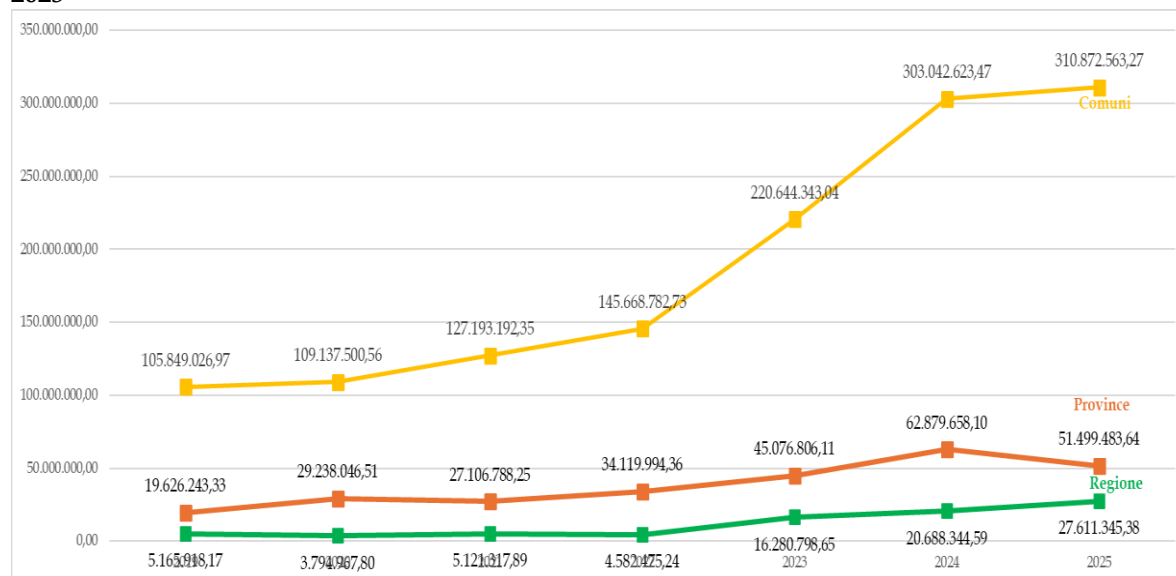
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti da SIOPE. Nota: *aggregato Regione Umbria, GSA, Assemblea legislativa regionale

Grafico 1 - Spese in conto capitale totali di Regione, Province e Comuni – anni 2019-2025



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti da SIOPE. Nota: *aggregato Regione Umbria, GSA, Assemblea legislativa regionale

Grafico 2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni di Regione, Province e Comuni - anni 2019-2025



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti da SIOPE. Nota: *aggregato Regione Umbria, GSA, Assemblea legislativa regionale

CAPITOLO III

Quadro d'insieme dell'andamento pluriennale della finanza regionale

La tabella di seguito riportata, estratta dalla “Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni/Province autonome – Esercizi 2021-2024” approvata dalla Sezione delle autonomie con la deliberazione n. 15/SEZAUT/2025/FRG, mostra l'andamento del risultato di amministrazione per singola regione nel triennio 2021-2023, nonché delle quote accantonate e vincolate applicate allo stesso e della conseguente “parte disponibile” del risultato.

Tabella 5 - Composizione del risultato di amministrazione delle Regioni/Province autonome italiane – Triennio 2021-2023

Regioni/Province autonome	Risultato di amministrazione al 31 dicembre (A)			Totale parte accantonata (B)			Totale parte vincolata (C)			Totale parte destinata agli investimenti (D)			Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Piemonte	-1.407.518	-1.328.602	-1.201.189	3.959.219	3.861.560	3.745.927	212.429	150.857	161.542	1.951	1.951	1.951	-5.581.117	-5.342.970	-5.110.609
Lombardia	1.173.626	524.376	415.981	547.357	686.955	972.644	812.116	856.587	927.945	89.604	71.346	64.048	-275.451	-1.090.511	-1.548.656
Veneto	1.215.410	1.704.748	1.971.609	2.115.175	2.555.420	2.747.921	613.293	528.524	560.373	0	0	0	-1.513.058	-1.379.195	-1.336.685
Liguria	471.887	598.348	695.913	414.885	496.077	532.768	177.636	219.269	235.620	0	0	0	-120.635	-116.997	-72.475
Emilia-Romagna	670.761	1.055.282	1.226.325	1.190.702	1.377.681	1.600.172	799.971	852.621	755.143	7.117	6.768	6.768	-1.327.028	-1.181.787	-1.135.759
Toscana	346.079	533.955	977.899	1.242.458	1.433.807	1.487.641	630.179	501.611	708.618	0	0	0	-1.526.558	-1.401.463	-1.218.359
Marche	664.674	823.644	797.096	391.857	434.258	496.503	350.043	446.508	371.826	0	0	0	-77.226	-57.122	-71.233
Umbria	308.264	387.386	377.248	204.457	277.656	256.284	201.313	215.994	185.771	0	0	0	-97.505	-106.264	-64.807
Lazio	1.627.316	1.996.885	2.785.354	9.106.366	14.919.619	15.372.115	837.289	794.857	875.341	0	0	0	-8.316.339	-13.717.591	-13.462.101
Abruzzo	460.495	644.258	756.865	272.521	266.256	298.689	440.066	511.653	556.677	0	1.901	1.948	-252.092	-135.552	-100.449
Molise	76.365	145.112	139.918	452.643	507.419	480.918	197.207	207.174	182.008	0	0	0	-573.485	-569.481	-523.009
Campania	974.008	1.350.516	1.786.989	3.855.022	3.837.647	3.848.851	1.260.203	1.357.645	1.277.237	0	0	0	-4.141.216	-3.844.776	-3.339.099
Puglia	3.699.056	4.529.898	3.855.987	1.831.250	1.957.041	2.010.853	2.104.677	2.749.268	1.964.606	0	0	0	-236.871	-176.412	-119.471
Basilicata	554.614	674.093	643.866	84.243	95.473	136.871	527.569	588.924	507.439	0	0	0	-57.198	-10.304	-444
Calabria	1.447.675	1.646.866	2.076.595	954.904	1.030.370	1.300.939	572.415	684.297	834.380	0	0	0	-79.644	-67.799	-58.723
Totale RSO	12.282.712	15.286.768	17.306.459	26.623.060	33.737.237	35.289.096	9.736.405	10.665.789	10.104.528	98.672	81.966	74.715	-24.175.424	-29.198.224	-28.161.880
Valle d'Aosta	325.963	460.956	525.754	122.862	129.542	152.301	89.977	89.281	79.219	0	0	0	113.124	242.133	294.233
Trentino-Alto Adige	111.735	142.040	111.580	21.336	16.259	21.107	0	59.159	0	0	0	0	90.399	66.622	90.473
P.A. Bolzano	883.638	799.377	762.081	343.824	318.637	240.054	135.952	129.499	156.389	0	0	0	403.862	351.242	365.638
P.A. Trento	600.813	564.438	824.410	221.772	223.284	222.717	29.407	23.095	63.147	0	0	0	349.634	318.060	538.546
Friuli-Venezia Giulia	2.635.386	3.136.084	3.058.037	1.313.719	1.592.873	1.657.271	616.421	612.313	697.844	13.300	18.391	4.371	691.945	912.506	698.551
Sardegna	2.172.426	2.314.975	3.801.115	1.158.694	1.122.118	1.281.964	935.451	1.021.700	1.957.842	0	0	30.309	78.281	171.157	531.000
Sicilia	3.643.068	5.873.950	9.274.266	4.522.277	3.856.708	4.037.966	5.275.831	6.032.106	6.126.304	25.969	19.726	11.008	-6.181.008	-4.034.590	-901.013
Totale RSS	10.373.028	13.291.821	18.357.243	7.704.483	7.259.421	7.613.381	7.083.039	7.967.154	9.080.746	39.269	38.117	45.688	-4.453.764	-1.972.871	1.617.428
Area Nord	2.124.165	2.554.154	3.108.640	8.227.338	8.977.693	9.599.433	2.615.445	2.807.857	2.640.625	98.672	80.065	72.767	-8.817.289	-9.111.461	-9.204.185
Area Centro	2.946.333	3.741.871	4.937.598	10.945.139	17.065.339	17.612.543	2.018.823	1.958.971	2.141.556	0	0	0	-10.017.629	-15.282.440	-14.816.500
Area Sud	7.212.214	8.990.744	9.260.221	7.450.584	7.694.205	8.077.120	5.102.137	6.098.962	5.322.347	0	1.901	1.948	-5.340.507	-4.804.324	-4.141.195
RSO	12.282.712	15.286.768	17.306.459	26.623.060	33.737.237	35.289.096	9.736.405	10.665.789	10.104.528	98.672	81.966	74.715	-24.175.424	-29.198.224	-28.161.880
RSS	10.373.028	13.291.821	18.357.243	7.704.483	7.259.421	7.613.381	7.083.039	7.967.154	9.080.746	39.269	38.117	45.688	-4.453.764	-1.972.871	1.617.428
Totale RSO+RSS	22.655.741	28.578.589	35.663.701	34.327.544	40.996.658	42.902.477	16.819.444	18.632.943	19.185.273	137.941	120.083	120.403	-28.629.188	-31.171.095	-26.544.452

Fonte: tabella 1/RA/REG estratta dalla “Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni/Province autonome”, deliberazione n. 1/SEZAUT/2025/FRG (importi in migliaia di euro)

In termini complessivi, il risultato di amministrazione per l'aggregato Regioni/Province autonome si presenta positivo e in crescita nel triennio, passando da 22,66 miliardi di euro del 2021 al 35,66 miliardi del 2023; in tale contesto, la Regione Umbria mostra una incidenza molto contenuta, con un risultato 2023 di 0,38 miliardi di euro,

superiore solo a Basilicata e Molise tra le regioni a statuto ordinario che nel 2023 risultavano tutte in disavanzo, in realtà lieve (ad eccezione di Lazio, Piemonte e Campania)⁵⁰.

L'applicazione al risultato delle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti conduce al sostenimento di un "disavanzo" dell'aggregato in termini di "parte disponibile", che passa da -28,69 miliardi di euro del 2021 a -26,54 miliardi di euro del 2023, evidenziando un miglioramento dovuto al minor incremento delle già menzionate quote rispetto a quello registrato dal risultato di amministrazione.

Anche per la Regione Umbria i dati evidenziano un miglioramento del risultato "parte disponibile", seppure non lineare, che, pari a - 90 milioni di euro nel 2019, si riduce a - 6 milioni nel 2025, come dettagliato nella tabella a seguire dove si espone in serie storica l'andamento del risultato e delle componenti.

⁵⁰ In dettaglio, nel 2023 il Molise ha conseguito un risultato di amministrazione di 0,14 miliardi di euro e il Trentino Alto-Adige di 0,11 miliardi di euro, mentre quello delle Province autonome di Bolzano e Trento risulta pari, rispettivamente, a 0,76 e 0,82 miliardi di euro.

Tabella 6 - Risultato di amministrazione Regione Umbria - esercizi 2019-2025 (preconsuntivo DGR 408 del 28.4.2026)

Risultato di amministrazione		2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Fondo cassa al 1° gennaio		306.753.725,38	355.926.852,07	391.390.901,56	504.619.436,85	491.783.008,95	702.521.844,94	698.946.343,65
Incassi	(+)	2.644.512.804,28	2.988.392.892,43	3.052.113.226,87	3.231.657.661,70	3.147.297.639,46	2.982.413.087,60	2.898.272.058,93
Pagamenti	(-)	2.595.339.677,59	2.952.928.842,94	2.938.884.691,58	3.244.494.089,60	2.936.558.803,47	2.985.988.588,89	2.952.250.173,55
Fondo cassa al 31 dicembre		355.926.852,07	391.390.901,56	504.619.436,85	491.783.008,95	702.521.844,94	698.946.343,65	644.968.229,03
Residui attivi	(+)	1.362.745.997,31	1.357.054.327,67	1.214.286.378,15	1.085.696.694,30	1.234.738.114,32	1.480.429.230,60	2.016.513.604,67
Residui passivi	(-)	1.223.288.975,50	1.286.505.992,31	1.224.918.628,22	1.004.093.012,49	1.380.387.084,68	1.618.900.346,94	2.116.141.283,42
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)	42.927.948,70	65.033.967,20	72.909.317,95	61.053.188,74	45.895.834,70	39.286.774,31	32.143.026,40
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)	90.132.698,33	92.059.814,44	112.813.427,70	124.947.065,66	133.728.886,52	117.493.313,39	99.099.086,09
Risultato di amministrazione al 31.12 (A)		362.323.226,85	304.845.455,28	308.264.441,13	387.386.436,36	377.248.153,36	403.695.139,61	414.098.437,79
Parte accantonata	(-)	201.901.727,77	188.785.550,10	204.457.189,55	277.655.968,83	256.284.370,48	308.224.600,33	263.669.671,93
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2019		71.587.291,22	76.283.247,41	76.761.791,11	139.934.406,69	137.877.566,58	190.935.018,11	185.292.756,90
Fondo accantonamento residui perenti al 31.12.2019		1.866.831,71	1.745.561,91	1.737.341,13	1.625.128,32	1.621.374,62	1.480.097,85	1.479.254,44
Fondo accantonamento per rischio di soccombenza canoni concessioni idroelettriche		15.638.510,37	19.657.398,65	23.697.200,43	27.797.372,85	1.440.931,73	1.440.931,73	
Fondo accantonamento per rischi derivanti da concessione di moratorie		99.379,01	37.390,69	18.466,24	-	-		
Fondo accantonamento manovre regionali		3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	7.000.000,00
Fondo contenzioso		32.156.813,08	34.545.536,38	36.843.854,04	41.361.176,43	39.244.993,40	34.701.809,42	34.076.635,45
Fondo accantonamento per perdite società partecipate		2.278.476,73	2.253.222,40	2.242.233,84	1.950.618,17	1.933.191,53	1.848.917,44	1.692.673,73
Fondi accantonamento per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate		12.055.000,00	12.055.000,00	12.055.000,00	12.055.000,00	12.055.000,00	12.055.000,00	12.055.000,00
Fondo anticipazione di liquidità		27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	26.852.343,09	25.991.749,25	
Fondo passività potenziali		35.519.451,60	11.242.218,61	19.242.218,61	20.818.153,34	17.886.953,34	20.886.953,34	5.872.779,29
Fondo per rinnovi contrattuali personale Giunta regionale		-	266.000,00	1.159.110,10	-	158.500,00	1.470.607,00	2.015.607,00
Fondo per regolazioni finanziarie Stato-Regioni		-	-	-	1.414.138,98	-		
Accantonamento rischi copertura art. 16, L.r. n. 9/1998		-	-	-	-	14.213.516,19	14.213.516,19	8.291.217,76
Fondo regionale per le emergenze		-	-	-	-	-	200.000,00	400.000,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica								5.493.747,36
Parte vincolata	(-)	251.116.762,80	199.236.238,62	201.312.577,40	215.994.488,02	185.771.140,15	165.541.195,62	156.636.868,52
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		3.074.972,69	25.230.428,42	17.390.560,17	14.474.970,52	10.303.554,93	7.595.239,78	3.744.358,30
Vincoli derivanti da trasferimenti		243.996.047,42	171.280.895,20	182.011.967,90	201.085.954,67	174.828.817,13	157.318.327,33	152.263.442,99
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		585.107,30	437.117,82	275.400,23	256.650,56	470.234,50	470.234,50	470.234,50
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		3.460.635,39	2.287.797,18	1.634.649,10	176.912,27	168.533,59	157.394,01	158.832,73
Altri vincoli da specificare		-	-	-	-	-	-	-
Parte destinata agli investimenti	(-)	-	-	-	-	-	-	-
Risultato di amministrazione parte disponibile al 31.12 (E)	-	90.695.263,72	83.176.333,44	97.505.325,82	106.264.020,49	64.807.357,27	70.070.656,34	6.208.102,66
<i>di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto</i>	<i>-</i>	<i>62.998.289,67</i>	<i>55.476.359,39</i>	<i>69.805.351,77</i>	<i>78.564.046,44</i>	<i>37.955.014,18</i>	<i>44.078.907,09</i>	<i>6.208.102,66</i>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Umbria (importi in euro)

I dati evidenziano, in particolare, un deciso miglioramento tra il 2024 e il 2025, con una riduzione del disavanzo “parte disponibile” di circa 64 milioni di euro, principalmente riferibile alla contrazione della Parte accantonata e, nello specifico, alla riduzione del FAL (- 25 milioni circa⁵¹), del Fondo passività potenziali (- 15 milioni circa⁵²).

⁵¹ Quale conseguenza dell'attuazione di quanto disposto dalla legge 30 dicembre 2025, n. 199 in merito alla cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità delle Regioni (art. 1, comma 638 e ss.).

⁵² In dettaglio, come evidenziato dalla Regione nella Relazione al Rendiconto 2025 approvata con d.g.r. n. 408 del 29 aprile 2026, l'importo di 20,9 milioni di euro accantonato all'1.1.2025 si è ridotto per gli utilizzi effettuati nell'anno di 13,6 milioni di euro in attuazione dell'Accordo con la Provincia di Perugia per la definizione dei debiti e crediti pregressi sino al 2024, nonché di ulteriori 6,08 milioni di euro accantonati per passività pregresse fuori bilancio generatesi per l'espletamento dei servizi minimi essenziali in tema di TPL quali “somme

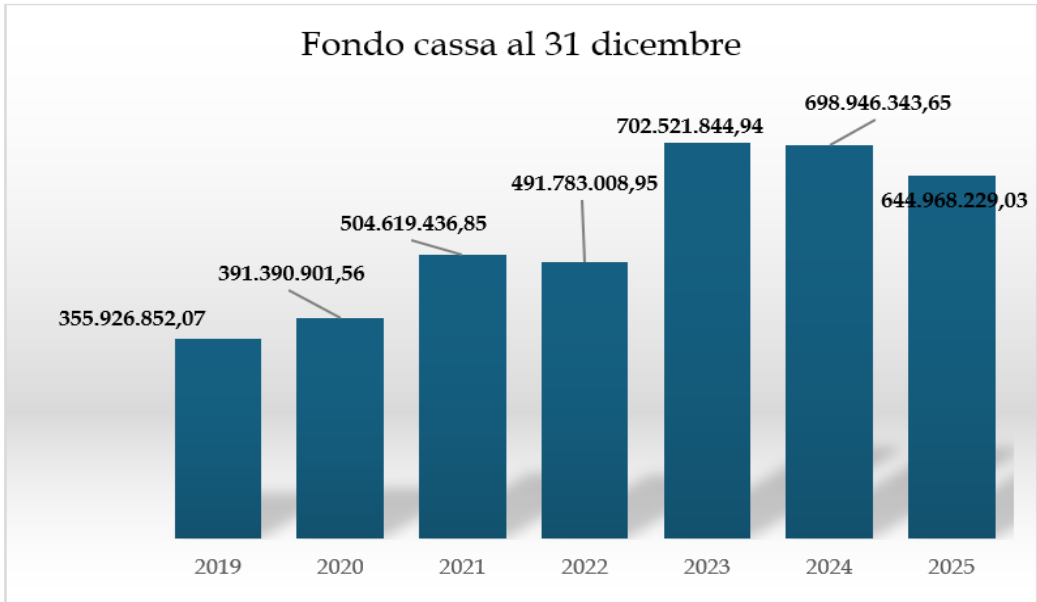
Appare sostanzialmente stabile, nell’ultimo triennio, la disponibilità di cassa pari, al 31 dicembre 2025, a 645 milioni di euro.

Tabella 7 - Andamento del fondo cassa al 31 dicembre - esercizi 2019-2025 (preconsuntivo DGR 408 del 28.4.2026)

FONDO CASSA		2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Fondo cassa al 1° gennaio		306.753.725,38	355.926.852,07	391.390.901,56	504.619.436,85	491.783.008,95	702.521.844,94	698.946.343,65
Riscossioni	(+)	2.644.512.804,28	2.988.392.892,43	3.052.113.226,87	3.231.657.661,70	3.147.297.639,46	2.982.413.087,60	2.898.272.058,93
Pagamenti	(-)	2.595.339.677,59	2.952.928.842,94	2.938.884.691,58	3.244.494.089,60	2.936.558.803,47	2.985.988.588,89	2.952.250.173,55
Fondo cassa al 31 dicembre		355.926.852,07	391.390.901,56	504.619.436,85	491.783.008,95	702.521.844,94	698.946.343,65	644.968.229,03

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Umbria (importi in euro)

Grafico 3 - Andamento del fondo cassa al 31 dicembre - esercizi 2019-2025 (preconsuntivo DGR n. 408 del 28.4.2026)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Umbria (importi in euro)

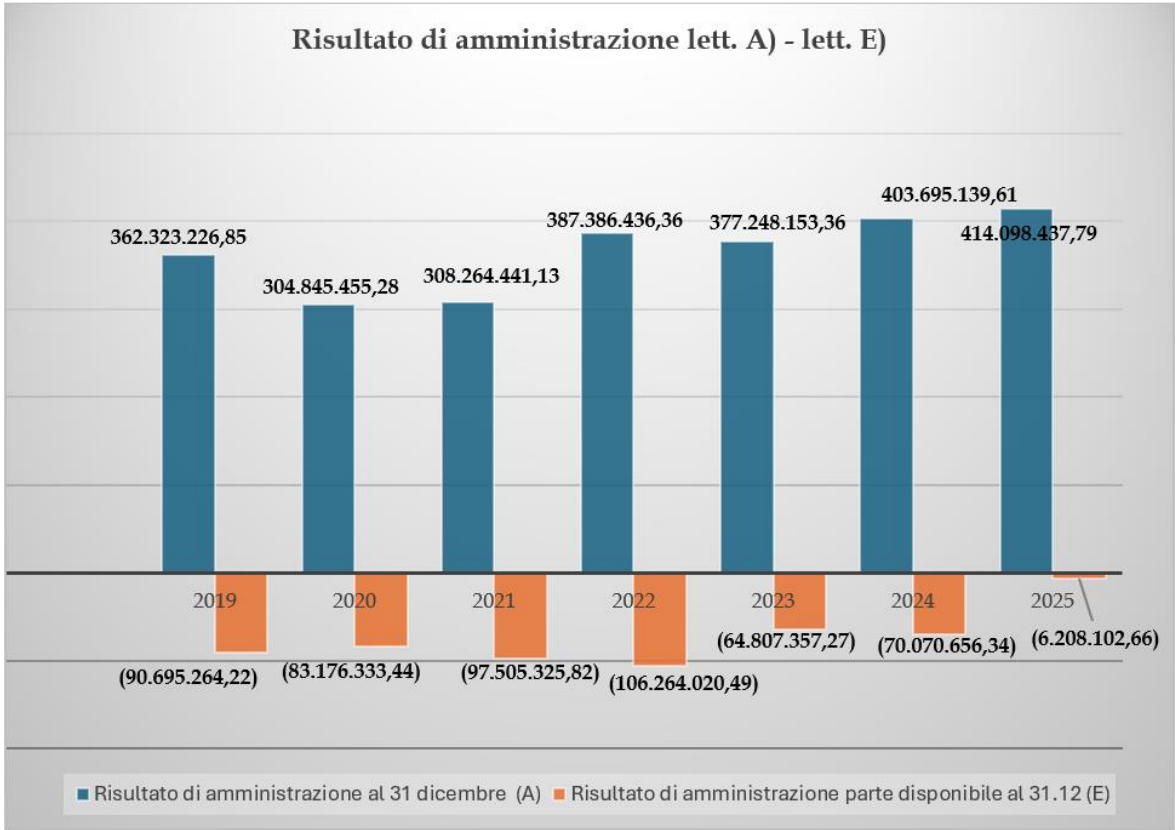
Fatta eccezione per la lieve riduzione registrata nel 2022, i dati evidenziano una tendenza positiva, con un considerevole salto registrato nel 2023.

Un andamento altalenante ha, invece, caratterizzato il risultato di amministrazione (lett. A) sul quale hanno influito le consistenze dei residui attivi e passivi conservati al termine dell’esercizio.

non al momento da corrispondere salvi i futuri provvedimenti giudiziari che saranno in proposito adottati”, a seguito della pronuncia dell’autorità giudiziaria del 12 novembre 2025 che ha disposto il dissequestro delle somme sequestrate alla Regione nell’anno 2016. L’ammontare accantonato al 31 dicembre 2025, di complessivi 5,9 milioni di euro corrisponde alla restante parte dell’accantonamento iniziale, di 1,2 milioni di euro destinata alla definizione dei rapporti con la Provincia di Terni per gli anni 2022, 2023 e 2024 riferiti al completamento del finanziamento delle manutenzioni delle strade regionali, oltre agli ulteriori accantonamenti di 3 milioni per l’integrazione dei finanziamenti alle Province per le manutenzioni stradali per l’anno 2025, e di 1,7 milioni di euro necessario per dare copertura ai crediti delle aziende fornitrici di dispositivi elettromedicali verso la Regione derivanti dai maggiori versamenti effettuati a valere sul *payback* in virtù di quanto disposto dal d.l. n. 95/2025.

Anche con riguardo al “risultato disponibile” (lett. E) non si riscontra un *trend* uniforme, con deficit che si presentano in tendenziale peggioramento tra il 2019 e il 2022 – esercizio nel quale si rileva un deciso aumento della parte accantonata e, nello specifico, del Fondo CDE, accresciuto di circa 60 milioni di euro⁵³ – per poi ridursi considerevolmente nel 2023 e, soprattutto, nel 2025.

Grafico 4 - Risultato di amministrazione - lett. A) - lett. E)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Umbria (importi in euro)

Al riguardo, come già in precedenza osservato, occorre tuttavia evidenziare come i disavanzi in termini di “parte disponibile” non rappresentino per la Regione disavanzi da recuperare in quanto riconducibili, oltre al Fondo anticipazione di liquidità (fino

⁵³ In dettaglio, il Fondo CDE pari a euro 71.587.291,22 nel 2019, a euro 76.283.247,41 nel 2020 e a euro 76.761.791,11 nel 2021, sale nel 2022 ad euro 139.934.406,69 per effetto del maggiore accantonamento operato a fronte delle entrate del Titolo 1°, Tipologia 101, “Imposte e tasse e proventi” - effettuato per euro 132.317.121,40, contro euro 69.804.142,14 accantonati sul risultato di amministrazione 2021 - e principalmente riferito alle entrate da “Tassa automobilistica regionale-recupero anni pregressi”. Il Fondo CDE, sostanzialmente stabile nel 2023, evidenzia un ulteriore consistente incremento nell’esercizio 2024 nel quale si attesta su euro 190.935.018,11, rispetto ad euro 137.877.566,58 del precedente esercizio, a seguito dell’avvenuta svalutazione per euro 40.525.755,68 dei crediti del Titolo 2°, tipologia 0103 “Trasferimenti correnti da imprese” di complessivi euro 40.602.901,19, dei quali euro 40.598.495,17 relativi a “Fondi versati dalle aziende fornitrici di dispositivi medici ai sensi dell’art. 17, c. 1, lettera c) e c. 2 dl 98/2011 e dell’art. 8, comma 3, d.l. 30/03/2023, n. 34 - altri trasferimenti correnti da imprese - (rif. Cap. 03070_S)”.

all'esercizio 2024), a debito da mutui autorizzati e non contratti, come riportato nella tabella a seguire in serie storica:

Tabella 8 - Analisi disavanzo - Esercizi 2019-2025 (preconsuntivo DGR 408 del 28.4.2026)

COMPOSIZIONE DISAVANZO	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2025
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	62.995.289,67	55.476.359,39	69.805.351,77	78.564.046,44	37.955.014,18	44.078.907,09	6.208.102,66
Disavanzo da costituzione fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	26.852.343,09	25.991.749,25	0,00
<i>Totale</i>	<i>90.695.263,72</i>	<i>83.176.333,44</i>	<i>97.505.325,82</i>	<i>106.264.020,49</i>	<i>64.807.357,27</i>	<i>70.070.656,34</i>	<i>6.208.102,66</i>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Umbria (importi in euro)

In dettaglio, il disavanzo da debito autorizzato e non contratto ha registrato la seguente evoluzione nel periodo 2015-2025:

Tabella 9 - Evoluzione disavanzo da debito autorizzato e non contratto - Esercizi 2015-2025 (preconsuntivo D.G.R. n. 408 del 28.4.2026)

EVOLUZIONE DISAVANZO DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto all'1.1	169.434.490,37	193.143.389,29	192.715.046,80	84.490.403,39	71.894.514,30	62.995.289,67	55.476.359,39	69.805.351,77	78.564.046,44	37.955.014,18	44.078.907,09
Nuovo debito autorizzato nell'esercizio	32.500.000,00	17.400.000,00	-	8.000.000,00	8.860.000,00	9.900.000,00	24.488.873,08	29.876.892,91	34.170.955,12	39.840.983,26	35.007.567,09
Spese di investimento finanziarie	23.906.414,14	13.217.974,82	-	7.860.000,00	8.860.000,00	8.897.633,54	21.705.781,13	29.745.231,39	30.497.648,37	28.243.259,60	27.532.960,77
Mutui contratti	-	13.217.974,82	101.673.908,57	7.860.000,00	8.860.000,00	-	-	-	-	-	-
Spese finanziate da debito autorizzato e non contratto re-imputate agli esercizi successivi	-	-	-	-	-	2.138.873,08	7.315.866,59	9.179.838,46	13.256.124,99	9.995.177,74	15.579.085,69
Risparmio pubblico	197.515,22	428.342,49	6.550.734,84	12.595.889,09	8.899.224,63	14.277.690,74	60.922,16	11.806.698,26	72.064.082,52	12.124.188,95	49.824.679,51
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto al 31.12	193.143.389,29	192.715.046,80	84.490.403,39	71.894.514,30	62.995.289,67	55.476.359,39	69.805.351,77	78.564.046,44	37.955.014,18	44.078.907,09	6.208.102,66
Variazione disavanzo da debito autorizzato e non contratto	23.708.898,92	- 428.342,49	- 108.224.643,41	- 12.595.889,09	- 8.899.224,63	- 7.518.930,28	- 14.328.992,38	- 8.758.694,67	- 40.609.032,26	- 6.123.892,91	- 37.870.804,43

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Umbria (importi in euro)

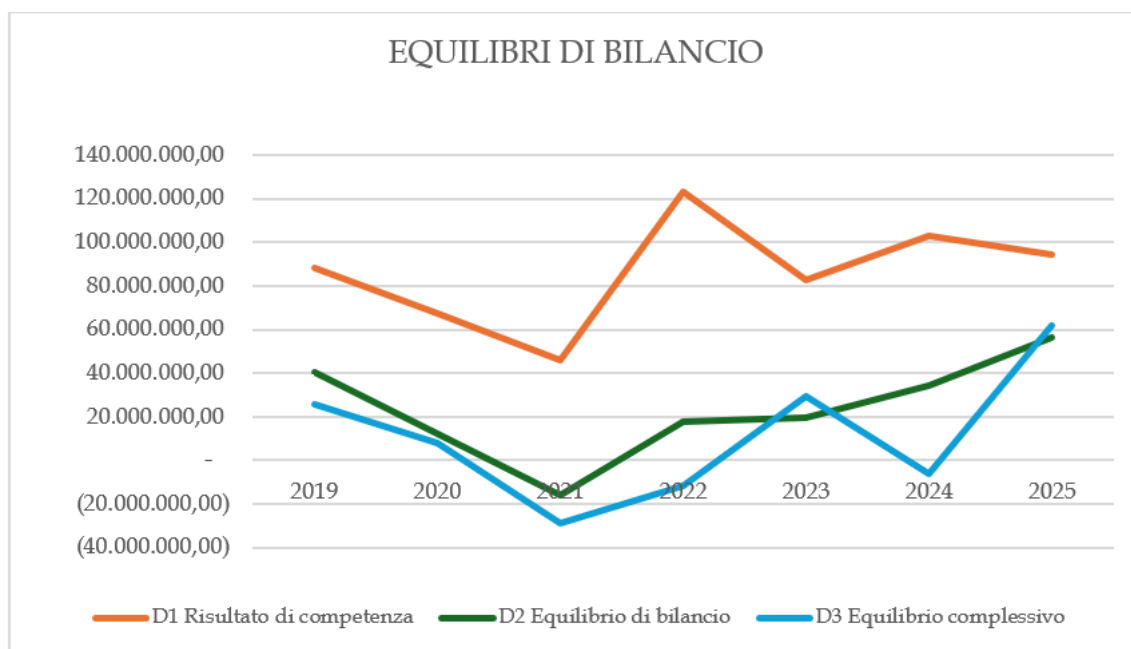
In termini di equilibri, i dati esposti a seguire evidenziano una tendenza positiva anche per quanto concerne il rispetto dell'ulteriore saldo dell'equilibrio di bilancio, mentre, con riguardo all'equilibrio complessivo, l'andamento si è mostrato in controtendenza per gli esercizi 2021, 2022 e 2024.

Tabella 10 - Equilibri di bilancio - Esercizi 2015-2025 (preconsuntivo)

EQUILIBRI DI BILANCIO	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
D1 Risultato di competenza	88.101.416,65	67.232.526,24	46.238.091,65	123.124.891,36	82.545.969,25	102.779.381,59	94.309.294,69
D2 Equilibrio di bilancio	40.557.698,66	12.309.812,81	- 15.683.974,93	17.509.334,91	19.716.585,74	34.115.219,63	56.542.470,65
D3 Equilibrio complessivo	25.684.152,02	8.216.299,13	- 28.693.863,30	- 11.787.179,65	29.517.069,39	- 6.123.892,91	61.899.216,39

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Umbria (importi in euro)

Grafico 5 - Equilibri di bilancio - Esercizi 2015-2025 (preconsuntivo)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Umbria (importi in euro)

Sul punto si rappresenta che nonostante tali ultimi due saldi non siano rilevanti per la definizione dello stato di equilibrio dell'Ente, gli stessi costituiscono importanti indicatori dello stato di salute dell'Ente, come evidenziato dalla stessa commissione Arconet in occasione della riunione del 11 dicembre 2019 a proposito degli Enti locali - ma ciò vale anche per le regioni che adottano gli stessi principi contabili - la quale ne ha dato la seguente definizione: "Il Risultato di competenza (W1) [D1 per le regioni] e l'Equilibrio di bilancio (W2) [D2 per le regioni], infatti, sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) [D3 per le regioni] svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione."

Ne consegue che gli enti devono tendere anche al rispetto degli altri due equilibri, vale a dire dell'Equilibrio di bilancio (W2) [D2 per le regioni] e dell'Equilibrio complessivo (W3) [D3 per le regioni], che rappresentano, in sintesi, l'effettiva capacità di garantire la copertura

integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

Tanto premesso, quale quadro complessivo della finanza regionale, per valutare appieno la salute finanziaria dell'Amministrazione regionale occorre osservare analiticamente, accanto ed oltre il saldo o il risultato di amministrazione – che rappresentano certamente un indicatore rilevante – le operazioni finanziarie effettuate, opportunamente classificate, e i correlati flussi di cassa in entrata e in uscita.

Gli organi esponenti della comunità, infatti, hanno innanzitutto competenze nella erogazione di servizi pubblici e sociali che si misurano sulla base dei risultati conseguiti; l'equilibrio di bilancio è strumento di controllo relativamente al fatto che l'erogazione di tali servizi, spesso necessari e indefettibili, avvenga nel rispetto dei documenti di programmazione e delle leggi di bilancio e senza creare un gravame sulla comunità nella prospettiva intertemporale.

Non è un caso che, per consolidata consuetudine, i referti al Parlamento della Sezione delle autonomie della Corte dei conti sui bilanci regionali prevedono in primo luogo l'analisi della provvista finanziaria dei capitoli (quadro generale delle risorse disponibili), per poi passare all'analisi delle spese, per missioni e programmi.

Non è, altresì, casuale il fatto che nell'attività di referto al Parlamento in materia di bilanci regionali, oltre ai dati del bilancio si prendano in esame gli andamenti su base pluriennali dei dati di cassa (incassi e pagamenti) dalla banca dati SIOPE.

Fatta questa premessa, i dati disponibili nel Sistema Informativo delle Operazioni degli enti pubblici (SIOPE) presentano il pregio della certezza, e quello della rappresentazione della dimensione effettiva dei flussi finanziari. La loro analisi consente, indirettamente, di ricostruire le priorità strategiche dell'ente osservato nonché il peso relativo delle singole funzioni istituzionali; in definitiva, di indagare indirettamente aspetti organizzativi, funzionali e strategici della gestione pubblica. Il limite di non consentire una precisa disamina causale circa le fonti dell'obbligazione che ha condotto a un determinato pagamento è superabile prendendo in considerazione serie storiche abbastanza ampie.

La tabella seguente riporta gli incassi per titoli di entrata della Regione Umbria, compresa la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), degli anni 2019-2025.

Tabella 11 - Aggregato Regione Umbria (Regione, GSA) - Incassi per titoli di entrata - anni 2019 - 2025

Titoli	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
1.00.00.00.000 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.806.473.637,76	2.046.998.474,04	2.177.121.880,62	2.384.939.502,03	2.030.913.600,59	2.242.663.364,88	1.965.006.300,75
2.00.00.00.000 Trasferimenti correnti	241.867.815,48	303.737.128,32	282.635.712,15	267.606.024,37	314.090.657,09	181.675.351,48	290.904.097,94
3.00.00.00.000 Entrate extratributarie	140.621.955,36	135.298.847,36	137.339.510,22	77.025.897,32	191.292.256,02	62.991.556,84	152.128.547,23
4.00.00.00.000 Entrate in conto capitale	124.574.869,32	72.377.308,66	121.540.897,74	99.287.494,18	81.862.882,37	138.146.756,79	108.472.881,31
5.00.00.00.000 Entrate da riduzione di attività finanziarie	59.942.604,90	36.641.456,23	51.011.478,50	105.193.161,42	166.670.017,28	21.668.278,34	71.673.302,41
6.00.00.00.000 Accensione Prestiti	8.860.000,00	0	0	0	0	0	0
9.00.00.00.000 Entrate per conto terzi e partite di giro	284.890.498,59	415.703.404,44	304.612.718,08	319.588.705,00	384.981.558,29	358.573.418,14	329.903.541,18
TOTALE INCASSI	2.667.231.381,41	3.010.756.619,05	3.074.262.197,31	3.253.640.784,32	3.169.810.971,64	3.005.718.726,47	2.918.088.670,82

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

Dal lato entrate, nel periodo 2019-2025 si osserva una crescita degli incassi per “entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa” (titolo 1), passate da 1,806 a 1,965 miliardi di euro, con un incremento di 158,5 milioni rispetto al 2019, sebbene non risultino eguagliati i picchi del 2022 (2,385 miliardi di euro) e del 2024 (2,243 miliardi).

Analizzando i vari codici SIOPE che compongono il titolo 1, si ricava che l’aumento riguarda soprattutto i tributi destinati al finanziamento della sanità (codice 1.01.02.00.000), la quota più cospicua - oltre 1,5 miliardi di euro, più dell’80% - del titolo totale, cresciuti complessivamente di 220,6 milioni di euro (+17%) rispetto al 2019; seguono a distanza i tributi non destinati alla sanità, passati da 225 milioni nel 2019 a 249,2 milioni nel 2025 (+24,2 milioni, +10,74%). All’interno di questi ultimi, a ben vedere, tra le voci più rilevanti in assoluto, i balzi percentuali maggiori riguardano il recupero dell’evasione della tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica – codice 1.01.01.50.002), in crescita nel periodo di +16,7 milioni di euro (+79,97%), e dell’addizionale regionale IRPEF, cresciuta a sua volta di +2,1 milioni (+72,33%), a segnalare un più efficace impegno sul fronte delle attività di verifica e controllo. L’ulteriore aumento significativo delle riscossioni afferisce l’addizionale regionale IRPEF-gestione ordinaria, in crescita di +9,2 milioni tra il 2019 e il 2025 (+47,77%).

Gli incrementi richiamati hanno più che compensato la diminuzione dei fondi perequativi destinati alla sanità regionale dallo Stato, scesi da 181,4 milioni di euro nel 2019 a 95,78 milioni nel 2025, sebbene il loro andamento risulti non lineare nel periodo.

Ulteriore entrata in crescita risulta quella dei trasferimenti correnti (titolo 2), con un aumento totale nel periodo 2019-2025 di oltre 49 milioni di euro (+20,3%). L'incremento è, tuttavia, sostanzialmente riconducibile ai trasferimenti correnti da imprese (codice 2.01.03.00.000) – principalmente riferibili al pay-back - che da soli sono cresciuti di 48,2 milioni rispetto al 2019 (+116,92%), mentre i trasferimenti da amministrazioni pubbliche sono complessivamente rimasti invariati, se si considera che all'incremento di +25,9 milioni di euro degli incassi da parte delle amministrazioni italiane si è accompagnata una riduzione di -25,2 milioni di quelli provenienti dall'Unione Europea (che hanno raggiunto un picco massimo nel 2021 a 42,5 milioni e nel 2022 a 33,9 milioni, per poi ridursi a poco più di 2,8 milioni nel 2025).

Le entrate extratributarie (titolo 3) presentano un profilo più stazionario, sebbene nel periodo 2019-2025 siano cresciute complessivamente di +11,5 milioni (+8,18%), che tuttavia segue a un calo considerevole nel 2022 e nel 2024. Le entrate extratributarie rappresentano un importante indicatore di amministrazione attiva, perché dal loro andamento si ricava l'impegno a migliorare gli incassi da gestione di beni, dall'erogazione di servizi, da contravvenzioni, multe e sanzioni di carattere amministrativo. Osservando le singole voci, l'unico caso da cui si ricava un certo dinamismo nel medio periodo è l'andamento dei "proventi derivanti dalla gestione dei beni" (codice 3.01.03.00.000), in cui si passa da incassi di 15,16 milioni nel 2019 a 17,38 milioni nel 2024 e a 17,64 milioni nel 2025. Le "entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi" (codice 3.01.02.00.000) passano, invece, da 95,73 milioni nel 2019 a 93,97 nel 2025, con un calo di -1,765 milioni di euro sostanzialmente ascrivibile alla riduzione delle "entrate per mobilità sanitaria attiva" (codice 3.01.02.01.025)⁵⁴.

Le entrate in conto capitale (titolo 4) seguono un andamento altalenante nel periodo osservato, da cui non è possibile ricavare particolari evidenze. Va segnalato, al riguardo, che in termini di cassa l'andamento della provvista in conto capitale è fortemente condizionato

⁵⁴ Sul tema della mobilità sanitaria interregionale e, in particolare, del progressivo peggioramento del relativo saldo, oggetto di specifico approfondimento da parte della Sezione nell'ambito delle attività istruttorie connesse al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2025, si è recentemente espressa anche la Banca d'Italia nel Rapporto annuale "L'economia dell'Umbria", edizione giugno 2026, laddove si indica che *"l'Umbria ha mostrato un peggioramento del saldo di mobilità sanitaria da -1.500 unità nel 2019 a -6.300 nel 2024 (figura A). L'andamento complessivo ha risentito sia del calo della componente attiva (pazienti in ingresso in Umbria) sia dell'aumento di quella passiva (pazienti in uscita)"*.

dai meccanismi di rendicontazione dei contributi agli investimenti provenienti dell’UE e dalle amministrazioni pubbliche centrali.

La tabella seguente riporta le operazioni di pagamento per titoli di spesa della Regione Umbria, compresa la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), degli anni 2019-2025.

Tabella 12 - Aggregato Regione Umbria (Regione, GSA) - Pagamenti per titoli di spesa - anni 2019 – 2025

Titoli	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
1.00.00.00.000 Spese correnti	2.249.014.706,26	2.309.393.694,45	2.202.571.920,07	2.248.263.533,97	2.580.995.264,89	2.412.621.843,35	2.591.935.480,96
2.00.00.00.000 Spese in conto capitale	98.576.148,63	128.381.979,32	122.700.212,08	134.387.500,59	151.809.283,27	182.270.412,20	230.152.099,81
3.00.00.00.000 Spese per incremento attività finanziarie	89.901.264,79	83.286.217,97	117.241.871,20	99.780.762,55	46.592.610,25	28.751.251,94	53.639.382,13
4.00.00.00.000 Rimborso Prestiti	15.235.221,50	10.077.058,22	15.779.223,54	15.331.549,54	15.499.214,82	13.682.919,25	13.901.449,21
7.00.00.00.000 Uscite per conto terzi e partite di giro	164.686.927,85	443.689.610,32	500.973.815,87	768.137.010,27	166.483.088,04	370.715.213,78	88.791.643,60
TOTALE PAGAMENTI	2.617.414.269,03	2.974.828.560,28	2.959.267.042,76	3.265.900.356,92	2.961.379.461,27	3.008.041.640,52	2.978.420.055,71

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

Le spese correnti appaiono in aumento nel periodo 2019-2025, pur senza un andamento lineare, con una crescita di +342,92 milioni di euro (+15,25%).

La componente decisiva è quella dei “trasferimenti correnti” (codice 1.04.00.00.000), saliti da 2,039 miliardi di euro nel 2019 a 2,432 nel 2025 (+ 393,28 milioni, +19,29%); l’incremento attiene principalmente ai “trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche” (codice 1.04.01.00.000), che segna +363,213 milioni nel 2025 rispetto al 2019. L’amministrazione regionale opera i suoi interventi in gran parte attraverso trasferimenti: con una progressiva crescita nel periodo, tale voce di spesa, pari al 90,6% delle spese correnti totali nel 2019, è giunta a rappresentarne nel 2025 il 93,8%.

L’aggregato dei trasferimenti correnti appare di estremo interesse, in quanto segnala gli strumenti principali di politica economica della Regione in termini di sostegno attivo agli enti locali, alle famiglie e alle imprese.

Nel caso dell’Umbria, nel 2025 l’85,5% dei trasferimenti correnti totali appare destinato alle aziende del servizio sanitario regionale che, complessivamente, hanno ricevuto nel 2025 279,526 milioni di euro in più rispetto a quanto avvenuto nel 2019

(+15,5%). Il peso di tali trasferimenti si è leggermente ridotto nel tempo, anche se il 2025 ne segnala una ripresa, dopo la contrazione registrata nel periodo 2019-2024, in cui essi sono passati dal rappresentare l'88,3% del totale a rappresentarne l'84,7%.

Anche i trasferimenti ad altri enti sanitari locali - esterni al finanziamento del Servizio sanitario regionale (codice 1.04.01.02.015) - non sono irrilevanti negli ultimi anni: pari ad appena 15.000 euro circa nel 2019, sono saliti a quasi 20 milioni di euro nel 2025.

I trasferimenti correnti agli enti locali – somma di quelli alle province (1.04.01.02.002), ai comuni (codice 1.04.01.02.003) e alle unioni di comuni (codice 1.04.01.02.005) – si mostrano decrescenti nel periodo 2019-2025: passano da 81,37 milioni nel 2019 a 46,15 nel 2025 (-43,28%), dopo un picco di 104,6 milioni nel 2022.

Parallelamente, nello stesso periodo i “trasferimenti correnti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali” (codice 1.04.01.02.017) sono cresciuti del 100%, salendo da 87,46 milioni di euro nel 2019 a 174,96 milioni nel 2025.

Negli anni appaiono in crescita, infine, sia i trasferimenti correnti alle famiglie (codice 1.04.02.00.000), che passano da 3,6 milioni nel 2019 a 5 milioni nel 2025, sia quelli alle imprese (1.04.03.00.000), saliti dai 21,9 milioni del 2019 a oltre 49 milioni nel 2025 (+123,55%), con un peso interno crescente di quelli destinati alle imprese controllate (1.04.03.01.001), che, a differenza di quanto osservato fino al 2023, risultano nell'ultimo biennio superiori a quelli destinati ad altre imprese (1.04.03.99.999), ancorché anch'essi in crescita.

Sempre nell'ambito delle spese correnti, in direzione opposta si è mosso l'aggregato dei pagamenti per l'acquisto di beni e servizi”, (codice 1.03.00.00.000), stazionario fino al 2021 e poi in graduale discesa fino a 50,6 milioni di euro nel 2025 (-47,886 milioni rispetto al 2019, -48,60%). Le tre voci più consistenti tra le spese per acquisto di servizi, ovvero “altri servizi diversi n.a.c.” (codice 1.03.02.99.999), “gestione e manutenzione applicazioni” (codice 1.03.02.19.001) e “pubblicità” (codice 1.03.02.02.004) appaiono, tuttavia, in controtendenza, con incrementi nel periodo 2019-2025, rispettivamente, di +5,4 milioni (+70,73%), +5,96 milioni (+170,79%) e +4,32 milioni (+132,81%). Un vero balzo riguarda, invece, la voce “incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza” (codice 1.03.02.10.001) che passa da poco più di 100.000 euro nel 2019 a oltre 2 milioni nel 2025 (+1.910,49%).

Tabella 13 - Aggregato Regione Umbria (Regione, GSA) - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - anni 2019-2025

Titoli	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
2.00.00.00.000 Spese in conto capitale	98.576.148,63	128.381.979,32	122.700.212,08	134.387.500,59	151.809.283,27	182.270.412,20	230.152.099,81
di cui:							
2.02.00.00.000 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	5.165.918,17	3.794.967,80	5.121.317,89	4.582.475,24	16.280.798,65	20.688.344,59	27.611.345,38
2.03.00.00.000 Contributi agli investimenti	89.526.331,91	120.463.283,33	117.533.324,53	127.406.772,96	135.324.014,14	160.521.385,09	202.536.607,06

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

Passando all'analisi della spesa in conto capitale (si veda tabella sopra riportata), si rileva che, contrariamente a quanto osservato lato entrata in termini di cassa, la spesa in conto capitale segue una dinamica di crescita sostenuta nel periodo 2019-2025.

Il titolo 2 della spesa è tra i più dinamici, passando da 98,58 milioni nel 2019 a 230,15 milioni nel 2025; in termini assoluti il peso del titolo 2 sul totale dei pagamenti si mantiene esiguo, ma ciò appare in linea con il fatto che le regioni italiane generalmente assumono direttamente una quota minima di spesa per investimento, essendo il grosso della spesa in conto capitale costituito da contributi agli investimenti, che nel caso dell'Umbria, nel periodo 2019-2025, rappresentano mediamente il 91,5% del totale.

La spesa della Regione Umbria per contributi agli investimenti è più che raddoppiata nel periodo oggetto di esame, passando da 89,5 milioni di euro nel 2019 a 202,5 milioni nel 2025 (+126,23%). La crescita più rilevante attiene ai contributi agli investimenti verso le imprese (codice 2.03.03.00.000), che, a fronte di una media di 45,77 milioni nei sei anni precedenti, balzano nel 2025 a 101,89 milioni di euro (+235,9%); considerato l'andamento altalenante del periodo precedente, sarà importante verificare gli sviluppi futuri.

A parte il 2025, in effetti, la politica di trasferimento appare principalmente diretta agli enti locali, con i comuni principali destinatari (30 milioni di euro nel 2025, +2,58 milioni rispetto al 2019), e agli "altri enti e agenzie regionali e sub regionali" (codice 2.03.01.02.017), beneficiari di 47,5 milioni di euro nel 2025 (+215,75% rispetto al 2019), con un andamento di stabile crescita.

Quanto agli "investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" (codice 2.02.00.00.000), essi sono più che quintuplicati nel periodo osservato, passando dai 5,166 milioni di euro del 2019

a 27,6 milioni nel 2025, venendo a incidere nell'ultimo triennio per più del 10% delle spese in conto capitale totali, a fronte di un peso medio del 3,9% nei quattro anni precedenti.

Guardando all'interno di tutte le componenti, emerge un particolare dinamismo in termini di incremento di beni immateriali, a partire dall'acquisto di software (codice 2.02.03.00.000), cresciuti nel 2025 di 6,98 milioni di euro rispetto al 2019 (+444,09%); in termini di investimenti in edilizia sanitaria (codice 2.02.01.09.007), con pagamenti per 6,142 milioni di euro nel 2025, a fronte di investimenti nulli fino al 2021; in termini di investimenti in musei, teatri e biblioteche (codice 2.02.01.09.018), anch'essi inesistenti fino al 2021 e giunti a 4,422 milioni nel 2025. Le tre voci richiamate spiegano il 78,2% dell'aumento degli investimenti fissi lordi della Regione Umbria rispetto al 2019.

CAPITOLO IV

Osservazioni in materia di sanità di cui alla missione 13

Il DEFR 2026-2028 dedica alla salute le pagine 180-200 ed è articolato in 8 obiettivi strategici⁵⁵. Trattandosi di una competenza regionale quasi esclusiva, di un volume di risorse annue ormai di circa 2,5 miliardi corrispondenti all'81,5% dei pagamenti per spesa corrente della Regione e al 75% del totale dei pagamenti, con impegni di spesa per circa il 68% del bilancio, quelle venti pagine appaiono forse uno spazio non del tutto adeguato. Il capitolo dedicato alla missione 13 si concentra sugli importanti investimenti infrastrutturali, tecnologici, digitalizzazione forniti dal PNRR. La disamina degli investimenti e delle fonti di finanziamento si svolge in modo analitico ed esaustivo. Tuttavia, sarebbe stato logico attendersi una programmazione che prendesse le mosse dalla definizione dei servizi attesi dalla comunità, sulla base dei Livelli Essenziali di Assistenza, e procedendo a ritroso interrogandosi se il modello organizzativo sia adeguato, come possa essere migliorato in funzione della erogazione dei LEA ai cittadini⁵⁶.

Va detto che quasi nessuna regione nel proprio DEFR prende le mosse dall'analisi dei LEA per la programmazione generale, nonostante il ruolo del tutto eccezionale che la giurisprudenza costituzionale ha attribuito ai LEA, e nonostante il fatto che le regioni siano titolari, insieme allo Stato, della loro definizione. L'auspicio che i documenti di programmazione generale delle regioni laddove intervengono sulla missione 13 prendano

⁵⁵ DEFR 2026-2028: 1° obiettivo strategico: riorganizzazione del territorio e riqualificazione del sistema sociosanitario territoriale, pag. 180; 2° obiettivo strategico: sviluppo della rete di cooperazione tra ospedali e territorio, pag. 181; 3° obiettivo strategico: favorire l'efficientamento delle strutture ospedaliere attraverso la riorganizzazione e la qualificazione, pag. 183; 4° obiettivo strategico: riduzione delle liste d'attesa e delle disuguaglianze attraverso il miglioramento dell'accessibilità, pag. 184; 5° obiettivo strategico: sviluppare una sanità digitale e attivazione dei sistemi di sicurezza del dato, pag. 185; 6° obiettivo strategico: favorire un'integrazione tra ospedale e università e rapporti con le istituzioni locali, pag. 187; 7° obiettivo strategico: favorire l'adeguamento delle capacità e delle competenze dei professionisti ed operatori della sanità, pag. 188; 8° obiettivo strategico: sviluppo di un sistema integrato nella promozione della prevenzione e della sanità territoriale secondo l'approccio One Health, pag. 193.

⁵⁶ Corte dei conti, Sezione delle autonomie, del. n. 4/SEZAUT/2024/FRV, pag. 11: "La giurisprudenza costituzionale ha attribuito a questi specifici servizi sanitari individuati nei LEA una caratteristica di indefettibilità e obbligatorietà del tutto peculiare. L'ampliamento delle fonti prese in considerazione è funzionale all'esercizio di un controllo sulla gestione⁴, nell'ambito di un diritto qualificato dalla Costituzione come espressione fondamentale dell'individuo e interesse della collettività (art. 32, primo comma). Il controllo della Corte dei conti non si limita dunque a verificare che le risorse finanziarie, obbligatoriamente destinate nei bilanci regionali alla erogazione dei livelli essenziali, non vengano distratte per altre finalità, ma si estende anche alla verifica della effettiva e materiale erogazione dei servizi; alla valutazione se quei servizi indefettibili siano erogati – attraverso una corretta programmazione - nella adeguata quantità, nella qualità prevista, con la tempistica definita accettabile dagli stessi indicatori⁵ e siano prodotti attraverso procedimenti economici ed efficienti. Il controllo in materia sanitaria coinvolge dunque l'intero ciclo dell'azione amministrativa, dalla programmazione allo stanziamento delle risorse fino alla produzione e misurazione dei servizi e della loro adeguatezza".

le mosse dallo scrutinio del LEA veniva espresso dalla Corte dei conti, Sezione delle autonomie, nel referto al Parlamento sui servizi sanitari regionali del marzo 2024, del. n. 4/SEZAUT/2024/FRV, pag. 14: "...tale indirizzo dovrebbe indurre i documenti di programmazione economico-finanziari delle Regioni a dedicare attenzione ben maggiore di quanto riscontrato ai singoli risultati in ambito LEA".

I LEA non sono indicatori statistici. Rivestono un rango primario nell'ordinamento. Sono diretta espressione dell'articolo 32 della Costituzione. Rappresentano la manifestazione di un diritto essenziale della persona e della collettività. Sono stati equiparati dalla Corte costituzionale ai livelli essenziali delle prestazioni di cui all'articolo 117 secondo comma, lettera m⁵⁷. Essi sono indicatori di insiemi di servizi che lo stato ha il dovere di fornire e a tutti i cittadini nella qualità, quantità e tempestività richiesta. Nessun sistema di classificazione di servizi essenziali attualmente presente nell'ordinamento ha il rilievo dei LEA.

Il concetto di Livelli Essenziali di Assistenza concerne le prestazioni sanitarie che devono essere garantite a tutti i cittadini, al fine di assicurare l'effettività dell'equità e il contrasto alle disuguaglianze sul territorio nazionale. Il rilievo costituzionale dei LEA e gli obblighi che insistono sulle Regioni e sugli enti riguardo la tempestività, efficacia, certezza di questa inderogabile somministrazione di servizi, sono chiariti *ex multis* nella sentenza della Corte costituzionale n. 62 del 2020⁵⁸, considerato in diritto, punto 4.5: "la separazione e l'evidenziazione dei Livelli Essenziali di Assistenza devono essere simmetricamente attuate oltre che nel bilancio dello Stato anche nei bilanci regionali...ciò al fine di garantire l'effettiva programmabilità e la reale copertura finanziaria dei servizi, la quale – data la natura delle situazioni da tutelare – deve riguardare non solo la quantità, ma anche la qualità

⁵⁷ Corte costituzionale, sentenza n. 62/2020, considerato in diritto, punto 4.3: "La legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione), ha introdotto nell'art. 117 Cost. l'espressa enunciazione della garanzia di livelli essenziali e uniformi nelle prestazioni concernenti diritti sociali appositamente individuati dal legislatore statale. Prestazioni tra le quali assumono rilievo pregnante i LEA che già la legge 23 dicembre 1978, n. 833 (Istituzione del servizio sanitario nazionale) e il decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 (Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419) individuavano come livelli definiti dal Piano sanitario nazionale nel rispetto dei principi della dignità della persona umana, del bisogno di salute, dell'equità nell'accesso all'assistenza, della qualità delle cure e della loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze, nonché dell'economicità nell'impiego delle risorse".

⁵⁸ Corte costituzionale, sentenza n. 62/2020, considerato in diritto, punto 4.5: "la separazione e l'evidenziazione dei Livelli essenziale di Assistenza devono essere simmetricamente attuate oltre che nel bilancio dello Stato anche nei bilanci regionali... ciò al fine di garantire l'effettiva programmabilità e la reale copertura finanziaria dei servizi, la quale – data la natura delle situazioni da tutelare – deve riguardare non solo la quantità, ma anche la qualità e la tempistica delle prestazioni costituzionalmente necessarie (sentenza n. 169 del 2017".

e la tempistica delle prestazioni costituzionalmente necessarie (sentenza n. 169 del 2017)". Quantità, qualità e tempistica dei servizi sanitari rappresentano quindi anche parametri per l'esercizio del controllo della Corte dei conti.

La Corte costituzionale ha, altresì, ripetutamente affermato l'attrazione dei LEA nell'ambito di quanto statuito all'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione⁵⁹, nonostante questi siano stati previsti con norme precedenti la modifica costituzionale del 2001, e affidati dalla legislazione statale a un complesso procedimento multilivello che coinvolge stato e regioni, sia nella definizione degli indicatori, sia nella certificazione dei dati, da parte dei due tavoli⁶⁰ di monitoraggio istituiti con l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 e del 3 dicembre 2009.

Con il d.m. 12 marzo 2019 è stato introdotto il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG)⁶¹, con la finalità di descrivere, valutare, monitorare e verificare l'attività sanitaria erogata in tutte le Regioni.

Alcuni aspetti rendono il Nuovo Sistema di Garanzia particolarmente rilevante:

- l'integrazione con il sistema di Verifica degli Adempimenti cui sono tenute le Regioni per accedere alla quota integrativa prevista dall'art. 2, comma 68, della legge n. 191 del 23 dicembre 2009, ai sensi dell'art. 15, comma 24, del d.l. n. 95/2012 (convertito, con modificazioni, in legge n. 135/2012);

- lo schema concettuale alla base del sistema degli indicatori, la cui articolazione associa a ciascun LEA gli attributi rilevanti dei processi di erogazione delle prestazioni, quali efficienza e appropriatezza organizzativa, efficacia e appropriatezza clinica, sicurezza delle cure.

⁵⁹ Corte costituzionale, sentenza n. 62/2020, considerato in diritto punto 4.3: "La legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione) ha introdotto nell'art. 117, l'espressa enunciazione dei livelli essenziali e uniformi delle prestazioni concernenti diritti sociali appositamente individuati dal legislatore statale. Prestazioni tra le quali assumono rilievo pregnante i LEA che già la legge 23 dicembre 1978, n. 833 (istituzione del servizio sanitario nazionale) e il decreto legislativo 19 giugno 1999 n. 229 (Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998 n. 419) individuano come livelli definiti del Piano sanitario nazionale nel rispetto dei principi della dignità della persona umana, del bisogno di salute, dell'equità nell'accesso all'assistenza, della qualità delle cure e della loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze, nonché dell'economicità dell'impiego delle risorse".

⁶⁰ Ministero della Salute, repertorio atti n. 18/CSR del 10 febbraio 2011 e Ministero dell'Economia e delle Finanze, rep. Atti n. 131/CSR del 27 luglio 2011. Per l'intero e complesso procedimento di monitoraggio con finalità anche premiali/sanzionatorie, vedi Corte dei conti, Sezione delle autonomie, del. n. 4/SEZAUT/2024/FRG approvata nell'adunanza del 14 marzo 2024, "Relazione al Parlamento sulla gestione dei servizi sanitari regionali", in particolare Capitolo 4.5 "tavoli tecnici", pag. 68 e sg..

⁶¹ Per una descrizione del NSG si rinvia a Corte dei conti, Sezione delle autonomie, del. n. 4/SEZAUT/2024/FRG "Relazione al Parlamento sulla gestione dei servizi sanitari regionali", capitolo 4.1 "I risultati sperimentali in base al Nuovo sistema di Garanzia (NSG) anni 2016-2019", pp. 58-67.

Gli indicatori individuati all'interno del NSG sono 88 (d.m. 12 marzo 2019, allegato 1), distribuiti per macro-aree (o macro-livelli): 16 per la prevenzione collettiva e sanità pubblica; 33 per l'assistenza distrettuale; 24 per l'assistenza ospedaliera; 4 indicatori di contesto per la stima del bisogno sanitario; 1 indicatore di equità sociale; 10 indicatori per il monitoraggio e la valutazione dei percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (PDTA). Questi ultimi si riferiscono a 6 PDTA (broncopneumopatia cronica ostruttiva-BPCO, scompenso cardiaco, diabete, tumore della mammella nella donna, tumore del colon, tumore del retto) e consentono di monitorare e valutare il percorso diagnostico-terapeutico specifico per ciascuna delle patologie considerate.

All'interno del Sistema di Garanzia è individuato, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del d.m. 12 marzo 2019, un sottoinsieme di indicatori denominato "*core*" da utilizzare per valutare sinteticamente l'erogazione dei LEA attraverso: il confronto degli indicatori con delle misure di riferimento, tenuto conto dell'andamento temporale; un punteggio per indicatore, secondo una scala definita di valori; un risultato globale regionale che indica entro quale soglia deve ritenersi garantita l'erogazione dei LEA; un risultato globale nazionale, che permette di monitorare il Paese nel tempo e di confrontarlo con altre realtà a livello internazionale.

Le valutazioni del sottoinsieme costituiscono parte integrante del Sistema di verifica degli adempimenti LEA, di competenza del Comitato LEA, cui sono tenute le Regioni per accedere alla quota integrativa di risorse prevista dall'art. 2, comma 68, della legge n. 191 del 23 dicembre 2009, ai sensi dell'art. 15, comma 24, del decreto-legge n. 95/2012 (convertito, con modificazioni, in legge n. 135/2012).

Per ciascun indicatore appartenente al sottoinsieme "*core*" viene calcolato, grazie ad una specifica funzione di valorizzazione, un punteggio su una scala da 0 a 100, con il punteggio 60 corrispondente alla soglia di garanzia minima (ovvero di "*sufficienza*"). Ulteriori punteggi o penalità sono attribuiti sulla base della variabilità temporale e geografica del valore dell'indicatore. Viene poi calcolato il punteggio finale per ciascuna macroarea di assistenza.

Tali indicatori "*core*" sono stati selezionati da Stato e Regioni come elementi validanti per la distribuzione delle quote premiali, sono dunque elementi presupposto di un procedimento che alla fine trova esito in un provvedimento di attribuzione di risorse, e pregnanti per la definizione della provvista finanziaria. Ma non ci si può limitare ad essi per valutare l'adeguatezza dei servizi finalizzati al fondamentale diritto alla salute, come

ribadito, anche di recente, dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 233 del 2022, originata da un caso di utilizzo di risorse incluse nel perimetro sanitario per impieghi non direttamente rivolti ad assicurare i LEA.

L'analisi del sotto aggregato dei LEA "core" è rilevante, dunque, ai fini di ottenere le quote premiali del fondo sanitario nazionale, ma non è significativo per valutare una soddisfacente erogazione di servizi ai cittadini. Per questa ultima valutazione è necessario scrutinare l'intera serie dei LEA come chiaramente affermato dalla Corte costituzionale nella sentenza 233/2022⁶².

D'altra parte, le Sezioni riunite della Corte dei conti ha espresso chiaramente al Parlamento la valutazione che i LEA rappresentino un sistema organico che va considerato nel suo insieme⁶³.

Dall'esame dell'ultimo rapporto sull'attività di monitoraggio dei LEA, attraverso il Nuovo Sistema di Garanzia, contenente i dati relativi all'anno 2023⁶⁴, emerge che la Regione Umbria registra un punteggio superiore a 60 (soglia di sufficienza) nelle macro-aree "prevenzione", "assistenza distrettuale" e "assistenza ospedaliera".

⁶² Corte costituzionale, sentenza n. 233/2022, considerato in diritto punto 10: "È altresì fondata la questione sollevata in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera m), Cost. Disattendendo le regole contabili del perimetro sanitario, all'onere per la restituzione del prestito allo Stato – spesa, come si è visto, non sanitaria – è stata data copertura con le specifiche risorse ordinarie destinate alle spese correnti per il finanziamento e la garanzia dei LEA, distraendole così dalla loro originaria finalità. Né, al riguardo, hanno pregio i due argomenti opposti dalla difesa regionale. Non il primo, rivolto a sostenere che l'erogazione dei LEA sarebbe stata comunque assicurata, perché, se negli anni dal 2016 al 2019 la Regione Siciliana ha raggiunto un punteggio finale tale da essere complessivamente valutata come adempiente, è altrettanto vero che in ciascuno di tali anni, per alcuni specifici livelli di assistenza (relativi, ad esempio, ai settori della prevenzione e dell'assistenza agli anziani e ai disabili), la stessa ha riportato uno scostamento non accettabile del valore dell'indicatore dallo *standard* nazionale (come risulta dai documenti annualmente pubblicati dal Ministero della Salute sul «Monitoraggio dei LEA attraverso la cd. Griglia LEA»). Del resto, anche questa Corte, nella sentenza n. 62 del 2020, ha rilevato che: «[d]alla istruttoria compiuta emerge che la Regione Siciliana ha ottenuto un punteggio pari a 160. Dai verbali della riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei LEA del 4 aprile 2019 e del 25 luglio 2019, in cui sono riportati gli esiti degli accertamenti sullo stato di attuazione del programma operativo di consolidamento e sviluppo 2016-2018, risulta che, pur in possesso del richiamato punteggio di 160, la Regione Siciliana presenta gravi criticità in relazione a singole categorie di prestazioni». Pertanto, in disparte la circostanza che la prospettazione difensiva vorrebbe impropriamente escludere la denunciata violazione del parametro costituzionale al metro di una valutazione *ex post*, nel periodo considerato non vi è stata, come detto, la integrale erogazione dei LEA sul territorio siciliano".

⁶³ Sezioni riunite in sede di controllo, del. n. 37/SSRRCO/INPR/2023 paragrafo 60: "I LEA costituiscono un sistema organico per uniformare gli *standard* delle prestazioni in ambito sanitario...La Sezione delle autonomie prosegue nella disamina per singole Regioni su tutto i panel degli 88 indicatori. Le persistenti sperequazioni si inseriscono in un contesto in cui l'attenzione agli equilibri di bilancio non sembra aver frenato un generale miglioramento dei LEA. Tale miglioramento generalizzato non è stato tuttavia sufficiente a ridurre il divario tra il Mezzogiorno e il Centro-Nord. Imputabile sia a una maggiore disponibilità di risorse che a inefficienze amministrative e gestionali".

⁶⁴ Cfr. la Relazione 2023 del Ministero della Salute "Monitoraggio dei LEA attraverso il Nuovo Sistema di Garanzia" – edizione maggio 2025, reperibile al link <https://www.salute.gov.it/new/it/pubblicazione/monitoraggio-dei-lea-attributo-il-nuovo-sistema-di-garanzia-relazione-2023/>.

Come riportato nella tabella seguente, dal confronto con gli anni precedenti, la situazione appare in miglioramento: risultano in crescita, infatti, rispetto al 2020 i punteggi in prevenzione (+3) e in assistenza distrettuale (+11) e ospedaliera (+12). Nel confronto con il 2022, tuttavia, emerge un relativo peggioramento nell'area dell'assistenza distrettuale (-4) e una stasi in quella dell'assistenza ospedaliera.

Fatta questa premessa, va in ogni caso segnalata la eccellente posizione della Regione Umbria nei punteggi dei LEA. L'Umbria è una delle 12 regioni e province autonome che nel quadriennio in cui si sono definiti i punteggi dell'aggregato "core" non ha mai registrato nemmeno un'area insufficiente. Non solo. Le tendenze delle tre aree sono state nella direzione del miglioramento, in particolare nell'area "distrettuale" che partiva nel 2020 da un punteggio relativamente più basso anche se sufficiente (69).

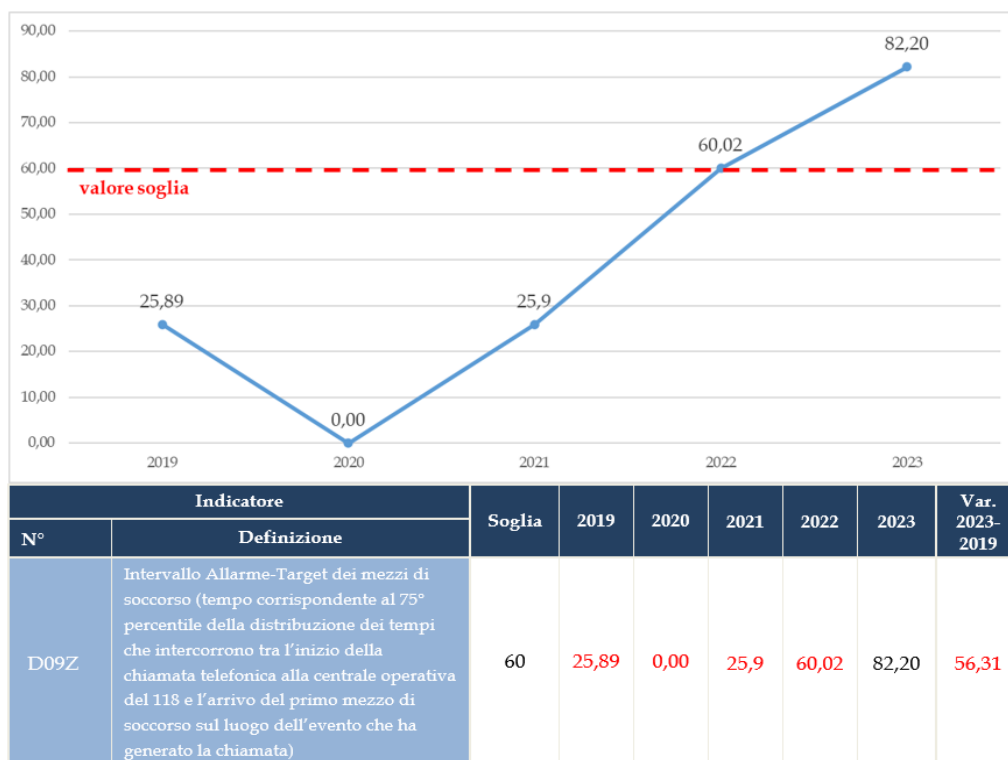
Il percorso per dare una valutazione, anche approssimativa, se la provvista finanziaria a disposizione, che in gran parte deriva dalla compartecipazione all'IVA e direttamente dall'Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sia sufficiente a finanziare l'insieme di servizi delle tre aree d'intervento, è assai complessa. La Sezione delle autonomie ha tentato negli ultimi anni la costruzione di un esercizio di ponderazione dei costi e dei benefici attraverso la combinazione dei modelli LEA, di rilevazione dei dati di costo delle Aziende sanitarie e dei Servizi sanitari regionali associati alla erogazione dei LEA, istituito dal d.m. 16 febbraio 2001; detto sistema consente di monitorare i costi sostenuti nelle tre macroaree di attività dei Lea dai diversi sistemi sanitari regionali. Da ultimo l'esercizio è stato fornito in del. n. 21/SEZAUT/2025/FRG, paragrafo 5.1⁶⁵. Dai diagrammi risulta che l'Umbria ottiene risultati efficienti nell'area della prevenzione e dell'assistenza ospedaliera, producendo punteggi LEA elevati con una spesa pro capite piuttosto contenuta. Nella prevenzione con una spesa pro-capite di 114,9 euro ottiene un punteggio di 93, con una performance di poco inferiore all'Emilia-Romagna; mentre all'opposto provincia autonoma di Bolzano e Sicilie con una spesa pro capite simile si collocano in zona di punteggio insufficiente. Nell'area distrettuale il punteggio medio-alto viene raggiunto con 1.268,8 euro di spesa pro-capite, poco al di sotto della media. Nell'area ospedaliera, l'eccellente punteggio viene ottenuto con una spesa pro-capite di 1.122,8 euro, anche in questo caso sotto la media.

⁶⁵ <https://www.corteconti.it/Download?id=1bcf70e9-1adf-48e4-b237-f86b858ec76e&shem=rimsprawouoe;> pp. 214-219.

Facendo una disamina sugli indicatori LEA che hanno registrato i cambiamenti più rilevanti, si nota un forte miglioramento per l'indicatore allarme-target (D09Z)⁶⁶ ovvero il termine temporale tra la prima telefonata per richiedere l'intervento del 118 e l'arrivo del mezzo di soccorso che è passato da un punteggio modesto di 60 nel 2022 a 82,2 nel 2023.

⁶⁶ Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso $y = 100$, $x \in [0-18]$ $y = -4,4444 \cdot x^2 + 160 \cdot x - 1340$, $x \in [18-22,7434]$ $y = 0$, $x \in [22,7434-27]$ Soglia: (21 ; 60) Soglia di significatività : 0,1 Verso: DECRESCENTE Con riferimento all'Adempimento C.12 "Sistema Informativo per il Monitoraggio dell'assistenza in Emergenza-Urgenza (EMUR 118)", i dati sono considerati validi se la copertura e la qualità ottengono una valutazione "adempiente". Altrimenti il punteggio dell'Indicatore sarà pari a 0. Schede tecniche allegato II, DM 12 marzo 2019, pag. 97: "Scheda Indicatore D09Z NOME INDICATORE Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso DEFINIZIONE L'indicatore è pari al tempo corrispondente al 75° percentile della distribuzione dei tempi che intercorrono tra l'inizio della chiamata telefonica alla centrale operativa del 118 e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul luogo dell'evento che ha generato la chiamata RAZIONALE/SIGNIFICATO L'indicatore valuta la performance del sistema "118". Considerata l'importanza di garantire risposte ed interventi tempestivi, adeguati, ottimali a tutte le richieste sanitarie del cittadino che rivestono carattere di emergenza-urgenza, la valutazione del tempo di risposta, è indiscutibilmente la variabile maggiormente significativa per descrivere l'efficienza di un sistema di emergenza sanitaria territoriale. L'indicatore ci permette di misurare la tempestività/efficacia di risposta del sistema. INTERESSE (REGIONALE, SUB-REGIONALE; SE POSSIBILI ENTRAMBI, INDICARE L'AGGREGATO SUB-REGIONALE D'INTERESSE E SE PRESENTE NELLA STESSA FONTE O TRAMITE COLLEGAMENTO CON ALTRE FONTI) Livello regionale / Centrale operativa 118 FONTE Sistema informativo per il monitoraggio delle prestazioni erogate in emergenza-urgenza (EMUR- Flusso informativo del 118, DM 17 dicembre 2008 e s.m.i.) FORMULA DI CALCOLO DELL'INDICATORE E DEGLI EVENTUALI AGGIUSTAMENTI L'indicatore è espresso in minuti ed è pari al tempo corrispondente al 75° percentile della distribuzione dei tempi che intercorrono tra l'inizio della chiamata telefonica alla centrale operativa del 118 e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul luogo dell'evento che ha generato la chiamata LIVELLO DI ANALISI (SOGGETTO EROGATORE E/O POPOLAZIONE RESIDENTE) 97 --- Area Distrettuale Scheda Indicatore D09Z NOTE PER IL CALCOLO E/O L'INTERPRETAZIONE (DEVONO CONTENERE L'INDICAZIONE DEL VERSO DELL'INDICATORE, VALORE MINIMO E MASSIMO, LA POSSIBILITÀ DI ESPRIMERE UNA SCALA DI VALUTAZIONE ATTRIBUIBILE ALLE SUE MODALITÀ, LA FORMA DELLA DISTRIBUZIONE DELL'INDICATORE) Ai fini del calcolo dell'indicatore, bisogna considerare i tempi compresi tra 1 minuto e 180 minuti e applicare i seguenti criteri: - - - considerare i codici di criticità presunta Rosso selezionare come primo tempo dell'intervallo quello associato al primo mezzo di soccorso arrivato sul posto considerare solo le missioni non annullate (Esito Missione ≠ 1) si escludono dal calcolo le missioni per le quali il tempo tra la chiamata e l'arrivo del mezzo di soccorso risulta inferiore a 1 minuto o superiore a 180 minuti. L'indicatore può essere calcolato separatamente per le diverse tipologie di mezzo di soccorso. Verso dell'indicatore: decrescente. Al diminuire del valore dell'indicatore aumenta la garanzia del LEA RIFERIMENTI NORMATIVI La risposta entro l'ottavo minuto nelle missioni considerate di massima criticità (codice rosso) è lo standard internazionalmente approvato per la valutazione dei sistemi di emergenza sanitaria territoriale in ambito urbano. VALORI SOGLIA (RIPORTATI IN PROVVEDIMENTI NORMATIVI O IN STANDARD DA DOCUMENTAZIONE SCIENTIFICA INTERNAZIONALE) 3° quartile della distribuzione relativa all'anno di riferimento degli intervalli di tempo tra la ricezione della chiamata da parte della centrale operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto".

Grafico 6 - Indicatore LEA "core" D09Z - AREA DISTRETTUALE - anni 2019 – 2023

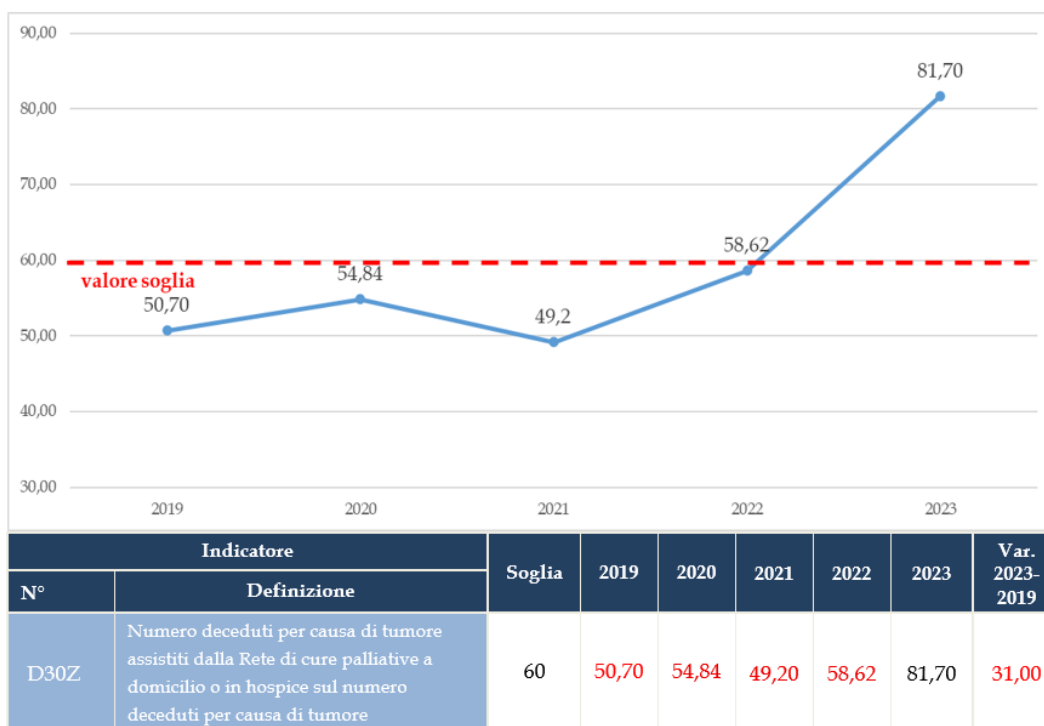


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della Salute, Dipartimento DPDMF, ex Direzione generale DGPROGS

Uguale miglioramento per l'indicatore relativo alle cure palliative per i malati terminali di tumore (D30Z)⁶⁷ che rappresenta uno dei segnali più sensibili di qualità del sistema di assistenza territoriale, che passa da un punteggio di 58,6 a 81,7. Nelle fasi istruttorie in occasione dei controlli ai sensi dell'art. 170, l. n. 266/2005, nei confronti di AUSL Umbria 1 e AUSL Umbria 2 i riscontri pervenuti hanno rappresentato che sono in atto azioni che andranno a migliorare il servizio, come l'assunzione dei medici palliativisti permettendo, così la diminuzione dei tempi di attesa di presa in carico, incrementando i pazienti gestiti e azioni di consolidamento finalizzate al potenziamento dell'integrazione funzionale con la Centrale operativa territoriale (COT), per garantire continuità assistenziale.

⁶⁷<https://www.salute.gov.it/new/sites/default/files/2025-08/Relazione%20NSG%2031%2007%202025%20per%20portale%20copertine%20%281%29.pdf>. Ministero della Salute, "Monitoraggio dei LEA attraverso il Nuovo Sistema di Garanzia. Relazione 2023", maggio 2025, pag. 15: "Numero deceduti per causa di tumore assistiti dalla Rete di cure palliative sul numero deceduti per causa di tumore $y = 0, x \in [0-5]$ $y = 2 * x - 10, x \in [5-55]$ $y = 100, x \in [55-100]$ Soglia: (35 ; 60) Soglia di significatività: 0,1 Verso: CRESCENTE Con riferimento all'Adempimento C.7 "Sistema Informativo per il monitoraggio dell'assistenza domiciliare" e all'Adempimento C.9 "Sistema Informativo per il monitoraggio dell'assistenza erogata presso gli Hospice" i dati sono considerati validi se la copertura e la qualità ottengono una valutazione "adempiente". Altrimenti il punteggio dell'Indicatore sarà pari a 0.

Grafico 7 - Indicatore LEA "core" D30Z - AREA DISTRETTUALE - anni 2019 - 2023



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della Salute, Dipartimento DPDMF, ex Direzione generale DGPROGS

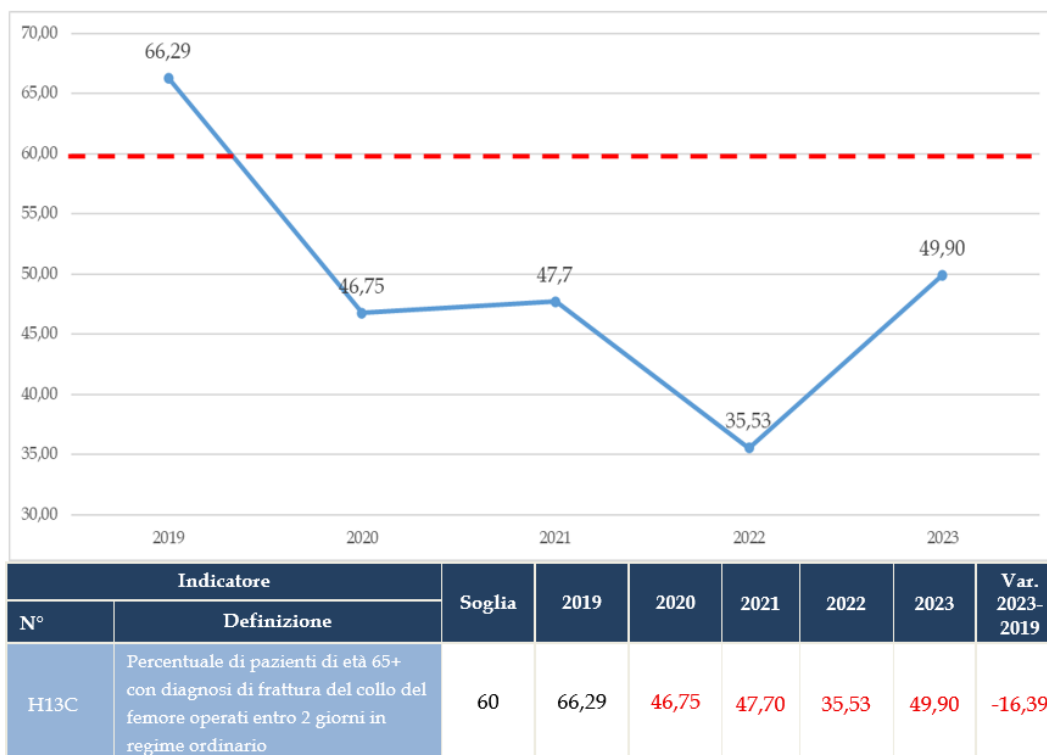
Appare critico l'indicatore H13C⁶⁸ che riguarda il numero di ricoveri di pazienti anziani per frattura del collo del femore operati entro due giorni che pur in miglioramento appare ancora gravemente insufficiente. Questo indicatore è stato oggetto delle istruttorie di controllo svolto nei confronti di AUSL Umbri 1 e AUSL Umbria 2, le quali hanno segnalato l'estrema difficoltà di reperire medici ortopedici.

Sul punto, nell'ambito delle attività istruttorie riferite al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2025, in sede deduttiva⁶⁹, l'Amministrazione ha comunicato che "si è impostato un percorso di miglioramento con le Aziende che ha portato l'indicatore a 50,1 nel 2024 e a 54,42 nel 2025 (Fonte Dati MeS)" e che "il miglioramento di tale indicatore è obiettivo dei Direttori Generali".

⁶⁸ Schede tecniche allegato II, DM 12 marzo 2019, pp. 205-209: "Scheda Indicatore H13C NOME INDICATORE Percentuale di pazienti di età 65+ con diagnosi di frattura del collo del femore operati entro 2 giorni in regime ordinario. Per struttura di ricovero: proporzione di ricoveri per frattura del collo del femore con intervento chirurgico entro 2 giorni in pazienti ultrasessantacinquenni. RAZIONALE/SIGNIFICATO L'indicatore valuta la capacità di presa in carico da parte del livello ospedaliero e il tempo di risposta al bisogno di assistenza dei pazienti ultrasessantacinquenni con frattura del femore, per i quali le evidenze scientifiche concordano sulla necessità di effettuare l'intervento chirurgico entro le 48 ore".

⁶⁹ Nota prot. n. 2026-0148380 del 29 giugno 2026 acquisita dal prot. Cdc n. 1454 in pari data.

Grafico 8 - Indicatore LEA "core" H13C - AREA OSPEDALIERA - anni 2019 - 2023



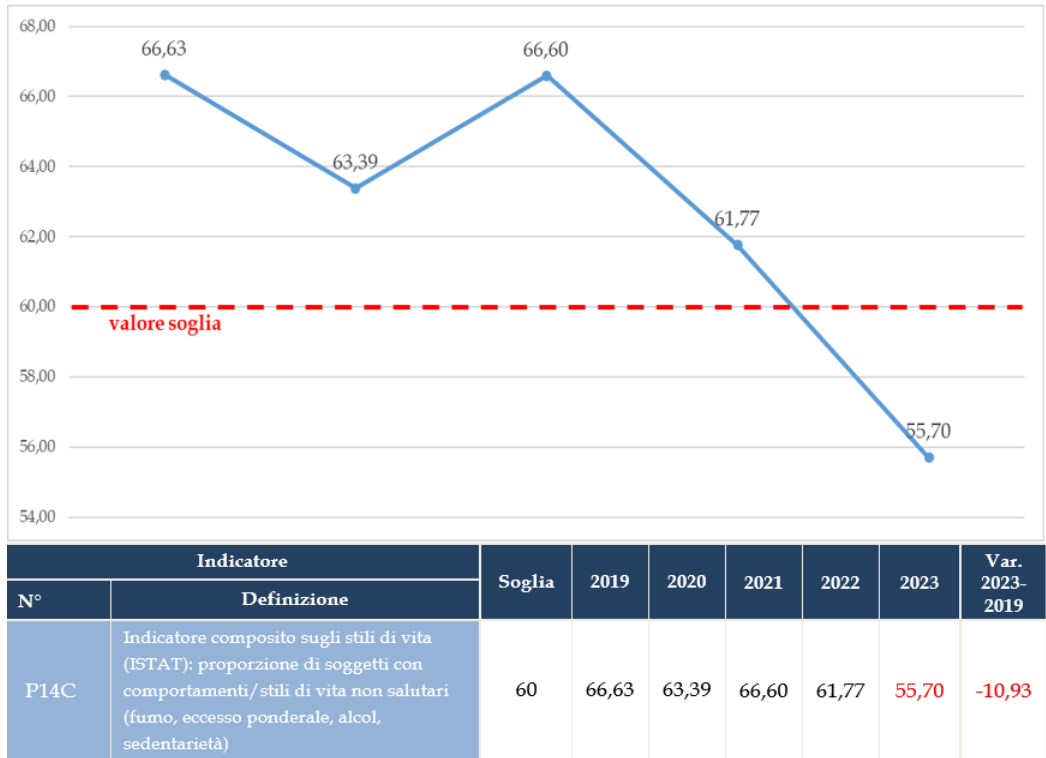
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della Salute, Dipartimento DPDMF, ex Direzione generale DGPROGS

Sarebbe necessario interrogarsi in modo approfondito sul peggioramento dell'indicatore composto degli stili di vita, P14C⁷⁰ che scende nel 2023 a un punteggio insufficiente di 55,7. Questo indicatore è tanto più importante in quanto racchiude in sé gli

⁷⁰ Le schede tecniche dei singoli indicatori sono declinate nel seguente allegato al decreto ministeriale 12 marzo 2019: <https://www.salute.gov.it/new/sites/default/files/2026-01/764828275Documento%20specifiche%20tecniche%20degli%20indicatori%20NSG.pdf>. Per l'indicatore P14C, pp. 53-54: "FORMULA DI CALCOLO DELL'INDICATORE E DEGLI EVENTUALI AGGIUSTAMENTI." L'indicatore è definito come rapporto tra: Numeratore: Numero di soggetti che presentano un punteggio maggiore o uguale a due. Il punteggio è inteso come somma dei punteggi relativi a 4 indicatori: A - INDICATORE_FUMO 0 = Mai fumatore ed ex-fumatore (non fuma attualmente) 1 = Fumatore moderato (< 25 kg/m²) 1 = Sovrappeso (BMI: [25.0-29.9] kg/m²) 2 = Obeso (BMI ≥ 30 kg/m²) C - INDICATORE_ALCOL 0 = Astenio + consumo moderato 1 = Consumo a rischio (consumo abituale eccedentario, binge drinking, fuori pasto) D - INDICATORE_SEDENTARIETA 0 = Parzialmente attivi (attività fisica nel tempo libero + attività lavorativa o domestica pesante) 1 = Sedentari (nessuna attività nel tempo libero + nessuna attività lavorativa o domestica pesante) Denominatore: Popolazione stimata 18-69 residente nella Regione. LIVELLO DI ANALISI (SOGGETTO EROGATORE E/O POPOLAZIONE RESIDENTE) Popolazione residente in età 18-69 anni NOTE PER IL CALCOLO E/O L'INTERPRETAZIONE (DEVONO CONTENERE L'INDICAZIONE DEL VERSO DELL'INDICATORE, VALORE MINIMO E MASSIMO, LA POSSIBILITÀ DI ESPRIMERE UNA SCALA DI VALUTAZIONE ATTRIBUIBILE ALLE SUE MODALITÀ, LA FORMA DELLA DISTRIBUZIONE DELL'INDICATORE) Per ogni individuo viene calcolato un punteggio complessivo dato dalla somma dei quattro punteggi ottenuti per le singole componenti: fumo, eccesso ponderale, alcol e sedentarietà. Le persone con un punteggio complessivo uguale o maggiore di 2 sono considerate soggetti con un particolare rischio per la salute. L'indicatore composito è dunque basato sulla prevalenza di persone che raggiungono questa soglia: più è alta la percentuale delle persone con punteggio maggiore o uguale a 2, più la popolazione regionale può considerarsi caratterizzata da comportamenti a rischio. Non concorrono alla stima della prevalenza i soggetti: il cui punteggio complessivo non è noto perché non sono note le informazioni di nessuna delle 4 componenti (fumo, alcol, eccesso ponderale, sedentarietà).

elementi del rischio sanitario futuro, per abitudini non appropriate in termini di alimentazione, sedentarietà, obesità che determinano la necessità di cure cardiovascolari, prescrizioni di farmaci altrimenti non necessari, nonché il rischio di aumento della popolazione anziana con gravi limitazioni e necessità di assistenza, o situazione di patologie plurime e invalidanti.

Grafico 9 - Indicatore LEA “core” P14C - AREA PREVENZIONE - anni 2019 – 2023



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della Salute, Dipartimento DPDMF, ex Direzione generale DGPROGS

Intervenire oggi programmando più intense politiche di prevenzione, con programmi di informazione, ridurrebbe i costi futuri. In realtà, se si confronta questa indicatore aggregato con alcune sue componenti presenti nel Rapporto BES dell’ISTAT⁷¹, con dati relativi al 2024, si può notare che l’Umbria presenti valori sopra media per il consumo abituale di fumo⁷² e alcol⁷³, una percentuale elevata di eccesso di peso (44,7% della

⁷¹ ISTAT “Rapporto BES 2024”, pp. 44-45, dominio 1, salute.

⁷² ISTAT “Rapporto BES 2024”, pag. 43, indicatore 1.12: Fumo: Proporzione standardizzata* di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 14 anni e più. Fonte: Istat, Indagine multiscopo sugli aspetti della vita quotidiana”.

⁷³ ISTAT, “Rapporto BES 2024, indicatore 1.13: “Alcol: Proporzione standardizzata* di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14

popolazione), in linea con la non ottimale media nazionale⁷⁴; un livello di alimentazione appropriata (misurata in termini di porzioni quotidiane di frutta e verdura) superiore alla media (17,6%) ma non per questo soddisfacente⁷⁵. Tutto ciò, unito a una quota più elevata di popolazione anziana conduce a una percentuale molto elevata di anziani (+75 anni) con multi-cronicità e limitazioni gravi che sfiora il 59%, rispetto a una media nazionale del 48,9%⁷⁶; e una più bassa speranza di vita senza limitazioni, per le persone con più di 65 anni, che è di 9 anni, un anno in meno della media, ma ben tre anni in meno che in Lombardia⁷⁷. La popolazione della regione appare con un livello di sedentarietà⁷⁸ un poco migliore della media nazionale (29,9% rispetto a 32,7%), ma peggiore rispetto alle regioni del Nord-Est.

In prospettiva la problematica più critica del sistema sanitario sembra essere quella dei Medici di Medicina Generali e Pediatri di Libera Scelta che al momento operano in un ambito di non acuta criticità rispetto alla situazione delle regioni settentrionali. L'ultimo

anni e più. Tenendo conto delle definizioni adottate dall'OMS, nonché delle raccomandazioni dell'INRAN e in accordo con l'Istituto Superiore di Sanità, si individuano come "consumatori a rischio" tutti quegli individui che praticano almeno uno dei comportamenti a rischio, eccedendo nel consumo quotidiano di alcol (secondo soglie specifiche per sesso ed età) o concentrando in un'unica occasione di consumo l'assunzione di oltre 6 unità alcoliche di una qualsiasi bevanda (binge drinking). Fonte: Istat, Indagine multiscopo sugli aspetti della vita quotidiana".

⁷⁴ ISTAT, "Rapporto BES 2024", pag. 43, indicatore 1.11: "Eccesso di peso: Proporzione standardizzata* di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più. L'indicatore fa riferimento alla classificazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) dell'Indice di Massa Corporea (IMC: rapporto tra il peso, in kg, e il quadrato dell'altezza in metri). Fonte: Istat, Indagine multiscopo sugli aspetti della vita quotidiana".

⁷⁵ ISTAT, "Rapporto BES 2024", pag. 43, indicatore 1.15: "Adeguata alimentazione: Proporzione standardizzata* di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale. Fonte: Istat, Indagine multiscopo sugli aspetti della vita quotidiana".

⁷⁶ ISTAT, "Rapporto BES 2024", pag. 43, indicatore 1.9: "Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più): Percentuale di persone di 75 anni e più che dichiarano di essere affette da 3 o più patologie croniche e/o di avere gravi limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono. Fonte: Istat, Indagine multiscopo sugli aspetti della vita quotidiana".

⁷⁷ ISTAT, "Rapporto BES 2024", pag. 43, indicatore 1.10: "Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni: Esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere senza subire limitazioni nelle attività per problemi di salute, utilizzando la quota di persone che hanno risposto di avere delle limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono. Fonte: Istat, Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine multiscopo sugli aspetti della vita quotidiana".

⁷⁸ ISTAT, "Rapporto BES 2024", indicatore 1.14: "Sedentarietà: Proporzione standardizzata* di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più. L'indicatore si riferisce alle persone che non praticano sport né continuamente né saltuariamente nel tempo libero e che non svolgono alcun tipo di attività fisica nel tempo libero (come passeggiate di almeno 2 km, nuotare, andare in bicicletta, eccetera). Fonte: Istat, Indagine multiscopo sugli aspetti della vita quotidiana".

dato ISTAT disponibile per l'indicatore BES 12.14⁷⁹ è del 2023 e registra un numero di medici che operano con un numero di assistiti oltre la soglia massima di 1500 pari al 34,8%, che vanno confrontati con la situazione critica del 74% in Lombardia. Tuttavia, questa situazione è destinata a breve durata a causa della percentuale elevatissima di pensionamento previsti nel prossimo triennio. Anche in questo contesto, la Sezione ha prodotto uno specifico approfondimento nell'ambito del controllo sulle due AUSL⁸⁰.

A questo fenomeno di impoverimento della struttura dei MMG è probabilmente connesso il fenomeno della sovra prescrizione segnalato dal pessimo risultato dell'indicatore D14C, che è crollato dal 2022 al 2023 da un punteggio di 67,2 punti a 33,1 che corrisponde a 6.786 dosi definite giornaliere (DDD) di antibiotici ogni 1000 abitanti, rispetto a una media Italia di 5.565⁸¹.

⁷⁹ ISTAT, "Rapporto BES 2024", pag. 225: "Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia: Percentuale di medici di medicina generale con un numero di pazienti oltre la soglia massima di 1500 assistiti prevista dal contratto dei medici di medicina generale. Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Ministero della salute".

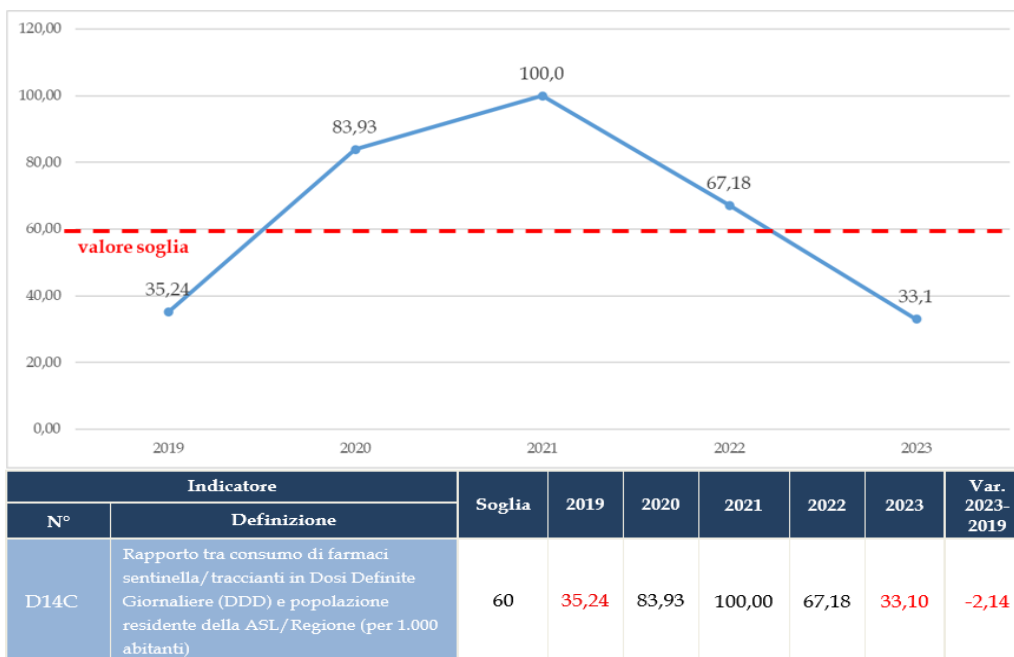
⁸⁰ In dettaglio:

- per quanto concerne l'Azienda USL Umbria 1, i dati forniti dall'Azienda con riferimento al triennio 2023–2025 indicano una progressiva riduzione del numero di MMG attivi nell'ambito di competenza dell'AUSL Umbria 1, a fronte di una sostanziale stabilità della popolazione assistita, con conseguente incremento del carico medio per medico: i MMG sono, infatti, *"passati da n. 377 nel 2023 a n. 368 nel 2024 fino a n. 347 nel 2025, determinando un aumento della media degli assistiti per medico da circa 1.135 nel 2023 a circa 1.231 nel 2025; tale valore risulta leggermente inferiore rispetto alla media nazionale, stimata intorno ai 1.250–1.300 assistiti per medico, e comunque coerente con il cosiddetto rapporto ottimale, oltre che pienamente entro il limite previsto dal vigente Accordo Collettivo Nazionale (1.500 assistiti per medico)"* (cfr. nota prot. n. 82944 del 21 aprile 2026, acquisita al prot. n. 707 del 22 aprile 2026);

- relativamente all'Azienda USL Umbria 2, i dati forniti dalla stessa con riferimento al triennio 2022–2024 indicano una riduzione del numero di MMG attivi nell'ambito di propria competenza, a fronte di una sostanziale stabilità della popolazione assistita, con conseguente incremento del carico medio per medico: i MMG sono, infatti, passati da n. 274 nel 2022 a n. 277 nel 2023, fino a n. 263 nel 2024 (cfr. da ultimo con nota depositata a margine dell'adunanza pubblica del 16 giugno 2026 e acquisita al protocollo n. 1302 di pari data).

⁸¹ Ministero della Salute, "LEA-NSG Relazione 2023", maggio 2025, pag. 29.

Grafico 10 - Indicatore LEA "core" D14C - AREA DISTRETTUALE - anni 2019 - 2023



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della Salute, Dipartimento DPDMF, ex Direzione generale DGPROGS

La situazione, tuttavia, degli altri farmaci sentinella tra i LEA "no core" non conferma del tutto questa criticità. Se infatti le DDD di farmaci antidepressivi sono assai superiori alla media nazionale con 19858 dosi per 1000 abitanti (rispetto a 15957); la situazione è decisamente migliore per inibitori di pompa (D16C), antipertensivi (D17C) e statine (D18C).

Tra i segnali di stress sul sistema di prestazioni si possono indicare anche il D12C (numero di prestazioni pro capite di laboratorio, che con 14,9 sono le più alte in Italia (media 10,32). Ma altresì l'indicatore D19Z e cioè il numero di donne che hanno effettuato più di 4 ecografie durante la gravidanza che con l'87,3% risulta nella fascia più elevata tra le regioni.

Un segnale non soddisfacente, che dovrebbe essere approfondito in termini di cause, è quello della rinuncia alle cure⁸² che nel 2024 ha riguardato ben il 12,2% della popolazione, una percentuale superiore alle media nazionale del 9,9%, a livello simili a quelli del Lazio e dell'Abruzzo, ma molto superiore a quello della Toscana (8,2%). Andrebbe ricercato se in tali comportamenti prevalgono fattori economici o fattori di difficile accesso ai servizi per la loro articolazione sul territorio.

⁸² ISTAT, "Rapporto BES 2024", pag. 227, indicatore 12.13: "Rinuncia a prestazioni sanitarie: Percentuale di persone che, negli ultimi 12 mesi, hanno dichiarato di aver rinunciato a qualche visita specialistica o a esame diagnostico (ad esempio, radiografie, ecografie, risonanza magnetica, TAC, ecodoppler, o altro tipo di accertamento, eccetera) pur avendone bisogno, a causa di uno dei seguenti motivi: non poteva pagarla, costava troppo; scomodità (struttura lontana, mancanza di trasporti, orari scomodi); lista di attesa lunga. Fonte: Istat, Indagine multiscopo sugli aspetti della vita quotidiana".

Appare molto critico, e del tutto peculiare nel contesto nazionale, l'indicatore D28C⁸³, e cioè il numero di TSO per maggiorenni in rapporto alla popolazione che con il 23,7 per 100 mila abitanti è molto superiore al doppio della media nazionale. Il dato appare anomalo anche perché si confronta con il buon risultato del D29C sul numero di ricoveri psichiatrici per 100 mila abitanti, che è inferiore alla media (115,4 rispetto a 140,7). Si tratta di un'area di patologie in forte crescita soprattutto dopo il 2020. A seguito dei già richiamati controlli relativi alle aziende AUSL Umbria 1 e AUSL Umbria 2, è emerso che lo scostamento è dovuto a fattori organizzativi, clinico assistenziali e territoriali ma anche da una maggiore appropriatezza e completezza nella rilevazione dei casi⁸⁴.

L'Umbria registra un basso numero di donatori di organi in morte encefalica (H09Za), e un tasso di ospedalizzazione (ordinario e diurno) standardizzato per 1000 residenti lievemente superiore alla media nazionale (125,4 rispetto a 117,5)⁸⁵.

Appaiono meritevoli di specifica azione programmatica gli indicatori H15S e H16S. Infatti, la frequenza di embolie polmonari o DTV post-chirurgiche il dato sembra il più elevato tra le regioni (398,6 casi ogni 100 mila interventi), quasi il doppio della media nazionale. Superiore alla media nazionale anche la frequenza di infezioni post-chirurgiche con 360 occorrenze ogni 100 mila interventi (media Italia 328,7). Negativo il dato di H22C (mortalità a 30 giorni dall'intervento di bypass aorto-coronarico (3% rispetto all'1,8% della media nazionale; mentre appare inferiore alla media il caso infausto a 30 giorni da ricovero per broncopneumopatia cronica ostruttiva riacutizzata).

Questi indicatori esterni all'aggregato "core" dei LEA dimostrano come anche in presenza di eccellenti risultati nei punteggi aggregati l'attività di programmazione potrebbe utilmente rivolgersi a indagare le ragioni organizzative e strutturali di taluni risultati

⁸³ Ministero della Salute, "LEA-NSG Relazione 2023" maggio 2025, tutti i dati rispetto agli indicatori "no-core" si trovano nell'allegato 2, pp. 107-117.

⁸⁴ In tema di salute mentale, la Regione ha recentemente presentato il nuovo Piano regionale per la salute mentale, definito all'esito di *"un ampio percorso di confronto e condivisione promosso dalla Regione Umbria"* che *"recepisce e declina sul territorio umbro gli indirizzi del Piano nazionale, individuando alcune priorità strategiche: il contrasto al disagio giovanile, il rafforzamento della prevenzione e della promozione della salute mentale, la presa in carico delle nuove dipendenze, l'attenzione alla salute mentale forense e il miglioramento della transizione tra i servizi dell'età evolutiva e quelli dedicati agli adulti"* (fonte: <https://insalute.regione.umbria.it/novita/salute-mentale-la-regione-umbria-presenta-il-nuovo-piano-regionale-al-centro-giovani-prevenzione-e-integrazione-dei-servizi/>).

⁸⁵ Sul punto, nell'ambito delle attività istruttorie riferite al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2025, con nota deduttiva del 29 giugno 2026 (prot. n. 2026-0148380 del 29 giugno 2026 acquisita dal prot. Cdc n. 1454 in pari data), l'Amministrazione ha comunicato che *"il miglioramento di tale indicatore è obiettivo dei Direttori Generali di tutte le Aziende"* e ha rappresentato *"il trend di miglioramento nell'anno 2024 pari a 11,72 e nell'anno 2025 pari a 12,91 (Fonte Dati MeS)"*.

insoddisfacenti, con la definizione di specifici programmi che, in ogni caso, le due AUSL hanno dettagliato in istruttoria.

La tabella successiva mostra i dati del sottoinsieme “core” dell’area prevenzione. Si evidenzia un punteggio sopra soglia in tutti gli indicatori ad eccezione di quello composito sugli stili di vita (P14C), con un punteggio insufficiente pari a 55,7 nel 2023. Si evidenziano gli incrementi positivi nel periodo 2019-2023 dei punteggi relativi alle coperture vaccinali e alle attività di controllo su animali e su alimenti.

Nell’area distrettuale (si veda tabella sottostante), con riferimento al periodo 2019-2023, si osserva:

- un punteggio al di sotto della soglia di sufficienza nel 2023 per l’indicatore D04C, “no core” fino al 2022, riguardante il “Tasso di ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età pediatrica (< 18 anni) per asma e gastroenterite” (punteggio pari a 55,1) e per l’indicatore D14C che riguarda il consumo di farmaci sentinella antibiotici (punteggio pari a 33,1);

- un sensibile incremento dei punteggi degli indicatori D09Z “Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso” (punteggio da 60 del 2022 a 82,2 del 2023) e D30Z relativo alle cure palliative (numero deceduti per causa di tumore assistiti dalla Rete di cure palliative sul numero deceduti per causa di tumore – punteggio da 58,62 del 2022 a 81,70 del 2023);

- la diminuzione rispetto al periodo 2020-2022 del punteggio relativo all’indicatore D27C concernente i ricoveri ripetuti in psichiatria (punteggio 81,8 nel 2023)⁸⁶.

La tabella riportata sotto indica che nell’area ospedaliera permane, nel periodo esaminato, il punteggio al di sotto della soglia di sufficienza dell’indicatore H13C relativo alla percentuale di pazienti (65+) con diagnosi di frattura di femore operati entro due giorni, che nel 2023 ha un valore pari a 49,90 e nel 2022 pari a 35,53.

Si osserva, inoltre, appena al di sopra della soglia di sufficienza il punteggio dell’indicatore H03C, di nuovo inserimento nei “core” dal 2022, relativo alla proporzione di nuovo intervento di resezione entro 120 giorni da un intervento chirurgico conservativo per tumore maligno della mammella.

⁸⁶ Sul punto, nell’ambito delle attività istruttorie riferite al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria per l’esercizio finanziario 2025, con nota deduttiva del 29 giugno 2026 (prot. n. 2026-0148380 acquisita dal prot. n. 1454 in pari data), l’Amministrazione ha comunicato che *“nel 2023 il valore era pari a 5,95 in miglioramento a 5,21 nel 2024 (Fonte Dati MeS)”*.

Tabella 14 - Risultati NSG - punteggi "core" per area - anni 2020 - 2023

REGIONI	2020			2021			2022			2023			Var. 2023-2019		
	Area prev.	Area distr.	Area osp.	Area prev.	Area distr.	Area osp.	Area prev.	Area distr.	Area osp.	Area prev.	Area distr.	Area osp.	Area prev.	Area distr.	Area osp.
Piemonte	76	91	75	86	84	81	89	87	87	93	90	87	17	-1	12
Valle d'Aosta	74	57	60	45	49	53	48	47	55	77	35	53	3	-22	-7
Lombardia	62	95	76	87	93	85	90	95	86	95	76	86	33	-19	10
P.A. Bolzano	52	57	67	52	68	81	54	77	75	58	82	62	6	25	-5
P.A. Trento	88	78	93	93	79	97	94	76	98	98	83	97	10	5	4
Veneto	81	98	80	85	96	85	94	96	91	98	96	94	17	-2	14
Friuli Venezia Giulia	76	80	74	85	79	78	71	73	75	81	81	73	5	1	-1
Liguria	51	83	66	73	86	74	61	87	77	54	85	80	3	2	14
Emilia Romagna	89	95	90	91	96	94	96	96	94	97	89	92	8	-6	2
Toscana	88	93	80	91	95	88	87	96	92	95	95	96	7	2	16
UMBRIA	90	69	72	92	74	82	80	84	84	93	80	84	3	11	12
Marche	79	92	75	83	89	86	61	91	91	74	83	91	-5	-9	16
Lazio	74	80	72	81	78	77	74	72	81	63	68	85	-11	-12	13
Abruzzo	54	77	63	78	68	69	49	62	73	54	45	83	0	-32	20
Molise	64	67	42	83	65	49	51	61	68	58	73	62	-6	6	20
Campania	62	57	59	78	58	63	70	56	69	62	72	72	0	15	13
Puglia	67	68	72	68	62	80	76	70	80	74	69	85	7	1	13
Basilicata	57	63	52	80	64	64	68	62	78	68	52	69	11	-11	17
Calabria	33	48	48	53	49	59	37	35	64	68	40	69	35	-8	21
Sicilia	43	62	69	46	62	75	47	58	78	49	44	80	6	-18	11
Sardegna	71	49	59	62	49	59	47	50	69	65	67	60	-6	18	1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della Salute, Dipartimento DPDMF, ex Direzione generale DGPROGS

Tabella 15 - Indicatori LEA “core” Regione Umbria - AREA PREVENZIONE - anni 2019 - 2023

Indicatore		Valori di riferimento	2019	2020	2021	2022	2023	Var. 2023-2019
N°	Definizione							
P01C	Rapporto % tra numero di soggetti entro i 24 mesi di età vaccinati con cicli completi (3 dosi) e numero totale di soggetti della rispettiva coorte di nascita (ossia nati 2 anni prima)	Soglia: 60	100,00	100,00	100,00	80,76	100,00	0,0
P02C	Rapporto % tra numero di soggetti entro i 24 mesi di età vaccinati con la 1° dose e numero totale di soggetti della rispettiva coorte di nascita (ossia nati 2 anni prima).	Soglia: 60	100,00	97,30	100,00	68,53	95,10	-4,9
P10Z	Copertura delle principali attività riferite al controllo delle anagrafi animali, della alimentazione degli animali da reddito e della somministrazione di farmaci ai fini delle garanzie di sicurezza alimentare per il cittadino	Soglia: 60	97,01	72,40	81,88	81,35	95,80	-1,2
P12Z	Copertura delle principali attività di controllo per la contaminazione degli alimenti, con particolare riferimento alla ricerca di sostanze illecite, di residui di contaminanti, di farmaci, di fitofarmaci e di additivi negli alimenti di origine animale e vegetale	Soglia: 60	99,04	96,32	94,64	86,16	100,00	1,0
P14C	Indicatore composito sugli stili di vita (ISTAT): proporzione di soggetti con comportamenti/stili di vita non salutari (fumo, eccesso ponderale, alcol, sedentarietà)	Soglia: 60	66,63	63,39	66,60	61,77	55,70	-10,9
P15C	Proporzione di persone in età target che hanno effettuato test di screening di primo livello, in un programma organizzato, per cervice uterina, mammella, colon-retto	Soglia: 60	96,72	95,31	96,00	90,08	93,70	-3,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della Salute, Dipartimento DPDMF, ex Direzione generale DGPROGS

Tabella 16 - Indicatori LEA “core” Regione Umbria AREA DISTRETTUALE - anni 2019 - 2023

Indicatore		Valori di riferimento	2019	2020	2021	2022	2023	Var. 2023-2019
N°	Definizione							
D01C*	Proporzione di eventi maggiori cardiovascolari e cerebrovascolari (MACCE) entro 12 mesi da un ricovero ospedaliero per un episodio di IMA. L'episodio di IMA è costituito da tutti i ricoveri ospedalieri per acuti avvenuti entro 4 settimane dalla data del primo ricovero per IMA (ricovero indice)	Italia 2023: 16,34	19,10	16,31	16,03	14,66	100,00 13,70	-5,40
D02C*	Proporzione di eventi maggiori cardiovascolari e cerebrovascolari (MACCE) entro 12 mesi dalla data di dimissione dopo ricovero per ictus ischemico	Italia 2023: 17,71	14,47	17,68	16,67	15,22	94,20 14,97	0,50
D04C*	Tasso di ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età pediatrica (< 18 anni) per asma e gastroenterite (rapporto tra il numero di dimissioni ordinarie della popolazione residente per alcune condizioni o patologie evitabili rispetto al totale della popolazione)	Italia 2023: 79,71	125,00	43,88**	60,31	64,34	55,10 83,87	-41,13
D09Z	Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso (tempo corrispondente al 75° percentile della distribuzione dei tempi che intercorrono tra l'inizio della chiamata telefonica alla centrale operativa del 118 e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul luogo dell'evento che ha generato la chiamata)	Soglia: 60	25,89	0,00	25,91	60,02	82,20	56,31
D10Z	Percentuale di prestazioni (Visita oculistica, Mammografia, TAC Torace senza e con contrasto, Ecocolordoppler dei tronchi sovraortici, RMN Colonna vertebrale, Ecografia Ostetrica - Ginecologica, Visita ortopedica, Visita cardiologica) erogate nei tempi massimi previsti in relazione alla classe di priorità B (Breve)	Soglia: 60	97,00	95,03	91,68	92,99	100,00	3,00
D14C	Rapporto tra consumo di farmaci sentinella/traccianti in Dosi Definite Giornaliere (DDD) e popolazione residente della ASL/Regione (per 1.000 abitanti)	Soglia: 60	35,24	83,93	100,00	67,18	33,10	-2,14
D22Z	Tasso di pazienti trattati in assistenza domiciliare integrata per intensità di cura (CIA 1, CIA 2, CIA 3) (per 1.000 abitanti)	Soglia: 60	84,38	65,26	57,06	100,00	100,00	15,62
D27C	Percentuale di re-ricoveri tra 8 e 30 giorni in psichiatria su totale dei ricoveri per patologie psichiatriche	Soglia: 60	73,79	86,40	86,61	100,00	81,80	8,01
D30Z	Numero deceduti per causa di tumore assistiti dalla Rete di cure palliative a domicilio o in hospice sul numero deceduti per causa di tumore	Soglia: 60	50,70	54,84	49,19	58,62	81,70	31,00
D33Za	Numero di assistiti residenti di età >75 anni presenti nelle strutture residenziali, distinte per tipologia di trattamento (intensità di cura: R1, R2, R3) ogni 1.000 abitanti	Soglia: 60	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della Salute, Dipartimento DPDMF, ex Direzione generale DGPROGS

Tabella 17 - Indicatori LEA “core” Regione Umbria AREA OSPEDALIERA - anni 2019 – 2023

Indicatore		Valori di riferimento	2019	2020	2021	2022	2023	Var. 2023-2019
N°	Definizione							
H02Z	Proporzione di interventi per tumore maligno della mammella eseguiti in reparti con volume di attività superiore a 135 annui	Soglia: 60	100,00	72,58	100,00	100,00	100,00	0,00
H03C*	Proporzione di nuovo intervento di resezione entro 120 giorni da un intervento chirurgico conservativo per tumore maligno della mammella	Italia 2023: 5,64	8,69	7,61	7,93	9,67	62,90	-0,52
							8,17	
H04Z	Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriately e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inappropriately in regime ordinario	Soglia: 60	98,33	100,00	100,00	100,00	100,00	1,67
H05Z	Proporzione di colecistomie laparoscopiche con degenza post-operatoria inferiore a 3 giorni	Soglia: 60	81,92	80,24	83,84	86,98	94,30	12,38
H08Zb*	Autosufficienza di emoderivati (immunoglobuline, Fattore VIII, Fattore IX, albumina): variazione % del rapporto tra la differenza dei Kg plasma programmati e i Kg plasma destinato alla lavorazione industriale prodotti nell'anno e Kg plasma programmati (nell'anno di rilevazione)	Italia 2023: -4,49	-10,76	-16,60	-8,30	-12,49	99,10	16,63
							5,87	
H13C	Percentuale di pazienti di età 65+ con diagnosi di frattura del collo del femore operati entro 2 giorni in regime ordinario	Soglia: 60	66,29	46,75	47,72	35,53	49,90	-16,39
H17C - H18C	Percentuale parti cesarei primari in strutture con meno (H17C) o più (H18C) di 1.000 parti all'anno	Soglia: 60	82,27	30,06	63,27	84,00	73,20	-9,07
H23C*	Proporzione di morti a trenta giorni dalla data di ricovero in ospedale per ictus ischemico	Italia 2023: 9,40	6,42	5,68	7,78	6,96	100,00	-0,94
							5,48	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della Salute, Dipartimento DPDMF, ex Direzione generale DGPROGS

Tabella 18 - Indicatori LEA “no core” Regione Umbria AREA PREVENZIONE - anni 2019 - 2023

Indicatore		Valori di riferimento	2019	2020	2021	2022	2023	Var. 2023-2019
N°	Definizione							
P03C	Rapporto % tra numero di soggetti entro i 24 mesi di età, vaccinati con ciclo completo, per età, per antipneumococcica e numero di soggetti della rispettiva coorte di nascita (ossia nati 2 anni prima)	Obiettivo: ≥95%	93,87	93,66	94,51	94,28	94,7	0,8
P04C	Rapporto % tra numero di soggetti entro i 24 mesi di età, vaccinati con cicli completi (1 dose nel secondo anno di vita; ovvero tre dosi nel corso del primo anno di vita se a rischio) per anti-meningococcica C e numero di soggetti della rispettiva coorte di nascita (ossia nati 2 anni prima)	Obiettivo: ≥95%	87,58	86,96	87,90	87,04	90,4	2,8
P05C	Rapporto % tra numero ragazze e ragazzi al 15° anno di vita vaccinati con cicli completi e numero ragazze e ragazzi della rispettiva coorte di nascita	Obiettivo: ≥95%	79,33	53,93	52,17	60,34	68,7	-10,6
P06C	Rapporto % tra numero di vaccinazioni antinfluenzali stagionali effettuate nei soggetti di età pari o superiore a 65 anni e popolazione residente degli ultra65enni	Min.: ≥75% Ottimo: ≥95%	64,29	77,41	68,77	68,67	65,8	1,5
P07Ca	Denunce di infortunio sul lavoro: valori per 1.000 occupati e variazione % rispetto all'anno precedente	Valore negativo (no aumento)	-0,14	-21,02	3,86	16,65	-	-
P07Cb	Infortuni sul lavoro riconosciuti: valori per 1.000 occupati e variazione % rispetto all'anno precedente (ultimo dato pubblicato fa riferimento al 2022)	Valore negativo (no aumento)	-11,93	-8,13	-4,03	-4,03	-	-
P08Z	Sicurezza dei prodotti chimici – controlli nelle fasi di produzione, importazione, immissione sul mercato, utilizzazione e distribuzione (reg. REACH e CLP)	Italia 2023: 100,00	100,00	70,00	90,00	90,00	100,00	0,0
P09Z	Copertura delle principali attività di eradicazione, controllo e sorveglianza delle malattie animali nella filiera produttiva ai fini delle garanzie di sanità pubblica	Soglia: ≥70	92,67	93,00	96,64	95,24	100,00	7,3
P11Z	Copertura delle principali attività riferite al controllo del benessere degli animali destinati alla produzione di alimenti	Soglia: ≥80	88,14	85,60	97,20	99,60	98,20	10,1
P13Z	Copertura delle principali attività di controllo ufficiale per la sicurezza degli alimenti, con particolare riferimento alle fasi della trasformazione, distribuzione, somministrazione degli alimenti	Soglia: ≥60	88,33	93,00	19,50	33,33	77,70	-10,6
P16C	Proporzione di tumori in stadio II+ rilevati dai programmi di screening per il tumore della mammella (cancer <i>screen-detected</i>) ai round successivi a quello di prevalenza	Max: 17	13	17	14	17	17	4,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della Salute, Dipartimento DPDMF, ex Direzione generale DGPROGS

Tabella 19 - Indicatori LEA “no core” Regione Umbria AREA DISTRETTUALE - anni 2019 – 2023 (1/3)

Indicatore		Valori di riferimento	2019	2020	2021	2022	2023	Var. 2023-2019
N°	Definizione							
D03C*	Tasso di ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età adulta (≥ 18 anni) per complicanze (a breve e lungo termine) per diabete, BPCO e scompenso cardiaco (rapporto tra il numero di dimissioni ordinarie della popolazione residente per alcune condizioni o patologie evitabili rispetto al totale della popolazione)	Italia 2023: 218,3	306,65	225,02	218,26	236,13	231,30	-75,35
D05C	Tasso di accessi in PS nei giorni feriali di adulti con codice di dimissione bianco/verde standardizzato (per 1000 ab. residenti adulti)	-	96,26	39,92	84,36	72,77	73,70	-22,56
D06C	Tasso di accessi in PS nei giorni feriali di minori con codice di dimissione bianco/verde standardizzato (per 1000 ab. minori 0-14 anni)	-	19,75	6,43	14,02	12,94	14,60	-5,15
D07Ca	Tasso di accessi in PS nelle ore notturne, nei giorni prefestivi e festivi di adulti con codice di dimissione bianco/verde standardizzato (per 1.000 ab. residenti adulti)	-	79,37	31,96	28,28	58,84	57,60	-21,77
D07Cb	Tasso di accessi in PS nelle ore notturne, nei giorni prefestivi e festivi di minori con codice di dimissione bianco/verde standardizzato (per 1.000 ab. minori 0-14 anni)	-	26,30	8,15	6,73	17,52	19,80	-6,50
D08C	Numero di interventi per le patologie First Hour Quintet (FHQ) effettuati con mezzo di soccorso avanzato sul totale degli interventi per patologie First Hour Quintet (FHQ) per anno	Italia 2023: 52,2	100,00	89,77	-	-	-	-
D11Z	Percentuale di prestazioni erogate nei tempi massimi previsti in relazione alla classe di priorità D (Differibile)	Soglia: 60 Italia 2023: 82,4	97,93	91,71	86,67	82,43	84,30	-13,63
D12C	Rapporto tra numero di prestazioni di laboratorio consumate dalla popolazione residente e popolazione residente della ASL/Regione	Italia 2023: 10,32	12,76	10,50	13,18	13,82	14,90	2,14
D13C	Rapporto tra numero di prestazioni di RM osteoarticolari consumate dalla popolazione residente con più di 65 anni e popolazione anziana residente della ASL/Regione per 1000 abitanti	Italia 2023: 52,6	51,83	39,29	47,34	45,94	61,50	9,67

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della Salute, Dipartimento DPDMF, ex Direzione generale DGPROGS

Tabella 20 - Indicatori LEA “no core” Regione Umbria AREA DISTRETTUALE - anni 2019 – 2023 (2/3)

N°	Indicatore	Valori di riferimento	2019	2020	2021	2022	2023	Var. 2023-2019
	Definizione							
D15C	Consumo di farmaci sentinella/ traccianti per 1.000 abitanti. Antidepressivi (rapporto tra consumo di farmaci in Dosi Definite Giornaliere (DDD) e popolazione residente della ASL/Regione per fasce di età)	Italia 2023: 15.957,8	16.982,40	17.886,10	17.458,04	19.688,59	19.858,70	2.876,30
D16C	Consumo di farmaci sentinella/ traccianti per 1.000 abitanti. Inibitori di pompa (rapporto tra consumo di farmaci in Dosi Definite Giornaliere (DDD) e popolazione residente della ASL/Regione per fasce di età)	Italia 2023: 27.748,7	16.062,35	11.446,32	9.325,55	21.852,60	16.995,70	933,35
D17C	Consumo di farmaci sentinella/ traccianti per 1.000 abitanti. Antiipertensivi (rapporto tra consumo di farmaci in Dosi Definite Giornaliere (DDD) e popolazione residente della ASL/Regione per fasce di età)	Italia 2023: 11.200,4	10.958,00	10.579,79	9.269,61	9.558,48	9.346,30	- 1.611,70
D18C	Consumo di farmaci sentinella/ traccianti per 1.000 abitanti. Statine (rapporto tra consumo di farmaci in Dosi Definite Giornaliere (DDD) e popolazione residente della ASL/Regione per fasce di età)	Italia 2023: 29.774,7	27.077,88	27.810,79	26.309,37	29.682,60	28.635,90	1.558,02
D19C	Rapporto tra il numero di parti di donne residenti per le quali durante la gravidanza risulta effettuato un numero di ecografie > 4 e numero di parti totali di donne residenti nell'anno di riferimento	Italia 2023: 67,1	82,25	81,92	82,25	85,21	87,30	5,05
D20Z	Tasso di pazienti adulti seguiti a domicilio con Coefficiente di Intensità Assistenziale (CIA) base in rapporto alla popolazione residente (per 1.000 abitanti)	Italia 2023: 10,0	4,14	4,39	4,01	19,81	19,80	15,66
D21Z	Tasso di pazienti minori seguiti a domicilio con Coefficiente di Intensità Assistenziale (CIA) base in rapporto alla popolazione minore residente (per 1.000 abitanti minori)	Italia 2023: 0,4	0,07	0,09	0,08	0,16	0,30	0,23
D23Z	Prese in carico domiciliari integrate distinte per intensità assistenziale (CIA 1, CIA 2, CIA 3) sulla popolazione residente (per 1.000 abitanti)	Italia 2023: 12,6	7,99	6,84	6,36	11,78	13,80	5,81
D24C	Numero di interruzioni volontarie di gravidanza (IVG) ripetute in rapporto al totale delle IVG, per residenza della donna (distinta in “Italia” ed “Estero”)	Italia 2023: 0,2 Obiettivo: 0	0,24	0,23	0,21	0,27	0,20	-0,04

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della Salute, Dipartimento DPDMF, ex Direzione generale DGPROGS

Tabella 21 - Indicatori LEA “no core” Regione Umbria AREA DISTRETTUALE - anni 2019 – 2023 (3/3)

Indicatore		Valori di riferimento	2019	2020	2021	2022	2023	Var. 2023-2019
N°	Definizione							
D25C	Percentuale di interruzioni volontarie di gravidanza (IVG) con certificazione rilasciata dal Consultorio familiare per residenza della donna (distinta in “Italia” ed “Estero”)	Italia 2023: 45,6	60,00	65,29	67,71	61,27	55,90	-4,10
D26C	Tasso di ospedalizzazione per patologie psichiatriche in rapporto alla popolazione residente maggiorenne (per 100.000 abitanti)	Italia 2023: 154,8	142,17	121,94	124,66	123,28	114,30	-27,87
D28C	Numero di TSO a residenti maggiorenni in rapporto alla popolazione residente (per 100.000 abitanti)	Italia 2023: 9,3	28,46	22,69	23,20	20,54	23,70	-4,76
D29C	Tasso di ospedalizzazione di minori con diagnosi principale connessa con i problemi psichiatrici in rapporto alla popolazione di minori residenti (per 100.000 abitanti)	Italia 2023: 140,7	106,28	69,42	145,02	144,45	115,40	9,12
D31C	Variazione % del rapporto tra il numero annuo di giornate di cure palliative erogate a domicilio per i malati deceduti a causa di tumore e il numero dei deceduti per causa di tumore	Soglia: > 0,025	24,43	7,25	-13,09	-5,59	7,40	-17,03
D32Z	Numero di ricoveri in Hospice di malati con patologia oncologica, provenienti da ricovero ospedaliero o da domicilio NON assistito nei quali il periodo di ricovero in Hospice è inferiore o uguale a 7 giorni sul numero di ricoveri in Hospice di malati con patologia oncologica	Italia 2023: 0,3 Soglia: < 0,25	0,25	0,20	0,20	21,13	0,20	-0,05
D33Zb	Numero di assistiti residenti di età >75 anni presenti nelle strutture semiresidenziali (intensità di cura: SR1 e SR2) ogni 1.000 abitanti	Italia 2023: 4,4	5,03	4,79	4,59	4,98	5,60	0,57

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della Salute, Dipartimento DPDMF, ex Direzione generale DGPROGS

Tabella 22 - Indicatori LEA “no core” Regione Umbria AREA OSPEDALIERA - anni 2019 – 2023 (1/3)

Indicatore		Valori di riferimento	2019	2020	2021	2022	2023	Var. 2023-2019
N°	Definizione							
H01Z*	Tasso di ospedalizzazione (ordinario e diurno) standardizzato per 1.000 residenti	Italia 2023: 117,5	100,00	105,15	115,50	120,25	125,40	25,4
H06Z	Tasso di ricovero diurno di tipo medico-diagnostico in rapporto alla popolazione residente (valori per 1.000 abitanti)	Italia 2023: 3,5	1,79	1,61	1,85	1,78	1,90	0,1
H07Z	Tasso di accessi in ricoveri <i>day hospital</i> di tipo medico (standardizzato per età) in rapporto alla popolazione residente	Italia 2023: 45,4	44,28	38,54	43,72	43,94	46,60	2,3
H08Za	Autosufficienza di emocomponenti <i>driver</i> (globuli rossi, GR): variazione % del rapporto tra la differenza del N° unità GR programmati e N° unità GR prodotti e N° Unità GR programmati (nell'anno di rilevazione)	Soglia: min-3% / max+3% (Italia 2023: -0,7)	-1,07	-12,79	3,50	5,82	5,00	6,1
H09Za	Donatori di organi in morte encefalica: donatori utilizzati (del territorio regionale) per milione di abitanti (p.m.p.) residenti nella regione	Internaz.: 35 Italia 2023: 28,2	9,00	10,20	11,49	6,93	5,80	-3,2
H09Zb	Rapporto tra il numero degli accertamenti di morte con criteri neurologici e la popolazione residente pmp	Italia 2023: 52,4	21,50	21,50	17,24	23,11	16,30	-5,2
H09Zc	Morti encefaliche in rapporto ai decessi per cerebrolesione acuta in rianimazione (misura quindi la capacità di identificare i potenziali donatori di organi a cuore battente in rianimazione)	Soglia: 33,70 (Italia 2023: 49,0)	26,40	23,20	21,13	26,67	17,70	-8,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della Salute, Dipartimento DPDMF, ex Direzione generale DGPROGS

Tabella 23 - Indicatori LEA “no core” Regione Umbria AREA OSPEDALIERA - anni 2019 – 2023 (2/3)

Indicatore		Valori di riferimento	2019	2020	2021	2022	2023	Var. 2023-2019
N°	Definizione							
H10Za - rene	Numero pazienti in lista di attesa per trapianto di organo per milione di popolazione della regione di residenza	Italia 2023: 102,1 **	89,30	90,70	90,79	94,24	107,10	17,8
H10Za - cuore	Numero dei pazienti trapiantati per organo (valori per milione di abitanti)	Italia 2023: 11,2 **	5,70	11,30	9,19	8,04	7,00	1,3
H10Za - pancreas	Numero dei pazienti trapiantati per organo (valori per milione di abitanti)	Italia 2023: 3,5 **	2,30	1,10	1,15	2,30	1,20	-1,1
H10Za - fegato	Numero dei pazienti trapiantati per organo (valori per milione di abitanti)	Italia 2023: 15,4 **	13,60	7,90	8,04	5,75	5,80	-7,8
H10Za - polmone	Numero dei pazienti trapiantati per organo (valori per milione di abitanti)	Italia 2023: 4,3 **	2,30	3,40	3,45	4,60	4,70	2,4
H10Zb - rene	Tempo medio di attesa di trapianto per organo (valori in mesi)	Italia 2023: 36,5 ***	41,90	24,60	37,48	36,32	31,30	-10,6
H10Zb - cuore	Tempo medio di attesa di trapianto per organo (valori in mesi)	Italia 2023: 43,8 ***	36,00	67,80	28,42	41,85	49,80	13,8
H10Zb - pancreas	Tempo medio di attesa di trapianto per organo (valori in mesi)	Italia 2023: 67,7 ***	51,70	15,00	79,77	48,80	103,80	52,1
H10Zb - fegato	Tempo medio di attesa di trapianto per organo (valori in mesi)	Italia 2023: 19,9 ***	12,70	45,80	12,36	5,41	4,70	-8,0
H10Zb - polmone	Tempo medio di attesa di trapianto per organo (valori in mesi)	Italia 2023: 29,3 ***	62,90	24,60	55,43	50,04	50,50	-12,4
H10Zc - rene	Numero dei pazienti trapiantati (valori per milione di abitanti)	Italia 2023: 32,2 ****	27,10	17,00	19,54	25,30	34,90	7,8
H10Zc - cuore	Numero dei pazienti trapiantati (valori per milione di abitanti)	Italia 2023: 6,3 ****	5,70	2,30	4,60	3,40	4,70	-1,0
H10Zc - pancreas	Numero dei pazienti trapiantati (valori per milione di abitanti)	Italia 2023: 0,6 ****	0,00	0,00	0,00	1,10	1,20	1,2
H10Zc - fegato	Numero dei pazienti trapiantati (valori per milione di abitanti)	Italia 2023: 28,2 ****	17,00	17,00	10,34	16,00	27,90	10,9
H10Zc - polmone	Numero dei pazienti trapiantati (valori per milione di abitanti)	Italia 2023: 3,2 ****	1,10	1,10	1,15	3,40	5,80	4,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della Salute, Dipartimento DPDMF, ex Direzione generale DGPROGS

Tabella 24 - Indicatori LEA “no core” Regione Umbria AREA OSPEDALIERA - anni 2019 – 2023 (3/3)

Indicatore		Valori di riferimento	2019	2020	2021	2022	2023	Var. 2023-2019
N°	Definizione							
H11Za	Numero di donatori di tessuti per singola tipologia di tessuto/numero di accertamenti di morte con segni cardiaci o neurologici	Italia 2023: 85,2	65,60	45,50	81,82	36,92	41,70	-23,9
H11Zb	Numero di donatori di tessuti per tipologia di tessuto/numero di decessi in ospedale per Regione	Italia 2023: 6,0	0,60	0,30	0,69	0,54	0,30	-0,3
H12C	Percentuale di pazienti che effettuano almeno un ricovero ripetuto entro 30 giorni con la stessa MDC (Categoria diagnostica principale)	Italia 2023: 3,5	4,25	3,97	3,74	3,65	3,80	-0,5
H15S	Rapporto tra gli episodi di embolia polmonare o trombosi delle vene profonde ed il totale degli eventi chirurgici	Italia 2023: 198,7	270,62	405,23	460,72	393,12	398,80	128,2
H16S	Frequenza di infezioni post-chirurgiche (valori per 100.000 abitanti)	Italia 2023: 328,7	405,92	522,37	353,71	338,20	360,00	-45,9
H19S	Rapporto tra numero di parti in età gestazionale compresa tra le 22 e le 31 settimane avvenuti in punti nascita senza Posti Letto di terapia intensiva neonatale e numero di parti in età gestazionale compresa tra le 22 e le 31 settimane avvenuti in punti nascita, espresso in percentuale	Italia 2023: 12,5	8,33	3,92	8,89	7,89	6,90	-1,4
H20S	Rapporto tra numero di parti in età gestazionale compresa tra le 34 e 36 settimane avvenuti in punti nascita di I e II livello e numero di parti totali avvenuti in punti nascita di I e II livello, espresso in percentuale	Italia 2023: 4,7	4,63	4,40	4,55	4,46	4,60	0,0
H21S	Numero di punti nascita attivi con volumi <500 parti/anno, per i quali non è stata chiesta deroga alla chiusura	Soglia: 0 (Italia 2023: 45)	3	0	0	2	2	-1,0
H22C	Mortalità a 30 giorni dall'intervento di bypass isolato aorto-coronarico (BPAC)	Soglia: <4 (Italia 2023: 1,8)	1,74	1,44	1,51	2,98	3,00	1,3
H24C	Mortalità a 30 giorni dal ricovero per broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) riacutizzata	Italia 2023: 9,6	8,23	10,30	14,16	9,41	8,90	0,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della Salute, Dipartimento DPDMF, ex Direzione generale DGPROGS

Tabella 25 - Indicatori LEA “no core” Regione Umbria CONTESTO ED EQUITÀ’ - anni 2020 – 2023

Indicatore		Valori di riferimento	2020	2021	2022	2023	Var. 2023-2019
N°	Definizione						
CO01	Buona salute percepita: rapporto tra persone di 15-74 anni che dichiarano di stare bene o molto bene e la popolazione della stessa età	Italia 2023: 73,3	80,50	76,30	78,30	73,20	-7,30
CO02a	Sovrappeso nei bambini 8-9 anni (valori in %)	Italia 2023: 19,0	7,20	23,20	23,20	18,40	11,20
CO02b	Obesità nei bambini 8-9 anni (valori in %)	Italia 2023: 9,8		7,18	7,18	8,20	8,20
CO03	Fragilità nell’anziano (65 anni o più) (mostra una perdita di autonomia nello svolgimento di due o più attività complesse della vita quotidiana, ma è completamente autonomo in tutte le funzioni fondamentali)	Italia 2023: 17,2	13,60	12,16	12,16	13,00	-0,60
CO04	Indice di cronicità (costruito considerando la presenza di patologie croniche rilevate attraverso una lista di patologie autoriferite nelle indagini sulla salute)	Italia 2023: 3,2	3,50	3,90	3,20	3,40	-0,10
EO01	Rinuncia a prestazioni sanitarie per inappropriatezza organizzativa nell’offerta dei servizi e/o per ragioni economiche (popolazione che dichiara di aver rinunciato ad una prestazione sanitaria, ovvero ad una visita medica specialistica - esclusa visita odontoiatrica - o ad accertamenti specialistici negli ultimi 12 mesi, per motivi economici o legati all’offerta, come tempi d’attesa o difficoltà a raggiungere la struttura)	Italia 2023: 7,0	9,50	11,70	6,70	8,10	-1,40

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della Salute, Dipartimento DPDMF, ex Direzione generale DGPROGS

CAPITOLO V

Osservazione su altre politiche pubbliche rilevanti

S'intende in questa sede inquadrare la metodologia che si vuole seguire, già avviata nei controlli sugli enti locali, partendo dalle maggiori criticità che emergono sulla erogazione di servizi pubblici.

Tali problematiche vengono poi proiettate sulla programmazione esistente per verificarne l'adeguatezza.

Si procede in una terza fase a verificare se le azioni pianificate hanno concorso in qualche modo a determinare mutazioni negli indicatori principali, a quali costi, e se con procedimenti efficienti anche in termini di economicità.

Esistono tre ambiti di criticità per l'Umbria che sembrano rivestire un rilievo primario per le conseguenze che irradiano nel tessuto economico.

La prima criticità è il tema della scarsa offerta di trasporto pubblico (su gomma e su rotaia) che è attestata dall'ISTAT all'indicatore 12.6⁸⁷. L'Umbria⁸⁸ risulta disporre (dati 2023) di una offerta di posti-passeggero per chilometro da TPL pari a 1.846, assai meno della metà della media nazionale (4.623), ma inferiore anche a quello della Regione Calabria, e poco più della metà rispetto a Toscana ed Emilia-Romagna. Risulta la quinta regione con l'offerta più limitata dopo Molise, Valle d'Aosta, Basilicata e Sicilia. Per una regione che basa il proprio modello di sviluppo futuro sul turismo sostenibile di alta qualità si tratta di un freno significativo. Naturalmente alla necessità di favorire il turismo si aggiunge l'importante

⁸⁷ 1° obiettivo strategico: innovare ed interconnettere i servizi di trasporto pubblico locale (TPL), pag. 159; 2° obiettivo strategico: potenziare la rete logistica regionale per favorire l'intermodalità dei trasporti e il collegamento dei poli produttivi umbri ai principali assi infrastrutturali nazionali ed europeo, pag. 161; 3° obiettivo strategico: completare e migliorare le principali arterie stradali, pag. 162; 4° obiettivo strategico: privilegiare gli interventi su rotaia rispetto al trasporto su gomma, pag. 169; 5° obiettivo strategico: ampliare la capacità della struttura aeroportuale e offrire migliori servizi agli utenti; 6° obiettivo strategico: favorire l'espansione della rete infrastrutturale ciclabile ed il miglioramento e sviluppo dei servizi di supporto alla ciclabilità, pag. 172.

⁸⁸ Cfr. nota prot. n. 2026-0113820 del 7 maggio 2026, acquisita al protocollo n. 900/2026 del 8 maggio 2026 di riscontro alla nota protocollo n. 717 del 22 aprile 2026 nonché verbale n.17/2026 riferito all'Audizione dell'Osservatorio della Mobilità del 14 maggio 2026. *“A parte il fisiologico “taglio” delle corse nel 2020 (dovuto ai lockdown e alle chiusure scolastiche), la Regione ha mantenuto fermo il perimetro dei servizi dal 2021 in poi. I chilometri erogati dagli autobus si sono stabilizzati intorno ai 27,2 milioni. Anche la produzione ferroviaria si è mantenuta costantemente al di sopra della soglia dei 4 milioni di treno-km; tuttavia, nell'anno 2024 si riscontra una fisiologica diminuzione delle percorrenze rispetto all'annualità precedente. Tale flessione non è riconducibile a una riduzione dell'offerta, bensì al fatto che nel 2024, sia sulla rete nazionale (RFI) che su quella regionale (IFRU), vi sono state prolungate interruzioni della circolazione ferroviaria a causa di interventi manutentivi e di potenziamento molto importanti. Si precisa, inoltre, che la rilevanza e l'imponenza di tali cantieri hanno interessato la rete anche nel 2025 e si protraggono tuttora nell'anno in corso. Al netto di queste interruzioni tecniche, la rigidità dell'offerta complessiva, incrociata con l'aumento dei passeggeri, ha generato un conseguente miglioramento dell'efficienza e del riempimento dei mezzi negli anni post-emergenziali.”*

componente di lavoratori trans-regionali che apportano un apporto di reddito disponibile non trascurabile traendolo dal sistema produttivo delle aree confinanti.

In positivo si può osservare che il livello di soddisfazione per i servizi di trasporto pubblico⁸⁹ risulta (dati 2024) superiore alla media (26,2%, rispetto al 20,9%) e nettamente superiore a quello di Toscana ed Emilia-Romagna. Mentre gli utenti assidui di mezzi pubblici⁹⁰ risultano del 12,6%, inferiori alla media nazionale ed allineati al dato della Toscana⁹¹.

Alla Missione 10 sono dedicate le pagine 159-173 del DEFR 2026-2028 ed è articolata in 6 obiettivi strategici⁹².

C'è una seconda criticità strutturale che è destinata a pesare in misura crescente, ove non si ponga rimedio con iniziativa molto energiche, ed è la dispersione da rete idrica

⁸⁹ ISTAT, "Rapporto BES 2024", pag. 225 indicatore 12.7: "Soddisfazione per i servizi di trasporto pubblico: Percentuale di persone di 14 anni e più, utenti assidui dei servizi di trasporto pubblico, che valutano positivamente la propria esperienza di tali servizi (voto uguale o superiore a 8 su 10) sul totale degli utenti assidui. Sono considerati utenti assidui quanti hanno dichiarato di utilizzare i mezzi pubblici (treni o autobus/filobus/tram, urbani o extraurbani) più volte a settimana. Fonte: Istat, Indagine multiscopo sugli aspetti della vita quotidiana".

⁹⁰ ISTAT, "Rapporto BES 2024", pag. 225, indicatore 12.8: "Utenti assidui dei mezzi pubblici: Percentuale di persone di 14 anni e più che utilizzano più volte a settimana i mezzi di trasporto pubblico (treni o autobus/filobus/tram, urbani o extraurbani). Fonte: Istat, Indagine multiscopo sugli aspetti della vita quotidiana".

⁹¹ Sul punto, nell'ambito delle attività istruttorie riferite al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2025, l'Amministrazione regionale con nota del 7 maggio 2026 (prot. n. 2026-0113820, acquisito al prot. n. 900 dell'8 maggio 2026), in merito alla "Offerta di Servizio" ha evidenziato che *"un indicatore di eccellenza per la Regione è rappresentato dalla quantità di servizio garantita alla popolazione. Nel 2022, l'Umbria ha erogato 38,05 CorseKm per abitante, un valore nettamente superiore alla media nazionale di 32,75. Tale evidenza certifica che l'Amministrazione mantiene un'offerta di servizio del 16% superiore alla media italiana per garantire il diritto alla mobilità in un territorio frammentato, rifiutando tagli lineari che penalizzerebbero la coesione territoriale"* mentre, con riguardo alla "Analisi della Domanda" ha sottolineato che *"A fronte di un'offerta elevata, si riscontra una domanda strutturalmente più rarefatta rispetto alla media nazionale: l'Umbria registra 41,88 passeggeri per abitante, contro una media nazionale di 72,75. Come documentato nel Piano di Bacino del Trasporto Pubblico Regionale e Locale, ben 43 Comuni umbri sono classificati formalmente come "Aree a domanda debole" secondo i criteri del D.M. 157/2018. Questi territori sono caratterizzati da bassa potenzialità generativa, elevata dispersione degli insediamenti e alto indice di vecchiaia, fattori che impediscono strutturalmente il raggiungimento di elevati coefficienti di riempimento"*.

Inoltre, in relazione alla "Sostenibilità Finanziaria e Costo Pubblico" e alla "Performance dei ricavi" è stato riferito che *"nonostante il mantenimento di un'offerta chilometrica superiore alla media, l'Umbria dimostra un'elevata capacità di contenimento della spesa. Nel 2022, il Costo Pubblico per abitante nella nostra regione è stato di 180,30 €, un valore significativamente inferiore alla media nazionale di 202,29 €. Questo parametro evidenzia una gestione dei contratti estremamente oculata, capace di produrre più chilometri per cittadino a un costo per l'erario inferiore rispetto al dato nazionale"* ed è stato evidenziato che *"un dato di particolare rilievo emerge analizzando la capacità del sistema di generare valore dai passeggeri effettivi. Il ricavo medio per singolo passeggero trasportato in Umbria nel 2022 è stato di 0,92 €, un risultato migliore della media nazionale di 0,81 €. Ciò dimostra che le aziende affidatarie umbre operano con un'alta efficienza commerciale; il limite al raggiungimento del target del 35% non risiede dunque in carenze dei sistemi di vendita, ma nella limitata densità volumetrica di utenti che il territorio può offrire"*.

⁹² ISTAT, "Rapporto BES 2024", pag. 225, indicatore 12.6: "Posti-km offerti dal Tpl: Prodotto del numero complessivo di km effettivamente percorsi nell'anno da tutti i veicoli del trasporto pubblico per la capacità media dei veicoli in dotazione, rapportato al numero totale di persone residenti (posti-Km per abitante). Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città.

comunale⁹³. In Umbria viene disperso il 49,7% dell'acqua immessa nell'acquedotto, rispetto al già drammatico dato nazionale pari al 42,4%. Il dato pubblicato dall'ISTAT è datato al 2022, ma non sembra che ci siano stati miglioramenti significativi. La situazione è critica in tutto il Paese. Tra le regioni a statuto ordinario quella “*best performing*” risulta l'Emilia-Romagna con una dispersione del 29,7%; la peggiore la Basilicata con il 65,5%, ma anche l'Abruzzo con il 62,5%. Questa problematica sarà uno dei grandi temi del futuro, in quanto la risorsa acqua tende a diventare rara e costosa; quindi, sarà sempre più inaccettabile la sua dispersione.

La questione è stata al centro dell'audizione con AURI, il 13 maggio 2026 presso questa sezione, e si è approfondito il contributo dato dai finanziamenti PNRR che sono propedeutici a interventi mirati e tempestivi, portando a un monitoraggio elettronico con sonde nell'acquedotto⁹⁴. Questo programma sarà oggetto di specifica indagine sia in sede di parifica del bilancio, sia nei controlli successivi su enti locali e programmi PNRR.

⁹³ ISTAT, “Rapporto BES 2024”, pag. 190, indicatore 10.8: “Dispersione da rete idrica comunale: Percentuale del volume complessivo delle perdite idriche totali nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile (differenza tra volume immesso in rete e volume erogato per usi autorizzati) sul totale dell'acqua immessa. Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile.

⁹⁴ Dal verbale del 13 maggio 2026: “Con riferimento al settore dell'acqua, il Presidente Sisti spiega che diversi gestori si occupano sia di rifiuti che di idrico. Evidenzia che il servizio idrico è interamente gestito dai gestori, compresa la gestione dei reflui. I costi cambiano in funzione della derivazione dell'acqua da pozzo/sollevamento o da montagna: nell'ambito perugino prevalgono sorgenti da pozzo, nel folignate-spoletino da montagna. Gli investimenti attengono le reti e la sistemazione di acquedotti. Sottolinea che le dighe entrano per la prima volta perché la prima funzione non è più il consumo agricolo ma quello umano. Si sta lavorando ad una integrazione dei sub-ambiti per garantire la solidità del sistema dell'acqua, considerato che da qui ai prossimi venti anni si prevedono problemi in termini di disponibilità di acqua per consumo umano. Aggiunge che gli investimenti sono stati focalizzati su due aspetti: regolazione del sistema attraverso la distrettualizzazione, per verificare eventuale dispersione e punto d'origine della perdita, perché le risorse non sono sufficienti per sostituire l'intera rete; digitalizzazione, per cui oggi AURI ha a disposizione un sistema abbastanza performante. Tutte le informazioni relative agli investimenti PNRR sono disponibili sia nei siti dei gestori che in quello dell'AURI.

In chiusura d'intervento, il Presidente Sisti evidenzia che nel caso della risorsa idrica si deve tener conto di precise regole ARERA e che la pianificazione, a differenza che nel caso dei rifiuti, risente della frammentazione tra numerosi soggetti coinvolti, anche in funzione delle diverse tipologie di utilizzo della risorsa idrica e della separazione tra acque bianche e acque nere. Al riguardo, vi sono interlocuzioni con la Presidente della Regione e l'Assessore regionale all'Ambiente per poter razionalizzare il sistema, partendo dalla priorità dell'uso umano, alla ricerca anche di efficientamenti nei costi della gestione. Il sistema delle acque minerali è a parte.

Interviene il Presidente Peluffo per specificare che il tema della risorsa idrica è stato inserito nel programma di attività della Sezione anche nell'ottica della scarsità futura di tale risorsa. Sottolinea che occorre collaborazione per accrescere il livello di conoscenza in materia e che vi è urgenza in ordine ai controlli legati al PNRR, non rinviabili, per verificare peraltro – a partire dal prossimo anno – gli impatti sull'efficacia, l'efficienza e la produttività del sistema. Evidenzia, inoltre, la necessità di approfondire il tema della dispersione della rete idrica.

Sul tema della dispersione idrica, risponde il dott. Rosignoli, Dirigente Responsabile Servizio Idrico, argomentando che la tariffa TARI non è in grado di coprire i costi del superamento della problematica, se non nella misura del 10% circa; a livello nazionale occorrerebbero 4 miliardi di euro all'anno secondo le stime di ARERA. L'alternativa sarebbe accettare la tariffa di alcuni paesi del Nord Europa; a titolo di confronto, ricorda che in Italia la tariffa è sui 3,30 € al metro cubo per mille litri; a Copenaghen sono 8 €, a Parigi sono 5 €, a Berlino sono 7 €. La rete acquedottistica italiana risale a 40-50 anni fa ed occorre un programma costante e continuo, per la verità messo a terra dal Ministero delle Infrastrutture (PNISSI), che finalmente programma interventi

rilevanti e che dovrebbe fruire di un miliardo in più finanziato mediante un nuovo veicolo finanziario negoziato con l'Unione europea. Rimarca che le somme, apparentemente cospicue, non sono tante e che ciò che più rileva è la costanza negli anni, perché i progetti nell'idrico per statistica sono i più lunghi da mettere a terra, sia per la complicazione ambientale, sia per le interferenze possibili. A realizzare i progetti sono i gestori, mentre i comuni di fatto non sono più coinvolti da almeno 20 anni in Umbria, dove il sistema idrico è stato integralmente gestito secondo il sistema ARERA ed è in perfetta *compliance* con la regolazione; ne deriva che i comuni non hanno flussi finanziari, anche se partecipano all'investimento sul territorio.

Con riguardo agli investimenti sulla rete, interviene il Presidente Sisti per evidenziare che occorre procedere, parallelamente con gli interventi, con un sistema GIS di georeferenziazione di tutte le reti, fondamentale per poter impiantare un sistema di monitoraggio da remoto mediante sensori. Sottolinea, altresì, che materiali e tecnologie possono cambiare negli anni e che anche ciò rende necessario concepire gli investimenti come continui. Ricorda che rispetto alla Svizzera, che ha 3.000 millimetri di pioggia all'anno, noi siamo sui 900 millimetri.

Il Presidente Peluffo chiede la ricostruzione di una serie storica relativa agli investimenti effettuati negli anni sulla rete idrica.

Il dott. Rosignoli ricorda che i finanziamenti PNRR in tema di risorsa idrica sono sui 300 milioni di euro, per l'80% connessi con la digitalizzazione, che consentirà, anche con metodi predittivi, la localizzazione delle perdite, e di accrescere quindi l'efficacia e la tempestività degli interventi. Con tale sistema, da fine 2026 in avanti sarà possibile aumentare in maniera esponenziale gli investimenti, rendendoli mirati. Rimarca che si tratta, da questo punto di vista, di una svolta epocale, resa possibile solo grazie al PNRR, che apre a un lavoro ventennale sulle reti.

Il Presidente Sisti specifica che un altro intervento contro la dispersione idrica è la riduzione della pressione per sollecitare di meno le reti idriche".

Di seguito si riportano le deliberazioni approvate dalla Sezione nel corrente anno, relative ai controlli di regolarità finanziaria e contabile degli enti locali in cui sono stati approfonditi gli aspetti relativi alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani negli ultimi anni: deliberazione n. 26/2026/PRSE relativa al Comune di Stroncone; deliberazione n. 27/2026/PRSE relativa al Comune di Scheggino; deliberazione n. 29 /2026/PRSE relativa al Comune di Bastia Umbra; deliberazione n. 31/2026/PRSE relativa al Comune di Giove; deliberazione n. 36/2026/PRSE relativa al Comune di Pietralunga; deliberazione n. 37/2026/PRSE relativa al Comune di Sigillo; deliberazione n. 38/2026/PRSE relativa al Comune di Monte Santa Maria Tiberina; deliberazione n. 41/2026/PRSE relativa al Comune di Campello sul Clitunno; deliberazione n. 42/2026/PRSE relativa al Comune di Monteleone d'Orvieto; deliberazione n. 43/2026/PRSE relativa al Comune di Orvieto; deliberazione n. 45/2026/PRSE relativa al Comune di Deruta; deliberazione n. 46/2026/PRSE relativa al Comune di Umbertide; deliberazione n. 47/2026/PRSE relativa al Comune di Foligno; deliberazione n. 48/2026/PRSE relativa al Comune di Corciano.

Per il Comune di **Orvieto** si evidenzia una percentuale di raccolta differenziata che, dopo il considerevole miglioramento fino al 2020, al 70,35%, si è mostrata in calo sia nel 2021 al 69,98% sia nel 2022 al 68,04%, raggiungendo il 68,16% nel 2023 e il 68,15% nel 2024. In sostanza, la percentuale di raccolta differenziata è aumentata nel 2024 (+0,03%) rispetto al 2023, mentre si è ridotta (-0,5%) rispetto al 2019. Il valore del 2024 (68,15%) è risultato essere più ridotto (-7,71%) rispetto a quello di livello provinciale (75,86%). Nella comparazione con il dato regionale quello del Comune si è mostrato, invece, più performante almeno fino al 2022 (+0,10%), poi però peggiorativo nel 2023 (-0,65%) e nel 2024 (-1,43%). Il confronto invece con il dato nazionale mostra per tutte le annualità una situazione più favorevole per il Comune, pur tenendo conto che il valore del 2024 (68,15%) sia risultato di poco superiore (+0,4%) rispetto a quello nazionale (sceso a 67,69%).

La percentuale di raccolta differenziata nel Comune di **Deruta** è pari al 63,2% nel 2024; il dato è inferiore alla media provinciale (67,8%), regionale (69,6%) e nazionale (67,7%). Nel periodo 2019-2024 la raccolta differenziata è rimasta sostanzialmente stabile, mentre è cresciuta in tutti gli altri aggregati.

Dai dati *ISPRA11*, nel periodo 2019-2024 per il Comune di **Umbertide** la percentuale di raccolta differenziata si è sempre confermata sopra la media provinciale e regionale registrando, tuttavia, una crescita inferiore rispetto ad altre realtà. Nel 2024 tale percentuale ha raggiunto il 70,4%.

Per il Comune di **Foligno** al 2024, ultimo esercizio disponibile, è risultata una raccolta differenziata pari al 61,30%, in lieve aumento rispetto ai due esercizi precedenti 2022 (59,18%) e 2023 (61,29%), a fronte della tendenza in diminuzione registrata nel triennio 2019-2021 (dato 2019, 61,78%). Quanto al confronto territoriale, il grado di raccolta differenziata raggiunto dall'Ente nel 2024 (61,30%) risulta di molto inferiore rispetto ai dati aggregati, a livello provinciale (67,68%), nazionale (67,69%) e regionale (69,58%).

Per il Comune di **Corciano** si è rilevata una percentuale di raccolta differenziata in costante aumento sino al 2023 nel quale si è attestata sul 68,59%, con una lieve flessione nel 2024 (68,16%), anno nel quale il valore è risultato, tuttavia, più performante (+0,38%) rispetto al dato medio a livello provinciale (67,78%). Per tutti i periodi considerati nell'analisi (2019-2024), nella comparazione con il dato medio regionale il valore del Comune si è mostrato meno performante (-1,42%), mentre lo stesso è risultato più elevato del dato medio nazionale (+0,47% nel 2024).

La terza area di criticità è quella del ciclo dei rifiuti⁹⁵, ma va specificato che l'Umbria appare tra le regioni più avanzate sul fronte del riciclo e della raccolta differenziata, anche se il territorio appare molto segmentato tra diverse aree, con una punta di eccellenza nella provincia di Terni.

Qui va specificato che il problema non appare oggi quello dei risultati, anche se a fronte di risultati molto buoni di raccolta differenziata, tutt'ora il conferimento in discarica risulta elevato, anche se in miglioramento nel corso dell'ultimo anno. Il problema appare un altro: dopo anni di costante e rapida modernizzazione del servizio, le percentuali di raccolta differenziata hanno raggiunto un livello elevato, tra i migliori in Italia, ma hanno smesso di crescere da almeno 5 anni. Manca la spinta per percorrere l'ultimo tratto che consenta di raggiungere il target previsto al 2030.

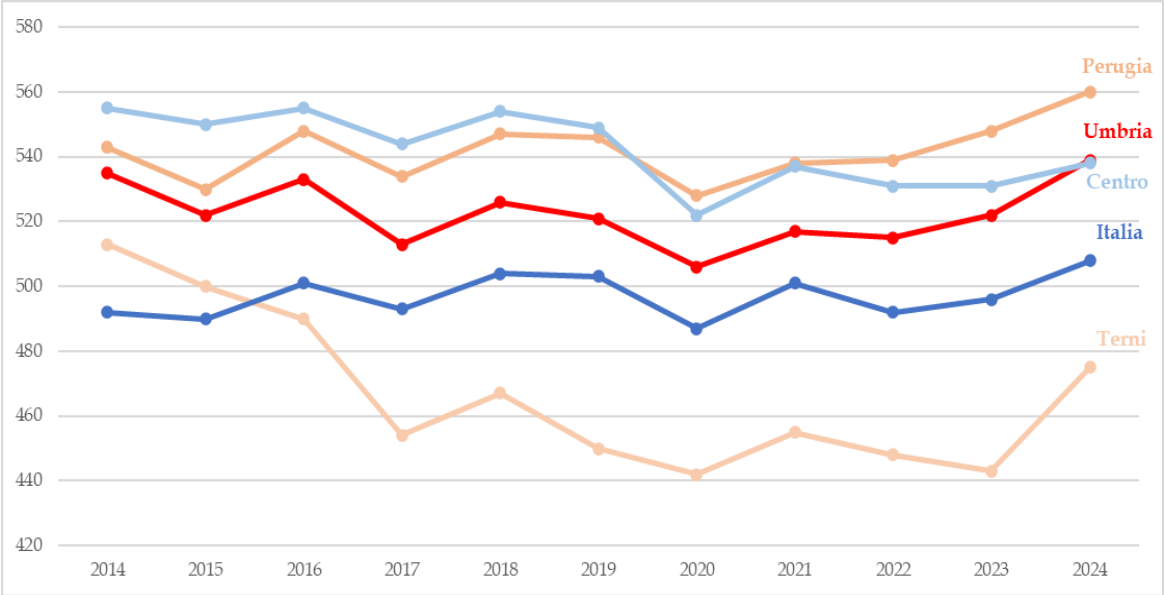
La Sezione ha per questo già avviato sulla base della delibera n. 1/2026/INPR un controllo capillare comune per comune per raccogliere evidenze ed analisi causali e per sollecitare gli enti ad attuare un costante monitoraggio sulla esecuzione dei contratti di servizio con gli enti gestori⁹⁶.

⁹⁵ Cfr. nota prot. n. 2026-0113820 del 7 maggio 2026, acquisita al protocollo n. 1141/2026 del 28 maggio 2026 di riscontro alla nota protocollo n. 1043 del 20 maggio 2026 nonché verbale n.17/2026 riferito all'Audizione Autorità Umbra Rifiuti e Idrico del 14 maggio 2026. *"Gli specifici finanziamenti erogati dalla Regione Umbria negli ultimi anni hanno riguardato:*

- *impianto di biodigestione della frazione organica dei rifiuti urbani di Belladanza nel comune di Città di Castello, contributo regionale di € 3.036.468 finanziato con risorse di cui all'Asse III - Linea di Azione 3.1 del PAR FSC (ex FAS) 2007-2013 finalizzata allo sviluppo dell'impiantistica di trattamento e recupero dei rifiuti al fine di massimizzarne le potenzialità di recupero di materia e di energia e conseguentemente diminuire i quantitativi conferiti in discarica;*
- *impianto di biodigestione della frazione organica dei rifiuti urbani di Casone nel comune di Foligno, contributo regionale di €. 3.123.532,00 finanziato con risorse di cui all'Asse III - Linea di Azione 3.1 del PAR FSC (ex FAS) 2007-2013 finalizzata allo sviluppo dell'impiantistica di trattamento e recupero dei rifiuti al fine di massimizzarne le potenzialità di recupero di materia e di energia e conseguentemente diminuire i quantitativi conferiti in discarica (intervento realizzato con la modalità del Project financing);*
- *discarica di Borgogiglione nel comune di Magione, contributo della Regione Umbria di €. 1.000.000,00 per la messa in sicurezza dell'impianto di smaltimento;*
- *discarica di Pietramelina nel comune di Perugia, contributo della Regione Umbria di €. 2.000.000,00 per il consolidamento e la messa in sicurezza dell'impianto di smaltimento."*

⁹⁶ Con l'istruttoria, considerati gli obiettivi ambientali posti nel DEFR 2026-2028 della Regione Umbria, in particolare l'incremento della raccolta differenziata al 80% al 2030 e il raggiungimento dell'obiettivo dell'indice di riciclo del 60% al 2028, nonché gli investimenti resi disponibili dal PNRR in materia di miglioramento della raccolta differenziata nei comuni, è stato chiesto agli Enti di riferire in ordine agli interventi realizzati o in corso di realizzazione/programmazione presso gli stessi (anche in forma associata con altri Enti), avendo cura di fornire dettagli con riguardo alle specifiche azioni intraprese (es. costruzione di nuove isole ecologiche; acquisto di materiali per la raccolta come mezzi meccanici e cassonetti intelligenti; implementazione di software per la digitalizzazione del servizio pubblico; altro, da specificare).

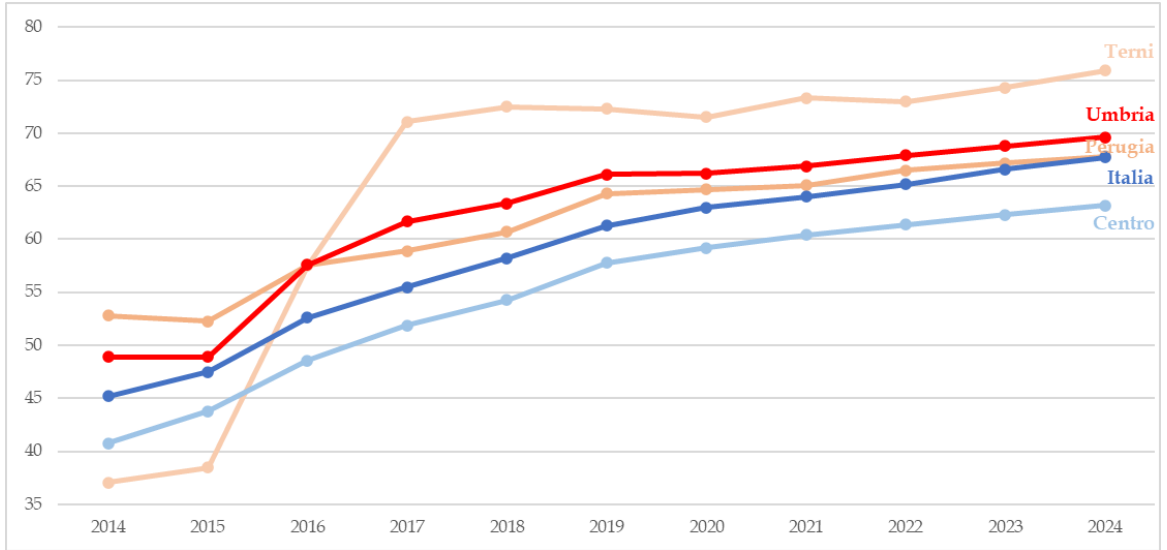
Grafico 11 - RIFIUTI URBANI PRODOTTI: indicatore Bes - anni 2014 - 2024



Territorio di riferimento	Indicatore Bes 10-12 Rifiuti urbani prodotti										
	kg per abitante										
ANNO	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Perugia	543	530	548	534	547	546	528	538	539	548	560
Terni	513	500	490	454	467	450	442	455	448	443	475
UMBRIA	535	522	533	513	526	521	506	517	515	522	539
Centro	555	550	555	544	554	549	522	537	531	531	538
Italia	492	490	501	493	504	503	487	501	492	496	508

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Istat - indicatori Bes dei territori. Centro = Toscana, Umbria, Marche, Lazio.
Nota: i dati in corsivo sono estratti, ad integrazione, dal sito ISPRA

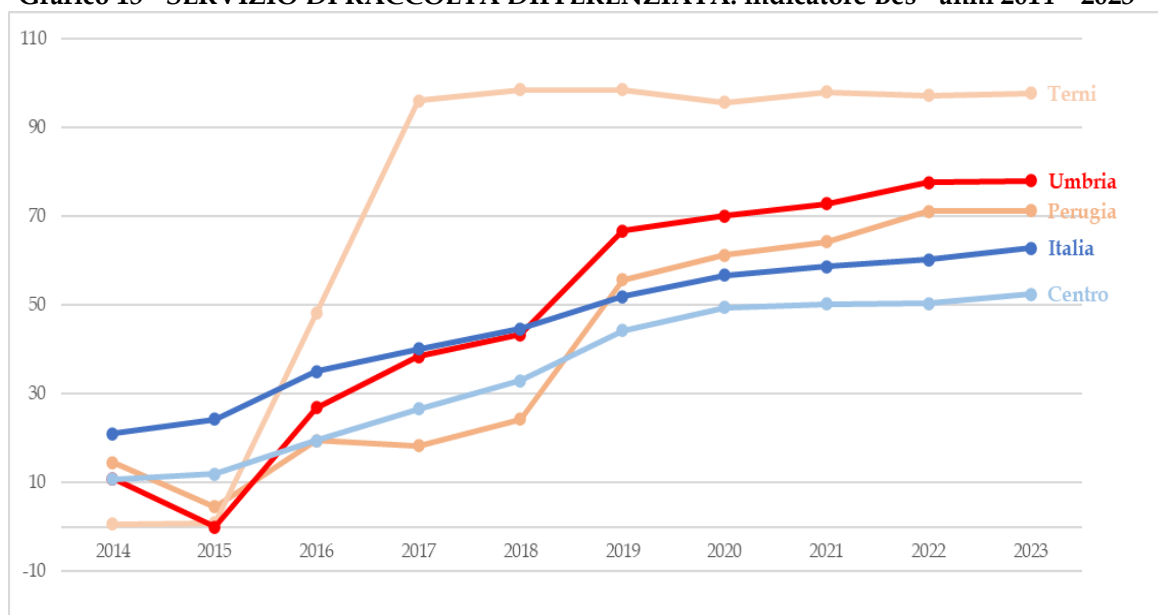
Grafico 12 - RACCOLTA DIFFERENZIATA: indicatore Bes - anni 2014 - 2024



Territorio di riferimento	Indicatore Bes 10-13 Raccolta differenziata dei rifiuti urbani										
	% rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata / totale rifiuti urbani raccolti										
ANNO	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Perugia	52,8	52,3	57,6	58,9	60,7	64,3	64,7	65,1	66,5	67,2	67,8
Terni	37,1	38,5	57,5	71,1	72,5	72,3	71,5	73,3	73,0	74,3	75,9
UMBRIA	48,9	48,9	57,6	61,7	63,4	66,1	66,2	66,9	67,9	68,8	69,6
Centro	40,8	43,8	48,6	51,9	54,3	57,8	59,2	60,4	61,4	62,3	63,2
Italia	45,2	47,5	52,6	55,5	58,2	61,3	63,0	64,0	65,2	66,6	67,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Istat - indicatori Bes dei territori. Centro = Toscana, Umbria, Marche, Lazio.
Nota: i dati in corsivo sono estratti, ad integrazione, dal sito ISPRA

Grafico 13 - SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA: indicatore Bes - anni 2014 - 2023



Territorio di riferimento	Indicatore Bes 12-04 Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani									
	% di popolazione residente nei comuni con raccolta differenziata superiore o uguale al 65%									
ANNO	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Perugia	14,5	4,5	19,4	18,3	24,2	55,7	61,3	64,3	71,1	71,3
Terni	0,6	0,9	48,1	96,1	98,5	98,5	95,7	98,1	97,3	97,8
UMBRIA	10,9	-	26,8	38,4	43,4	66,7	70,1	72,9	77,7	78,0
Centro	10,8	11,9	19,5	26,6	32,9	44,3	49,4	50,3	50,4	52,5
Italia	21,0	24,3	35,1	40,1	44,6	51,9	56,7	58,7	60,2	62,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Istat - indicatori Bes dei territori. Centro = Toscana, Umbria, Marche, Lazio

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

1. In premessa si può dire che il DEFR 2026-2028 per la Regione Umbria appare del tutto adeguato agli scopi previsti dal d.lgs. n. 118/2011. Assume inoltre un particolare pregio per aver preso le mosse dall'analisi degli indicatori di "Benessere equo e sostenibile" aggiornati annualmente dall'ISTAT.

2. La Regione Umbria si presenta in termini di equilibri di bilancio in uno stato pluriennale di buona salute finanziaria. Al 31 dicembre 2025 il risultato di amministrazione, parte disponibile, presenta un disavanzo ridotto a 6,2 milioni, rispetto ai 70 milioni del 2024.

3. Ciò non vuol dire tuttavia che le risorse disponibili siano di per sé adeguate ad affrontare i problemi strutturali che, purtroppo, sono presenti e crescenti, in prospettiva, a partire dalla drammatica crisi demografica che procede molto più rapidamente del previsto. Essa getta un'incognita sul reddito futuro (e sulla capacità contributiva), nell'arco di una sola decade. In particolare, l'indice di vecchiaia è salito dal 222,8% del 2022 al 246,6% del 2025, raggiungendo quasi i livelli della Liguria. Ci sono vaste aree del territorio, tra cui quelle colpite dal sisma, a rischio di spopolamento.

4. Allo stesso tempo, è sempre la dinamica degli investimenti fissi lordi ad aver sostenuto una situazione economica stagnante, con consumi deboli nel biennio 2024-2025. Il problema di politica economica di questo momento storico sarà proprio quello di interrogarsi su come sostenere la dinamica degli investimenti, dopo la fine dei programmi del PNRR dalla fine di luglio 2026.

5. La spesa in conto capitale della Regione (investimenti fissi lordi più contributi agli investimenti) passa da un totale di pagamenti (dati SIOPE) di 98,6 milioni nel 2019 a 230,1 a fine 2025, con un aumento del 133,5%.

La spesa in conto capitale dell'insieme dei comuni umbri (in gran parte investimenti fissi) è salita da 124,3 milioni nel 2019 a 327 nel 2025 con un aumento del 163%.

La spesa in conto capitale delle due province è passata da poco meno di 20 milioni nel 2019 a quasi 52 nel 2025.

Ciò vuol dire che se si sommano la spesa in conto capitale dei comuni e quella della regione (in gran parte trasferita a imprese ed enti locali sotto forma di contributi agli investimenti) si passa in termini annui da un volume di pagamenti sul territorio di 243 milioni circa a 609 milioni nel 2025 con dati ancora provvisori da SIOPE. Ma se si calcola il totale dei sette anni,

otteniamo pagamenti per 2.778 milioni il che equivale a 1.075,8 milioni in più di quello che sarebbe avvenuto se ci si fosse allineati alla spesa del 2019, proseguendola negli anni successivi allo stesso livello.

6. Il DEFR 2026-2028 dedica alla salute le pagine 180-200 ed è articolato in 8 obiettivi strategici. Trattandosi di una competenza regionale quasi esclusiva; trattandosi di un volume di risorse annue ormai di circa 2,5 miliardi, corrispondenti all'81,5% dei pagamenti per spesa corrente della Regione; al 75% del totale dei pagamenti; con impegni di spesa per circa il 68% del bilancio; quelle venti pagine appaiono forse uno spazio non del tutto adeguato. Il capitolo dedicato alla missione 13 si concentra sugli importanti investimenti infrastrutturali, tecnologici, digitalizzazione forniti dal PNRR. La disamina degli investimenti e delle fonti di finanziamento si svolge in modo analitico ed esaustivo. Tuttavia, sarebbe stato logico attendersi una programmazione che prendesse le mosse dalla definizione dei servizi attesi dalla comunità, sulla base dei Livelli Essenziali di Assistenza, e procedendo a ritroso interrogandosi se il modello organizzativo sia adeguato, come possa essere migliorato in funzione della erogazione dei LEA ai cittadini.

7. I LEA non sono indicatori statistici. Rivestono un rango primario nell'ordinamento. Sono diretta espressione dell'articolo 32 della Costituzione. Rappresentano la manifestazione di un diritto essenziale della persona e della collettività. Sono stati equiparati dalla Corte costituzionale ai livelli essenziali delle prestazioni di cui all'articolo 117 secondo comma, lettera m. Essi sono indicatori di insiemi di servizi che lo stato ha il dovere di fornire e a tutti i cittadini nella qualità, quantità e tempestività richiesta. Nessun sistema di classificazione di servizi essenziali attualmente presente nell'ordinamento ha il rilievo dei LEA.

Fatta questa premessa, va in ogni caso segnalata la eccellente posizione della Regione Umbria nei punteggi dei LEA. L'Umbria è una delle 12 regioni e province autonome che nel quadriennio in cui si sono definiti i punteggi dell'aggregato "core" non ha mai registrato nemmeno un'area insufficiente. Non solo. Le tendenze delle tre aree sono state nella direzione del miglioramento, in particolare nell'area "distrettuale" che partiva nel 2020 da un punteggio relativamente più basso anche se sufficiente (69).

8. Riguardo alle altre politiche pubbliche:

8.1 - la prima criticità emersa è il tema della scarsa offerta di trasporto pubblico (su gomma e su rotaia) che è attestata dall'ISTAT all'indicatore 12.6. L'Umbria risulta disporre (dati 2023) di una offerta di posti-passeggero per chilometro da TPL pari a 1.846, assai meno

della metà della media nazionale (4.623), ma inferiore anche a quello della Regione Calabria, e poco più della metà rispetto a Toscana ed Emilia-Romagna. Risulta la quinta regione con l'offerta più limitata dopo Molise, Valle d'Aosta, Basilicata e Sicilia. Per una regione che basa il proprio modello di sviluppo futuro sul turismo sostenibile di alta qualità si tratta di un freno significativo. Naturalmente alla necessità di favorire il turismo si aggiunge l'importante componente di lavoratori trans-regionali che apportano un apporto di reddito disponibile non trascurabile traendolo dal sistema produttivo delle aree confinanti.

In positivo si può osservare che il livello di soddisfazione per i servizi di trasporto pubblico risulta (dati 2024) superiore alla media (26,2%, rispetto al 20,9%) e nettamente superiore a quello di Toscana ed Emilia-Romagna. Mentre gli utenti assidui di mezzi pubblici risultano del 12,6%, inferiori alla media nazionale ed allineati al dato della Toscana;

8.2 - la seconda criticità strutturale che è destinata a pesare in misura crescente, ove non si ponga rimedio con iniziativa molto energiche, è la dispersione da rete idrica comunale. In Umbria viene disperso il 49,7% dell'acqua immessa nell'acquedotto, rispetto al già drammatico dato nazionale pari al 42,4%. Il dato pubblicato dall'ISTAT è datato al 2022, ma non sembra che ci siano stati miglioramenti significativi. La situazione è critica in tutto il Paese. Tra le regioni a statuto ordinario quella "*best performing*" risulta l'Emilia-Romagna con una dispersione del 29,7%; la peggiore la Basilicata con il 65,5%, ma anche l'Abruzzo con il 62,5%. Questa problematica sarà uno dei grandi temi del futuro, in quanto la risorsa acqua tende a diventare rara e costosa; quindi, sarà sempre più inaccettabile la sua dispersione;

8.3 - la terza area di criticità è quella del ciclo dei rifiuti, ma va specificato che l'Umbria appare tra le regioni più avanzate sul fronte del riciclo e della raccolta differenziata, anche se il territorio appare molto segmentato tra diverse aree, con una punta di eccellenza nella provincia di Terni. Qui va specificato che il problema non appare oggi quello dei risultati - anche se a fronte di risultati molto buoni di raccolta differenziata, tutt'ora il conferimento in discarica risulta elevato, anche se in miglioramento nel corso dell'ultimo anno - ma, piuttosto il fatto che dopo anni di costante e rapida modernizzazione del servizio, le percentuali di raccolta differenziata, che hanno raggiunto un livello elevato, tra i migliori in Italia, hanno smesso di crescere da almeno 5 anni. Manca la spinta per percorrere l'ultimo tratto che consenta di raggiungere il target previsto al 2030.

La Sezione ha per questo già avviato sulla base della delibera n. 1/2026/INPR un controllo capillare comune per comune per raccogliere evidenze ed analisi causali e per

sollecitare gli enti ad attuare un costante monitoraggio sulla esecuzione dei contratti di servizio con gli enti gestori.

I APPENDICE

Rassegna obiettivi strategici ed intermedi e cronoprogramma - DEFR 2026-2028

1. Le Politiche regionali	85
1.1. Area istituzionale	85
1.1.1. Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione.....	87
1.1.2. Missione 03: Ordine pubblico e sicurezza.....	95
1.1.3. Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	96
1.1.4. Missione 19: Relazioni internazionali	97
1.2. Area Economica.....	98
1.2.1. Missione 14: Sviluppo economico e competitività.....	98
1.2.2. Missione 07: Turismo	101
1.2.3. Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.....	103
1.2.4. Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale.....	106
1.2.5. Missione 04: Istruzione e diritto allo studio.....	108
1.3. Area Cultura	110
1.3.1. Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.....	110
1.3.2. Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero.....	111
1.4. Area Territoriale	113
1.4.1. Missione 8: Assetto del territorio e edilizia abitativa	113
1.4.2. Missione 11: Soccorso civile	116
1.4.3. Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	120
1.4.4. Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	127
1.4.5. Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche.....	132
1.5. Area salute e sociale.....	133
1.5.1. Missione 13: Tutela della salute	133
1.5.2. Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	139

1. Le Politiche regionali

La Regione Umbria nel Documento di economia e finanza DEFR 2026-2028 classifica le politiche regionali in cinque Aree tematiche secondo le Missioni e i Programmi del bilancio regionale:

a) **Area Istituzionale** - Valore Pubblico: Promuovere un sistema di governance regionale volto a migliorare il rapporto con i cittadini, l'agenda digitale, la partecipazione civica, impegnandosi a promuovere la pace come asse trasversale delle politiche regionali;

b) **Area Economica** - Valore Pubblico: Favorire uno sviluppo economico inclusivo e sostenibile, la competitività e la crescita occupazionale;

c) **Area Culturale** - Valore Pubblico: Valorizzare la cultura e promuovere lo sport;

d) **Area Territoriale** - Valore Pubblico: Tutelare l'ambiente e favorire lo sviluppo sostenibile del territorio regionale;

e) **Area salute e sociale** - Valore Pubblico: Garantire benessere, inclusione e salute attraverso un sistema pubblico, universale e territoriale.

Per ogni area tematica sono individuati gli obiettivi strategici, le attività prioritarie per il 2026.

1.1. Area istituzionale

La Regione Umbria intende rafforzare le proprie politiche di inclusione e di cittadinanza attiva, consolidando strumenti di partecipazione civica, innovazione amministrativa e cooperazione tra territori e popoli, nella prospettiva di una governance regionale fondata sulla giustizia sociale, sul dialogo e sulla solidarietà.

Nel Piano di governance, approvato dalla Giunta regionale a marzo 2025 (DGR 180/2025), si prevede un sistema di regole che sovrintende il governo delle partecipazioni regionali, delle agenzie regionali, degli enti strumentali e degli altri organismi di diritto pubblico o privato, al fine di garantire il rispetto delle disposizioni normative, il soddisfacimento di condizioni di equilibrio economico-finanziario e il raggiungimento dei risultati sulla base degli indirizzi ed obiettivi prefissati dalla Regione stessa.

Il Piano di governance si sviluppa su due linee fondamentali:

- interventi volti alla semplificazione e ottimizzazione del sistema delle partecipazioni regionali attraverso la riduzione del numero dei soggetti partecipati e un contenimento dei costi ed efficientamento organizzativo;
- interventi diretti ad un rafforzamento della governance.

Con riferimento agli obiettivi per il triennio 2025-2027, con la DGR 181/2025 sono stati assegnati obiettivi e formulati indirizzi rispetto alle spese di funzionamento delle:

- Società a controllo pubblico partecipate direttamente: Puntozero Scarl; Sviluppumbria Spa; 3 A Parco tecnologico agroalimentare Scarl; Umbria Tpl e mobilità Spa; Gepafin;

- Società a controllo pubblico indiretto: Sase Spa e Umbriafiore Spa, partecipate da Sviluppumbria Spa e Istituto Clinico Tiberino Spa, partecipata dall'Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria 1.

Inoltre, la Regione, con DGR n. 182 del 05.03.2025, ha assegnato obiettivi e formulato indirizzi, per il periodo 2025/2027, relativi al contenimento delle spese di funzionamento, anche alle Agenzie regionali (Adisu, Afor, Arpa, Arpal e Aur), gli enti pubblici economici (Ater Umbria e Umbraflor), al Consorzio di enti pubblici Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (Suap), alla Fondazione di partecipazione Umbria Jazz e alla Fondazione Umbria per la prevenzione dell'usura – E.t.s.⁹⁷

⁹⁷ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pag.47.
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

1.1.1. Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione⁹⁸

Obiettivo strategico: Valorizzare la ricorrenza degli 800 anni dalla morte di San Francesco⁹⁹.

Con la finalità di accompagnare le celebrazioni dell’VIII Centenario dal punto di vista delle iniziative culturali, della gestione degli imponenti flussi di visitatori che caratterizzeranno il 2026 e del sostegno alle attività di organizzazione e gestione di celebrazioni, momenti di incontro eventi e meeting nazionali ed internazionali sarà predisposta ed approvata una legge regionale che nel riaffermare la centralità del francescanesimo per l’Umbria consentirà anche di affrontare le esigenze finanziarie connesse.

Obiettivo strategico: Creare un modello organizzativo dell’Ente che sia il più possibile flessibile, adatto a realizzare tutte le necessarie sinergie e integrazioni tra le diverse strutture.

Nel 2026 risulta strategico, per la realizzazione delle priorità e degli obiettivi dell’azione di governo, il completamento e la piena messa a sistema del nuovo modello organizzativo delle Direzioni regionali e delle strutture operative della Giunta regionale.

- Creazione di un modello organizzativo flessibile e integrato

In attuazione delle linee di indirizzo della Giunta regionale, la Regione Umbria ha avviato un percorso organico di revisione del proprio assetto organizzativo, volto a realizzare un modello organizzativo che ha comportato la riduzione delle strutture di vertice e la creazione di quattro nuove Direzioni regionali, configurate secondo criteri di accorpamento e integrazione funzionale delle competenze, al fine di promuovere una visione unitaria e trasversale delle politiche pubbliche.

Il processo di riorganizzazione è avanzato con la definizione degli assetti di I livello, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza e trasparenza, e proseguirà con la ridefinizione

⁹⁸ Regione Umbria, PIAO 2026-2028. GOVERNANCE APERTA, DIGITALE E PARTECIPATA – Valore di risultato perseguito: rafforzare una governance regionale trasparente, digitale e orientata al cittadino, che semplifichi l’accesso ai servizi, valorizzi i dati e la partecipazione, in grado di ottimizzare la gestione del patrimonio pubblico e la capacità amministrativa complessiva.

⁹⁹ Regione Umbria, PIAO 2026-2028. DIRITTI, SICUREZZA, PARTECIPAZIONE E COOPERAZIONE PER LA PACE - DIRITTI, SICUREZZA, PARTECIPAZIONE E COOPERAZIONE PER LA PACE - Valore di risultato perseguito: Promuovere una comunità regionale più sicura, coesa e inclusiva, in cui i diritti fondamentali siano garantiti, la partecipazione civica sia stabile e strutturale e la cooperazione – anche internazionale – contribuisca a prevenire i conflitti e a diffondere una cultura della pace e dello sviluppo sostenibile.

delle strutture di II livello (posizioni di livello non dirigenziale) configurandosi come un sistema dinamico, capace di favorire la cooperazione tra le Direzioni regionali, i Servizi e le strutture di micro-organizzazione (Sezioni), garantendo al contempo l'unitarietà dell'indirizzo amministrativo e la chiarezza delle responsabilità gestionali¹⁰⁰.

Il nuovo modello organizzativo troverà concreta attuazione attraverso la definizione di specifici obiettivi operativi inseriti nel PIAO 2026-2028¹⁰¹, in coerenza con il ciclo della performance, al fine di garantire la piena integrazione tra struttura organizzativa, gestione delle risorse e risultati attesi.

- Politiche del personale e Piao 2026-2028

Nel corso del 2026, con un quadro normativo ormai consolidato, sarà prioritario:

- adottare il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2026-2028, consolidando la metodologia già consolidata;
- completare l'attuazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale 2025-2027;
- promuovere attività di formazione continua e mirata, in collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica e il Polo Formativo Territoriale attraverso il Consorzio SUAP, con particolare attenzione allo sviluppo delle competenze digitali;
- rafforzare la comunicazione organizzativa come leva di miglioramento dell'azione amministrativa, consolidando la cultura della performance e potenziando la comunicazione interna mediante la Intranet regionale;
- adeguare la gestione del personale ai principi di flessibilità, efficacia ed efficienza, mantenendo il controllo della spesa anche attraverso la nuova contrattazione collettiva decentrata di ente;

¹⁰⁰ Regione Umbria, PIAO 2026-2028. L'attuale articolazione organizzativa prevede quattro Direzioni regionali:

- Direzione Programmazione, Bilancio, Risorse umane, Cultura, Agenda digitale;
- Direzione Salute e Welfare;
- Direzione Governo del Territorio, Ambiente, Protezione civile, Riqualificazione urbana, Coordinamento PNRR;
- Direzione Sviluppo economico, Agricoltura, Istruzione, Formazione e Lavoro, Turismo e Sport.

Conseguentemente alle suddette determinazioni, per consentire la funzionalità del nuovo modello organizzativo, è stato modificato il Regolamento di Organizzazione della struttura organizzativa e della dirigenza della Presidenza e della Giunta regionale (DGR n. 108/2006 e s.m.i.). In particolare, le posizioni dirigenziali in organico sono attualmente n. 53, di cui n. 5 direttamente collegate alla Presidente della Giunta regionale, in ragione della specificità e strategicità delle funzioni e attività svolte, come previsto all'art. 5-bis del suddetto Regolamento di organizzazione. Per quanto attiene la definizione degli assetti di II livello, la Giunta regionale con deliberazione n. 1231 del 26 novembre 2025 ha disposto la proroga degli incarichi di elevata qualificazione vigenti sino al 28.02.2026.

¹⁰¹ Regione Umbria, PIAO 2026-2028.

<https://www.regione.umbria.it/amministrazione-trasparente/piano-integrato-attivita-organizzazione>

- proseguire la gestione integrata dei dati del personale mediante lo sviluppo del progetto di *assessment* integrato.

Ulteriori azioni programmatiche: mobilità interna, welfare integrativo e valutazione dal basso¹⁰².

In coerenza con il percorso di rinnovamento organizzativo avviato e con l'obiettivo di valorizzare il capitale umano dell'Ente, nel 2026 saranno attuate ulteriori iniziative mirate al rafforzamento della gestione del personale, anche sulla base degli esiti dell'indagine interna sulla soddisfazione e sulla mobilità del personale (maggio 2025).

- Mobilità interna e valorizzazione delle competenze;
- Welfare integrativo e benessere del personale

Nel 2026 sarà avviato un piano di potenziamento del Welfare, con l'obiettivo di supportare le esigenze del personale nelle diverse fasi della vita professionale e personale, rafforzando al contempo efficienza organizzativa, produttività e attrattività dell'Ente.

- Rafforzamento del Sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP)¹⁰³: introduzione della valutazione dal basso.

Nel 2026 la Regione Umbria darà attuazione alla valutazione dal basso (bottom-up) quale componente innovativa del proprio Sistema di misurazione e valutazione della performance. La valutazione dal basso si configura, infatti, come leva organizzativa essenziale per rafforzare le competenze di leadership, la qualità delle relazioni interne e il clima di fiducia.

In tema di anticorruzione, nel corso del 2026 sarà consolidata l'attività di digitalizzazione del "Processo di gestione dei rischi corruttivi", che già nel 2025 ha determinato la semplificazione di alcuni adempimenti in materia, con l'obiettivo di rendere automatizzati tutti gli adempimenti a carico delle strutture regionali.

¹⁰² Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pag.51.
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

¹⁰³ Regione Umbria, PIAO 2026-2028. Il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) è lo strumento con cui le pubbliche amministrazioni valutano la performance organizzativa e individuale, nell'ottica del miglioramento della qualità dei servizi offerti e della crescita delle competenze professionali attraverso la valorizzazione del merito. Il SMVP non è da intendersi solo come il "processo finale" mediante il quale si misurano e valutano i risultati raggiunti, ma rappresenta lo strumento metodologico che è alla base dell'intero ciclo delle performance ed è costituito dall'insieme di tecniche, risorse e processi volti ad assicurare il corretto svolgimento delle funzioni di programmazione, misurazione e valutazione della performance. Acquisiti gli input e definiti i processi che collegano i diversi soggetti e le attività, si generano output, che, a loro volta interagendo con l'ambiente e i destinatari, producono il valore dell'azione pubblica (*outcome*).

In tema trasparenza, saranno realizzati gli interventi necessari al recepimento delle indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione relative alle pubblicazioni obbligatorie, che dovranno confluire nella piattaforma unica, attualmente in corso di realizzazione da parte dell'Autorità medesima¹⁰⁴.

Obiettivo strategico: Valorizzazione del patrimonio e demanio immobiliare regionale.

In materia di valorizzazione e gestione del patrimonio e demanio immobiliare regionale, nel corso dell'anno 2026 l'attività sarà caratterizzata dall'attuazione dello strumento programmatico di cui al Programma triennale di politica patrimoniale per gli anni 2024-2026 (PPP 2024-2026) ex art. 4 della L.R. 10 del 2018.

Per l'annualità 2026 sarà aggiornato il Piano attuativo avente la finalità di Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. 112 del 2008, già approvato per l'annualità 2025 con DGR n. 1274 del 30.12.2024, mediante il quale si prevede l'attuazione di alcune delle linee di attività contenute nel PPP 2024-2026 tra cui:

- alienazione delle aziende agrarie di cui al Programma di vendita approvato dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 28, comma 2 della L.R. 10/2018;
- alienazione delle aziende agrarie oggetto di recesso o risoluzione;
- dismissione delle Case Cantoniere oggetto di rilascio da parte dei conduttori;
- procedure di alienazione a trattativa diretta ai sensi dell'art. 26, comma 1 della L.R. 10/2018.

Inoltre, l'Amministrazione regionale provvederà all'attuazione di progetti di riqualificazione edilizia ed efficientamento energetico di importanti beni immobili di proprietà della regione:

- siti nella alta valle dell'Umbria, quali Villa Montesca e l'ex Ospedale San Florido di Città di Castello per interventi di messa in sicurezza e riparazione dei danni sismici del 2016, in corso di approvazione;
- il Parco Tecnologico Agro-alimentare di Pantalla di Todi, già sede del parco 3A - PTA e il Deposito dei Beni culturali di S. Chiodo a Spoleto, già oggetto di ampliamento;

¹⁰⁴ Regione Umbria, PIAO 2026-2028. Piano integrato di attività e organizzazione 2026-2028 - aggiornamento 18.03
Allegato C)
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/26325857/Allegato+C%29+Rischi+corruttivi+e+trasparenza.pdf/3d18160d-df8a-47d2-be50-d8dda104a56d>

- avvio degli interventi manutentivi straordinari sugli immobili regionali ad uso istituzionale di Palazzo Donini e Palazzo Ajò al fine di una loro riqualificazione e del relativo efficientamento energetico.

Obiettivo strategico: Rafforzare la capacità amministrativa e digitale delle stazioni appaltanti umbre e potenziare il sistema informativo regionale degli appalti quale strumento di trasparenza e controllo.

Nel corso del 2026 sarà prioritaria l'attuazione, in coordinamento con tutti i Servizi coinvolti, del modello regionale gestione informativa *Building Information Modeling* (BIM) e aggiornamento del Prezzario CAM, in coerenza con quanto previsto dall'Allegato I.9 del D.Lgs. 36/2023 (Codice dei Contratti Pubblici), che disciplina l'adozione progressiva delle metodologie e degli strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni¹⁰⁵.

Le attività previste per il 2026 riguardano:

- l'avvio della elaborazione di Linee guida regionali Bim, da mettere a disposizione delle stazioni appaltanti umbre;
- l'integrazione dei dati del Prezzario regionale con i Criteri ambientali minimi (Cam) e con i parametri di sostenibilità previsti dalla normativa europea, anche mediante la pubblicazione di ulteriori analisi prezzi di lavorazioni conformi ai Cam e il loro collegamento ai modelli digitali;
- potenziamento dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici per garantire interoperabilità con Anac, Banca dati amministrazioni pubbliche (Bdap) e piattaforme regionali. Nel 2026 proseguiranno le attività di consolidamento e aggiornamento dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici, con particolare attenzione al miglioramento dei flussi informativi e al raccordo con i sistemi nazionali (Anac, Bdap);
- formazione avanzata per Rup e tecnici delle stazioni appaltanti della Regione. Nel 2026 proseguiranno le attività di formazione e aggiornamento rivolte ai Rup e ai tecnici delle stazioni appaltanti umbre, in coerenza con le linee guida del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023) e con i percorsi di qualificazione promossi da Anac e Mit. Le iniziative potranno essere realizzate anche in collaborazione con Villa Umbra, la Scuola nazionale dell'amministrazione (Sna) e la Rete delle Professioni Tecniche, con l'obiettivo di diffondere

¹⁰⁵ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pag.54.
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

una cultura amministrativa moderna, orientata alla qualità progettuale, alla trasparenza e alla digitalizzazione dei processi, così da far “crescere” il sistema umbro¹⁰⁶.

Nell’ambito del Progetto PNRR “1000 esperti” continuerà ad operare il servizio “*Help desk* Enti locali”, attivato nel 2024 in collaborazione con Anci Umbria.

Obiettivo strategico: Coniugare lo sviluppo delle competenze digitali di base, la semplificazione e la digitalizzazione, all’interno dell’agenda digitale e in un’ottica trasversale a tutte le missioni istituzionali.

Nel corso del 2026 dovrà essere attivato un percorso di dialogo e confronto con il partenariato per arrivare a definire la proposta della Giunta relativa alle “Linee strategiche di legislatura per l’Agenda digitale dell’Umbria 2030”, documento di pianificazione strategica previsto dalla L.r. 9/2014 che sarà poi trasmesso per l’approvazione all’Assemblea legislativa.

Le ipotesi di sviluppo, da sostenere con risorse finanziarie stabili, vanno in due direzioni:

- prosecuzione delle azioni di facilitazione digitale, anche con il coinvolgimento di tutti gli assessorati e tutte le direzioni regionali, aumentando anche la loro connessione con gli sportelli Urp e Cup;
- rendere i 12 luoghi *DigiPASS* capofila di zona dei luoghi di partecipazione “trasversali” alle missioni istituzionali regionali nel rapporto con il territorio.

Inoltre, dovranno essere sviluppate specifiche strategie anche per la crescita delle competenze digitali specialistiche/STEM, a partire anche dall’esperienza fatta con il progetto Iride sull’impiego dei dati satellitari e in base al lavoro del Centro di competenza regionale sull’Intelligenza artificiale.

Obiettivo strategico: Valutare che la collocazione esternalizzata di funzioni pubbliche in capo a società partecipate e/o controllate e ad agenzie, comporti reale valore aggiunto in termini di specializzazione, maggior efficacia, efficienza e snellezza operativa.

¹⁰⁶ Regione Umbria, PIAO 2026-2028. Formazione obbligatoria relativa a metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni - La formazione in questione sarà dedicata ad un selezionato numero di dipendenti individuato, per le proprie peculiarità professionali e/o per il ruolo ricoperto, dal gruppo di lavoro di cui alla DGR n. 85 del 06/02/2025.

Proseguiranno nel 2026 le attività, avviate nel 2025, finalizzate ad attuare un percorso strutturato di ridisegno della filiera *Information and Communication Technology* (ICT) regionale, rivedendo la *mission* della società *in house* PuntoZero Scarl¹⁰⁷.

Obiettivo strategico: Rendere i servizi erogati più facilmente fruibili da cittadini/imprese adottando un approccio integrato ai servizi digitali, anche attraverso l'impiego dell'intelligenza artificiale.

Nel corso del 2026 saranno definiti un insieme di programmi di intervento *Information and Communication Technology* (ICT), di carattere prioritario e trasversale, con particolare in riferimento a:

- uniformare l'esperienza utente del cittadino nell'accesso ai servizi pubblici, a partire dal sito istituzionale secondo le Linee Guida di design AgID andando a digitalizzare la modulistica e le informazioni sui servizi erogati da parte della Giunta regionale;
- integrare nuovi servizi interattivi rivolti ai cittadini nell'app UmbriaFacile, ricercando sinergie con app IO/IT-wallet;
- partecipazione della Regione Umbria al progetto interregionale #Reg4IA, con particolare riguardo alle azioni sperimentali per l'impiego dell'intelligenza artificiale a supporto degli operatori pubblici nei loro processi di lavoro;
- dispiegamento della piattaforma regionale Sportello unico per le attività produttive e per l'edilizia (SUAPE) in via di adeguamento per l'interoperabilità SUAP con gli investimenti di cui al PNRR misura 2.2.3.

Integrazione del front-office nella logica dell'accesso unico, semplificando e digitalizzando ulteriore modulistica/procedimenti nel catalogo regionale e sostenendo la digitalizzazione degli "enti terzi" (Province, ASL, ecc..) coinvolti dai procedimenti del Suape.

¹⁰⁷ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pag.57.
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

Obiettivo strategico: Ridisegnare la strategia delle infrastrutture digitali pubbliche per soddisfare il crescente fabbisogno delle PA potenziando il presidio della cybersicurezza¹⁰⁸.

Nel 2026 saranno definite le strategie per le infrastrutture digitali regionali, in particolare:

- realizzazione del nuovo *Data center* regionale a Foligno, presso la sede della Protezione civile, che insieme alla struttura di Terni consentirà di collocare entrambi i nodi del *Data center* regionale unitario (Dcru) in edifici di proprietà pubblica;

- progettazione dell'evoluzione tecnologica del *Data center* regionale unitario (Dcru) in ottica *cloud*, abilitando la possibilità di federazione con il Polo strategico nazionale e con i data center di altre regioni;

- avvio operativo del *Computer Security Incident Response Team* (CSIRT) regionale, struttura dedicata alla prevenzione, gestione e risposta agli incidenti informatici. Lo CSIRT-Umbria coordinerà le politiche regionali in materia di cybersicurezza, la condivisione delle informazioni e la formazione specialistica. Lo CSIRT-Umbria lavorerà in stretta collaborazione con lo CSIRT-Italia e l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale;

- evoluzione della centrale telefonica della Regione Umbria con soluzioni avanzate di *Voice over IP* (VoIP), per offrire servizi più flessibili e integrati, anche a supporto del lavoro agile e della connettività sicura dei dipendenti, razionalizzando allo stesso tempo linee e costi delle utenze;

- rafforzamento continuo della sicurezza informatica della rete dati e dei sistemi regionali, in conformità alla normativa nazionale (Legge 90/2024) e alla Direttiva europea NIS2 (*Network Information Security*), che prevede la messa in campo di strumenti tecnologici per la difesa proattiva e la redazione di specifici piani di sicurezza, tra cui il Piano di risposta agli incidenti informatici.

¹⁰⁸ Regione Umbria, PIAO 2026-2028. Formazione obbligatoria in materia di cybersicurezza - La formazione sarà di tipo continuo, proporzionata e documentata, con edizioni specifiche per dirigenti, dipendenti e tecnici/amministratori di sistema. L'iniziativa è diretta a tutti i dipendenti regionali con modalità in FAD (Formazione a distanza), ai dirigenti con un diverso livello di approfondimento in presenza e agli amministratori di sistema. DIRIGENTI: preparare il management all'implementazione e applicazione delle politiche di cybersicurezza della Regione e garantire la compliance nelle proprie strutture. AMMINISTRATORI DI SISTEMA E TECNICI: rafforzare le competenze tecniche e operative per proteggere e monitorare infrastrutture critiche. DIPENDENTI: sensibilizzare e formare il personale sulla sicurezza di base per prevenire errori e comportamenti rischiosi.

1.1.2. Missione 03: Ordine pubblico e sicurezza¹⁰⁹

Obiettivo strategico: Rispondere in modo più efficace alle problematiche di sicurezza dei territori.

La Legge regionale 25 gennaio 2005, n.1 “Disciplina in materia di polizia locale” attribuisce alla Giunta regionale, tra le funzioni di coordinamento, indirizzo e sostegno alla attività operativa, anche la formazione e l’aggiornamento professionale degli appartenenti alla polizia locale, un’attività che si declina all’interno del Piano formativo della Polizia Locale, cofinanziato dalla Giunta regionale al quale nel corso del 2026 sarà data attuazione.

Per le annualità 2025-2026 tale programmazione è stata definita con DGR n. 984/2025 che contiene il Bando 2025-2026 che prevede, per i progetti ammessi a finanziamento, un contributo regionale a titolo di cofinanziamento del 75%. Per gli Enti locali che presentano la proposta progettuale in forma associata il cofinanziamento regionale sale all’85%.

Il bando, nel 2026, prevede l’acquisizione e modernizzazione delle dotazioni tecniche e strumentali, interventi di rigenerazione di aree urbane degradate e di aree industriali, realizzazione di misure per garantire la sicurezza, la pulizia e la cura di aree esterne comuni a più esercizi nei centri storici, azioni dirette al miglioramento qualitativo dello spazio pubblico, azioni per il recupero collettivo degli spazi pubblici e alla dissuasione delle manifestazioni di microcriminalità diffusa, lo sviluppo di sistemi di videosorveglianza e di telesoccorso, sviluppo di azioni sociali anche attraverso progetti di animazione dello spazio pubblico, di socializzazione fra gruppi di popolazione diversi (per età, etnia, ecc.).

¹⁰⁹ Regione Umbria, PIAO 2026-2028. DIRITTI, SICUREZZA, PARTECIPAZIONE E COOPERAZIONE PER LA PACE - DIRITTI, SICUREZZA, PARTECIPAZIONE E COOPERAZIONE PER LA PACE - Valore di risultato perseguito: Promuovere una comunità regionale più sicura, coesa e inclusiva, in cui i diritti fondamentali siano garantiti, la partecipazione civica sia stabile e strutturale e la cooperazione – anche internazionale – contribuisca a prevenire i conflitti e a diffondere una cultura della pace e dello sviluppo sostenibile.

1.1.3. Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali¹¹⁰

Obiettivo strategico: Rendere la “partecipazione” un metodo di governo strutturale e circolare, trasversale alla progettazione, attuazione e valutazione delle politiche¹¹¹.

Nel mese di settembre 2025 la Giunta regionale ha approvato lo schema di Accordo con il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica per il supporto all’aggiornamento e all’attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile dell’Umbria, e la relativa proposta d’intervento dal titolo: “Rete umbra per lo sviluppo sostenibile Governance, partecipazione, cultura e comunicazione per la sostenibilità”.

L’obiettivo generale del Progetto è l’implementazione e la territorializzazione della Strategia regionale di sviluppo sostenibile (SRSS), la coerenza delle politiche regionali, la cultura della sostenibilità e la partecipazione istituzionale e comunitaria.

Nel corso del 2026 saranno pertanto consolidate le modalità di gestione di *governance* multilivello per la sostenibilità, così come la partecipazione di tutti gli attori istituzionali.

Inoltre, la promozione della partecipazione dei giovani per lo sviluppo sostenibile, con lo scopo di radicare la cultura della sostenibilità nelle pratiche quotidiane, nei comportamenti, nelle scelte individuali e collettive e nelle politiche.

Sarà avviato il percorso di revisione volontaria della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (*Voluntary Local Review* – VLR).

¹¹⁰ Regione Umbria, PIAO 2026-2028. DIRITTI, SICUREZZA, PARTECIPAZIONE E COOPERAZIONE PER LA PACE - DIRITTI, SICUREZZA, PARTECIPAZIONE E COOPERAZIONE PER LA PACE - Valore di risultato perseguito: Promuovere una comunità regionale più sicura, coesa e inclusiva, in cui i diritti fondamentali siano garantiti, la partecipazione civica sia stabile e strutturale e la cooperazione – anche internazionale – contribuisca a prevenire i conflitti e a diffondere una cultura della pace e dello sviluppo sostenibile.

¹¹¹ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pag.63.
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

1.1.4. Missione 19: Relazioni internazionali¹¹²

Obiettivo strategico: Promuovere, in sinergia con altri partner istituzionali nazionali e internazionali, un modello integrato di sviluppo sostenibile che tenga insieme le componenti economiche, ambientali e sociali e contribuisca così alla costruzione di società eque e pacifiche, fondate sulla lotta alle disuguaglianze e sulla sostenibilità ambientale¹¹³.

Nel 2025 la Regione Umbria ha presentato il progetto “AgriMare Tunisia”, costruito su partenariati strutturati con istituzioni italiane (Regioni Umbria, Liguria e Marche, Università) e attori tunisini (governatorati, associazioni di produttori e organizzazioni locali), finalizzato al trasferimento di modelli innovativi e al consolidamento di reti di cooperazione.

L’attuazione dello stesso rappresenta una delle progettualità prioritarie per il 2026 per la Regione Umbria.

Nel triennio 2026–2028 proseguirà poi l’attuazione del progetto “*THE NET: Rafforzamento della governance per la prevenzione oncologica femminile e la salute delle donne in Malawi*”, finanziato dall’Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics).

Nel 2026, è stata confermata la scelta di partecipare, anche alla *Codeway Expo*, promossa con il patrocinio dal Maeci e in collaborazione con l’Aics (Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo) e unica piattaforma italiana dedicata al contributo del settore privato alla cooperazione allo sviluppo.

Inoltre, la Regione Umbria intende dotarsi di una Legge regionale sull’educazione alla cittadinanza e sostenibilità globale (Ecg), quale strumento innovativo per promuovere conoscenze, comportamenti e competenze orientate allo sviluppo sostenibile, alla parità di genere, alla tutela dei diritti umani e alla cittadinanza attiva.

Nell’ambito della cooperazione allo sviluppo sostenibile, si inserisce la scelta di procedere al rifinanziamento della Legge Regionale n. 3/2007, per garantire un adeguato

¹¹² Regione Umbria, PIAO 2026-2028. DIRITTI, SICUREZZA, PARTECIPAZIONE E COOPERAZIONE PER LA PACE - DIRITTI, SICUREZZA, PARTECIPAZIONE E COOPERAZIONE PER LA PACE - Valore di risultato perseguito: Promuovere una comunità regionale più sicura, coesa e inclusiva, in cui i diritti fondamentali siano garantiti, la partecipazione civica sia stabile e strutturale e la cooperazione – anche internazionale – contribuisca a prevenire i conflitti e a diffondere una cultura della pace e dello sviluppo sostenibile.

¹¹³ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pag.65.
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

supporto al commercio equo e solidale e alle giornate regionali del commercio equo e solidale.

1.2. Area Economica

1.2.1. Missione 14: Sviluppo economico e competitività¹¹⁴

Obiettivo strategico: Favorire l'aumento della produttività, sostenere la crescita delle imprese, la loro capacità di innovazione, penetrazione nei mercati esteri e l'accesso al credito¹¹⁵.

La Regione intende rafforzare nel 2026 le filiere dell'innovazione attraverso una programmazione integrata che valorizzi le potenzialità di ricerca, sperimentazione e trasferimento tecnologico presenti sul territorio.

In quest'ottica, verrà data continuità al programma *SMARTup*, iniziativa che, attraverso la combinazione di agevolazioni e attività di accelerazione, ha rappresentato negli ultimi anni un modello innovativo ed efficace di sostegno alle *start-up* innovative. Nel 2026, molte delle progettualità finanziate dal PNRR, in particolare quelle riferite a centri di ricerca e trasferimento tecnologico, giungeranno al termine e la Regione dedicherà iniziative mirate ai progetti che si distinguono per potenziale impatto sul territorio, affinché evolvano in poli di innovazione capaci di trainare, nel medio-lungo periodo, la crescita dell'ecosistema umbro e lo sviluppo del territorio.

Un ruolo fondamentale nel processo di modernizzazione del sistema produttivo è rappresentato dalla digitalizzazione. Nel 2026 la Regione prevede di proporre uno specifico strumento con l'introduzione di correttivi e innovazioni frutto dell'esperienza maturata nella prima fase di attuazione. L'emanazione del nuovo avviso è prevista nel secondo semestre del 2026.

¹¹⁴ Regione Umbria, PIAO 2026-2028. CRESCITA ECONOMICA COMPETITIVA E SOSTENIBILE: IMPRESA, INNOVAZIONE E TURISMO - Valore di risultato perseguito: Maggiore produttività, competitività, sostenibilità ecologica del sistema produttivo umbro e valorizzazione dell'attrattività turistica: Maggiore produttività, competitività, sostenibilità ecologica del sistema produttivo umbro e valorizzazione dell'attrattività turistica.

¹¹⁵ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pag.70.
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

Un ulteriore ambito di intervento riguarda il sostegno agli investimenti produttivi innovativi, orientati al rafforzamento della base manifatturiera e alla diffusione delle tecnologie digitali e sostenibili si prevede un significativo avanzamento dell'attuazione degli avvisi 2023 e 2024 e una rigenerazione delle risorse che alimenterà il Fondo di rotazione istituito con la Legge Regionale n. 40/1987, grazie ai rientri derivanti dalle precedenti edizioni.

In continuità e a completamento delle politiche per la competitività, a partire dal 2026 la Regione Umbria darà attuazione alla piattaforma *europa Step*¹¹⁶ (*Strategic technologies for europe platform*), alla quale ha formalmente aderito nel 2025.

La Regione intende attivare nel triennio 2026–2028 un pacchetto di misure interconnesse, che coinvolgano imprese di tutte le dimensioni, centri di ricerca e partenariati tecnologici. Con la DGR n. 231 del 19 marzo 2025, la Giunta regionale ha confermato il carattere strategico delle azioni di sistema previste nell'ambito dell'Azione 1.3.2 del Pr Fesr 2021–2027, quale strumento finalizzato alla valorizzazione delle filiere di eccellenza e al sostegno dell'internazionalizzazione.

Nel 2025 sono stati pubblicati due avvisi di rilievo che vedranno la conclusione delle attività e l'erogazione dei contributi nel corso del 2026 quali:

- l'Avviso fiere 2025, volto a favorire la partecipazione delle micro, piccole e medie imprese umbre a manifestazioni fieristiche internazionali;
- l'Avviso travel 2025, dedicato a progetti di promozione e internazionalizzazione, con particolare attenzione al *digital export* e alla diversificazione dei mercati di sbocco.

Obiettivo strategico: Promuovere misure di efficienza energetica e la riduzione delle emissioni di gas serra e promuovere le energie rinnovabili nelle imprese¹¹⁷.

L'anno 2026 sarà caratterizzato dai seguenti progetti:

- fase conclusiva delle attività di rendicontazione dei progetti finanziati nell'ambito dell'Avviso "*Solar attack*", iniziativa strategica promossa dalla Regione Umbria a sostegno della transizione energetica e della competitività del sistema produttivo regionale;

¹¹⁶ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pag.73.
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

¹¹⁷ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pag.75.
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

- proseguimento dell'attuazione degli interventi dedicati alla filiera dell'idrogeno verde, ambito strategico nel quale l'Umbria rientra tra le cinque regioni italiane che hanno individuato lo sviluppo dell'idrogeno e delle *hydrogen valley* come "progetto bandiera" e nel corso del 2026, saranno valutati i progetti e approvate le graduatorie;
- è in corso la realizzazione di un impianto per la produzione di idrogeno in area industriale dismessa, con conclusione prevista entro giugno 2026;
- saranno attuati i progetti finanziati con l'Avviso efficienza energetica 2024.

Obiettivo strategico: Rilancio di aree produttive storiche e preziose al fine di trovare una nuova e virtuosa sintesi tra produzione, sostenibilità economica, inclusione sociale e sostenibilità ambientale.

Nel 2025 è stato avviato l'Avviso per il sostegno agli investimenti produttivi e alla tutela ambientale per l'area di crisi complessa Terni-Narni - Piano di rilancio del Polo Chimico di Terni¹¹⁸. Nel 2026 saranno inoltre adottati ulteriori avvisi per progetti di ricerca e sviluppo, creazione di poli di innovazione, *startup* e investimenti in efficienza energetica e energie rinnovabili.

Obiettivo strategico: Accrescere il livello di consapevolezza delle piccole imprese e delle imprese artigiane incentivando anche i giovani talenti ad impegnarsi in queste attività¹¹⁹.

La valorizzazione dell'imprenditorialità giovanile e del comparto artigiano costituisce una delle priorità della programmazione regionale. La Legge regionale 14 febbraio 2018, n. 1 - Capo VI "Autoimpiego, Creazione d'impresa", e il relativo Avviso *Myself Plus*, rappresenta uno strumento consolidato di promozione dell'imprenditorialità diffusa, la nuova edizione è prevista per il primo semestre 2026.

¹¹⁸ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pag.76.
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

¹¹⁹ Regione Umbria, PIAO 2026-2028. IDENTITÀ RURALE UMBRA, FILIERE TERRITORIALI, IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE E DIFFUSA - Valore di risultato perseguito: Valorizzare l'identità rurale e le aree interne, rendendo competitive e sostenibili le filiere agro-alimentari e forestali, sostenere la modernizzazione strutturale (rete idriche, digitali e di viabilità) e l'imprenditorialità giovanile.

Obiettivo strategico: Valorizzazione del commercio, in particolare del piccolo commercio di prossimità in sinergia alla rivitalizzazione dei centri storici¹²⁰.

L'anno 2026 sarà caratterizzato dall'avvio di un percorso strutturato di revisione e aggiornamento del Testo unico sul commercio, con l'obiettivo di adeguare l'impianto normativo alle mutate condizioni economiche, sociali e demografiche, nonché alle nuove sfide del settore. Tale processo prenderà avvio dalle sollecitazioni e dai contributi emersi nell'ambito dei lavori della Cabina di Regia, istituita con DGR n. 748 del 22 luglio 2025 e del relativo Coordinamento tecnico istituzionale.

Particolare attenzione sarà inoltre dedicata alla tutela e promozione delle Botteghe Storiche e Artigiane. Il nuovo quadro normativo prevede quindi l'istituzione dell'Albo Regionale delle Botteghe Storiche e Artigiane dell'Umbria, la creazione del Marchio Regionale "Bottega Storica e Artigiana dell'Umbria". Proseguirà l'attuazione dell'Avviso RINNOVA, per il rilancio del commercio di prossimità.

1.2.2. Missione 07: Turismo¹²¹

Obiettivo strategico: Potenziamento degli elementi distintivi del territorio tra i quali la rete qualificata di itinerari a piedi, nonché il sistema dei cammini.

L'obiettivo prioritario per il 2026 è finalizzato alla definizione del Regolamento di attuazione¹²² previsto dall'articolo 16 della L.r. 23/2024. Tale Regolamento stabilirà i criteri e gli standard di qualità dei percorsi, con particolare attenzione ai requisiti di accessibilità universale e inclusività.

Sarà avviata la progettazione di uno strumento conoscitivo e informativo regionale, l'Atlante dei percorsi dell'Umbria, volto a raccogliere e rendere disponibili in modo integrato i dati relativi a cammini, ciclovie e percorsi naturalistici. L'obiettivo è di

¹²⁰ Regione Umbria, PIAO 2026-2028. IDENTITÀ RURALE UMBRA, FILIERE TERRITORIALI, IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE E DIFFUSA - Valore di risultato perseguito: Valorizzare l'identità rurale e le aree interne, rendendo competitive e sostenibili le filiere agro-alimentari e forestali, sostenere la modernizzazione strutturale (rete idriche, digitali e di viabilità) e l'imprenditorialità giovanile.

¹²¹ Regione Umbria, PIAO 2026-2028. CRESCITA ECONOMICA COMPETITIVA E SOSTENIBILE: IMPRESA, INNOVAZIONE E TURISMO - Valore di risultato perseguito: Maggiore produttività, competitività, sostenibilità ecologica del sistema produttivo umbro e valorizzazione dell'attrattività turistica: Maggiore produttività, competitività, sostenibilità ecologica del sistema produttivo umbro e valorizzazione dell'attrattività turistica.

¹²² Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pag.82.
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

raggiungere entro il 2026 la mappatura di almeno ottanta itinerari e di avviare la certificazione dei tratti accessibili.

Gli eventi di natura sportiva, in aggiunta a quelli già presenti di carattere culturale, troveranno una sezione dedicata all'interno del portale *Umbriatourism*.

Obiettivo strategico: Riqualificazione dell'ospitalità esistente (ristorazione, artigianato, servizi) e sviluppo di servizi in grado di offrire esperienze a un turista attento alla qualità.

Nel 2026 sarà completata l'attuazione del Bando attraverso la fase di progettazione negoziata per il rafforzamento del posizionamento nazionale e internazionale e sostegno alla commercializzazione finalizzato alla creazione e promozione di prodotti turistici tematici che la Regione Umbria ha promosso.

Obiettivo strategico: Incrementare i flussi in arrivo sul territorio, promuovendo la storia, le bellezze, le attrazioni e la cultura del territorio¹²³.

La campagna "Umbria in tutti i sensi", lanciata dalla Regione Umbria per promuovere il territorio oltre i canoni tradizionali mira a valorizzare le aree meno note, puntando sull'autenticità, sul benessere e sull'enogastronomia locale.

Nel 2026, sarà ulteriormente potenziato, anche in vista delle celebrazioni per gli 800 anni dalla morte di San Francesco, evento di rilievo internazionale che avrà ricadute non solo per il turismo religioso, ma anche per il segmento nel suo complesso, considerata la forte attualità del messaggio francescano, il cui valore caratterizza la strategia di posizionamento turistico della Regione.

¹²³ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pag.84.
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

1.2.3. Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca¹²⁴

Obiettivo strategico: Revisione concertata del sistema venatorio e creazione di una Filiera certificata delle carni di Selvaggina umbra¹²⁵.

In Umbria l'eccessiva proliferazione degli ungulati ha causato danni all'agricoltura e la Regione Umbria intende adottare un approccio strategico volto a trasformare l'onere gestionale in una risorsa economica sostenibile, attraverso la strutturazione di una Filiera delle Carni di Selvaggina Umbra controllata e certificata. L'obiettivo è finanziare la tutela agricola con un meccanismo semplificato per la compensazione economica dei danni.

Obiettivo strategico: Promozione della pesca professionale e dell'acquacoltura.

Nel 2026 proseguiranno le azioni volte alla salvaguardia dell'equilibrio biologico dell'area lacustre del Trasimeno, con particolare attenzione alla tutela dell'intera comunità ittica e delle specie di interesse commerciale. A tal fine è stato attivato un progetto per contenere l'alterazione dell'ecosistema attraverso interventi di monitoraggio e controllo delle specie alloctone infestanti.

Sarà rafforzato il sistema di monitoraggio della qualità delle acque dei laghi Trasimeno e Piediluco.

Obiettivo strategico: Attrarre e mantenere giovani imprenditori dotati delle competenze tecniche e scientifiche in agricoltura e in tutte le attività connesse, anche favorendo l'integrazione dell'agricoltura con le altre attività produttive¹²⁶.

Nel 2026 la Regione Umbria proseguirà la politica di sostegno al primo insediamento dei giovani in agricoltura, attraverso la concessione di premi di euro 70.000,00 ciascuno, previsti dal Csr 2023-2027, con una dotazione complessiva di 13 milioni di euro che consentirà di finanziare circa 185 nuovi imprenditori agricoli.

¹²⁴ Regione Umbria, PIAO 2026-2028. IDENTITÀ RURALE UMBRA, FILIERE TERRITORIALI, IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE E DIFFUSA - Valore di risultato perseguito: Valorizzare l'identità rurale e le aree interne, rendendo competitive e sostenibili le filiere agro-alimentari e forestali, sostenere la modernizzazione strutturale (rete idriche, digitali e di viabilità) e l'imprenditorialità giovanile.

¹²⁵ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pag.86.
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

¹²⁶ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pag.88.
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

Si prevede altresì nel 2026 l'apertura di due bandi sugli interventi di "Produzione integrata" e "Agricoltura biologica".

Obiettivo strategico: Supportare gli agricoltori nella progettazione e gestione delle domande, migliorando così l'efficacia della spesa.

La Regione Umbria intende rafforzare gli strumenti di accompagnamento tecnico e formativo assicurando un servizio di intermediazione specializzata mirato a ottimizzare e accelerare l'efficacia amministrativa nella gestione delle pratiche e a garantire la correttezza e l'integrità del Fascicolo Aziendale al fine di assicurare una più efficiente attuazione del Complemento per lo sviluppo rurale (Csr) 2023-2027 e una piena valorizzazione delle risorse disponibili.

Nel 2026 la Regione potenzierà l'efficacia del Csr attraverso un doppio binario di formazione e supporto:

- Attivazione di corsi mirati per agricoltori e tecnici per migliorare le competenze in progettazione, gestione e rendicontazione delle domande;
- Formazione specialistica per gli enti pubblici sulla compilazione delle *check-list* appalti.

Obiettivo strategico: Integrazione delle filiere locali e sviluppo territoriale con i settori chiave, come artigianato, turismo e commercio¹²⁷.

La Regione Umbria intende rafforzare un modello di sviluppo territoriale dinamico e integrato, fondato sulla cooperazione tra i diversi settori produttivi, in particolare agricolture, turismo e commercio. Le politiche regionali puntano a rafforzare la cooperazione, l'innovazione e la sostenibilità, favorendo la tracciabilità delle produzioni e la competitività dei sistemi territoriali. Superare il modello agriturismo tradizionale e inserire il concetto di "Agriturismo evoluto" che racchiude la necessità di tali strutture di intraprendere percorsi di evoluzione, integrando nuove funzionalità e servizi oltre a quelli tradizionali, pur conservando la funzione agricola dello stesso rispondendo alle nuove esigenze dei turisti, che cercano esperienze più complete e immersive.

¹²⁷ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pag.90.
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

In Umbria la filiera olivicola-olearia è un pilastro storico e paesaggistico e nonostante l'eccellenza qualitativa universalmente riconosciuta, il settore soffre di croniche debolezze strutturali, in particolare la frammentazione della governance (assenza di un Consorzio DOP unitario) e la crescente vulnerabilità ai cambiamenti climatici. La Regione intende svolgere un ruolo attivo di mediazione e sostegno economico per la ricostituzione di un nuovo Consorzio di Tutela DOP unitario e inclusivo.

Obiettivo strategico: Sviluppare una rete di imprese e una collaborazione tra imprese agricole e di trasformazione.

Nel corso del 2026 verranno attivati interventi mirati alla costruzione di reti e accordi di collaborazione tra agricoltura e trasformazione, in tale ambito è stato aperto un bando sull'intervento "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli", che ha visto un'ampia partecipazione da parte delle imprese umbre. Le domande sono attualmente in fase di istruttoria e, nel corso del 2026, potranno essere liquidate le richieste di anticipo e gli stati di avanzamento della spesa.

Obiettivo strategico: Sostenere e migliorare la qualità della rete delle infrastrutture (rete distributiva idrica, rete della viabilità rurale, rete digitale con tecnologia in fibra ottica).

La Regione Umbria proseguirà, nel 2026, il percorso di attuazione dell'intervento "Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali" con la pubblicazione dei nuovi bandi dedicati allo sviluppo delle reti rurali, con l'obiettivo di potenziare la competitività e la resilienza delle aree agricole e forestali dell'Umbria, promuovendo una crescita equilibrata, sostenibile e inclusiva dell'intero territorio regionale.

Obiettivo strategico: Perseguire e promuovere la qualità delle produzioni e la loro sostenibilità così come una gestione rigorosa del territorio, attraverso la promozione, anche tramite l'introduzione di un Marchio Umbria dedicato¹²⁸.

L'Umbria conta circa 34 Indicazioni Geografiche (Cibo e Vino), posizionandosi in tredicesima posizione nazionale, con un valore economico significativo, con una forte

¹²⁸ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pag.95.
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

incidenza del Vino (21 DOP/IGP) e del comparto Cibo. La Regione Umbria intende rafforzare le politiche volte alla valorizzazione delle produzioni di qualità, sostenendo le imprese agricole nel miglioramento dei processi produttivi, nella tracciabilità, nella sostenibilità ambientale e nella promozione dei prodotti legati all'identità territoriale.

Accanto a tali strumenti, la Regione intende promuovere un'azione coordinata di comunicazione e marketing territoriale attraverso l'istituzione di un "Marchio Umbria".

1.2.4. Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale¹²⁹

Obiettivo strategico: Contrastare la diffusione del lavoro precario anche incentivando le assunzioni stabili.

Nel corso del 2026, la Regione attraverso l'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (Arpal) Umbria, proseguirà l'attuazione della strategia regionale in materia di lavoro. Sarà data priorità, in particolare, alle azioni di contrasto alla diffusione del lavoro precario attraverso l'incentivazione del lavoro stabile e di qualità, valorizzando il ruolo attivo delle imprese garantendo continuità agli interventi già avviati nelle annualità precedenti e in particolare all'Avviso "Incentivi per l'occupazione stabile 2025" per il finanziamento di nuove assunzioni a tempo indeterminato e di trasformazioni di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato emanato nel giugno 2025. Nel corso del 2026, Arpal Umbria attiverà inoltre incentivi all'assunzione. Tutte queste azioni concorreranno in maniera sinergica al raggiungimento dell'obiettivo di contrastare la diffusione del lavoro precario e verranno monitorate attraverso la verifica del numero di assunzioni e stabilizzazioni con un target di n. 1000 nuove assunzioni/stabilizzazioni entro il 31 dicembre 2026.

Obiettivo strategico: Agevolare maggiormente l'auto impiego e l'autoimprenditorialità dei giovani, delle donne e dei soggetti che hanno perso l'occupazione o che sono a rischio di disoccupazione¹³⁰.

¹²⁹ Regione Umbria, PIAO 2026-2028. LAVORO DI QUALITÀ, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE E DEI SERVIZI EDUCATIVI - Valore di risultato perseguito: Aumentare l'occupazione di qualità e l'incontro tra domanda e offerta di competenze, attraverso la formazione e l'istruzione, sostenendo il sistema educativo/sociale.

¹³⁰ Regione Umbria, PIAO 2026-2028. Nel 2024 in Umbria, secondo i dati Istat resi pubblici a metà marzo del 2025:

- il **numero degli occupati** in età 15-64 anni, pari a 356 mila, aumenta di circa 9 mila unità rispetto all'anno precedente (quando l'occupazione era già salita di circa 6 mila unità). Il **tasso di occupazione** si attesta

Nel 2026, la Regione, attraverso l'Arpal Umbria intende promuovere interventi volti a sostenere l'autoimpiego e la creazione d'impresa con un'attenzione al target giovanile e ai lavoratori a rischio di esubero a seguito di crisi aziendali.

In quest'ottica sono previste azioni di supporto alla creazione d'impresa e di lavoro autonomo anche con riguardo alle forme cooperative sul modello del "*workers buyout*", valorizzando pertanto l'iniziativa collettiva dei lavoratori in uscita da imprese in stato di crisi come leva di sviluppo economico e di salvaguardia occupazionale.

Obiettivo strategico: Potenziare la rete dei servizi per il lavoro, offrendo servizi di qualità alle imprese per intercettare i loro fabbisogni e per orientare i giovani e le persone in inserimento e reinserimento lavorativo¹³¹.

Nel 2026 la Regione Umbria conferma e rafforza il proprio impegno nelle politiche attive del lavoro e nella formazione professionale. Verrà consolidato il percorso di riforma del sistema regionale delle politiche attive del lavoro avviato a partire dal 2023 nel quadro della cornice strategica nazionale del Programma garanzia occupabilità dei lavoratori (Gol) - PNRR centrato sull'integrazione tra servizi per il lavoro e formazione professionale.

al 68% (+1,5 punti percentuali su quello del 2023) ed è superiore sia alla media del Centro (66,8%; +0,9 p.p. sul 2023) sia a quella dell'Italia (62,2%; +0,7 p.p.). Seppur in riduzione, permane una differenza di genere che vede le donne sfavorite: il tasso di occupazione femminile (61,5%) è inferiore a quello maschile (74,6%) di ben 13,1 punti percentuali (il gap era di 15,5 p.p. nel 2023).

A questi occupati si aggiungono oltre 17 mila con età superiore ai 65 anni; complessivamente, nel 2024 gli umbri occupati sono circa 373 mila (+11 mila unità rispetto al 2023; +3,0%). Aumenta l'occupazione nel settore dei *servizi* (+15 mila unità, un incremento del 6% rispetto al 2023) e soprattutto del comparto *commercio, alberghi e ristoranti* (+10 mila unità ovvero +13,5%), crescono anche gli occupati del settore delle costruzioni (+4,3%, un migliaio di unità in termini assoluti) mentre diminuiscono gli occupati dell'industria manifatturiera (-3 mila occupati; -2,9%); rimangono stabili a circa 10mila gli occupati del settore agricolo. Degli 11mila nuovi occupati, 6mila sono indipendenti (+7,8% rispetto al 2023) e 5 mila sono dipendenti (+1,8%); 3mila sono uomini (+1,8%) e 9mila sono donne (+7,8%).

- Il numero dei disoccupati umbri, pari nel 2024 a 19 mila unità, diminuisce di 4 mila persone rispetto al 2023, anno in cui gli umbri in cerca di occupazione erano circa 23 mila. Il **tasso di disoccupazione (15-64 anni)** continua a scendere e si colloca al 4,9% (era il 6,0% nel 2023), un valore inferiore a quello medio del Centro (5,4%) e dell'Italia (6,6%).

- Il **tasso di disoccupazione dei giovani (15-29 anni)**, pari al 12,4% scende (era 13,9% nel 2023) e continua a posizionarsi al di sotto di quello medio del Centro (12,9%) e dell'Italia (14,7%).

- Il **tasso di attività** cresce passando dal 70,7% del 2023 al 71,5% nel 2024 (70,6% Centro e 66,6% Italia).

- Conseguentemente, il **tasso di inattività** si contrae di 0,8 punti percentuali e si attesta nel 2024 al 28,5%, dato inferiore a quello medio del Centro (29,4%) e dell'Italia (33,4%).

- Rimane stabile, a circa 12 mila unità, la quota di giovani umbri tra 15 e 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione o formazione (**i Neet**): l'incidenza sulla popolazione della corrispondente fascia d'età pari al 10,1% è inferiore a quella rilevata nel Centro (12,9%) e a livello nazionale (15,2%).

¹³¹ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pag.98.

<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

Per verificare il raggiungimento di questo obiettivo entro il 31 dicembre 2026 verrà monitorata l'evoluzione del Sistema informativo a supporto dei servizi per il lavoro, con lo sviluppo del modulo per il collocamento mirato e sarà realizzata almeno un'analisi dei fabbisogni settoriali/di filiera nell'ambito dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro. Inoltre, entro il 31 dicembre 2026 verrà mappato il numero di percorsi formativi specialistici nelle aree interne (Avvio di almeno 10 percorsi formativi specialistici nelle aree interne); il numero dei percorsi formativi specialistici per diplomati e laureati (Avvio di almeno 10 percorsi formativi specialistici per diplomati e laureati); il numero degli occupati coinvolti nella formazione continua (Coinvolgimento in formazione continua di almeno 250 occupati).

1.2.5. Missione 04: Istruzione e diritto allo studio¹³²

Obiettivo strategico: Promozione di politiche di inclusione sociale che guardano all'educazione ed alla formazione come strumento di promozione del benessere individuale e collettivo¹³³.

Per quanto concerne l'istruzione prescolastica, prosegue il consolidamento del sistema "Zerosei", con l'obiettivo di realizzare un modello pienamente integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni. Il potenziamento del sistema educativo passerà anche attraverso la valorizzazione del Centro regionale di documentazione, aggiornamento e sperimentazione sull'infanzia e l'implementazione del sistema informativo regionale (Sirse Umbria).

La Regione pone particolare attenzione al supporto delle famiglie garantendo il diritto allo studio attraverso stanziamenti connessi alla legge regionale n. 28/2003, investimenti importanti saranno sostenuti dal Fse+ 2021/2027. In particolare, attraverso l'erogazione di contributi a famiglie ed Enti locali per il trasporto scolastico, per i libri di testo, per l'ampliamento dei servizi socioeducativi per la prima infanzia, per l'estensione del tempo

¹³² Regione Umbria, PIAO 2026-2028. LAVORO DI QUALITÀ, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE E DEI SERVIZI EDUCATIVI - Valore di risultato perseguito: Aumentare l'occupazione di qualità e l'incontro tra domanda e offerta di competenze, attraverso la formazione e l'istruzione, sostenendo il sistema educativo/sociale.

¹³³ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pp.100-103.
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

pieno nelle scuole primarie, sempre mantenendo alta l'attenzione verso l'inclusione sociale degli studenti con disabilità o in condizioni economiche di fragilità.

Rispetto all'edilizia scolastica, va sottolineato che negli ultimi anni, la maggior parte degli interventi di edilizia scolastica è stata finanziata con fondi provenienti dal PNRR.

Nel 2026 sarà dato avvio alla programmazione della gestione dell'edilizia scolastica attraverso Piani triennali generali e Piani annuali attuativi definiti dalle Regioni.

Si continuerà a salvaguardare il servizio scolastico nelle aree montane.

Obiettivo strategico: Incrementare il numero dei servizi educativi fin dai primi mesi di vita, soprattutto nelle aree montane, interne, centri storici e nelle aree a rischio spopolamento.

La Regione proseguirà nel rafforzamento del sistema integrato Zerosei, sostenendo la qualità dei servizi e la continuità educativa tra la fascia 0-3 anni e la scuola dell'infanzia, anche attraverso azioni di aggiornamento e qualificazione del personale.

Obiettivo strategico: Valorizzare i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) come leva per il raccordo scuola-lavoro e per favorire l'occupazione dei più giovani.

La Regione Umbria intende potenziare il raccordo tra il sistema dell'istruzione, la formazione professionale e il mondo del lavoro. La Regione sosterrà progetti di orientamento precoce, stage e tirocini formativi.

Obiettivo strategico: Sostenere la cooperazione con le Università e gli Istituti di Alta Formazione umbri.

La Regione Umbria promuove la realizzazione di una collaborazione tra le due Università della Regione Umbria, le istituzioni Afam, riconosciute a livello regionale dal Ministero dell'Università e della Ricerca con l'obiettivo di realizzare concretamente il raccordo con le realtà imprenditoriali. L'attuazione del Pr Fse 2021-2027 vede l'avvio delle borse di ricerca per giovani laureati finalizzate a promuovere il coinvolgimento delle imprese nella definizione di contratti di ricerca universitari, soprattutto con riferimento agli ambiti della specializzazione intelligente.

Inoltre, prevede di proseguire il sostegno del diritto allo studio universitario attraverso l'erogazione di risorse, del Fsc, del Pr Fse+ 2021/27 e del bilancio regionale, atte

a garantire l'erogazione delle borse di studio a tutti gli idonei nonché i servizi di ristorazione e alloggio.

1.3. Area Cultura

1.3.1. Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali¹³⁴

Obiettivo strategico: Armonizzare le normative regionali su cultura, spettacolo e imprese creative, raccolte in un testo unico la cui approvazione dovrà accompagnarsi al varo degli Stati Generali della cultura dell'Umbria¹³⁵.

All'interno di tale obiettivo strategico si colloca, come previsto dal Piano regionale triennale per la lettura, adottato con DGR 94/2025 (che individua per ogni anno le priorità e le conseguenti azioni da sviluppare) l'organizzazione degli Stati della lettura in Umbria.

Obiettivo strategico: Valorizzare il patrimonio storico artistico promuovendone la conoscenza e assicurando le migliori condizioni di fruizioni dello stesso ad ogni tipo di pubblico.

Nel corso del 2026 si concretizzerà l'attuazione dell'Azione 4.6.1." Riqualificare i luoghi del territorio per una migliore inclusione, innovazione e sostenibilità", del Programma Fesr 2021-2027 con la pubblicazione nella prima metà dell'anno, del relativo bando pubblico che rappresenterà una modalità di attuazione innovativa e collaborativa. Nel 2026 per il Pr Fesr 2021-2027 prenderanno avvio le Strategie territoriali di Agenda Urbana e di Aree interne, relativamente agli interventi per la valorizzazione dei Beni Culturali.

A partire dall' Accordo per la coesione 2021-2027 (Delibera Cipess n. 29/2024,) troveranno attuazione gli interventi del Piano di valorizzazione dei beni culturali¹³⁶ individuati, secondo i criteri di cui alla DGR n. 961/2024.

¹³⁴ Regione Umbria, PIAO 2026-2028. PATRIMONIO CULTURALE, ACCESSIBILE, INCLUSIVO E INTEGRATO - Valore di risultato perseguito: Rafforzare l'identità territoriale e la coesione delle comunità locali, aumentare l'attrattività culturale e turistica dell'Umbria, con benefici economici diffusi sui territori.

¹³⁵ Regione Umbria, PIAO 2026-2028. Il TU in materia di "Norme in materia di cultura e imprese culturali e creative" ha l'obiettivo di rinnovare il quadro normativo in materia di cultura e spettacolo, al fine di renderlo più coerente, organico e rispondente alle trasformazioni del sistema culturale regionale, nazionale ed europeo.

¹³⁶ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pag.109

La Giunta regionale, a giugno 2025, ha inoltre aderito all'agevolazione fiscale denominata "Art Bonus" (di cui alla Legge n. 106 del 29 luglio 2014), finalizzandolo al finanziamento di interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici e per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura, di appartenenza regionale o dei quali la Regione Umbria è affidataria.

Obiettivo strategico: Valorizzazione integrata del patrimonio culturale al fine di estendere la fruizione ai luoghi della cultura attualmente meno noti e visitati per ottenere una migliore conoscenza dei territori e una maggior sostenibilità dal punto di vista turistico.

In questo ambito si inserisce il Progetto di Restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale finanziato con il PNRR M1C3 Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale.

Nel 2026 troveranno conclusione le attività previste dall'attuazione del progetto PNRR M1C3 1.1.5 Digitalizzazione del patrimonio culturale, negli oltre venti "cantieri" di digitalizzazione previsti nel territorio regionale.

Obiettivo strategico: Rilanciare l'editoria regionale che garantisce la promozione e la diffusione della cultura locale.

Dopo il rilancio di UmbriaLibri, si consolida nel 2026 l'azione integrata di promozione dell'editoria regionale. Fattore trainante sarà la partecipazione dell'Umbria come Regione ospite al Salone del libro di Torino.

1.3.2. Missione 06: Politiche giovanili¹³⁷, sport e tempo libero¹³⁸

Obiettivo strategico: Qualificare e realizzare impianti sportivi che dovranno tenere in considerazione i progetti d'uso valorizzando le attività mirate all'inclusione sociale, all'infanzia e all'adolescenza, alla terza età.

<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

¹³⁷ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pp.110-112.

<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

¹³⁸ Regione Umbria, PIAO 2026-2028. GIOVANI, TALENTO, SPORT E DIRITTO A RESTARE - Valore di risultato perseguito: Consentire ai giovani di studiare, lavorare e vivere in Umbria, riducendo la fuga di talenti e ampliando le opportunità educative, lavorative e sportive.

Nel corso del 2025 la Regione ha avviato un percorso di approfondimento e confronto ampio e partecipato, culminato negli Stati generali “Umbria destinazione sport”, al fine di partecipare e aggiornare le linee guida strategiche per la nuova politica regionale dello sport.

Dai lavori dei tavoli tematici emergeranno indirizzi e proposte per la predisposizione della nuova legge regionale sullo sport, che sarà elaborata nel 2026 attraverso un processo partecipato e condiviso con tutti gli *stakeholders* pubblici e privati.

La nuova normativa avrà il suo cuore in due *asset* principali: riqualificazione delle infrastrutture sportive e un nuovo strumento di governance del settore finalizzato alla promozione degli eventi sportivi a carattere regionale, nazionale e internazionale.

Con riferimento a tale obiettivo è stato emanato uno specifico bando relativo alla impiantistica sportiva pubblica per interventi di efficientamento energetico, di produzione di energia da fonti rinnovabili, e di prevenzione del rischio sismico. I Comuni interessati stanno procedendo alla realizzazione degli interventi che dovrebbero concludersi nel corso del 2026.

Obiettivo strategico: Favorire la creazione di un ambiente favorevole ai giovani talenti con l’obiettivo di attrarre trattenere e valorizzare persone con elevate specializzazioni.

La Regione Umbria promuove interventi mirati a sostenere la formazione avanzata (ITS Academy, università e dottorati industriali), lo sviluppo di competenze digitali e green, nonché la ricerca applicata e i partenariati pubblico-privati finalizzati al trasferimento tecnologico. Particolare attenzione sarà rivolta al rafforzamento dei collegamenti tra alta formazione e tessuto produttivo, promuovendo sinergie con le imprese, i centri di ricerca, gli enti locali e le istituzioni scolastiche.

La Regione intende favorire la nascita e la crescita di imprese innovative giovanili.

Obiettivo strategico: Promuovere la partecipazione giovanile e il diritto di restare in Umbria.

La Regione Umbria intende:

- Rafforzare la rete istituzionale e associativa delle politiche giovanili.

L’obiettivo è garantire un approccio partecipato, intersettoriale e territoriale alle politiche giovanili, favorendo la collaborazione tra enti locali, scuole, università, centri

giovanili, associazioni e gruppi informali, anche mediante l'uso di strumenti digitali di partecipazione.

- Promuovere il diritto allo studio e la cittadinanza attiva.

Sostenere l'accesso equo all'istruzione e alla formazione superiore attraverso borse di studio, incentivi alla mobilità, servizi abitativi e misure di welfare studentesco.

- Valorizzare l'impegno giovanile e l'innovazione sociale.

Promuovere iniziative e progetti di protagonismo giovanile e innovazione sociale, in particolare attraverso il sostegno a programmi come "*Wannabe*", che incoraggiano la creatività, la cittadinanza attiva e la partecipazione alle decisioni pubbliche.

1.4. Area Territoriale

1.4.1. Missione 8: Assetto del territorio e edilizia abitativa¹³⁹

Obiettivo strategico: Incentivare e valorizzare il *social housing*¹⁴⁰.

Nel corso del 2026 si concluderanno i lavori dei seguenti interventi:

- Progetto "Sicuro verde sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica".

Il programma prevede l'incremento, entro il 2026, del patrimonio di Edilizia residenziale pubblica (Ers) di proprietà delle regioni, dei comuni e dell'Ater regionale, mediante interventi di recupero e/o di demolizione e ricostruzione, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica, la resilienza e la sicurezza sismica, nonché la condizione sociale dei tessuti residenziali pubblici.

- Progetto "Vivere l'Umbria", prevede il recupero e la valorizzazione di 15 immobili, tutti di proprietà del demanio Regionale dislocati lungo la ex Ferrovia Centrale Umbra, redatto con l'obiettivo di riqualificare e incrementare il patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale, rigenerare il tessuto socio-economico, incrementare l'accessibilità, la sicurezza dei luoghi e la rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici, nonché di

¹³⁹ Regione Umbria, PIAO 2026-2028. RIQUALIFICAZIONE URBANA, TUTELA E SVILUPPO AREE INTERNE, MOBILITÀ SOSTENIBILE E INTEGRATA" - Valore di risultato perseguito: Infrastrutture sicure e, accessibili in tutta la regione, valorizzare e tutelare le aree rurali e montane, ridurre i divari territoriali incrementando la qualità dei servizi e sviluppando una mobilità moderna e integrata.

¹⁴⁰ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pp.118-120.
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

migliorare la coesione sociale e la qualità della vita dei cittadini, secondo il modello urbano della città intelligente, inclusiva e sostenibile (*Smart city*).

L'obiettivo per Ater (soggetto attuatore di secondo livello) è di concludere i lavori e rendere funzionali gli immobili entro la fine di marzo 2026. Il completamento degli interventi e la loro assegnazione sono previsti entro il 30 giugno 2026.

Altre linee di intervento fanno riferimento ai finanziamenti resi disponibili con la Delibera Cipe 127/2017 e prevedono la conclusione, nel corso del 2026, di interventi, ricompresi nel Programma integrato di Ers (Edilizia Residenziale Sociale), nei due Comuni di Perugia e Terni:

- per un importo complessivo euro 3.200.379,50 (oltre a euro 660.341,63 di cofinanziamento Ater) per un totale di 38 alloggi, i cui lavori sono in corso di realizzazione;
- interventi Ers nei territori danneggiati dai sismi 2016 e 2017 per un importo complessivo euro 7.000.000,00 in 8 comuni, per un totale di 62 alloggi i cui lavori sono in corso.

Obiettivo strategico: Promuovere le politiche di riqualificazione urbana

Il Progetto finanziato con la misura del PNRR M5C2 Investimento 2.3 "Programma Innovativo della Qualità dell'abitare - PINQuA" dal titolo "Alta Umbria 2030. Strategie di rigenerazione", il soggetto attuatore è Ater Umbria e gli interventi dovranno essere realizzati entro marzo 2026.

Gli interventi da realizzare nel 2026 sono:

- il Progetto ID 407 Alta Umbria 2030 – Strategie di Rigenerazione che riguarda gli immobili dell'ex Foresteria di Villa Montesca nel Comune di Città di Castello.

- intervento di manutenzione straordinaria per il recupero e valorizzazione dell'immobile di proprietà regionale denominato Villa Montesca, per il quale è previsto l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura per la progettazione dei lavori. L'intervento è finanziato con i fondi Fsc 2021-2027.;

- interventi sugli edifici del compendio immobiliare Caicocci nel Comune di Umbertide interessati da interventi di manutenzione straordinaria per il loro recupero e valorizzazione. Entro il 30 giugno 2026 è previsto il completamento degli interventi e la loro assegnazione.

In merito al tema della Riqualificazione urbana sarà rinnovata l'azione di riqualificazione di spazi pubblici, favorendone la fruizione da parte dei cittadini residenti.

In particolare, con l'utilizzo delle risorse Fsc 2021-2027 è previsto l'avvio di interventi su 8 Comuni per un ammontare di circa 3 milioni di euro.

Inoltre, saranno attuati due interventi puntuali: la "Riqualificazione del centro fiere di Bastia Umbra" per un importo di 5 milioni di euro ed il recupero di un edificio polifunzionale con destinazione ad attività culturali, nell'ambito del complesso area "ex Palazzetti" di Ponte San Giovanni nel Comune di Perugia, finanziato per 2 milioni di euro.

Nel 2026 è inoltre prevista la conclusione degli interventi di riqualificazione urbana finanziati nelle annualità 2024 e 2025 con la legge n. 145/2018 e quelli relativi al decoro urbano del verde pubblico.

Obiettivo: Rendere il territorio più accessibile e inclusivo

Nel 2026 proseguiranno le politiche di accessibilità universale e riqualificazione del patrimonio pubblico:

- completamento della redazione delle Linee guida regionali per i Peba (Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche), in collaborazione con Università, enti locali, ANCI e associazioni di categoria;

- programma di riqualificazione architettonica e funzionale del complesso di Pentima a Terni, per il quale, con DGR n. 982/2025, è stato approvato il Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP), che individua nell'Alternativa 2 la soluzione da sviluppare. Tale progetto è volto a creare un polo scientifico-didattico integrato di riferimento per l'area ternana.

Nel 2026 la Regione Umbria procederà alla gara d'appalto per i lavori di riqualificazione dell'edificio regionale di Piazza Partigiani a Perugia, sede della Direzione Governo del Territorio, e al relativo avvio delle attività di cantiere.

Obiettivo strategico: Contenere il consumo di suolo attraverso un nuovo paradigma di governo del territorio.

Un ruolo centrale avranno le politiche volte al progressivo azzeramento del consumo di suolo netto (Missione 09 – Programma 09), promuovendo la de-pavimentazione dei suoli cementificati e degradati.

Nel 2026 è previsto l'avvio dei primi interventi da parte degli Enti locali a valere sulle risorse del D.M. 2/2025 finalizzate alla de-permeabilizzazione del suolo e alla sua restituzione ad uso di verde pubblico. A supporto di tale iniziativa la Giunta regionale

promuoverà l'avvio di un catasto regionale con relativa mappatura delle aree da depavimentare indicate dai comuni al fine di censire, in ottica di programmazione per futuri interventi le aree in cui è possibile effettuare un ripristino dei suoli.

Obiettivo strategico: Tutelare e valorizzare il paesaggio come patrimonio e rappresentazione identitaria dell'Umbria nel mondo¹⁴¹.

Entro il 2026 saranno concluse le attività orientate alla formazione e approvazione del Piano Paesaggistico Regionale dell'Umbria (PPR).

1.4.2. Missione 11: Soccorso civile¹⁴²

Obiettivo strategico: Consolidare il coordinamento regionale in materia di lavori pubblici, sicurezza e trasparenza, completando le ricostruzioni storiche e attuando gli interventi di competenza regionale nelle aree del cratere sismico, con particolare attenzione alla qualità delle opere e alla qualificazione del sistema produttivo regionale.

Le attività prioritarie 2026 riguardano il completamento delle attività di chiusura e rendicontazione dei programmi post-sisma 1997 e 2009, previa ulteriore ricognizione presso i Comuni interessati e loro supporto.

Nel 2026 la Regione Umbria proseguirà l'attuazione e il monitoraggio degli interventi pubblici ricompresi nei programmi della ricostruzione post-sisma 2016 in particolare:

- Ospedali di Norcia e Cascia, realizzati in raccordo con l'Asl Umbria 2¹⁴³. Nel corso del 2026 è previsto l'avanzamento delle attività finali di collaudo e consegna, con l'obiettivo di rendere le strutture disponibili all'Azienda sanitaria per l'avvio delle funzioni sanitarie e assistenziali.

- Depositi dei Beni Culturali di Santo Chiodo – Spoleto, finanziati nell'ambito del Pnc sisma, in collaborazione con il Ministero della Cultura e il Comune di Spoleto. È previsto

¹⁴¹ Regione Umbria, PIAO 2026-2028. TUTELA E PROMOZIONE DEL PAESAGGIO E DELLE BIODIVERSITÀ - Valore di risultato perseguito: Tutelare e valorizzare paesaggio, ecosistemi e biodiversità, migliorando la qualità dell'ambiente e l'attrattività residenziale e turistica sostenibile dei territori.

¹⁴² Regione Umbria, PIAO 2026-2028. RICOSTRUZIONE POST SISMA E SICUREZZA DEL TERRITORIO - Valore di risultato perseguito: Incrementare la resilienza territoriale, infrastrutturale e sociale dell'Umbria attraverso il completamento delle ricostruzioni post-sisma, la messa in sicurezza delle infrastrutture strategiche (sanitarie) e l'adozione di politiche preventive di adattamento climatico, al fine di garantire lo sviluppo socio-economico e la protezione delle comunità locali.

¹⁴³ Regione Umbria, PIAO 2026-2028 Sezione 2 – Le schede integrate di performance pp.118-121. Piano integrato di attività e organizzazione 2026-2028 - aggiornamento 18.03

l'avanzamento verso la conclusione dei lavori dei due nuovi depositi di Santo Chiodo ed ex Mattatoio e la definizione di un modello di gestione condiviso tra Regione, Mic e Comune.

Nel 2026 la Regione Umbria procederà il percorso di aggiornamento e consolidamento dell'Elenco regionale delle imprese e dei professionisti per rendere l'elenco una piattaforma dinamica e partecipata.

Inoltre, confermerà il Tavolo Costruzioni Infrastrutture Sicurezza nei Cantieri (DGR 580 del 11/2025) come luogo permanente di confronto e coordinamento tra istituzioni regionali, sistema imprenditoriale, parti sociali, enti bilaterali e rappresentanze professionali.

Obiettivo: Orientare la riorganizzazione della rete ospedaliera umbra alla sicurezza sismica, all'efficienza energetica e alla sostenibilità gestionale per garantire un servizio sanitario moderno, diffuso e di qualità sul territorio.

Nel 2026 la Regione Umbria proseguirà il programma di modernizzazione e potenziamento della rete ospedaliera regionale.

Ospedale di Norcia – è previsto il completamento dei lavori e la consegna alla ASL Umbria 2, con l'avvio delle attività sanitarie e assistenziali a servizio della comunità della Valnerina.

Ospedale di Cascia – è previsto il completamento dei lavori e la consegna alla ASL Umbria 2, con l'attivazione delle funzioni sanitarie e assistenziali, a completamento del sistema ospedaliero della Valnerina e in coerenza con la riorganizzazione della rete sanitaria regionale.

Nel 2026 è previsto l'avanzamento procedurale del percorso di realizzazione del nuovo ospedale di Narni-Amelia, in raccordo con la ASL Umbria 2, quale presidio di riferimento per l'Umbria meridionale.

Nuovo ospedale di Terni – redazione definitiva del DOCFAP (Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali) per individuare la soluzione tecnico-progettuale più idonea, in raccordo con la Direzione Sanità e l'Azienda Ospedaliera di Terni, e avvio delle successive attività progettuali.

Obiettivo strategico: Elaborazione di modelli previsionali e messa a punto di misure per la prevenzione delle catastrofi naturali.

L'Umbria sarà dotata di una catena di modelli meteorologici operativi autonomamente gestibili e adattabili alle esigenze dei vari soggetti interessati alla previsione meteorologica.

Obiettivo strategico: Sviluppo di una strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici per incrementare la resilienza dei territori.

In tale contesto si inserisce il progetto "*Umbria Region Adaptation to Climate Change*" (URACC), sviluppato dal Parco3A nell'ambito del progetto europeo *Pathways2Resilience*. Il fine ultimo è l'elaborazione e la redazione della strategia e del Piano d'azione della Regione Umbria per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Obiettivo strategico: Accelerare la ricostruzione supportando anche la ripresa economica e sociale della Valnerina.

Nell'ambito della ricostruzione privata, l'obiettivo strategico per il 2026 è l'avvio dei cantieri di ricostruzione nelle frazioni di Norcia ricomprese nei piani attuativi¹⁴⁴, ossia Ancarano, Campi, Castelluccio, Nottoria, San Pellegrino. In particolare, a San Pellegrino verranno appaltati e inizieranno i lavori delle infrastrutture – opere di urbanizzazione, viabilità principale e secondaria, sottoservizi – ai sensi dell'Ordinanza commissariale speciale n. 43/2022. Soggetto attuatore è l'Usr (Ufficio Speciale per la Ricostruzione) della Regione Umbria.

Per quanto riguarda la ricostruzione pubblico-privata sono in corso nella frazione di Castelluccio di Norcia, i lavori relativi ad un innovativo programma di ricostruzione integrata. Questo progetto prevede la realizzazione di una piastra grande di fondazione dotata di isolatori sismici al di sopra dei quali ricostruire gli immobili privati, gli edifici di culto e gli spazi pubblici. Nel 2026 inizieranno i lavori per la realizzazione della piastra fondale. Soggetto attuatore è l'Usr (Ufficio Speciale per la Ricostruzione) della Regione Umbria.

Obiettivo strategico: Avviare la ricostruzione dei sismi minori e sviluppare efficaci misure di intervento a seguito di calamità naturali.

¹⁴⁴ Regione Umbria, PIAO 2026-2028 Sezione 2 – Le schede integrate di performance pp. 123-125
Piano integrato di attività e organizzazione 2026-2028 - aggiornamento 18.03

Nel 2026, tramite l'Usr (Ufficio Speciale per la Ricostruzione) della Regione Umbria, verrà avviata la ricostruzione degli edifici pubblici e privati nei comuni di Umbertide, Perugia e Gubbio, colpiti dagli eventi sismici del 9 marzo 2023.

Obiettivo strategico: Proseguire l'azione di rafforzamento del sistema di protezione civile al fine di sviluppare e rafforzare la capacità resiliente delle comunità.

In merito alla riorganizzazione del sistema regionale di protezione civile, sono in fase di predisposizione gli atti finalizzati alla regolamentazione, composizione e funzionamento della Sala operativa regionale, del Centro funzionale decentrato e delle strutture e organi introdotti dalla stessa, come il Comitato consultivo regionale permanente e il Comitato regionale del volontariato di protezione civile.

Obiettivo strategico: Ridurre gli interventi di riparazione del danno sostenendo politiche di prevenzione dei rischi naturali¹⁴⁵.

Nel 2026 la Giunta Regionale intende portare a compimento gli obiettivi che hanno condotto all'istituzione del Tavolo di Coordinamento (TC) per la redazione di un "Piano pluriennale di manutenzione delle sponde del Fiume Nera".

Il Tavolo di Coordinamento, che coinvolge tutti gli attori istituzionali competenti (tra cui il Consorzio di Bonifica Tevere-Nera, i Servizi Regionali, le Province e i Comuni), è chiamato a elaborare un Piano/Disciplinare volto a definire gli interventi attuabili direttamente anche dai proprietari frontisti, stabilendo norme chiare che ne assicurino la legalità e l'efficacia.

Nel 2026 proseguirà l'attuazione di interventi pubblici volti a fronteggiare il rischio di alluvione ed il rischio idrogeologico per i quali la Regione Umbria è risultata beneficiaria di risorse PNRR. Esso consta di n. 27 interventi di cui 10 nel "settore idraulica" e 16 nel "settore frane" ad oggi sono stati conclusi o sono prossimi alla conclusione n. 11 interventi, i rimanenti dovranno essere conclusi entro il 30 giugno 2026.

Nel corso del 2026 si avvierà l'attuazione del Piano degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico relativi a frane e sistemazioni idrauliche per l'annualità 2025, che

¹⁴⁵ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pp.132-138
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

prevede la realizzazione di n. 7 interventi e si procederà alla programmazione delle risorse che verranno rese disponibili, per le medesime finalità nel 2026.

1.4.3. Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente¹⁴⁶

Obiettivo strategico: Rafforzare la vocazione turistica dei parchi basata su turismo esperienziale e immersivo.

La strategia regionale risiede proprio nel ricongiungere la tutela ambientale con la fruizione sostenibile. In quest'ottica, i parchi non sono visti solo come vincoli, ma come risorse strategiche per lo sviluppo di un turismo esperienziale e lento che valorizzi il capitale naturale umbro.

Si basa su un'intelligente integrazione dei fondi europei per raggiungere obiettivi comuni¹⁴⁷:

1) CSR 2023–2027 (Agricoltura e Rurale): fondamentale per rafforzare il legame tra agricoltura, ambiente e turismo. I fondi vengono diretti a interventi dei GAL (Gruppi di Azione Locale) e la realizzazione dei loro Piani di Sviluppo Locale (PSL) e di cooperazione per il turismo rurale (SRG06, SRG07), che promuovono l'accoglienza;

2) PR FESR 2021–2027 (Infrastrutture e Ambiente): Il Programma Regionale FESR interviene alla base della catena del valore, finanziando il miglioramento e il ripristino degli habitat naturali (praterie, aree umide). Questi interventi non solo adempiono agli obblighi di tutela, ma costituiscono la base ecologica per una fruizione turistica sostenibile.

Saranno promosse azioni di comunicazione e marketing territoriale, anche digitali e il raggiungimento dell'obiettivo sarà monitorato attraverso indicatori di risultato relativi all'incremento dei flussi turistici nei parchi e nelle aree protette, al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat naturali e al numero di interventi di valorizzazione realizzati.

Obiettivo strategico: Salvaguardia della biodiversità e dell'agricoltura sostenibile per contenere l'omogeneizzazione della produzione agroindustriale mondiale.

¹⁴⁶ Regione Umbria, PIAO 2026-2028. TUTELA E PROMOZIONE DEL PAESAGGIO E DELLE BIODIVERSITÀ - Valore di risultato perseguito: Tutelare e valorizzare paesaggio, ecosistemi e biodiversità, migliorando la qualità dell'ambiente e l'attrattività residenziale e turistica sostenibile dei territori.

¹⁴⁷ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pp.140-141
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

La Regione Umbria ha costruito negli anni un sistema articolato di strumenti e azioni per la conservazione del capitale naturale e della biodiversità che, oltre alla presenza delle aree protette, include i siti della Rete Natura 2000, istituiti in applicazione della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” e della Direttiva 2009/147/CE “Uccelli”, e il Quadro delle Azioni Prioritarie (Paf), aggiornato nel 2022 e approvato dalla Commissione europea.

Nel corso del 2026 proseguiranno una serie di azioni mirate alla conservazione in uno stato soddisfacente degli habitat e delle specie tutelate dalle Direttive “Habitat” e “Uccelli” e alla migliore conoscenza e valorizzazione del capitale naturale che caratterizza il territorio regionale.

Sempre in tema di tutela della biodiversità, proseguiranno le attività di contenimento e, ove possibile, di eradicazione delle specie aliene invasive, avvalendosi in via prioritaria dello specifico Fondo per le specie esotiche invasive messo a disposizione dal Ministero dell’Ambiente e della sicurezza energetica.

In stretta connessione con la tutela della biodiversità, la Regione promuoverà modelli di agricoltura sostenibile, coerenti con gli indirizzi del Complemento per lo sviluppo rurale (Csr) 2023–2027.

Obiettivo strategico: Salvaguardia del lago Trasimeno e del lago di Piediluco¹⁴⁸.

I principali laghi umbri, Trasimeno e Piediluco, rappresentano ecosistemi di straordinaria importanza ambientale, economica e paesaggistica per l'Umbria.

Nel 2026 proseguiranno le azioni volte alla salvaguardia dell'equilibrio biologico dell'area lacustre del Trasimeno, con particolare attenzione alla tutela dell'intera comunità ittica e delle specie di interesse commerciale. La Giunta Regionale sta seguendo un percorso tecnico-scientifico complesso, articolato in fasi progressive e validate, per assicurare un'adduzione efficace, sicura e sostenibile dell'acqua di Montedoglio al Lago Trasimeno.

La Regione ha costituito l'Unità Operativa per il bacino del Trasimeno, un organismo con il mandato di coordinare in modo organico tutte le politiche e le risorse finanziarie disponibili.

Per il Lago di Piediluco sarà necessario ripristinare il tavolo tecnico istituzionale regionale per affrontare con serietà le nuove criticità ambientali emerse nel tempo insieme alla parte ambientale e sportiva, al piano di gestione e partecipazione pubblica, manutenzione e ripristino delle sponde, alla convenzione per l'utilizzo idroelettrico, fino al regolamento collegato al nuovo piano ittico regionale.

Obiettivo strategico: Valorizzazione dei Paesi dell'Umbria e loro ripopolamento: Appennino, aree rurali, borghi, montagna e piccoli comuni¹⁴⁹.

La Regione intende con la legge regionale per la valorizzazione diffusa dell'Umbria e il ripopolamento dei Paesi riportare vita, lavoro e opportunità nei luoghi che custodiscono l'anima dell'Umbria.

La valorizzazione dei Paesi e il loro ripopolamento potranno esser raggiunti mediante una serie di azioni concrete e consistenti in:

- incentivi per chi sceglie di vivere o tornare a vivere nei piccoli comuni;
- sostegno a chi avvia un'impresa o trasferisce la propria attività nelle aree rurali e montane;

¹⁴⁸ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pp.143-145
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

¹⁴⁹ Regione Umbria, PIAO 2026-2028. RIQUALIFICAZIONE URBANA, TUTELA E SVILUPPO AREE INTERNE, MOBILITÀ SOSTENIBILE E INTEGRATA” - Valore di risultato perseguito: Infrastrutture sicure e, accessibili in tutta la regione, valorizzare e tutelare le aree rurali e montane, ridurre i divari territoriali incrementando la qualità dei servizi e sviluppando una mobilità moderna e integrata.

- potenziamento delle connessioni digitali veloci e dei servizi essenziali, per rendere possibile anche il lavoro da remoto;
- valorizzazione di artigianato, agricoltura di qualità, cultura e turismo lento, pilastri di un'economia sostenibile e identitaria;
- misure dedicate.

Obiettivo strategico: Tutelare e sviluppare le aree montane assicurando alla popolazione residente condizioni di vita e di reddito adeguate¹⁵⁰.

Il 2026 rappresenterà un anno cruciale per l'avvio di una nuova politica della montagna, capace di rispondere in modo efficace alle criticità che la caratterizzano, a partire dal declino demografico e dalla carenza di opportunità economiche.

Nell'annualità 2026 il Servizio agricoltura sostenibile, zootecnica, imprenditoria giovanile e femminile, prevede l'apertura di due bandi di sostegno a valere sugli interventi Csr "sostegno zone con svantaggi naturali montagna" e "sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi".

A ciò si aggiungeranno azioni di formazione permanente e trasferimento dell'innovazione rivolte agli operatori agricoli e forestali.

Obiettivo strategico: Gestire attivamente le foreste favorendo le loro funzioni, produttive, ambientali e sociali.

Nel 2026 le risorse saranno orientate alla prosecuzione degli interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico e di miglioramento delle foreste nell'ambito del Psp/Csr 2023-2027, al rafforzamento della resilienza degli ecosistemi forestali.

Nell'ambito del Psp/Csr 2023-2027 saranno promossi interventi volti a valorizzare le nuove potenzialità offerte dalle foreste correttamente gestite, come la terapia forestale e, più in generale, il benessere forestale, nonché la prosecuzione delle attività di pianificazione forestale aziendale o interaziendale e di raccordo tra tali attività e il programma forestale regionale. Verrà anche garantita continuità da parte dell'Agenzia forestale all'attività di certificazione della gestione forestale sostenibile del demanio regionale.

¹⁵⁰ Regione Umbria, PIAO 2026-2028. RIQUALIFICAZIONE URBANA, TUTELA E SVILUPPO AREE INTERNE, MOBILITÀ SOSTENIBILE E INTEGRATA" - Valore di risultato perseguito: Infrastrutture sicure e, accessibili in tutta la regione, valorizzare e tutelare le aree rurali e montane, ridurre i divari territoriali incrementando la qualità dei servizi e sviluppando una mobilità moderna e integrata.

Obiettivo strategico: Completare le reti delle infrastrutture idriche in un'ottica integrata¹⁵¹.

L'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (Pta3) inizierà nel biennio 2026-2027.

Per quanto riguarda le infrastrutture nel settore idrico, prosegue l'avanzamento degli interventi a tutela del Lago Trasimeno, relativi al completamento della copertura fognaria e depurativa circumlacuale, necessaria a garantire il mantenimento di una qualità elevata delle acque del lago (per un totale di n. 7 stralci, di cui 3 conclusi per il convogliamento delle reti fognarie di agglomerati circumlacuali ai depuratori consortili).

Esiste una linea di investimento destinata alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, in fase di finanziamento con interventi che vedono come soggetto attuatore Umbra Acque SpA, Vus SpA e SII.

Si sta dando corso alla proroga delle concessioni di acque minerali in scadenza.

Obiettivo strategico: La protezione della risorsa idrica e la gestione degli inquinanti emergenti¹⁵².

La Giunta Regionale ha agito in modo proattivo con l'istituzione di un Tavolo tecnico regionale per la condivisione di dati e conoscenze e per favorire il coordinamento delle azioni tese alla progressiva riduzione ed eliminazione di presenza di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS). In stretta collaborazione con tutti gli attori istituzionali coinvolti (Aziende USL 1 e 2, ARPA Umbria, AURI e i Gestori idropotabili Umbra Acque S.p.A., SII S.c.p.A., VUS S.p.A.), è stato approvato un Protocollo d'Intesa finalizzato a una campagna conoscitiva intensiva, anticipando i termini previsti dalla normativa. Nei prossimi mesi i Gestori idropotabili si sono impegnati a eseguire un numero significativo di campionamenti interni (almeno 228 in totale, tra cui 80 di Umbra Acque, 35 di SII e 113 di VUS) con valutazione dei 30 congeneri e della somma dei 4 PFAS. A questi si aggiungeranno 72 controlli esterni a cura delle Aziende USL e di ARPA.

¹⁵¹ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pag.150
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

¹⁵² Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pag.151
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

Obiettivo strategico: Costituire un nuovo modello di gestione delle grandi derivazioni idroelettriche¹⁵³.

La gestione delle Grandi Derivazioni Idroelettriche (GDI) costituisce un imperativo strategico non solo per la tutela e l'efficienza delle nostre risorse idriche, ma anche per guidare la transizione energetica regionale verso fonti rinnovabili. La Regione dovrà riassegnare le concessioni alla loro scadenza, processo cruciale per il controllo strategico di asset fondamentali. Le sette maggiori concessioni andranno in scadenza nel 2029.

La Giunta Regionale ha accelerato i processi decisionali, con DGR n. 30 del 22/01/2025 è stato istituito un Gruppo di Lavoro (GDL) interdirettoriale con il compito di supportare la costituzione di una Società a capitale misto pubblico-privato. Gli adempimenti amministrativi sono scanditi da scadenze precise dettate dall' "Accordo di Programma Per l'attuazione del Progetto integrato di messa in sicurezza e di riconversione industriale del sito di Acciai Speciali Terni" (Accordo di Programma) firmato l'11 giugno 2025. Le valutazioni del GDL dovranno concludersi entro 9 mesi dalla firma dell'Accordo di Programma (entro l'11 aprile 2026), e l'avvio dell'iter di adozione di un Disegno di Legge (DDL) per autorizzare la costituzione della società mista (ai sensi dell'art. 9 della L.R. 1/2023) dovrà essere sottoposto all'Assemblea legislativa entro 12 mesi (entro l'11 giugno 2026). Tale DDL sarà lo strumento per sostenere le aziende energivore umbre verso la decarbonizzazione e la transizione verso la Net Zero Emissions al 2050, in cambio del mantenimento dei livelli occupazionali e del rispetto di elevati obiettivi ambientali.

Parallelamente, è stata avviata, tramite l'istituzione di un gruppo di lavoro, l'attività di ricognizione completa delle grandi derivazioni, volta a verificare lo stato di sicurezza e la corretta manutenzione delle opere e il buon regime idraulico degli affluenti Nera e Velino e del Lago di Piediluco.

Obiettivo strategico: Promuovere la transizione ecologica del sistema economico e sociale verso l'economia circolare¹⁵⁴.

Il 2026 assumerà un'importanza cruciale per la riforma del sistema regionale di gestione dei rifiuti.

¹⁵³ Regione Umbria, PIAO 2026-2028 Sezione 2 – Le schede integrate di performance pp. 140-142 Piano integrato di attività e organizzazione 2026-2028 - aggiornamento 18.03

¹⁵⁴ Regione Umbria, PIAO 2026-2028 Sezione 2 – Le schede integrate di performance pp. 144-146 Piano integrato di attività e organizzazione 2026-2028 - aggiornamento 18.03

Con la deliberazione n. 1/2015, l'Assemblea legislativa ha impegnato la Giunta a superare la previsione di realizzazione di un nuovo termovalorizzatore, come contemplato nell'ultimo aggiornamento del PRGIR.

Inoltre, intende perfezionare il documento di Piano attraverso l'individuazione dei potenziali scenari e il raffronto con il rapporto preliminare ambientale, avviando contestualmente il percorso partecipativo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La Giunta regionale si impegna a lavorare su una nuova legge sull'economia circolare che riformi l'attuale L.R. 11/2009 e a garantire la massima trasparenza sui costi per i cittadini. La revisione della pianificazione, già avviata stabilisce obiettivi vincolanti al 2030 con un incremento della raccolta differenziata all'80% e una drastica riduzione della produzione pro-capite di Rifiuto Urbano Residuo (RUR) a 100 Kg/abitante.

Obiettivo strategico: Accelerare la rigenerazione ambientale delle aree degradate e gli interventi di bonifica nelle aree inquinate.

La Regione, nel perimetro delle proprie competenze e di quelle di ARPA Umbria, deve promuovere il riavvio degli interventi di bonifica sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) Terni-Papigno a partire dalla discarica e degli edifici dell'ex stabilimento elettrochimico di Papigno, in capo al Comune di Terni.

In tale quadro assume assoluta rilevanza strategica la procedura di PAUR sull'ampliamento della discarica AST di Vocabolo Valle.

Anche nell'ambito degli interventi di bonifica la Regione intende come priorità strategica interventi di *Nature Based Solution*, caratterizzati soprattutto da ridotti impatti ambientali.

La Regione intende sviluppare delle azioni di rigenerazione ambientale su aree degradate, a partire dal sito di Olmeto nel comune di Marsciano e inoltre con il progetto "*Proud to be quarry*" ha l'obiettivo di rigenerare le porzioni di cava dismesse, nelle circa 70 attività estrattive installando circa 300 alveari al fine di accelerare l'inerbimento, favorendo azioni di tutela e sviluppo della biodiversità.

Obiettivo strategico: Migliorare la qualità dell'aria verso l'attuazione della Direttiva (UE) 2024/2881¹⁵⁵.

¹⁵⁵ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pp.157-158
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

Le risorse che saranno messe a disposizione a partire dal 2026 nell'ambito del Piano Sociale per il Clima interverranno in maniera trasversale su tutti i settori: riscaldamento, trasporti, agricoltura, industria, ecc...

Nel 2027 la Regione procederà alla definizione di una *road map* volta a valutare un aggiornamento del Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA), procedendo ad una fase di valutazione dell'efficacia delle politiche contenute all'interno dello stesso.

Si stanno coordinando studi essenziali per la tutela sanitaria, tra cui il progetto Neo Conca (indagini sul rapporto tra inquinamento, esposizioni e salute dei residenti) e la partecipazione al progetto InSINergia (biomonitoraggio umano, animale e vegetale nel SIN Terni-Papigno, finanziato tramite PNC/PNRR). Il piano d'azione per il prossimo biennio si concentra sull'incisività e sull'implementazione delle misure previste dall'Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 252-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 per l'attuazione del "Progetto integrato di messa in sicurezza e di riconversione industriale del sito di Acciai Speciali Terni".

1.4.4. Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità¹⁵⁶

Obiettivo strategico: Innovare ed interconnettere i servizi di Trasporto pubblico locale.¹⁵⁷

L'iter per l'affidamento dei servizi di Tpl si appresta alla sua fase conclusiva.

Le principali azioni e la *roadmap* per il prossimo triennio includono:

- Rimodulazione della Gara: è strettamente connessa alla strategica riorganizzazione dei depositi nell'area di Perugia, necessaria per superare l'attuale criticità logistica e definita come presupposto essenziale per il nuovo affidamento;

- Adozione degli Strumenti di Programmazione: l'Amministrazione è in procinto di adottare il "Piano di bacino del trasporto pubblico regionale e locale" e il "Nuovo Sistema Tariffario". Si evidenzia che il Nuovo Sistema Tariffario del Trasporto Pubblico Regionale e Locale – Regolamento Tariffario, entrerà in vigore all'esito dell'esperimento della gara per

¹⁵⁶ Regione Umbria, PIAO 2026-2028. RIQUALIFICAZIONE URBANA, TUTELA E SVILUPPO AREE INTERNE, MOBILITÀ SOSTENIBILE E INTEGRATA” - Valore di risultato perseguito: Infrastrutture sicure e, accessibili in tutta la regione, valorizzare e tutelare le aree rurali e montane, ridurre i divari territoriali incrementando la qualità dei servizi e sviluppando una mobilità moderna e integrata.

¹⁵⁷ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pp.159-162
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

l'affidamento dei servizi e l'avvio degli stessi con la nuova gestione a decorrere, presumibilmente, da giugno 2028.

- L'avvio dei nuovi servizi da parte degli aggiudicatari è stimato per giugno/settembre 2028.

L'Amministrazione ha avviato un processo di innovazione tecnologica del settore per efficientare il monitoraggio e la gestione dei servizi:

- Sistema di Monitoraggio e Supervisione Regionale (Smsr), con la creazione di una piattaforma centralizzata per la digitalizzazione del Tpl.

- Standard Tecnologici (Its):

- Rinnovo della Flotta: prosegue il piano di rinnovo dei mezzi con l'acquisto di veicoli a basse emissioni destinati ai servizi urbani di Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto, con l'Agenzia Unica per la Mobilità quale soggetto attuatore;

- Efficienza Energetica (Certificati Bianchi): la Regione ha avviato le procedure per accedere al meccanismo dei Titoli di efficienza energetica (Tee).

Obiettivo strategico: Potenziare la rete logistica regionale per favorire l'intermodalità dei trasporti e il collegamento dei poli produttivi umbri ai principali assi infrastrutturali nazionali ed europei.

Nel 2026 la Regione Umbria, in raccordo con Rete Ferroviaria Italiana (RFI), proseguirà le attività di monitoraggio e coordinamento dell'intervento relativo al collegamento ferroviario diretto della Piastra di Terni-Narni con la linea Orte-Falconara, previsto in completamento entro la fine dell'anno.

Sarà dato corso alle iniziative per l'affidamento della gestione della Piastra logistica di Città di Castello, così da garantirne la piena funzionalità operativa e la valorizzazione come nodo intermodale dell'Umbria meridionale.

Obiettivo strategico: Completare e migliorare le principali arterie stradali¹⁵⁸.

Nel corso del 2026 avanzeranno le attività volte:

- al completamento del Potenziamento e miglioramento della E45;

¹⁵⁸ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pp.162-168
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

- alla sistemazione complessiva del Nodo stradale di Perugia, l'intervento di potenziamento dello Svincolo di Ponte San Giovanni;

- per l'intervento Semisvincolo Val Menotre/Scopoli di competenza di Quadrilatero Marche Umbria S.p.A., si prevede la convocazione della Conferenza di Servizi da parte del Ministero ai fini dell'approvazione della progettazione definitiva da parte del CIPESS in regime di Legge Obiettivo;

- Regione ha proposto a Quadrilatero una revisione dell'opera dell'allaccio SS77-SS3 a Foligno;

- per l'itinerario S.G.C. E78 Grosseto-Fano, proseguiranno le attività finalizzate a sbloccare e realizzare l'infrastruttura. I lavori per il completamento della Galleria della Guinza sono in piena esecuzione, con l'obiettivo di aprire al traffico entro il 2027;

- per il tratto Selci Lama-Parnacciano, a seguito del parere favorevole di compatibilità ambientale rilasciato dalla Regione Umbria nel maggio 2025, si attende l'indizione da parte del Commissario della Conferenza di Servizi decisoria per la localizzazione dell'intervento;

- Le Ville-Selci Lama sono invece in fase di Valutazione di Impatto Ambientale presso il Mase.

Prosegue l'impegno sulla S.S. 685 "delle Tre Valli Umbre". I lavori del primo stralcio Madonna di Baiano-Firenzuola sono in piena esecuzione, con consegna avvenuta il 21 maggio 2025 e ultimazione prevista per giugno 2028. Per il secondo stralcio Firenzuola-Acquasparta, approvato il progetto definitivo.

Il 2026 vedrà inoltre la conclusione dei lavori di raddoppio del tratto Valfabbrica-Schifanoia sulla S.S. 318 "di Valfabbrica" (Perugia-Ancona).

Sulla S.S. 219 "Pian d'Assino", proseguono i lavori sul primo stralcio da Mocaiana a Pietralunga, con previsione di completamento entro il primo semestre 2028.

Nel triennio 2026-2028 si intende perseguire il completamento e l'avanzamento di interventi ricompresi nella programmazione Fsc 2021-2027. Gli obiettivi strategici per il periodo 2026-2028 prevedono l'avvio e completamento delle opere viarie prioritarie:

- Strada complanare – secondo stralcio, 1° lotto – Orvieto

Allo stato attuale il progetto è approvato al livello di definitivo; si prevede l'approvazione del Progetto Esecutivo e l'affidamento dei lavori entro il primo semestre del 2026;

- Completamento variante Amelia sr 205

Allo stato attuale il progetto è approvato al livello di definitivo; si prevede l'approvazione del Progetto Esecutivo e l'affidamento dei lavori entro il primo semestre del 2026;

- Rotatoria di accesso al nuovo ospedale Narni-Amelia

Allo stato attuale il progetto è approvato al livello esecutivo; si prevede l'affidamento dei lavori entro il primo semestre del 2026;

- Bretella Terni-Staino-Pentima

Allo stato attuale il progetto è approvato al livello definitivo; si prevede l'approvazione del Progetto Esecutivo e l'affidamento dei lavori entro il primo semestre del 2026.

Particolare rilievo, nell'ambito dell'attuazione di progetti a regia regionale, assume l'intervento per il *“Consolidamento pila e spalle di sostegno, al fine di mitigare il rischio idrogeologico e realizzazione di nuovi impalcati con adeguamento della piattaforma stradale del ponte di Montemolino sul fiume Tevere”*, i cui lavori sono stati avviati nel 2024 e saranno completati, come da cronoprogramma esecutivo, nel 2026.

Per quanto attiene la gestione della viabilità regionale, prosegue l'attività relativa a due, importanti obiettivi nell'ambito delle attività del Centro regionale umbro di monitoraggio delle strade (Crums):

- la realizzazione del catasto digitale delle strade regionali, nel 2026 si prevede, nell'ambito della manutenzione cosiddetta 'evolutiva' di migliorare l'accessibilità al sistema, anche per utenze esterne all'amministrazione (Province ed eventualmente Comuni);
- la gestione, in collaborazione con le Province, di una piattaforma digitale di gestione delle autorizzazioni dei trasporti eccezionali.

Obiettivo strategico: Privilegiare gli interventi sul trasporto su rotaia rispetto al trasporto su gomma¹⁵⁹.

Rete ferroviaria Nazionale

Nel corso del 2026 si prevede sulla direttrice nazionale Orte-Falconara il completamento per fasi del raddoppio della tratta Spoleto-Campello. Per il raddoppio della

¹⁵⁹ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pp.169-171
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

tratta Spoleto-Terni, dopo la conclusione della revisione progettuale, si attende l'avvio dell'iter autorizzativo. Proseguono inoltre le attività per il potenziamento della linea ferroviaria Foligno-Perugia-Terontola. Per quanto riguarda la tratta Foligno-Assisi si concentreranno sull'avanzamento degli iter autorizzativi e progettuali per l'adeguamento delle stazioni.

Rete Ferroviaria Regionale (ex FCU)

Sempre nel corso del 2026 sarà rivolta grande attenzione alla Ferrovia Centrale Umbra (Fcu), il cui impegno per la riqualificazione vedrà tappe decisive:

- lavori di Rinnovo e Potenziamento (PNRR e altri fondi);
- Ammodernamento Tecnologico (ERTMS);
- Raddoppio Perugia P.S.G. - Perugia S. Anna;
- Tratta Nord (Città di Castello - Sansepolcro).

Come previsto dal Contratto di Servizio con Trenitalia, un asse portante della strategia di potenziamento della rotaia è l'investimento in nuovo materiale rotabile (elettrotreni ETR 200 km/h) per i servizi regionali, volto a migliorare comfort e prestazioni e garantire l'accesso in direttissima per i servizi su Roma e Firenze. L'attuale cronoprogramma prevede la fornitura dei 12 treni in due tranches: 6 treni nel corso del 2026 e i restanti 6 treni nel 2027.

Obiettivo strategico: Ampliare la capacità della struttura aeroportuale e offrire migliori servizi agli utenti.

Il 2026 segnerà l'avvio della fase esecutiva degli interventi di potenziamento dell'Aeroporto Internazionale dell'Umbria "San Francesco d'Assisi". L'intervento, denominato "Aeroporto San Francesco - Potenziamento Infrastrutture, Attrezzaggio, Digitalizzazione".

Nel corso del 2026, si prevede l'apertura dei cantieri per il miglioramento funzionale dei servizi, che includono l'ampliamento degli spazi del terminal passeggeri, la riqualificazione della pista di volo e del piazzale antistante gli hangar e la realizzazione di un nuovo edificio per il ricovero dei mezzi di rampa. La conclusione dei lavori, che prevedono interventi di adeguamento tecnologico e di potenziamento infrastrutturale, è nel 2028.

Obiettivo strategico: Favorire l'espansione della rete infrastrutturale ciclabile ed il miglioramento e sviluppo dei servizi di supporto alla ciclabilità.

Gli interventi in programma concorrono a completare e consolidare la rete primaria regionale delle infrastrutture di mobilità lenta (ciclovie, cammini, sentieri e ippovie), destinate sia alle attività ludico ricreative che, più specificamente, allo sviluppo del così detto “turismo lento”. Tra gli interventi in essere vi è il potenziamento del cammino della Via di Francesco.

Nell’ambito della programmazione si prevede di procedere alla redazione del “Piano Regionale della mobilità ciclistica” di cui all’art. 5 della Legge 2/2018.

1.4.5. Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche¹⁶⁰

Obiettivo strategico: Guidare la transizione attraverso le fonti rinnovabili verso l’autonomia energetica del sistema regionale¹⁶¹.

La Giunta regionale provvederà all'adozione nel corso del 2026 degli strumenti conoscitivi e regolamentari al fine di dare pronta esecuzione alla L.R. 7/2025 come di seguito si riporta:

- Mappatura Aree Idonee per la fonte Eolica;
- Cartografia Generale per Fonte;
- Linee Guida Agrivoltaico Avanzato;
- Calcolo Compensazioni.

Nel 2026 proseguirà l’attuazione dell’Azione 2.2.2 “Sostegno pubblico alle energie rinnovabili” del Pr Fesr 2021-2027, destinata a sostenere lo sviluppo delle Fonti di Energia Rinnovabile tramite la realizzazione di nuovi impianti finalizzati al soddisfacimento dei fabbisogni elettrici degli edifici/strutture pubbliche ad uso pubblico compresa l’edilizia residenziale pubblica, ad esclusione degli impianti sportivi. Entro il primo semestre 2026 è previsto l’affidamento dei lavori per i suddetti interventi finanziati, che dovranno concludersi entro i successivi 9 mesi.

¹⁶⁰ Regione Umbria, PIAO 2026-2028. TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE, TRANSIZIONE ECOLOGICA, ENERGIA PULITA E NEUTRALITÀ CLIMATICA - Valore di risultato perseguito: Completamento delle infrastrutture e tutela delle risorse idriche. Ridurre emissioni e consumi energetici, aumentare le fonti rinnovabili e l'economia circolare, migliorando qualità dell'aria e resilienza ai cambiamenti climatici.

¹⁶¹ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pp.174-176
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

Obiettivo strategico: Promuovere cambiamenti che riguardano individui e collettività orientati al risparmio energetico.

Nel corso del 2026, si provvederà all'aggiornamento dei criteri e modalità per l'attuazione dei controlli di qualità sugli attestati di prestazione Energetica (Ape).

L'aggiornamento del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA), approvato nel 2022, ha individuato la misura D0F02: "Incentivi economici per il passaggio da caminetti e stufe a legna tradizionali a sistemi ad alta efficienza" da promuovere prioritariamente nella "Conca Ternana" e nella "Zona di Valle".

Obiettivo strategico: Migliorare l'efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico - residenziale e non - e dare concreto impulso alla nascita e alla diffusione delle comunità energetiche.

Nel 2026 sono previsti:

- interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione degli impianti tecnologici della sede degli uffici di Palazzo Donini;

- intervento di manutenzione straordinaria finalizzata alla riqualificazione energetica dell'edificio di proprietà regionale, denominato Capannone Beni Culturali Santo Chiodo, situato in loc. Santo Chiodo - Spoleto (PG).

- intervento di manutenzione straordinaria finalizzata alla riqualificazione energetica dell'edificio di proprietà regionale, facente capo al Parco Tecnologico dell'Umbria. Nel 2026 è previsto l'avvio dell'esecuzione dei lavori.

1.5. Area salute e sociale

1.5.1. Missione 13: Tutela della salute¹⁶²

Obiettivo strategico: Riorganizzazione del territorio e riqualificazione del sistema sociosanitario territoriale¹⁶³.

¹⁶² Regione Umbria, PIAO 2026-2028. SALUTE DI PROSSIMITÀ, EQUA E INTEGRATA - Valore di risultato perseguito: Assicurare a tutti cure appropriate e tempestive vicino ai luoghi di vita, migliorando gli esiti di salute e l'integrazione sociosanitaria in ottica One Health.

¹⁶³ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pp.180-181
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

Le azioni prioritarie e strutturali per il 2026 riguardano:

- Potenziamento delle Cure domiciliari;
- Piena operatività delle Case di comunità;
- Attivazione del Punto unico di accesso in tutte le Case di comunità;
- Attivazione delle 'Unità di continuità assistenziale;
- Attivazione della centrale 116117 per le cure mediche non urgenti con servizio telefonico gratuito alla popolazione attivo 24 ore su 24 e 7 giorni su 7;
- Piena operatività degli Ospedali di Comunità.

Obiettivo strategico: Sviluppo della rete di cooperazione tra ospedali e territorio¹⁶⁴.

Le azioni prioritarie per il 2026 riguardano:

- Pieno funzionamento delle Centrali Operative Territoriali COT per garantire la continuità assistenziale ospedale-territorio;
- Revisione della rete emergenza-urgenza e strutturazione del sistema di trasporti;
- Aggiornamento delle reti tempo-dipendenti per garantire la presa in carico tempestiva e appropriata nelle patologie che dipendono dal tempo di intervento;
- Piena attivazione della rete delle Cure Palliative con attivazione posti letto Hospice;
- Attivazione dei P.O.L.O. quali Punti di orientamento locale oncologico nelle sedi Ospedaliere di Oncologia per la presa in carico dei pazienti oncologici;
- Sviluppo dei Ppdta per le patologie croniche a maggiore impatto;
- Attivazione del C.I.P. Codice Identificativo di Percorso.

Obiettivo strategico: Favorire l'efficientamento delle strutture ospedaliere attraverso la riorganizzazione e la qualificazione¹⁶⁵

Le azioni prioritarie per il 2026 riguardano:

- Riorganizzazione delle strutture ospedaliere;
- Aggiornamento ed investimento dello stato delle grandi apparecchiature;

¹⁶⁴ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pp.181-182
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

¹⁶⁵ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pp.183-184
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

- Sviluppo dei modelli organizzativi per la messa a sistema delle Piattaforme tecnologiche e chirurgiche;
- Sviluppo e aggiornamento dell'ecosistema digitale del sistema sanitario regionale;
- Sviluppo e aggiornamento di un sistema di controllo degli indicatori LEA NSG e PNE.

Obiettivo strategico: Riduzione delle liste d'attesa e delle disuguaglianze attraverso il miglioramento dell'accessibilità¹⁶⁶.

Le azioni prioritarie per il 2026 riguardano:

- revisione ambiti di garanzia e strutturazione agende;
- collegamento con la piattaforma nazionale delle liste di attesa nel rispetto del cronoprogramma indicato dal livello centrale;
- revisione del sito per la rilevazione dei dati di produzione e di rispetto dei tempi di attesa in linea con la rilevazione nazionale per le prestazioni di specialistica ambulatoriale;
- sottoscrizione accordi fra Azienda sanitaria territoriale e Azienda Ospedaliera del territorio di riferimento per l'offerta di prestazioni di I livello in particolare per i cittadini del distretto di riferimento e per le prestazioni di II livello per tutto il territorio aziendale;
- acquisto dal privato accreditato, da parte delle Aziende territoriali in relazione al fabbisogno rilevato e nel rispetto dei criteri stabiliti a livello regionale;
- accordi sindacali per la definizione degli obiettivi di governo clinico;
- programmi di appropriatezza prescrittiva con strutturazione audit fra professionisti;
- Miglioramento dei tempi di attesa sia per le prestazioni ambulatoriali che per le prestazioni di ricovero sottoposte a monitoraggio dei tempi di attesa.

Obiettivo strategico: Sviluppare una Sanità Digitale e attivazione dei sistemi di sicurezza del dato¹⁶⁷.

Le azioni prioritarie per il 2026 riguardano:

¹⁶⁶ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pp.184-185
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

¹⁶⁷ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pp.185-187
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

- Realizzare un Ecosistema Digitale Integrato tramite il consolidamento di un'infrastruttura unica per tutti i sistemi informativi sanitari (CUP, RIS-PACS, LIS, AP, SIT) e progressiva centralizzazione dei dati in un modello interoperabile;

- Sicurezza e Cybersicurezza

- Governo del dato e Digital data platform (Ddp) Nel 2026 è prevista la messa a regime della piattaforma di gestione dati conforme alla Direttiva NIS2 e l'attivazione dei flussi PNRR sulla Ddp.

- Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0. Nel 2026 saranno realizzati il nuovo portale cittadino e il back office del Fse, con servizi personalizzati e sicuri per cittadini e operatori.

- Integrazione ospedale-territorio e telemedicina.

Obiettivo strategico: Favorire un'integrazione tra ospedale e università e rapporti con le istituzioni locali.

La collaborazione tra Servizio sanitario regionale e l'Università degli Studi di Perugia e l'apporto di questa all'attività assistenziale del Servizio sanitario regionale è regolata attualmente da specifici protocolli d'intesa.

Obiettivo strategico: Favorire l'adeguamento delle capacità e delle competenze dei professionisti ed operatori della sanità¹⁶⁸.

1. Programmazione dei potenziamenti del personale del Ssr;

2. Politiche di reclutamento del personale: a partire dal 2026, come modalità prevalente, salvo possibili eccezioni specificamente autorizzate a livello regionale, quella della procedura concorsuale unificata per il reclutamento del personale del Servizio sanitario regionale. A tal fine saranno portati a compimento i lavori del Tavolo di concertazione regionale per la definizione della programmazione annuale delle procedure di reclutamento da svolgersi in modalità unificata tra tutte le Aziende del Ssr, tenuto conto del fabbisogno espresso nei Piani del Fabbisogno e delle necessità legate al turn over del personale, con la correlata individuazione per ciascuna di esse dell'Azienda capofila alla quale sarà demandata l'attuazione del procedimento e la formazione della graduatoria alla

¹⁶⁸ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pp.188-193
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

quale tutte le Aziende regionali dovranno attingere per l'assolvimento di tutti i propri fabbisogni;

3. Presidio della spesa per il personale del Ssr. Nel corso del 2026 troverà attuazione il Sistema per la gestione economico-giuridica del personale delle Aziende Sanitarie della Regione Umbria, completo di cruscotto per il monitoraggio regionale, finalizzato al governo delle risorse impiegate nel servizio sanitario;

4. Funzione di indirizzo per lo svolgimento della contrattazione integrativa. Nel 2026 si proseguirà nell'azione di valorizzazione della relazione con tutte le componenti del sistema sanitario regionale attraverso le specifiche rappresentanze sindacali;

5. Implementazione del benessere organizzativo;

6. Dalla Formazione Strategica alla Governance Integrata: Il Ruolo del Centro Unico di Formazione (Cuf) e l'Istituzione della Cabina di regia. La Regione Umbria, le Aziende Sanitarie Regionali e il Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica hanno avviato un robusto processo di riorganizzazione dell'attività formativa con l'istituzione del Centro unico di formazione e valorizzazione delle risorse umane (Cuf). A partire dall'anno 2026, sarà attivata la "Cabina di Regia di Formazione in Ambito Sanitario" (CR), configurata come l'organismo strategico di coordinamento, indirizzo, programmazione e monitoraggio del Cuf.

Obiettivo strategico: Sviluppo di un sistema integrato nella promozione della prevenzione e della sanità territoriale secondo l'approccio One Health¹⁶⁹.

Le azioni prioritarie per il 2026 per lo sviluppo del settore veterinario e modello One Health riguardano:

- la promozione degli interventi assistiti con gli animali (IAA che si concentra sull'implementazione standardizzata di protocolli per attività che utilizzano animali (terapeutiche, educative, ricreative), assicurando benefici e sicurezza;
- la collaborazione con l'Istituto zooprofilattico sperimentale IZS per la sorveglianza zoonotica nei Selvatici. L'azione è cruciale per la lotta *all'Antimicrobial Resistance* (AMR) in ambito veterinario e per l'integrazione del monitoraggio delle malattie trasmissibili tra animali e uomo.

¹⁶⁹ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pp.193-195
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

Per il miglioramento della Prevenzione Umana e Diagnosi Precoce le azioni prioritarie per il 2026 riguardano:

- aggiornamento dei protocolli diagnostico-terapeutici per i tre screening oncologici;
- utilizzo delle Case di Comunità per la prevenzione territoriale.

Per l'armonizzazione Territoriale e Sorveglianza le azioni prioritarie per il 2026 riguardano:

- integrazione del Sistema di sorveglianza sugli stili di vita nel Piano sociosanitario regionale;
- avvio della pianificazione strategica operativa Intersettoriale nel Dipartimento di Prevenzione (DIP).

Le azioni prioritarie per il 2026 per la gestione dei Rischi Ambientali e Climatici riguardano:

- avvio dell'attività di monitoraggio Integrato ambientale e della salute in collaborazione con Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale);
- avvio dell'Ottimizzazione del monitoraggio della qualità dell'acqua con Arpa;
- avvio del Progetto InSiNergia: (PNRR/PNC - Linea di Investimento 1.2). Questo progetto, in cordata con altre otto regioni (Veneto capofila), dispone di circa 1,5 milioni di euro e si estende su 36 mesi, con conclusione prevista a dicembre 2026;
- il Progetto Neo Conca affidato all'Università degli Studi di Perugia valuta il rapporto tra inquinamento ambientale (aria, acqua, suolo), esposizioni lavorative e stili di vita sullo stato di salute dei residenti nella Conca Ternana. Il progetto ha una durata di 24 mesi con conclusione prevista entro dicembre 2027.

1.5.2. Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia¹⁷⁰

Obiettivo strategico: Mantenere e predisporre servizi, strumenti, interventi, reti per assicurare alle persone con disabilità la possibilità di sviluppare le proprie potenzialità nelle diverse età, avere un percorso scolastico, conservare nel tempo le competenze via via ri-acquisite, di inserirsi nel lavoro e nella vita sociale¹⁷¹.

Le azioni prioritarie riguardano:

- garantire l'attuazione del D.Lgs 62/2024;
- incrementare percorsi di inclusione socio-lavorativa;
- potenziare le competenze del territorio e dei servizi sociali e socio sanitari territoriali.

Obiettivo strategico: Attuare una strategia innovativa di welfare comunitario e generativo, capillarmente diffuso nel territorio, al fine di prevenire cronicità, comorbilità, non autosufficienza e quindi migliore qualità della vita e contenere spesa sanitaria e sociale.

Le azioni prioritarie riguardano:

- predisposizione del nuovo Piano per la Non Autosufficienza regionale (Prina);
- potenziare e uniformare i Punti Unici di Accesso (PUA).

Obiettivo strategico: Riorganizzazione dei servizi socio-sanitari, nell'ottica di integrazione dei servizi territoriali per i bambini, gli adolescenti e le famiglie¹⁷².

Ciò premesso le attività e gli interventi che la Regione intende realizzare nel 2026 saranno:

1) programmare e svolgere incontri regionali utili alla realizzazione di servizi territoriali integrati, tra sociale e sanitario, volti a potenziare e valorizzare le risorse sociali e socio-sanitarie del territorio;

¹⁷⁰ Regione Umbria, PIAO 2026-2028. WELFARE TERRITORIALE INTEGRATO E INCLUSIONE SOCIALE - Valore di risultato perseguito: Ridurre disuguaglianze, povertà e vulnerabilità, rafforzando autonomie e tutele per le persone fragili attraverso reti territoriali integrate di servizi sociali e socio-sanitari.

¹⁷¹ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pp.196-197
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

¹⁷² Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pp.198-199
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

2) realizzare accordi, protocolli istituzionali e collaborazioni funzionali e virtuose al fine di fornire prestazioni integrate ai minorenni contrastando il rischio della frammentazione degli interventi;

3) promuovere la predisposizione di progetti individualizzati integrati che tengano conto della unicità della persona e delle sue interazioni con il contesto di riferimento;

4) rafforzare i servizi a favore delle famiglie anche in un'ottica di conciliazione dei tempi vita-lavoro nell'ambito dello sviluppo e/o apertura di nuovi centri per la famiglia.

La Giunta regionale ha approvato ad ottobre 2025 il Piano operativo regionale per l'utilizzo delle risorse del Fondo per le politiche della famiglia 2025 il quale mira al potenziamento dei centri per la famiglia già operativi e al sostegno per l'apertura di nuovi centri nel corso del 2026.

Nel 2026 è prevista l'apertura di ulteriori 4 centri nelle Zone sociali di Assisi, Gubbio, Foligno e Narni, per un totale di 9 centri distribuiti sul territorio regionale. I centri erogano una vasta gamma di servizi.

Obiettivo strategico: Favorire un percorso di inclusione sociale che riguarda l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate¹⁷³.

Ciò premesso le attività e gli interventi che la Regione intende realizzare nel 2026 saranno:

- 1) Rafforzare il coordinamento regionale sulle politiche di inclusione;
- 2) Promuovere il coordinamento per lo sviluppo territoriale integrato;
- 3) Realizzare percorsi di inclusione socio lavorativa per Cittadini di Paesi terzi.

Le azioni prioritarie riguardano:

- Promuovere l'inclusione socio-lavorativa e la parità di opportunità;
- Rafforzare la partecipazione e le reti associative territoriali.

Obiettivo strategico: Promuovere, in collaborazione con le amministrazioni comunali e il terzo settore, un nuovo piano regionale per l'accoglienza diffusa, finalizzato a rafforzare la coesione sociale e a favorire l'inclusione attiva delle persone migranti all'interno delle comunità locali.

¹⁷³ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pp.201-203
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

Sarà prioritario rafforzare la governance multilivello del sistema di accoglienza. L'obiettivo è rafforzare la coesione sociale e la corresponsabilità tra istituzioni e cittadini, prevenendo situazioni di vulnerabilità e favorendo la partecipazione attiva dei migranti ai processi di comunità.

Obiettivo strategico: Contrasto e prevenzione della povertà attraverso politiche di sviluppo e attive per il lavoro, di difesa del diritto allo studio e alla socialità universali¹⁷⁴.

La Regione intende organizzare nel 2026 incontri regionali, presso il Tavolo di contrasto alla povertà, mirati alla raccolta di buone pratiche anche allo scopo di espandere la platea dei beneficiari, attualmente escluse dall'Assegno di Inclusione (Adi).

Obiettivo strategico: Promuovere lo sviluppo e il coordinamento con le zone sociali di progetti volti ad un inserimento nel tessuto sociale delle persone anziane¹⁷⁵.

La Regione intende realizzare nel 2026 incontri regionali dedicati alla raccolta delle esigenze e alla definizione del Piano Operativo per le persone anziane ed elaborare un documento preliminare del Piano dedicato al supporto delle persone anziane a livello territoriale.

Obiettivo strategico: Costruire una stretta correlazione con l'associazionismo che favorisca la conoscenza e la creazione di sinergie progettuali e operative tra le associazioni¹⁷⁶.

Le azioni prioritarie riguardano:

- favorire interventi di promozione di amministrazione condivisa in attuazione della legge regionale 2/2023;
- attivazione della scuola di Innovazione sociale 2.0 (Risorse Pr Fse 2021/2027);

¹⁷⁴ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pp.203-204
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

¹⁷⁵ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pag.204
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

¹⁷⁶ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pag.205
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

- costruzione di Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2026-2028 (sul welfare generativo e di comunità) e strumenti attuativi (Risorse Pr-Fse 2021/2027 su innovazione sociale).

Obiettivo strategico: Prevenzione e contrasto della violenza di genere¹⁷⁷.

La Regione Umbria si impegna ad elaborare un “Programma Regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere”.

Gli obiettivi principali, in linea con quanto previsto dal Programma Regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere 2025 (DGR 510/2025) sono:

- la realizzazione annuale di un percorso formativo per implementare le conoscenze specifiche sulla tematica della violenza di genere di tutti gli attori coinvolti nel percorso di tutela della donna;

- il potenziamento dei Centri Antiviolenza sul territorio regionale anche tramite l’apertura di nuovi sportelli, in particolare nelle zone prive di CAV o laddove ciò sia funzionale ad un riequilibrio dei servizi, proprio al fine di garantire la presenza, l’omogeneità e la capillarità sull’intero territorio regionale;

- l’Istituzione dei Centri per Uomini autori di violenza domestica e di genere (CUAV) e creazione dello sportello o eventualmente degli sportelli territoriali, in attuazione dell’intesa del 14 settembre 2022.

¹⁷⁷ Regione Umbria, DEFR 2026-2028, pp.206-207
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/17693073/DEFR+2026-2028/248716a1-dfca-4600-886e-f49bd8e68ae8>

II APPENDICE

DEFR 2025-2027 e Attuazione del Programma di Governo per l'anno 2025

1.1	Il Documento di Economia e Finanza Regionale Umbria (DEFR) 2025	144
1.1.1	I profili generali del DEFR della Regione Umbria	144
1.1.2	Le priorità strategiche regionali.....	145
1.1.3	Il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	152
1.1.4	La nuova programmazione comunitaria 2021-2027.....	154
1.1.5	L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	155
1.1.5.1	Programmazione dello sviluppo sostenibile – Agenda 2030.....	156
1.1.5.2	L'adozione dell'Agenda 2030 in Italia	157
1.1.5.3	Gli obiettivi dell'Agenda 2030 nella programmazione della Regione Umbria	158
1.1.5.4	L'Agenda 2030 e i controlli della Corte dei conti	161
1.1.6	Le politiche per l'anno 2025.....	162
1.1.6.1	Area istituzionale.....	163
1.1.6.2	Area economica.....	166
1.1.6.3	Area Culturale.....	170
1.1.6.4	Area territoriale.....	172
1.1.6.5	Area Sanità e sociale	178
1.1.7	La situazione finanziaria regionale	182
1.2	La legge di stabilità regionale 2025.....	184
1.3	La relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale 2025.....	187

1.1 Il Documento di Economia e Finanza Regionale Umbria (DEFR) 2025

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), introdotto dal d. lgs. n. 118/2011, è il principale strumento di programmazione economico-finanziaria della Regione. Si tratta di un documento dotato di particolare rilevanza in quanto delinea e prescrive le linee programmatiche dell'azione di governo regionale, contiene l'orientamento delle successive deliberazioni della Giunta Regionale e dell'Assemblea legislativa e costituisce altresì il presupposto del controllo strategico riferito ad un arco temporale almeno triennale. Il DEFR, inoltre, illustra il quadro congiunturale internazionale, nazionale e regionale, il contesto economico e i riflessi sulla finanza pubblica. Per quanto di interesse e ai fini dell'analisi del documento in esame, il primo comma dell'art. 3 del d. lgs. n. 118/2011 sopra menzionato, sancisce i principi contabili generali e applicati: *“Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 2, conformano la propria gestione ai principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 ed ai seguenti principi contabili applicati, che costituiscono parte integrante al presente decreto: - della programmazione (allegato n. 4/1); - della contabilità finanziaria (allegato n. 4/2); - della contabilità economico-patrimoniale (allegato n. 4/3); - del bilancio consolidato (allegato n. 4/4)”*. Inoltre, il secondo, il terzo e il quarto comma dell'art. 36 statuiscono quanto segue *“[...] 2. La finanza regionale concorre con la finanza statale e locale al perseguimento degli obiettivi di convergenza e di stabilità derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea ed opera in coerenza con i vincoli che ne derivano in ambito nazionale. 3. [...] A tal fine adottano ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFR), predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione allegato al presente decreto. [...] 4. La regione adotta, in relazione alle esigenze derivanti dallo sviluppo della fiscalità regionale, una legge di stabilità regionale, contenente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione”*.

1.1.1 I profili generali del DEFR della Regione Umbria

In linea con le disposizioni del d. lgs. n. 118/2011 e sulla base della situazione economico-finanziaria internazionale, la Regione Umbria ha illustrato la manovra regionale, nonché le linee programmatiche della sua azione di governo per il periodo di riferimento del bilancio di previsione individuando, altresì, gli obiettivi di sviluppo. Si assiste, pertanto,

alla definizione dei “Programmi” di bilancio da realizzare all’interno delle singole “Missioni” di spesa e le relative risorse a copertura.

La Regione, dunque, ha predisposto il documento in esame secondo una struttura articolata in due Sezioni: la prima Sezione (Capitoli 1. PREMESSA, 2. ANALISI DI CONTESTO E PROSPETTIVE DELL’ECONOMIA UMBRA e 3.LE PRIORITA’ STRATEGICHE REGIONALI) illustra il quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento “[v]ista la collocazione temporale della redazione ed approvazione del DEFR 2025 - a consultazione elettorale fissata - il presente documento costituisce un adempimento formale indispensabile come previsto dal DLGS 118/2011 e pertanto esclusivamente aggiorna le prospettive socioeconomiche di contesto e proietta al 2025 obiettivi e priorità già fissate, per mero trascinarsi inerziale delle politiche definite fino a scadenza di legislatura.”, con particolare riferimento alla politica regionale in ambito economico, sociale e territoriale, con un focus sugli eventuali interventi che impattano sugli enti locali; la seconda Sezione (Capitolo 4. SITUAZIONE FINANZIARIA REGIONALE), ha ad oggetto la situazione finanziaria della Regione trattando, in primo luogo, del quadro finanziario di riferimento, dettato principalmente dalle misure adottate dal Governo con la manovra di bilancio e, in secondo luogo, del quadro tendenziale del bilancio regionale, inserito nel particolare contesto istituzionale in cui si colloca la predisposizione del bilancio 2025-2027, che conferma il quadro tendenziale 2024-2026 “senza introdurre alcuna innovazione alla legislazione vigente”. Con la deliberazione del 22 ottobre 2024, n. 422¹⁷⁸, l’Assemblea legislativa ha, quindi, approvato il “Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025 della Regione Umbria”.

1.1.2 Le priorità strategiche regionali

Le priorità strategiche della Regione Umbria per il 2025, così come delineate nel DEFR, si concentrano soprattutto sul completamento delle attività avviate durante la legislatura in conclusione e sull’utilizzo delle principali risorse europee e nazionali, in particolare i fondi FESR e FSE+ 2021-2027, il PNRR e il Fondo Sviluppo e Coesione. L’obiettivo generale è quello di rafforzare la competitività del territorio, migliorare i servizi e sostenere la crescita economica e sociale regionale attraverso investimenti infrastrutturali, ricostruzione post-sisma, turismo, *welfare*, sanità ed energia.

¹⁷⁸ Cfr. Bollettino Ufficiale della Regione Umbria – Serie Generale – n. 59, Supplemento ordinario n. 1 del 13 novembre 2024.

Nel settore delle infrastrutture e delle opere pubbliche, la Regione punta a migliorare mobilità e collegamenti strategici. Tra gli interventi principali viene individuato il completamento della variante di Amelia, finanziata con oltre 3 milioni di euro di fondi FSC¹⁷⁹, e la realizzazione della rotatoria di accesso al nuovo ospedale Narni-Amelia, finanziata con 2,5 milioni di euro¹⁸⁰. Sono inoltre previsti investimenti per la Bretella di Terni-Staino¹⁸¹ e per la riqualificazione del polo scientifico e didattico di Pentima a Terni¹⁸².

Sul fronte del trasporto pubblico locale il documento riferisce che è stata avviata, nel 2024, la gara regionale per il TPL e che nel 2025 sarebbe continuata la valutazione delle offerte. La Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull'amministrazione regionale, adottata con D.G.R. n. 251 del 18 marzo 2026 e trasmessa

¹⁷⁹ Con D.G.R. n. 678 del 3 luglio 2025 è stato approvato lo schema di convenzione tra Regione Umbria, Provincia di Terni e Comune di Amelia, per la realizzazione dell'intervento di "COMPLETAMENTO VARIANTE AMELIA SR 205" CUP G39J24002020003 – del costo complessivo di euro 3.616.286,97, nell'ambito dell'Accordo per la Coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Regione Umbria del 9 marzo 2024, a valere sulle risorse FSC 2021-2027 (SCHEDA INTERVENTO - C0DAB54D)".

¹⁸⁰ Con D.G.R. n. 262 del 21 marzo 2025 è stato approvato lo schema di convenzione Regione Umbria e Provincia di Terni, per la realizzazione della "ROTATORIA DI ACCESSO AL NUOVO OSPEDALE NARNI-AMELIA" - CUP I31B23000570006 - nell'ambito dell'Accordo per la Coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Regione Umbria del 9 marzo 2024, a valere sulle risorse FSC 2021-2027 (SCHEDA INTERVENTO - CDA305D7).

¹⁸¹ Con D.G.R. n. 677 del 3 luglio 2025 è stato approvato lo schema di convenzione Regione Umbria e Comune di Terni, per la realizzazione dell'intervento "BRETTELLA TERNI-STAINO-PENTIMA, CUP F41B24000040001 - nell'ambito dell'Accordo per la Coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Regione Umbria del 9 marzo 2024, a valere sulle risorse FSC 2021-2027 (SCHEDA INTERVENTO - CC0BE7E2).

¹⁸² Con D.G.R. n. 703 del 9 luglio 2025 è stato individuato, in sostituzione del Servizio "Riqualificazione urbana" della Direzione "Governo del territorio, ambiente, protezione civile, riqualificazione urbana, Coordinamento PNRR", di cui alla DGR 196/2024, il Servizio "Opere e Lavori Pubblici, osservatorio contratti pubblici, ricostruzione post sisma" della medesima Direzione regionale, quale struttura responsabile dell'intervento "Riqualificazione Polo scientifico e didattico di Pentima - Terni" dell'Accordo per la Coesione FSC 2021-2027. Con Determinazione Direttoriale 9207/2025 è stato individuato il Responsabile Unico del Progetto e conseguentemente ed in ottemperanza a quanto disciplinato dal D.lgs 36/2023 in merito alla fase di programmazione e progettazione, sono state avviate le attività per la predisposizione del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP) per la riqualificazione del Polo di Pentima, al fine di individuare l'ipotesi progettuale capace di meglio soddisfare i macro-obiettivi posti. Avviate apposite riunioni tecniche e confronti con il Servizio Demanio e Patrimonio Regionale, con la Direzione Tecnica dell'Università di Perugia, con i tecnici di ARPAL e ADISU, è stato definito un prospetto delle esigenze da considerare come prioritarie per la riqualificazione del complesso, ovvero il *Quadro esigenziale* che unitamente all'insieme dei vincoli insistenti sull'area, hanno costituito l'input per la redazione del DOCFAP. In tale documento, vengono rappresentate puntualmente le attuali condizioni del complesso di Pentima e proposte due differenti alternative (oltre all'opzione "*do nothing*" non considerabile in quanto preclude il raggiungimento degli obiettivi del protocollo d'intesa), fra le quali individuare "la migliore" da sviluppare nei livelli progettuali successivi (Progetto di Fattibilità tecnica ed economica e Progetto Esecutivo), dando corso agli approfondimenti previsti da normativa. Conseguentemente, con D.G.R. n. 982 del 1° ottobre 2025 è stato approvato il Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP). Da ultimo con D.G.R. n. 1006 dell'8 ottobre 2025 è stato deliberato di chiedere al Gruppo di Azione e Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche di coesione e il Sud – una proroga indistinta per tutti gli interventi, eccetto quelli finanziati con la DGR n. 575/2022, di cui si compone il Programma al **31 dicembre 2026**.

dalla Regione il 31 marzo 2026¹⁸³, a tale riguardo informa che, nel corso del 2025, “Per quanto concerne la governance del Trasporto Pubblico Locale su gomma, l'attività amministrativa è stata fortemente impegnata nel tentativo di portare a compimento la procedura di gara per i quattro lotti, il cui bando era stato pubblicato nella primavera del 2024. Nonostante l'obiettivo di garantire trasparenza e concorrenzialità, l'iter ha subito rallentamenti significativi nella fase relativa all'invio delle lettere di invito. Tale stallo è imputabile principalmente alla necessità di perfezionare gli atti programmatori propedeutici, ovvero il Piano di Bacino e il Nuovo Sistema Tariffario. La mancata adozione tempestiva di questi strumenti ha impedito di definire con certezza i ricavi attesi e le basi d'asta aggiornate, elementi imprescindibili per la sostenibilità economica dei futuri contratti. Parallelamente, si è lavorato per affinare i criteri di gara accogliendo le istanze delle parti sociali, approfondendo l'applicazione di una clausola sociale rafforzata di premialità volta a garantire non solo la continuità occupazionale ma anche la tutela dei livelli retributivi per il personale”. Con nota del 22 aprile 2026¹⁸⁴ la Sezione ha chiesto alla Regione Umbria di relazionare su diversi aspetti relativi al Trasporto pubblico regionale. In merito al Piano regionale dei Trasporti, la Regione, con nota del 13 maggio 2026¹⁸⁵, ha riferito che “le strutture tecniche regionali hanno assolto alle proprie funzioni attraverso un rigoroso percorso amministrativo che ha condotto alla preadozione della proposta di Piano e del relativo Rapporto Ambientale (DGR n. 649/2024), all'espletamento di tutte le fasi relative alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e alla Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) - culminate con la Determinazione Dirigenziale n. 10978 del 17/10/2024 - e alla successiva adozione tecnica in Giunta Regionale (DGR n. 1179 del 24/10/2024); l'intero set documentale, completo di ogni allegato tecnico e normativo, è stato trasmesso all'Assemblea Legislativa. La naturale conclusione della passata legislatura regionale ha determinato la decadenza tecnica dell'atto ai sensi dell'art. 104-duodecies del Regolamento interno dell'Assemblea. Allo stato attuale, il procedimento versa in una fase necessariamente interlocutoria. A seguito del mutato quadro di governo regionale, il perfezionamento dell'iter è in corso di valutazione da parte della Giunta regionale. L'aggiornamento del PRT è stato inserito tra gli obiettivi strategici di performance del PIAO 2026-2028 (DGR n. 258 del 18/03/2026). Entro il 31/12/2026, al termine delle necessarie interlocuzioni con l'Amministrazione, tese ad identificare i nuovi indirizzi strategici, verranno formalizzati mediante specifica DGR i passi necessari, per riavviare il processo istruttorio del PRT, con l'obiettivo di giungere quanto prima alla definitiva approvazione assembleare”. Quanto

¹⁸³ Con nota prot. n. 2026-0086535, acquisita al protocollo della Sezione n. 589 del 1° aprile 2026.

¹⁸⁴ Nota prot. n. 717 del 22 aprile 2026.

¹⁸⁵ Nota prot. n. 2026-0116592 acquisita al protocollo n. 928 del 13 maggio 2026.

poi alla gara regionale per il TPL, con la citata nota del 13 maggio 2026 la Regione ha riferito che “...la nuova Amministrazione ha ereditato, in una fase piuttosto avanzata, un iter giuridico-amministrativo, [...] elaborato integralmente nella precedente legislatura. È quindi partito, già dal mese di gennaio 2025, un processo di analisi della procedura e contemporaneamente un iter di ascolto delle parti sociali, ascolto che è proseguito fino al mese di maggio 2025. Al termine di questo processo, l'Amministrazione ha individuato una serie di correttivi da apportare all'assetto strutturale della gara in questione, gara che di fatto non aveva ancora avviato la seconda fase, caratterizzata dall'invio delle lettere di invito a presentare offerta agli operatori selezionati con il bando per le manifestazioni di interesse pubblicato nel 2024. Con la DGR n. 576 dell'11 giugno 2025, la Giunta Regionale ha formalizzato le proprie determinazioni ed ha dato mandato in via definitiva a svolgere i necessari passaggi operativi, cruciali per implementare le modifiche richieste alla procedura. In estrema sintesi, il deliberato della citata DGR riporta: • l'approfondimento tecnico-giuridico con l'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) per l'eventuale superamento del vincolo di aggiudicabilità dei lotti e la conseguente previsione di criteri premianti per offerte su una pluralità di lotti; • la conclusione dell'iter inerente il nuovo deposito autobus destinato ai servizi urbani del Comune di Perugia, prevedendo la definizione dell'esatto perimetro del lotto e la predisposizione del progetto di opera pubblica; • la gestione dell'intera procedura di gara attraverso un approccio fortemente condiviso tra Regione e Agenzia, esteso anche alle azioni integrative successive all'invio delle lettere di invito (quali l'aggiornamento tecnologico del parco mezzi e l'applicazione di ipotesi aggiuntive di clausola sociale). Il Servizio Infrastrutture per la Mobilità e TPL, assieme all'Agenzia, ha, nell'immediato, avviato il processo di verifica della possibilità di eliminare il vincolo di aggiudicabilità, mediante specifici incontri istruttori con ART conclusisi positivamente nel mese di luglio 2025. Tale processo doveva poi essere ratificato dall'Agenzia mediante l'aggiornamento della Relazione d'Affidamento e la successiva riapertura dei termini del bando per la manifestazione d'interesse, a valle del suo emendamento nella parte del vincolo di aggiudicazione. Si è in attesa dell'avvio delle fasi operative di competenza dell'Agenzia in merito al mandato della Giunta Regionale. Sempre in attuazione della citata DGR 576/25 (punto 5 del deliberato), gli uffici regionali hanno dato continuità all'azione amministrativa con l'attuazione dei mandati di propria competenza, predisponendo la DGR n. 1277 del 10/12/2025, che ha adottato la proposta di "Piano di Bacino del TPL" e del "Nuovo Sistema Tariffario". Tale adozione ha consentito l'apertura formale, avvenuta in data 07/01/2026, della fase di partecipazione e consultazione pubblica rivolta a tutti gli Enti Locali interessati, con un termine iniziale per la presentazione delle osservazioni fissato al 07/02/2026”. L'Amministrazione evidenzia che “l'invio delle osservazioni, da parte delle parti sociali e delle Enti Locali interessati, si

è prolungata oltre alla scadenza prestabilita: vari Enti hanno scritto successivamente a tale data ed il Comune di Perugia, anche in relazione alle potenziali ripercussioni degli atti programmatori sul proprio servizio urbano, ha inviato una richiesta di proroga per la presentazione del proprio contributo al 31/03/2026". La Regione ha deciso di accogliere tutte le osservazioni pervenute. "Tale evenienza ha comportato un allungamento dei tempi necessari per l'acquisizione dell'intera documentazione che, tuttavia, è stata tempestivamente trasmessa all'Agenzia Unica regionale a partire già dal 19/02/2026 (procedendo con gli invii man mano che i contributi venivano acquisiti). Contestualmente, è stata richiesta alla stessa Agenzia la predisposizione delle necessarie controdeduzioni, visto che i documenti in esame sono stati dalla stessa commissionati agli advisor selezionati. Il completamento di tale istruttoria è indispensabile per sottoporre i due atti alla Giunta Regionale per l'adozione definitiva, consentendo poi il tempestivo invio al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione".

Il DEFR 2025 riferisce, inoltre, della prosecuzione dei lavori e della progettazione delle grandi direttrici stradali nazionali, come la Grosseto-Fano e la Civitavecchia-Orte-Terni-Rieti, oltre agli interventi Anas sulla SS219 Pian d'Assino per oltre 137 milioni di euro. Per quanto riguarda le ferrovie, e per quanto concerne le ferrovie, del potenziamento della linea Orte-Falconara, infrastruttura considerata strategica per migliorare i collegamenti regionali e nazionali. A tal proposito la Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull'amministrazione regionale registra gli interventi più significativi¹⁸⁶. Nel corso della legislatura è giunto ad approvazione il progetto di *"Recupero e rifunzionalizzazione dell'ex Cinema Teatro Turreno"* del Comune di Perugia. Nel corso dell'anno 2023 è stato finanziato un primo stralcio del progetto per euro 2.889.379,04. Un ulteriore stralcio progettuale è stato previsto tra i progetti dell'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione Governo - Regione Umbria - FSC 2021-2027 (sottoscritto il 9 marzo 2024) e finanziato con

¹⁸⁶ Nel dettaglio: Interventi tecnologici Progetto ERTMS, (*European Rail Transport Management System*) il più evoluto sistema per la supervisione e il controllo della marcia dei treni, una tecnologia che permette di sfruttare appieno il potenziale della rete e di gestire in modo più efficiente eventuali anomalie con interventi lungo tutta la direttrice. Un upgrading degli attuali sistemi di sicurezza e segnalamento del sistema ferroviario agli standard usati sulle linee ad Alta Velocità. Con un investimento di 190 milioni di euro, la tecnologia verrà installata nelle tratte: Orte-Terni-Foligno, Castelpiano-Jesi e Jesi-Interporto-Falconara; Terni-Giuncano, interventi di manutenzione straordinaria su alcuni tratti della linea e nelle gallerie. Sulla tratta Spoleto-Campello sono proseguiti i lavori per il raddoppio, con l'avanzamento sia delle opere civili che dell'impiantistica tecnologica necessarie all'attivazione della linea potenziata. □ Genga-Serra San Quirico e tratta PM 228-Albacina sono in corso i lavori per la realizzazione del raddoppio del tracciato. Per il raddoppio della tratta Spoleto-Terni, per la quale RFI ha concluso la revisione progettuale, sono proseguite le attività di interlocuzione con RFI e il Ministero per il reperimento delle risorse necessarie all'avvio delle fasi realizzative. In riferimento alla linea Foligno - Perugia - Terontola, nel corso del 2025 si sono conclusi gli interventi di consolidamento del rilevato ferroviario nella tratta Foligno - Assisi mentre per quanto riguarda la riqualificazione delle stazioni, è in corso la Conferenza di Servizi per il Piano Regolatore Generale (PRG) della stazione di Assisi.

fondi FSC per un costo totale di 4 milioni di euro. La Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo, dà atto che questo è fra gli interventi per i quali si è dato inizio alle prime progettualità rispetto alle quali, data la complessità degli interventi, *“si sono rese necessarie modifiche progettuali e tavoli di analisi e approfondimento con gli enti competenti”*.

Il DEFR 2025 riporta che nel 2025 avrebbero preso avvio le procedure per gli interventi di ampliamento dell'aeroporto, finanziati con 6,8 milioni di euro complessivi: 5,1 milioni dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) e 1,7 milioni da SASE, con termine entro il 2028. La Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo specifica che è stata definita la *governance* degli interventi che ha richiesto approfondimenti e interlocuzioni tra le strutture competenti (ministeriali, SASE, Regione Umbria) per armonizzare i diversi finanziamenti che concorrono alla realizzazione del progetto.

In materia di imprese umbre nei settori della transizione digitale e verde, ricerca, sviluppo e internazionalizzazione il documento riferisce che la manovra *“ALL-In”*, avviata nel 2024 e operativa dal 2025, prevede 120 milioni di euro per favorire investimenti, innovazione.

Per quanto attiene l'ambito sociale, della famiglia e disabilità, il DEFR 2025 riferisce che nel 2025 sarebbero proseguite le misure contro l'emarginazione sociale e a favore delle persone senza dimora, degli anziani e delle persone con disabilità¹⁸⁷, anche attraverso

¹⁸⁷A tale riguardo la Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull'amministrazione regionale - Anno 2025 dà conto, nel dettaglio, delle iniziative intraprese, fra le quali la costituzione (D.P.G.R. n.47 del 26 giugno 2025) dell'Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità, con il compito di monitorare l'attuazione delle politiche regionali per la disabilità, promuovere il coordinamento tra enti locali, servizi sanitari e sociali ed elaborare proposte per il miglioramento dei servizi territoriali. Il 2025 è stato caratterizzato inoltre dall'avvio di riforma della disabilità: la Provincia di Perugia è stata selezionata dal Ministero come uno dei 9 territori di sperimentazione del d. lgs. 62/2024 che ha definito il percorso per la realizzazione del “progetto di vita” per le persone con disabilità, come “progetto individuale, personalizzato e partecipato della persona con disabilità che, partendo dai suoi desideri e dalle sue aspettative e preferenze, è diretto ad individuare, in una visione esistenziale unitaria, i sostegni, formali e informali, per consentire alla persona stessa di migliorare la qualità della propria vita, sviluppare tutte le sue potenzialità, poter scegliere i contesti di vita e partecipare in condizioni di pari opportunità rispetto agli altri”. Con D.G.R. n. 558/2025, sono state approvate le Linee di Indirizzo e di Governance per il d. lgs. 62/2024, estendendo la sperimentazione anche alla Provincia di Terni e definiti i livelli di *governance* regionale e territoriale per la realizzazione della riforma ed il procedimento per la realizzazione del Progetto di vita. Con riferimento alla programmazione di fondi ministeriali finalizzati all'Autonomia e al Sostegno delle persone con disabilità, è stato approvato (D.G.R. 345/2025) il programma operativo triennale per l'attuazione della Legge 112/2016 “DOPO DI NOI”, destinando un importo di euro 3.500.000,00 a favore dei relativi progetti; in riferimento al Fondo per l'Ipoacusia con D.G.R. n. 684/2025 è stato approvato un progetto specifico d'importo pari a euro 150.000,00; con D.G.R. n. 755/2025 sono stati approvati gli indirizzi di programmazione ed il piano regionale per il Fondo *Caregiver* con uno stanziamento di euro 513.000,00. Inoltre, è stato integrato (D.G.R. 933/2025) il fondo FSE per l'integrazione scolastica di minori con disabilità con un importo aggiuntivo di euro 3.770.000,00 e, con D.G.R. 1058/2025, le risorse FSE con euro 2.000.000,00 per consentire lo scorrimento delle graduatorie in essere, con richiesta di ulteriori euro 3.000.000,00 in riprogrammazione FSE per il triennio 2026-2028. È stato inoltre previsto un incremento dei fondi

strumenti finanziati da fondi europei e nazionali e il sostegno a famiglie e natalità con aiuti ai genitori, in particolare alle donne lavoratrici o in cerca di occupazione, per favorire la permanenza o il rientro nel mondo del lavoro oltre che il finanziamento di interventi per facilitare l'accesso ai servizi per le famiglie.¹⁸⁸

Tra gli interventi principali in ambito sanità figura il completamento dell'*iter* amministrativo per il nuovo ospedale Narni-Amelia, collegato all'ospedale di Terni e finanziato tramite INAIL¹⁸⁹.

Per il nuovo ospedale di Terni, il DEFR 2025 riferisce che è stato avviato un confronto con il Governo per incrementare le risorse disponibili e che verrà predisposto il Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP), che definirà tempi, costi e modalità di realizzazione dell'opera attraverso un programma pluriennale di interventi. Al riguardo la Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull'amministrazione regionale specifica che *"In considerazione della necessità di una rivalutazione complessiva*

di bilancio regionale destinati al Piano Regionale Interventi per la Non Autosufficienza (PRINA): nella manovra di assestamento di bilancio, i fondi sono stati incrementati per euro 2.000.000,00 nel 2025, nel 2026 e nel 2027. Detti fondi sono stati destinati (D.G.R. 1024/2025) alle disabilità gravissime e, per la prima volta in Umbria anche alle disabilità gravi. Sono state trasferite ai Distretti risorse pari a euro 2.000.000,00 per esaurire le graduatorie delle gravissime disabilità (euro 600,00 *ad personam*) e per contributi anche alle GRAVI disabilità (euro 300,00 *ad personam*). Sono stati richiesti in riprogrammazione FSE ulteriori euro 10.000.000,00 per il triennio 2026-2028. Nel mese di novembre 2025 è stato avviato il percorso per l'elaborazione del Piano d'Azione regionale UMBRIA PER TUTTI, un documento che guiderà le future politiche regionali in materia di inclusione e disabilità. Il 2025 ha visto anche il riordino della disciplina dei garanti regionali, fra i quali anche il garante delle persone con disabilità (Cfr. Relazione sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relativi alle leggi della Regione Umbria approvate nell'anno 2025).

¹⁸⁸La Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull'amministrazione regionale pone in evidenza come, nel 2025, la Regione Umbria abbia rafforzato la rete dei Centri Famiglia, aumentando servizi, interventi e formazione del personale. Con la D.G.R. n. 1018/2025 sono stati assegnati 524.200 euro alle Zone Sociali tramite il Fondo nazionale per le politiche della famiglia. Inoltre, la Regione ha partecipato a un ulteriore bando ministeriale da 918.500,00 euro per ampliare i Centri Famiglia, che – riferisce il documento- dal 2026 saranno attivi in tutte le dodici Zone Sociali umbre. È stato inoltre attuato l'intervento a sostegno delle famiglie in difficoltà economica e sociale legate alla nascita di un figlio, finanziato dal PR FSE+ 2021-2027. Con la D.G.R. n. 996/2025 è stato approvato l'avviso "Conciliativo Natalità 2025", rivolto a madri lavoratrici o in cerca di occupazione con figli nati tra il 4 giugno 2024 e il 31 dicembre 2025. Le risorse disponibili sono state aumentate di 2 milioni di euro, raggiungendo un totale di 3,42 milioni di euro. Alla chiusura del bando sono arrivate 3.188 domande, per un massimo di 2.796 contributi da 1.200 euro ciascuno. La Regione ha informato che è inoltre in preparazione il nuovo avviso "Nuovi Nati" (ex bonus bebè), destinato ai bambini nati tra il 21 settembre 2024 e il 31 dicembre 2025, con un contributo di 500,00 euro per ogni nuovo nato. Nel 2024 è stato adottato un modello operativo condiviso per l'affidamento familiare, organizzato su base interzonale, poi ulteriormente rafforzato nel 2025. Nell'ambito del Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 è stata inoltre finanziata l'azione dedicata alla tutela dei minori tramite affido familiare e inserimento in servizi residenziali e semiresidenziali, con uno stanziamento di 2,7 milioni di euro per il biennio 2025-2026.

¹⁸⁹Al riguardo la Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull'amministrazione regionale specifica che *"INAIL a luglio 2025 - tenuto conto del significativo avanzamento nell'attività progettuale relativa alla realizzazione del nuovo ospedale di Narni e Amelia - comunicava l'intenzione di inserire tale intervento tra i sette da avviare nell'anno 2025. Rispetto al progetto esecutivo inviato all'Istituto dall'Azienda Usl Umbria 2 a settembre 2025, INAIL ha recentemente evidenziato la necessità di alcuni elementi tecnici di approfondimento e integrazione"*.

dell'impostazione progettuale, nonché dei contenuti e i livelli di approfondimento richiesti dalle modifiche normative relative al Piano di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE), introdotte dal nuovo Codice dei Contratti Pubblici, la Regione ha richiesto ad INAIL una proroga del termine per la consegna del PFTE al 30.06.2027".

Il documento programmatico informa che nel 2025 sarebbe proseguito l'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), orientato alla decarbonizzazione, alla lotta alla povertà energetica, allo sviluppo dell'autoconsumo e delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), all'efficientamento energetico e all'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, sostenendo anche l'autoproduzione energetica delle imprese. A tal proposito, secondo quanto riferito nella Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull'amministrazione regionale, *"la Regione Umbria, al fine di realizzare la transizione del sistema energetico regionale attraverso la progressiva sostituzione delle fonti fossili con fonti di energia rinnovabile, basandosi sui principi di sostenibilità ambientale, economica e sociale, ha portato a compimento il percorso di approvazione di una **legge regionale in materia di energia**, con l'emanazione della L.R. n. 7 del 16/10/2025 recante "Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro". Relativamente agli **strumenti di pianificazione**, l'attività regionale nel 2025 si è indirizzata sull'elaborazione del Piano Regionale di Individuazione delle Zone di Accelerazione Terrestri (PRIZAT), come previsto all'art. 12 del D.Lgs. n. 190/2024, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi al 2030 fissati dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC). In particolare, la Giunta regionale, con proprio atto n. 1332 del 19/12/2025 ha adottato il Documento Preliminare del PRIZAT, da sottoporsi, ai sensi del comma 5-bis del citato articolo del medesimo decreto, a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui al Titolo II della Parte II del D.Lgs. n. 152/06. Tale procedura, ai sensi del comma 8 dell'art. 12 del D.Lgs. n. 190/2024, deve svolgersi secondo le modalità previste dal D.Lgs. n. 152/06 per i piani sottoposti a VAS in sede statale, con applicazione dei termini procedurali ridotti della metà. In data 31/12/2025 è stata avviata la consultazione preliminare sul Rapporto preliminare, con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico interessato, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale".*

1.1.3 Il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Il Documento programmatico attesta che nel corso del 2024 l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in Umbria è proseguita parallelamente all'avvio della nuova programmazione europea e dello sviluppo rurale 2021-2027. Questa

sovrapposizione di strumenti finanziari, scadenze e adempimenti ha comportato, secondo quanto riferisce il DEFR 2025, una forte complessità amministrativa per la Regione, che svolge un ruolo diretto nei progetti in cui è soggetto attuatore e un ruolo di supporto tecnico-amministrativo e di facilitazione per tutti gli altri interventi realizzati da Comuni, Province, scuole, società pubbliche e private. La Regione partecipa al progetto “1000 Esperti”, finalizzato alla semplificazione e velocizzazione delle procedure amministrative collegate all’attuazione del Piano. In Umbria, secondo quanto riportato, risultano attivi oltre 4.000 progetti PNRR distribuiti sul territorio regionale, al netto degli interventi definanziati dal d.l. n. 19/ 2024. Tra le linee di investimento direttamente gestite dalla Regione, le risorse più consistenti riguardano la Missione 3, con l’ammodernamento della Ferrovia Centrale Umbra (FCU) per circa 163 milioni di euro e la Missione 6 dedicata alla sanità. Le risorse sanitarie rappresentano circa un terzo di tutti i finanziamenti PNRR gestiti direttamente dalla Regione. Dal punto di vista finanziario, gran parte delle risorse disponibili è già stata impegnata, anche se con differenze tra le varie missioni e linee di intervento. Il DEFR 2025 specifica che la Regione avrebbe continuato a monitorare attentamente il raggiungimento dei *target* e delle *milestone* previste dal Piano, verificando l’avanzamento degli interventi e il rispetto delle scadenze stabilite dalle diverse unità di missione. Un ruolo centrale è svolto dal già citato progetto “1000 Esperti”, collegato alla Missione 1 del PNRR e dedicato alla digitalizzazione, al monitoraggio e alla semplificazione amministrativa. Il progetto finanzia un gruppo di professionisti esterni incaricati di supportare gli enti territoriali nella gestione di procedure complesse necessarie per realizzare gli interventi del PNRR. Alla Regione Umbria sono stati assegnati 8.095.748,00 euro per questo programma. Dopo l’avvio nel 2021 con 22 esperti, nel 2024 la *task force* è stata ampliata fino a 30 professionisti¹⁹⁰. I risultati del monitoraggio del primo semestre 2024 hanno evidenziato criticità soprattutto nelle pratiche edilizie comunali, come i permessi di costruire. A tal riguardo la Regione, come riferito nel DEFR 2025, ha rafforzato il gruppo di esperti con competenze specifiche e, in collaborazione con ANCI Umbria, ha attivato un servizio di *help desk* a supporto degli enti locali. Le attività e gli obiettivi del progetto sono definiti nel Piano Territoriale, attualmente in fase di aggiornamento. La revisione prevede l’estensione del piano fino al 30 giugno 2026, l’adeguamento dei *target*, l’aggiornamento delle professionalità coinvolte e la possibilità di utilizzare gli esperti anche per supportare direttamente i progetti degli enti locali umbri. È

¹⁹⁰La Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull’amministrazione regionale evidenzia uno stato di attuazione pari all’80 per cento.

inoltre prevista una revisione della *governance* del Piano, con il rafforzamento del coordinamento tra il Servizio PNRR-PNC, la *Task Force* Operativa e la Segreteria Tecnica, per garantire maggiore efficacia nell'attuazione del PNRR sul territorio regionale.

1.1.4 La nuova programmazione comunitaria 2021-2027

Il DEFR 2025 indica come la nuova programmazione comunitaria 2021-2027 rappresenti per la Regione Umbria lo strumento principale per sostenere sviluppo economico, innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale e valorizzazione del territorio, in complementarità con le risorse del PNRR. L'obiettivo dichiarato è quello di rendere l'Umbria una regione più innovativa, sostenibile e attrattiva, capace di coniugare crescita economica, *welfare*, cultura e qualità della vita.

Una particolare attenzione viene dedicata allo sviluppo territoriale integrato, con strategie rivolte alle Aree interne e alle principali città umbre, finalizzate a migliorare servizi, mobilità sostenibile, infrastrutture verdi, digitalizzazione e attrattività turistica e culturale. Le Aree interne, che comprendono oltre la metà dei comuni umbri, saranno sostenute, secondo quanto indicato nel documento, attraverso interventi per contrastare lo spopolamento, rafforzare servizi essenziali come scuola e sanità, valorizzare borghi e patrimonio ambientale e favorire nuove opportunità occupazionali. Nelle principali aree urbane – Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto – le strategie punteranno invece su innovazione sociale, cultura, sostenibilità e inclusione.

Con il Programma Regionale FESR 2021-2027 sono stati attivati numerosi bandi dedicati a ricerca e innovazione, sostegno alle imprese, intelligenza artificiale, internazionalizzazione, sostenibilità ambientale, cultura, audiovisivo, turismo e trasformazione digitale della pubblica amministrazione. Per la transizione verde sono previsti investimenti in efficientamento energetico, energie rinnovabili e prevenzione sismica di edifici pubblici, scuole e impianti sportivi. Sul fronte della mobilità sostenibile sono stati avviati interventi per il potenziamento del trasporto pubblico locale, l'acquisto di nuovi treni, sistemi di monitoraggio del TPL e infrastrutture di ricarica.

Nel 2024 il programma FESR è stato aggiornato per aderire alla piattaforma europea STEP, dedicata allo sviluppo di tecnologie strategiche nei settori *deep tech*, biotecnologie e tecnologie pulite. A queste nuove priorità sono stati destinati oltre 31 milioni di euro. Il Programma FSE+ 2021-2027, con una dotazione di circa 290 milioni di euro, è invece

orientato allo sviluppo del capitale umano e delle politiche sociali. Gli interventi riguardano occupazione, formazione, inclusione sociale, parità di genere, occupazione giovanile e sostegno alle famiglie. Tra le misure già attivate figurano borse di studio, *bonus* natalità, contributi per scuole dell'infanzia e centri estivi, sostegno ai minori con disabilità, incentivi all'occupazione, formazione digitale e percorsi di aggiornamento professionale. Accanto ai fondi europei, la Regione può contare sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC). Nel 2024 è stato sottoscritto con il Governo l'Accordo per la Coesione, che assegna all'Umbria oltre 149 milioni di euro per 23 interventi strategici nei settori dei trasporti, della rigenerazione urbana, della ricerca, della sanità territoriale, dell'efficientamento energetico e della valorizzazione culturale e ambientale. Parallelamente prosegue la chiusura della programmazione europea 2014-2020 attraverso il Programma Operativo Complementare (POC), che garantirà continuità finanziaria ai progetti ancora in corso fino al 2026. Infine, per il settore agricolo, il Complemento per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 dispone di oltre 530 milioni di euro destinati a sostenere competitività delle imprese agricole, innovazione, tutela ambientale, benessere animale, sviluppo delle aree rurali e valorizzazione del territorio umbro.

1.1.5 L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è stata introdotta nel 2015 ad opera delle Nazioni Unite (ONU) quale strumento volto ad imprimere un percorso di trasformazione sostenibile della società, dell'economia e dell'ambiente. Si tratta di una strategia funzionale e strumentale al conseguimento, entro il 2030 da parte di tutti i Paesi, di 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals* – SDGs, *cfr.* tabella riportata di seguito), cui si correlano 169 sotto-obiettivi o *target* globali e nazionali, da monitorare attraverso appropriati indicatori.

Tabella 26 - Obiettivi di sviluppo sostenibile – Agenda 2030

Elenco obiettivi di sviluppo sostenibile

OBIETTIVI AGENDA 2030	
1	Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
2	Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
3	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
4	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
5	Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
6	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie
7	Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
8	Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
9	Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
10	Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni
11	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
12	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
13	Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
14	Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
15	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica
16	Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; garantire a tutti l'accesso alla giustizia, e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli
17	Rafforzare gli strumenti di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Fonte: elaborazione Corte dei conti

1.1.5.1 Programmazione dello sviluppo sostenibile – Agenda 2030

Gli Obiettivi di sviluppo implicano l'impegno da parte di tutti gli Stati nella definizione, a livello nazionale, di una strategia di sviluppo sostenibile finalizzata al relativo conseguimento degli stessi.

L'implementazione di politiche pubbliche concretamente funzionali al conseguimento degli SDGs dell'Agenda 2030 ha assunto crescente rilievo nell'attuale contesto congiunturale tant'è che il superamento della crisi sanitaria, economica e sociale richiede di integrare nella programmazione interventi tesi a promuovere lo sviluppo sostenibile. In tale contesto, si inserisce la decisione, a livello europeo, di dare rilievo agli SDGs sia nel Semestre europeo¹⁹¹, sia nel Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE n. 241/2021), che impone agli Stati che vorranno presentare alla Commissione europea richieste di finanziamento, di includere nei Piani nazionali per la ripresa e la resilienza progetti orientati al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Eurostat,

¹⁹¹ Dal 2020 gli obiettivi di sviluppo sostenibile sono stati integrati nel ciclo di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio dei Paesi membri dell'UE, il cosiddetto *Semestre europeo*. In tal modo, il Semestre europeo contribuisce a guidare le politiche economiche, sociali e di bilancio degli Stati membri verso il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, tenendo conto delle differenze esistenti tra i diversi Paesi, monitorando i progressi e garantendo un più stretto coordinamento degli sforzi nazionali.

inoltre, assicura un costante monitoraggio in merito al grado di raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile a livello dell'UE.

1.1.5.2 L'adozione dell'Agenda 2030 in Italia

In tale contesto, l'Italia - con delibera Cipe n. 108/2017 del 22 dicembre 2017 - ha adottato la *"Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile (SNSvS)"* - il cui aggiornamento avviene con cadenza almeno triennale¹⁹² - che definisce le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030.

Il coordinamento delle azioni e delle politiche inerenti all'attuazione della strategia è esercitato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, sulla base di una direttiva del Presidente del Consiglio del 16 marzo 2018 recante *"Indirizzi per l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile"* che attribuisce alla Presidenza il compito di coordinare *"i lavori volti agli aggiornamenti periodici della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e le azioni e le politiche inerenti all'attuazione della stessa Strategia"*.

Il ruolo di coordinamento della Presidenza del Consiglio nell'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, anche con riferimento alla fase di monitoraggio e verifica dello stato di avanzamento verso gli obiettivi dell'Agenda 2030, è stato poi rafforzato in virtù dell'istituzione, con d.P.C.M. 11 giugno 2019, della Cabina di Regia *"Benessere Italia"*, con la funzione di supporto tecnico-legislativo al Presidente del Consiglio nel coordinamento delle politiche del governo in materia di qualità della vita e dello sviluppo sostenibile e la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS) in rispetto all'Agenda 2030.

Uno strumento di *governance* delle politiche per la sostenibilità, funzionale per molti aspetti alla verifica dell'attuazione dell'Agenda 2030, è costituito dagli indicatori di *Benessere Equo e Sostenibile* (BES), indicatori complementari al PIL che la legge di contabilità e finanza pubblica¹⁹³ ha inserito stabilmente nel ciclo di bilancio quali strumenti di programmazione

¹⁹² Cfr. art 34, comma 3, del d.lgs. n. 152/2006 *"Norme in materia ambientale"* (c.d. Codice dell'ambiente), come modificato dall'art. 3, commi 1 e 2, della legge n. 221/2015 e, successivamente, dall'art. 4, comma 1 *bis* del d.l. n. 22/2021 convertito con modificazioni dalla legge n. 55/2021.

¹⁹³ Sul punto cfr. art. 14 della legge n.163/2016 *"Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n.*

economico-finanziaria finalizzati a misurare i risultati delle politiche pubbliche alla luce di parametri diversi da quelli meramente economici e che, di fatto, presentano una stretta attinenza con taluni dei principali obiettivi e *target* dell'Agenda 2030.

1.1.5.3 Gli obiettivi dell'Agenda 2030 nella programmazione della Regione Umbria

La Giunta regionale con D.G.R. n. 1465/2018 ha approvato un primo progetto di *“Azioni per la formazione della Strategia regionale dello Sviluppo Sostenibile della Regione Umbria”* sulla base dell'Accordo di collaborazione ratificato con il decreto del Ministero dell'ambiente n. 586 del 12 dicembre 2018. Successivamente, la Giunta con D.G.R. n. 909/2020 ha approvato un secondo documento contenente il progetto delle *“Azioni per la localizzazione territoriale della Strategia regionale dello sviluppo sostenibile della Regione Umbria”*, sulla base di un secondo accordo di collaborazione ratificato con il decreto del Ministero per l'Ambiente e la Sostenibilità energetica (MASE) n. 105 del 21 maggio 2020. Con la D.G.R. n. 1016 del 27 ottobre 2021, infine, la Giunta regionale ha approvato i *“Lineamenti preliminari per la definizione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile dell'Umbria”*, che si sostanzia in quattro sezioni principali: (i) il contesto, (ii) il posizionamento dell'Umbria, (iii) i lineamenti preliminari e (iv) il monitoraggio.

La Regione ha approvato con D.G.R. n. 174 del 22 febbraio 2023 la propria Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile - Agenda 2030, che riprende nella struttura ed attualizza a livello regionale la SNSvS approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017 ed il suo aggiornamento, con l'obiettivo di assicurare la coerenza e l'integrazione anche con l'Agenda ONU 2030 e con i suoi 17 obiettivi.

La Strategia regionale è stata sviluppata in linee di indirizzo per ciascuna delle Aree (Persona, Pianeta, Prosperità, Pace), tenendo presenti anche (i) le Missioni del DEFR 2023-2025, (ii) le politiche di coesione eurounionali per il periodo 2021-2027, (iii) il *Green Deal* europeo nel quadro delle tematiche più urgenti poste dalla Unione europea e (iv) il *Recovery Fund* e il PNRR Italia. Specifiche matrici allegate alla D.G.R. n. 174/2023 consentono di verificare l'allineamento degli obiettivi regionali con la Strategia nazionale ed eurounionale.

243”, di riforma della legge di contabilità (legge n. 196/2009). La disposizione in commento prevede l'istituzione di un Comitato per gli indicatori di benessere equo e sostenibile presso l'Istituto Nazionale di Statistica (costituito con d.P.C.M. dell'11 novembre 2016) che selezioni gli indicatori utili alla valutazione del benessere sulla base dell'esperienza maturata a livello nazionale e internazionale.

La Sezione, nella decisione n. 57/2023/PARI afferente al giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2022, ha evidenziato *“come la Regione abbia adottato tale documento soltanto nel corso del 2023 al contrario di quanto avvenuto in altre realtà regionali ove la più rapida adozione del documento ha consentito nel corso del 2022 di disporre già dei primi dati inerenti all'implementazione della strategia ed il grado di raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile”* e ancora, ha raccomandato alla Regione *“di procedere alla rapida implementazione di quanto previsto nella Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile assicurando un attento monitoraggio delle azioni avviate”*.

L'Amministrazione, quindi, ha fornito informazioni in merito alle attività realizzate, nell'ambito delle proprie competenze ed ai documenti di programmazione adottati¹⁹⁴.

In particolare, l'Amministrazione ha riferito che *“[c]on D.G.R. n. 799 del 02/08/2023 la Giunta regionale ha approvato le disposizioni per l'attuazione del monitoraggio della Strategia avvalendosi della collaborazione con ARPA Umbria attraverso uno specifico “Protocollo d'intesa per l'attuazione del monitoraggio della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile dell'Umbria [approvato con D.D. n. 12131 del 16 novembre 2023]”. Così facendo è stato avviato il processo di monitoraggio ai fini dell'applicazione della Strategia per l'intera pianificazione regionale di settore. A tal proposito, “per il PR FESR 2021-2027 e [il] PR FSE+ 2021-2027 sono stati individuati gli obiettivi strategici che possono contribuire ad alimentare gli indicatori [a livello di Programma FESR e FSE+ che] potranno convergere, laddove vi sia assonanza, agli obiettivi della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile per i quali si determina coerenza fra le azioni del piano e gli aspetti della sostenibilità”*.

L'Amministrazione, successivamente, ha comunicato, con maggior dettaglio espositivo, le azioni intraprese per l'implementazione del monitoraggio e per l'attuazione della Strategia regionale di sviluppo sostenibile¹⁹⁵ rappresentando altresì che *“attività di monitoraggio della SRSVS sono strettamente correlate al monitoraggio dalla SNSVS in capo al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica: la Regione Umbria partecipa periodicamente ai Tavoli MASE-Regioni e PP.AA per garantire coerenza ed efficacia dei sistemi di monitoraggio (nazionale e regionali)”*.

¹⁹⁴ Con nota prot. n. 2024-0041671 del 26 febbraio 2024, acquisita dalla Sezione al prot. n. 519 in pari data (riscontro all'ordinanza n. 6/2024, prot. n. 486 del 20 febbraio 2024).

¹⁹⁵ Cfr. nota controdeduttiva del 27 giugno 2025 acquisita al prot. n. 1851 di pari data.

In particolare, la Regione ha rappresentato che l' "attività di monitoraggio, attualmente in corso, prevede la stesura di un rapporto annuale di monitoraggio. I rapporti sono disponibili sul sito ufficiale della Regione all'indirizzo: Sviluppo sostenibile - Regione Umbria.

Sono stati pubblicati ad oggi due Report di monitoraggio, l'ultimo nel 2 settembre 2024 è stato redatto da ARPA in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agrarie Alimentari ed Ambientali dell'Università di Perugia e contiene i primi risultati in relazione all'applicazione della Strategia sul territorio Regionale.

Si segnala che per tutti i piani e programmi sottoposti a VAS, è richiesto ai sensi dell'art.18 del D. Lgs.152/2006 un'attività di monitoraggio ambientale che espliciti il contributo del piano/programma al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile della SRSVS (e conseguentemente della SNSVS e dell'Agenda 2030)".

Per quanto riguarda l'attuazione e territorializzazione della strategia regionale di sviluppo sostenibile la Regione ha altresì comunicato che "In data 25/03/2024 [...] ha presentato specifica manifestazione di interesse, in risposta all'avviso pubblico del MASE per l'attuazione territoriale della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (art.34 D.Lgs.152/2006), con il progetto dal titolo "RETE UMBRA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE - Governance, partecipazione, cultura e comunicazione per la sostenibilità" (presente nella sezione Documenti della pagina web regionale sulla Strategia di Sviluppo Sostenibile). Il progetto si sviluppa su tre principali filoni di intervento: la coerenza delle politiche regionali, la cultura della sostenibilità e la partecipazione istituzionale.

In particolare, le azioni sono volte a:

potenziamento e ampliamento della Cabina di regia regionale e attivazione di tavoli istituzionali, per migliorare la coerenza, la pianificazione strategica, la governance multilivello, l'engagement e la partecipazione degli Enti Locali;

aggiornamento della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile per l'allineamento e la sinergia con i contenuti della Strategia nazionale, definizione di Agende Territoriali e di Atlanti di progetto comunali;

implementazione di percorsi educativi, di spazi dedicati alla progettazione e alla comunicazione rivolti ai giovani, per accrescere la loro consapevolezza e la loro partecipazione attiva alle sfide per la sostenibilità;

formazione del personale della Regione, degli Enti Locali, del tessuto economico-produttivo per lo sviluppo di competenze mirate ad integrare i principi di sostenibilità nella gestione territoriale e nei processi di sviluppo;

ottimizzazione del funzionamento dei Forum territoriali, coordinamento ed interazione con il Forum nazionale, coinvolgimento delle nuove generazioni e creazione di ambienti favorevoli alla formazione di partenariati innovativi;

monitoraggio della Strategia regionale di sviluppo sostenibile integrato con i monitoraggi VAS dei piani e programmi ai diversi livelli con particolare attenzione al monitoraggio VAS dei PRG comunali.

Con D.G.R. n. 921 del 18/09/2024 è stato approvato lo schema di accordo tra Regione Umbria e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per l'attuazione del progetto "RETE UMBRA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE - Governance, partecipazione, cultura e comunicazione per la sostenibilità".

A valle di tale delibera, in data 30/09/2024, è stato sottoscritto l'Accordo tra MASE e Regione Umbria per il progetto RETE UMBRA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE - Governance, partecipazione, cultura e comunicazione per la sostenibilità. Per la realizzazione del progetto "RETE UMBRA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE - Governance, partecipazione, cultura e comunicazione per la sostenibilità" è stato definito uno specifico Piano operativo che prevede per singola azione il cronoprogramma, gli attori coinvolti, i risultati attesi e specifici indicatori di risultato. Al progetto partecipano diversi soggetti secondo uno specifico sistema di governance esplicitato all'interno della DGR n. 361 del 16/04/2025 (Allegato_Cap.1.1_DGR_361_2025) che prevede:

Cabina di regia regionale

Tavolo istituzionale regionale e relativo Comitato scientifico

6 Tavoli d'Ambito;

6 Forum d'Ambito territoriale".

1.1.5.4 L'Agenda 2030 e i controlli della Corte dei conti

La deliberazione delle Sezioni Riunite n. 61/SSRRCO/2024/INPR, tra i controlli programmati per il 2025, ha evidenziato che *"specifiche indagini potranno approfondire le misure di sviluppo sostenibile e gli obiettivi della "Agenda 2030" in raccordo con gli altri strumenti di programmazione e in coerenza al quadro programmatico generale."* Anche la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 2/SEZAUT/2025/INPR afferma che *"Proseguirà inoltre il monitoraggio delle azioni per lo sviluppo sostenibile con riferimento all'attuazione dei 17 macro-obiettivi dell'Agenda 2030, declinati nelle relazioni affidate all'ISTAT (BES e SDG), negli ambiti di competenza degli enti relativi ai diritti sociali costituzionalmente tutelati"*.

La Sezione aveva auspicato, nel precedente ciclo di controllo (*v.* Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2024, Deliberazione n. 128/2025/PARI) che, nonostante l'iniziale ritardo - rispetto ad altre realtà regionali - nell'adozione della strategia regionale di sviluppo sostenibile, la Regione, attraverso un attento e tempestivo monitoraggio, potesse porre in essere misure adeguate volte ad evitare il verificarsi di ritardi nell'attuazione di quanto previsto ovvero che consenta di individuare prontamente eventuali criticità¹⁹⁶.

1.1.6 Le politiche per l'anno 2025

Le politiche della Regione Umbria sono state classificate dal DEFR 2025 per aree tematiche, correlate agli obiettivi dell'Agenda 2030. Per il 2025 la Regione Umbria ha organizzato le proprie politiche in diverse aree di intervento, con l'obiettivo di rendere più chiaro il collegamento tra strategie regionali, priorità politiche e scelte di bilancio. L'**Area istituzionale** riguarda il funzionamento generale dell'amministrazione regionale e, proprio per il suo carattere trasversale, non è associata direttamente a specifici obiettivi dell'Agenda 2030. L'**Area economica** è collegata a numerosi *Goal* dell'Agenda 2030, in particolare a quelli relativi alla lotta alla povertà, alla sicurezza alimentare, all'istruzione, alla parità di genere, all'energia sostenibile, alla crescita economica, all'innovazione, alla riduzione delle disuguaglianze, ai modelli sostenibili di produzione e alla lotta al cambiamento climatico. Le politiche di quest'area puntano quindi a sostenere sviluppo economico, occupazione, competitività, innovazione e sostenibilità ambientale. L'**Area culturale** si collega ai temi della salute e del benessere, dell'istruzione, della parità di genere, della crescita economica sostenibile, della riduzione delle disuguaglianze e della sostenibilità ambientale. In questo ambito la cultura viene considerata non solo come patrimonio da valorizzare, ma anche come fattore di inclusione sociale, crescita economica e qualità della vita. L'**Area territoriale** comprende le politiche legate a infrastrutture, ambiente, energia, mobilità sostenibile, tutela del territorio e sviluppo urbano. Essa è collegata agli obiettivi dell'Agenda 2030 relativi alla lotta alla povertà, alla gestione sostenibile dell'acqua, all'energia pulita, allo sviluppo

¹⁹⁶ In merito si evidenzia altresì come nella "Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni/Province autonome" approvata dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 14/SEZAUT/2024/FRG siano state evidenziate le notevoli differenze circa la struttura ed il percorso che hanno portato all'adozione delle Strategie regionali di sviluppo sostenibile. In particolare, la Sezione autonomie ha posto in comparazione quanto avvenuto nella Regione Umbria con quanto verificatosi invece in Veneto ed ha altresì richiamato quanto rilevato da questa Sezione di Controllo in sede di parificazione del rendiconto regionale per l'esercizio 2022 (delib. n. 57/2023/PARI).

economico, alla costruzione di infrastrutture resilienti, alla riduzione delle disuguaglianze, alla sostenibilità delle città, alla tutela degli ecosistemi e alla lotta ai cambiamenti climatici. L' **Area sanità e sociale** è invece orientata agli obiettivi di contrasto alla povertà, promozione della salute e del benessere, parità di genere e riduzione delle disuguaglianze. Le politiche regionali in questo settore mirano a rafforzare i servizi sanitari e sociali, sostenere le fasce più fragili della popolazione e favorire inclusione e pari opportunità.

1.1.6.1 Area istituzionale

Per il 2025 la Regione Umbria, secondo quanto indicato nel DEFR, concentra l'azione di questa area sul rafforzamento dell'efficienza amministrativa, sulla razionalizzazione degli enti partecipati, sulla valorizzazione del personale e sulla gestione strategica del patrimonio pubblico, con l'obiettivo generale di migliorare la capacità amministrativa dell'Ente, garantendo sostenibilità finanziaria, qualità dei servizi e maggiore trasparenza. Un ruolo centrale viene assegnato alle politiche di *governance* delle società partecipate e degli enti regionali, alla prosecuzione nell'attuazione dei piani di razionalizzazione previsti dal Testo unico sulle società partecipate (TUSP), con una previsione di completamento delle procedure ancora aperte, comprese quelle di liquidazione avviate negli anni precedenti. Parallelamente il documento assicura sulla continuazione della *spending review*, con particolare attenzione al contenimento delle spese di funzionamento e alla promozione di sinergie tra società ed enti regionali per ridurre i costi di gestione.

Nel 2025 viene inoltre posto come obiettivo il rafforzamento del monitoraggio economico-finanziario delle società, delle agenzie e degli enti strumentali, soprattutto di quelli interessati da processi di risanamento. Gli obiettivi assegnati agli enti partecipati vengono calibrati sulle specifiche caratteristiche operative di ciascun soggetto. Il documento programmatico riporta che sarebbero stati anche uniformati regolamenti e convenzioni relativi al controllo analogo delle società *in house*, così da semplificare e rendere più efficaci le attività di vigilanza. La Regione dichiara di continuare, inoltre, nel percorso di rendicontazione sociale e di sostenibilità ambientale, con l'obiettivo di rendere più trasparenti e accessibili ai cittadini i risultati economici e gestionali degli enti partecipati. A tal riguardo, la Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo indica che lo stato di attuazione delle misure di razionalizzazione risulta avanzato e che le liquidazioni residue sono condizionate da fattori esogeni; le dismissioni tramite Umbria TPL e Mobilità

risultano calendarizzate e il sistema di monitoraggio economico-finanziario – secondo quanto riportato nella Relazione – *“appare strutturato e coerente con gli obiettivi di equilibrio e sostenibilità”*. Detta relazione informa che, nel 2025, è proseguita l’attività di *spending review* nei confronti delle società controllate direttamente e indirettamente, delle Agenzie, degli Enti pubblici economici, del Consorzio SUAP e delle Fondazioni partecipate. L’analisi ha riguardato le annualità 2019–2024 e le previsioni 2025, con riferimento a diverse macroaree di costo. Il documento riferisce che vi sono riduzioni significative in numerosi enti, con punte superiori al 60 per cento (Umbriafiore, Gepafin) e riduzioni rilevanti per ICT, ARPA, PuntoZero, SASE, Sviluppumbria e Umbria TPL e Mobilità. Riduzioni più contenute si registrano per 3A-PTA, ADISU, Umbraflor, ATER e AUR. Gli incrementi di spesa risultano motivati da fattori quali la formazione obbligatoria e assunzioni (AFOR, ARPAL); ripresa di attività internazionali post-pandemia (Fondazione Umbria Jazz); obblighi in materia di sicurezza e sorveglianza sanitaria (Consorzio SUAP); attività divulgative coerenti con la missione istituzionale (Fondazione Prevenzione Usura). Nel complesso, la Relazione evidenzia un impegno diffuso al contenimento strutturale dei costi, con incrementi riconducibili a investimenti funzionali alla missione o ad obblighi normativi.

Il DEFR 2025 indica che una particolare attenzione sarebbe stata dedicata alle politiche del personale con la prosecuzione del rafforzamento amministrativo dell’Ente attraverso nuove assunzioni, il completamento dei concorsi pubblici e la stabilizzazione del personale precario, in particolare negli uffici legati alla ricostruzione post-sisma e all’attuazione del PNRR. Al riguardo la Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull’amministrazione regionale attesta che, nel corso del 2025, sono state assunte a tempo indeterminato sei unità di personale con qualifica dirigenziale, mediante procedure concorsuali pubbliche ed un dirigente tramite procedura di mobilità volontaria per trasferimento da altra PA e che l’Amministrazione ha proceduto all’assunzione a tempo determinato di una unità di personale dirigenziale mediante selezione pubblica a tempo determinato per le esigenze dell’Ufficio speciale ricostruzione Umbria. Per quanto riguarda il personale delle aree funzionali, nel corso del 2025, sono state assunte a tempo indeterminato complessivamente 76 unità - 57 Funzionari ed EQ, 16 istruttori, 3 Operatori Esperti - tramite concorsi pubblici a tempo indeterminato e procedure di mobilità volontaria da altra PA, *ex art. 30 del d.lgs. 165/01*. Inoltre, sono stati assunti a tempo determinato 2 Istruttori per le esigenze afferenti all’attuazione degli interventi del PNRR; si è proceduto alla stabilizzazione di 1 Funzionario ed EQ in servizio a tempo determinato presso USR

Umbria ricorrendo alle facoltà consentite dalla normativa di cui all'art. 3, comma 5 e 5 - *ter* del DL 44/2023; sono state assunte 5 unità di personale, nell'ambito degli adempimenti in materia di assunzioni obbligatorie, ai sensi della l.n. 68/1999.

Il documento programmatico dà conto della prosecuzione delle azioni di digitalizzazione e semplificazione amministrativa, con particolare attenzione al ciclo della *performance*, al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), alla comunicazione interna e alla gestione digitale dei processi di trasparenza e anticorruzione.

Un altro ambito strategico riguarda la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale. Attraverso il Programma triennale di politica patrimoniale 2024-2026, la Regione, come indicato nel DEFR 2025, ha puntato a valorizzare il demanio e gli immobili pubblici come leva di sviluppo economico e territoriale, soprattutto nelle aree montane e marginali. Nel 2025 viene citato l'avvio di attività di alienazione e concessione di immobili regionali, interventi di razionalizzazione degli spazi destinati agli uffici pubblici e opere di riqualificazione edilizia ed energetica¹⁹⁷.

Tra gli interventi più rilevanti figurano i progetti di recupero di Villa Montesca e dell'ex ospedale San Florido di Città di Castello, finanziati con fondi FSC, oltre agli interventi di manutenzione straordinaria e di efficientamento energetico di Palazzo Donini

¹⁹⁷ La Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo informa che relativamente all'annualità 2025, in coerenza con gli strumenti di programmazione si sono portate a compimento le seguenti attività: ai sensi della legge regionale del 04 dicembre 2018, n. 10 "Norme sull'Amministrazione, gestione e valorizzazione dei beni immobili regionali, in particolare dell'articolo 15 della stessa che disciplina l'uso dei beni immobili del demanio e del patrimonio indisponibile regionale e del relativo regolamento regionale di attuazione del 24 gennaio 2024, n. 2, in particolare dell'articolo 8, Amministrazione regionale ha sottoscritto le concessioni di seguito indicate:

a. immobile regionale denominato "Colonia di Santa Lucia" sito nel Comune di Bastia Umbra loc. S.Lucia, stipulata in data 16.07.2025 per la durata di nove anni con il medesimo Comune; b. porzione di terreno e fabbricato regionali siti nel Comune di Trevi con la Confraternita della Misericordia di Spoleto-Onlus, intervenuta per conto e nell'interesse della Caritas Diocesana di Spoleto-Norcia stipulata in data 06.08.2025 per la durata di nove anni; c. struttura immobiliare regionale denominata "Parco Tecnologico dell'Umbria" sita in loc. Pantalla, Todi con la Soc. consortile "3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria" stipulata in data 24.11.2025 per la durata di nove anni; d. complesso immobiliare regionale denominato "Palazzo Baldeschi" sito in Paciano sottoscritta in data 13.02.2026 per la durata di 15 anni; e. immobile regionale individuato nella "Casa del custode" facente parte del complesso immobiliare di Villa Montesca in Città di Castello con la "Fondazione Hallgarten-Franchetti Centro studi villa Montesca, stipulata in data 18.12.2024 per la durata di nove anni. f. avviate le procedure per il perfezionamento delle concessioni d'uso dell'immobile sito nel Comune di Città di Castello alla Soc. Coop. Arl "Tela Umbra e dell'immobile denominato "ex Frantoio di Panicale"; g. si sono avviate le procedure per la concessione d'uso gratuito alla Provincia di Terni, dell'immobile denominato "Istituto d'arte O. Metelli" a Terni. In merito alla riorganizzazione delle sedi utilizzate ad uffici, a seguito dell'acquisizione da parte della Regione Umbria dell'immobile di proprietà della Provincia di Terni, denominato "Palazzo De Santis" e al completamento della ristrutturazione dell'immobile di proprietà regionale sito in Via Saffi, 6 a Terni, nel corso dell'anno 2025 in attuazione a quanto deliberato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 1047 del 16.10.2025 sono iniziate le attività propedeutiche volte alla definizione del processo di riorganizzazione e razionalizzazione degli uffici regionali nella città di Terni che consistono nel trasferimento del personale regionale dall'attuale sede ubicata al Centro Multimediale.

e Palazzo Ajò. Complessivamente, l'Area istituzionale mira a costruire una pubblica amministrazione più moderna, sostenibile, efficiente e vicina ai cittadini.

1.1.6.2 Area economica

Il DEFR 2025 evidenzia come innovazione, ricerca, transizione digitale ed ecologica rappresentino i principali strumenti per rilanciare in modo stabile e competitivo l'economia regionale. Il documento riferisce che le risorse europee della programmazione 2021-2027 sarebbero state utilizzate per sostenere la modernizzazione delle imprese, rafforzare la capacità produttiva delle PMI e favorire internazionalizzazione, sostenibilità e digitalizzazione. Uno dei principali obiettivi individuati, riguarda la sostenibilità dei processi produttivi e la diffusione delle energie rinnovabili. La Regione Umbria afferma di puntare, infatti, sull'efficientamento energetico, sull'utilizzo del fotovoltaico e sullo sviluppo dell'idrogeno verde attraverso progetti finanziati dal PNRR e dal Programma FESR 2021-2027. Il documento prevede l'attuazione e rendicontazione, nel 2025, dei progetti avviati negli anni precedenti, tra cui il programma *"Solar Attack"* e gli interventi destinati alle imprese per la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti. Particolare attenzione viene dedicata anche all'Area di crisi complessa Terni-Narni, con incentivi specifici per imprese industriali e per il Polo Chimico di Terni. Il DEFR 2025 attribuisce grande importanza a innovazione, ricerca e sviluppo. La Regione sostiene progetti di ricerca industriale, trasferimento tecnologico e innovazione delle PMI attraverso bandi dedicati come *"Bando Ricerca"*, *"Voucher Innovazione"*, *"AI for Umbria"* e *"Bando Poli"*. Tali interventi incentivano l'introduzione di tecnologie avanzate, l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e la collaborazione tra imprese, università e centri di ricerca. Parallelamente vengono promosse *start-up* innovative, *spin-off* universitari e incubatori, sostenuti da strumenti finanziari, tutoraggi e percorsi formativi. Un'altra direttrice strategica è rappresentata dalla digitalizzazione delle imprese e del sistema regionale. Attraverso programmi come *"Bridge to Digital 2024"* la Regione intende sostenere l'adozione di tecnologie digitali e dei modelli Industria 4.0. Sul piano pubblico, il documento dà conto della prosecuzione del percorso verso la *"Data Economy"*, con la creazione di una piattaforma regionale per la gestione dei dati, l'istituzione di un Centro di Competenza sull'Intelligenza Artificiale e lo sviluppo di infrastrutture *cloud* e banda ultra-larga. Sono inoltre previsti interventi per il miglioramento delle competenze digitali dei cittadini

attraverso i centri di facilitazione digitale DigiPASS. La Regione sostiene anche la creazione d'impresa tramite il programma "*Myself Plus*", destinato soprattutto a giovani e donne, con contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati per l'avvio di nuove attività imprenditoriali. Parallelamente vengono promossi strumenti finanziari gestiti da Gepafin per facilitare investimenti, innovazione, internazionalizzazione e rafforzamento patrimoniale delle imprese umbre. Nel settore del turismo, il 2024 ha registrato una crescita significativa degli arrivi e delle presenze turistiche, soprattutto straniere. Nel 2025 la Regione, come indicato nel DEFR 2025 è intenzionata a continuare gli investimenti nella promozione del *brand* Umbria, nelle campagne di comunicazione, nel turismo lento e nei grandi eventi culturali come Umbria Libri e Umbria Cinema. Il documento preannunciava l'attivazione di nuovi bandi per oltre 30 milioni di euro destinati alle imprese turistiche e agli enti locali. Importante anche il sostegno al settore cinematografico e audiovisivo, attraverso una nuova legge regionale e incentivi per produzioni cinematografiche e sale audiovisive. Le politiche economiche regionali per il 2025, come prospettate nel DEFR 2025, mirano a costruire un modello di sviluppo innovativo, sostenibile e digitale, capace di rafforzare la competitività del sistema produttivo umbro e di creare nuove opportunità di crescita e occupazione.

Le Missioni dedicate ad agricoltura, lavoro e istruzione rappresentano tre pilastri strategici della programmazione regionale umbra 2025-2027, strettamente collegati alle politiche europee, al PNRR e ai fondi strutturali. Nel dettaglio il DEFR 2025 enuncia la strategia agricola regionale, che si inserisce nel quadro della nuova PAC 2023-2027 e del Piano Strategico Nazionale (PSP), approvato dalla Commissione Europea nel 2022. L'obiettivo è rendere il settore agricolo più competitivo, sostenibile e innovativo, in coerenza con il *Green Deal* europeo, le strategie "*Farm to Fork*" e biodiversità. Nel 2025 la Regione Umbria ha dovuto contemporaneamente chiudere il PSR 2014-2022 e attuare il nuovo CSR 2023-2027. Il PSR, dotato di circa 1,2 miliardi di euro, ha raggiunto il 78 per cento della spesa, ma il documento di programmazione evidenzia che restavano ancora da liquidare circa 255 milioni entro il 31 dicembre 2025 per evitare il disimpegno automatico dei fondi europei. Per accelerare la spesa sono state introdotte semplificazioni amministrative, rafforzati i controlli tecnici e attivati servizi di supporto esterni¹⁹⁸. Parallelamente il CSR 2023-2027, con

¹⁹⁸Con riferimento al PSR 2014–2022, la Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull'amministrazione regionale – Anno 2025 evidenzia che il programma si è chiuso con un

una dotazione di circa 514 milioni di euro, sostiene interventi ambientali, climatici e di innovazione. Sul fronte forestale, viene evidenziato, nel DEFR 2025, come il nuovo Programma Forestale Regionale 2024-2033 punti a una gestione sostenibile delle foreste, alla prevenzione del dissesto idrogeologico e degli incendi boschivi, al rafforzamento della biodiversità e allo sviluppo economico delle aree rurali e montane. Per quanto riguarda pesca e acquacoltura, il FEAMPA 2021-2027 assegna all'Umbria circa 1,8 milioni di euro destinati alla tutela del Lago Trasimeno, al contrasto delle specie invasive e al sostegno degli investimenti nelle imprese della pesca e della trasformazione dei prodotti ittici¹⁹⁹.

Quanto poi alle politiche per il lavoro e formazione professionale il DEFR 2025 indica che nel 2025 ARPAL Umbria avrebbe continuato il rafforzamento delle politiche attive del lavoro attraverso il Programma GOL e il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), con l'obiettivo di creare un sistema integrato tra servizi per il lavoro, formazione e imprese, capace di favorire occupazione stabile, inclusione e aggiornamento delle competenze. Particolare rilievo assumono la formazione digitale e *green*, i percorsi di alta specializzazione, l'intelligenza artificiale e le *work experiences* rivolte soprattutto a giovani, donne e persone vulnerabili. Viene inoltre riferito circa il finanziamento di incentivi alle assunzioni e percorsi di formazione continua per lavoratori e imprese. La Regione punta anche a ridurre il

avanzamento di spesa pari al 99,7 per cento, su una dotazione complessiva di circa 1,2 miliardi di euro, registrando un disimpegno contenuto in circa 1,7 milioni di euro. Il raggiungimento del target di spesa è stato riconducibile a una serie di interventi implementati dall'amministrazione su più livelli, dal rafforzamento della struttura amministrativa, alla revisione del programma. In particolare, è stato costituito un gruppo di lavoro a supporto all'attività istruttoria delle molteplici domande pervenute a valere sulle varie misure del PSR, con l'obiettivo di accelerare al massimo la liquidazione dei contributi. Inoltre, sono state intensificate le collaborazioni già in essere con il Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria, con il MASAF nell'ambito dell'Accordo Quadro sottoscritto con AGEA e con il raggruppamento temporaneo di imprese Agriconsultingasi Spa – ESA srl, selezionato mediante gara di appalto pubblica. Tale rafforzamento istruttorio, realizzato grazie al coinvolgimento di personale tecnico specializzato (agronomi, esperti giuridici ed economici) ha permesso una significativa accelerazione della spesa, soprattutto nell'ultimo periodo dell'anno 2025, consentendo così la liquidazione dei contributi spettanti sia ai beneficiari pubblici che privati. I costi di detto personale sono stati coperti a valere sulla Misura 20 "Assistenza tecnica" del PSR 2014-2022. Accanto al potenziamento amministrativo, hanno contribuito in modo determinante al raggiungimento del target di spesa anche interventi di natura finanziaria promossi dall'Amministrazione regionale. Parallelamente a quanto realizzato a valere sul PSR, il 2025 ha segnato una fase importante di consolidamento operativo del CSR 2023–2027, con un'intensa attività di attivazione e gestione dei bandi sia per interventi a superficie e/o a capo (interventi SIGC) sia per interventi strutturali (No-SIGC).

¹⁹⁹Come evidenziato nella Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull'amministrazione regionale – Anno 2025, con il PSR 2014-2022 **sono stati realizzati nel 2025 interventi su 255 ettari di foreste** oltre ad interventi di sistemazione idrogeologica che hanno interessato, grazie anche a fondi regionali aggiuntivi (l.r. 28/2001), oltre 109 km di strade e piste forestali. Inoltre, sono stati attivati nuovi progetti, utilizzando i nuovi interventi del Piano strategico per la PAC 2023-2027, che hanno interessato n. 58 progetti per un importo di circa 10 milioni di euro, a cui si sono aggiunti 4 milioni di euro di fondi regionali. Parimenti è proseguita l'azione volta al miglioramento della **resilienza degli ecosistemi forestali**, anche attraverso l'ulteriore perfezionamento e rafforzamento delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Nel corso del 2025 sono state realizzate fasce antincendio, finalizzate alla riduzione del rischio di innesco degli incendi boschivi, su oltre 90 km di strade e piste confinanti con le aree boscate utilizzando fondi del PSR 2014-2022 e fondi nazionali.

mismatch tra domanda e offerta di lavoro attraverso sistemi di *Labour Market Intelligence*, strumenti digitali e collaborazioni tra enti formativi e aziende e a continuare il potenziamento dei Centri per l'Impiego, sia dal punto di vista del personale sia delle infrastrutture e della digitalizzazione dei servizi²⁰⁰.

Per quanto concerne la missione "Istruzione e diritto allo studio" la Regione Umbria dichiara, nel DEFR 2025, di proseguire nelle politiche di contrasto alla dispersione scolastica, nella quale registra uno dei migliori risultati nazionali con un tasso del 5,6 per cento. Le azioni si sviluppano in sinergia con il PNRR e i fondi europei FESR e FSE+.²⁰¹ La Regione

²⁰⁰ L'anno 2025, come indicato nella Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull'amministrazione regionale – Anno 2025, ha visto il consolidamento di direttrici politiche avviate nel 2024. In particolare, l'azione regionale si è concentrata sull'attuazione dei due Bandi per la riqualificazione e l'ampliamento delle strutture ricettive, gestiti rispettivamente da Sviluppumbria S.p.A. e Gepafin. Gli avvisi, la cui apertura è stata prorogata fino al 31 marzo 2025, hanno registrato una significativa partecipazione da parte degli operatori del settore. Per quanto riguarda il bando gestito da Sviluppumbria, la dotazione finanziaria iniziale di 17.500.000,00 euro è stata incrementata a 21.500.000,00 euro (D.G.R. n. 1073 del 22 ottobre 2025) per far fronte al fabbisogno rilevato. A fronte di 109 imprese ammesse, le realtà finanziate con l'approvazione della graduatoria definitiva sono state 92, a cui si sono aggiunte ulteriori 9 imprese finanziate a seguito di economie e/o rinunce. Tale scorrimento ha permesso di raggiungere un totale di 101 imprese beneficiarie, garantendo la piena copertura dell'intero stanziamento. Parallelamente, il bando relativo agli strumenti finanziari gestito da Gepafin, con analoga scadenza al 31 marzo 2025, ha operato su una dotazione di euro 5.500.000,00. L'esito delle istruttorie ha portato all'ammissione e al finanziamento di 23 imprese per un totale di euro 3.351.947,09, con conseguenti economie pari a euro 2.148.052,91. Contestualmente, è stato concluso il procedimento relativo al Bando per la promocommercializzazione, gestito tramite l'organismo intermedio Camera di Commercio dell'Umbria. L'intervento ha visto la selezione di due proposte progettuali strategiche, finalizzate rispettivamente alla promo-commercializzazione del prodotto "Bike in Umbria" e alla valorizzazione dei percorsi enogastronomici. Rispetto alla dotazione finanziaria di euro 720.000,00, i due consorzi ammessi sono stati finanziati per un totale di euro 367.412,50; le economie generate (pari a euro 352.587,50) sono state reinvestite per incrementare la dotazione del bando strutture ricettive di Sviluppumbria. Al fine di rafforzare i prodotti turistici connessi al "turismo lento", l'Amministrazione ha attestato di aver provveduto, oltre a completare i lavori di messa in sicurezza di tratti strategici dei principali cammini (Via di Francesco, Cammino di Benedetto, Via Lauretana), ad avviare una sistematica politica infrastrutturale a favore del cicloturismo. Tale operazione è stata supportata dallo stanziamento di oltre 7 milioni di euro, derivanti dall'armonizzazione di diverse fonti finanziarie, tra cui risorse FSC e fondi FUNT relativi all'annualità 2025 e alle economie dei periodi precedenti. A sostegno della competitività delle imprese, gli investimenti strutturali sono stati integrati da azioni di promozione e comunicazione, in parte orientate all'evento giubilare del 2025. In particolare, sono state realizzate due campagne stagionali: "Primavera-Estate 2025", orientata alla valorizzazione dell'offerta turistica delle Aree Interne, e "Autunno- Inverno", focalizzata sull'eccellenza enogastronomica, che ha visto il coinvolgimento diretto dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e delle produzioni locali di qualità.

²⁰¹ La Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull'amministrazione regionale – Anno 2025 indica che nel 2025 la Regione Umbria ha rafforzato il sistema dell'istruzione con interventi strutturali, organizzativi e infrastrutturali, puntando su qualità dei servizi educativi, ampliamento dell'offerta formativa e sicurezza degli edifici scolastici e che un'attenzione centrale è stata dedicata al sistema integrato 0-6 anni, con investimenti per oltre 7 milioni di euro complessivi. Di questi, 2,95 milioni sono stati destinati ai Comuni per il funzionamento dei servizi educativi e la riduzione delle rette, mentre ulteriori 930.000 euro hanno sostenuto i coordinamenti pedagogici territoriali. È stato inoltre previsto un intervento da quattro milioni di euro per aiutare le famiglie nel pagamento delle rette, con particolare attenzione ai nuclei a basso reddito.

Sul fronte della formazione professionale, sono stati attivati percorsi leFP in modalità duale e nel quadro del programma GOL e PNRR, garantendo continuità formativa e maggiore integrazione con il mondo del lavoro. È stato inoltre rafforzato il sistema ITS con circa 2 milioni di euro di investimenti e 16 nuovi percorsi formativi in diversi settori strategici.

Importanti risorse sono state destinate anche all'edilizia scolastica: 3,1 milioni di euro per la messa in sicurezza sismica degli edifici e ulteriori interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Prosegue

sostiene inoltre il rapporto tra università e territorio, con particolare attenzione al polo universitario di Terni e alla creazione di un centro formativo e di ricerca collegato alle esigenze produttive locali. Con riferimento al potenziamento del Polo Scientifico di Terni, disciplinato dal Protocollo di intesa sottoscritto tra Regione Umbria, Università degli Studi di Perugia e Comune di Terni (D.G.R. n. 127 del 23 febbraio 2022), la Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull'amministrazione regionale – Anno 2025, attesta che *“nel corso del 2025 l'intervento ha registrato un significativo avanzamento. Sono state infatti avviate le attività tecniche propedeutiche alla realizzazione dell'intervento e, a seguito delle necessarie valutazioni progettuali (DGR n. 703 del 09/07/2025; DGR n. 982 del 01/10/2025), è stato approvato il Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP), individuando la soluzione progettuale da sviluppare nelle successive fasi di progettazione. Il progetto è un intervento strategico per l'area, finalizzato alla promozione e riqualificazione architettonica e funzionale (messa in sicurezza, prevenzione sismica, efficientamento energetico, adeguamento edifici) per lo svolgimento di attività didattiche, laboratoriali e di ricerca in ambito di istruzione terziaria, accademica e non, al fine di costituire un centro formativo e di ricerca di riferimento per il tessuto sociale ed economico locale”*.

Infine, proseguono – come attestato nel documento programmatico - gli interventi per il diritto allo studio scolastico e universitario: borse di studio, contributi per libri di testo, servizi per studenti con disabilità e investimenti per alloggi e ristorazione universitaria attraverso ADiSU e fondi PNRR.

1.1.6.3 Area Culturale

Nel 2025 la Regione Umbria afferma di aver rafforzato il settore culturale puntando su innovazione digitale, valorizzazione del patrimonio e sostegno alle imprese culturali, con particolare attenzione alla ripresa post-pandemica e ai progetti del PNRR. Una parte centrale delle politiche riguarda la digitalizzazione del patrimonio culturale, con il progetto PNRR che coinvolge oltre 20 cantieri nel territorio regionale per la creazione di contenuti digitali e la diffusione dell'accesso al patrimonio tramite strumenti innovativi²⁰².

infine l'aggiornamento dell'Anagrafe regionale dell'edilizia scolastica (ARES 2.0), strumento chiave per la programmazione degli interventi futuri.

²⁰² Nel corso del 2025, come indicato nella Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull'amministrazione regionale, la Regione ha proseguito nello sviluppo del progetto PNRR M1C3

Parallelamente, la Regione ha continuato a sostenere la crescita del settore culturale attraverso fondi europei (FESR 2021-2027), con nuovi bandi per spettacolo dal vivo e *welfare* culturale, finalizzati a rafforzare le imprese culturali e creative e il loro legame con musei ed eventi del territorio.

È stata data attenzione anche alla promozione della lettura e al sistema bibliotecario e museale, con il rinnovo dei piani regionali²⁰³ e il rafforzamento di iniziative come UmbriaLibri.

Sul fronte della valorizzazione del patrimonio, la Regione ha avviato interventi di rigenerazione degli spazi culturali attraverso il partenariato pubblico-privato e nuovi bandi per la riqualificazione dei beni culturali, con l'obiettivo di migliorarne accessibilità e fruizione.

Infine, nel campo dello sport e delle politiche giovanili, sono state aumentate le risorse per sostenere associazioni e famiglie, favorendo la pratica sportiva dei giovani e l'inclusione sociale, con nuovi bandi finanziati dal FSE 2021-2027²⁰⁴.

Investimento 1.1 Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale, Sub investimento 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale", dando esecuzione ai contratti stipulati a seguito delle procedure di gara svolte da INVITALIA come previsto dalle DD n. 6820 del 22/6/2023 e n. 6826 del 22/6/2023 di autorizzazione a contrarre. Per tale progetto, inserito in un più complesso e articolato intervento di competenza del Ministero della Cultura - *Digital Library*, al quale sono demandate le scelte operative rispetto alle modalità di attuazione, ai costi, alla tempistica, la Regione Umbria aveva ottenuto un finanziamento pari a 1.563.612,19 euro, corrispondente a un target di "risorse da digitalizzare" pari almeno a n. 390.903 oggetti digitali prodotti, suddivisi in due *cluster* (CF: "Carta e Foto" e OM: "Musei"). Nel corso del 2025, la Regione ha sottoscritto i Contratti specifici relativi ad entrambi i *cluster* e, in forza delle indicazioni del Ministero della Cultura - *Digital Library* sono state digitalizzate le risorse (390.903) previste dal decreto di riparto del MiC n. 298 del 26/07/2022. Le restanti attività di caricamento, collaudo, nonché le ulteriori risorse previste dal decreto di riparto quale obiettivo nazionale (608.463) saranno completate – secondo quanto affermato nella Relazione - nel corso del 2026.

²⁰³ Il Piano museale 2025 è stato attivato con D.G.R. n. 255 del 9 marzo 2025 e Determinazione Dirigenziale 3337 del 1° aprile 2025, ai sensi della l.r. 24/2003. Nell'ambito del PR FESR 2021 – 2027, sono stati avviati i bandi a valere sulla misura 1.3.4 "Bando per il sostegno di progetti nel settore del *welfare* culturale e "Bando per il sostegno di progetti nel settore dello spettacolo dal vivo". Per quanto concerne le biblioteche e la promozione della lettura, con la D.G.R. n. 94 del 12 febbraio 2025 è stato approvato il nuovo Piano regionale triennale per la lettura e sottoscritto il patto regionale dai membri del Tavolo interistituzionale per la lettura.

²⁰⁴ A tal riguardo la Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull'amministrazione regionale informa che, nel 2025, la Regione Umbria ha rafforzato le politiche culturali, giovanili e sportive attraverso investimenti, formazione e nuovi strumenti di valorizzazione territoriale. In ambito culturale è stata data attuazione all'Azione 4.6.1 del Programma FESR 2021-2027 per la riqualificazione di luoghi culturali e spazi pubblici, favorendo inclusione, innovazione e sostenibilità. È stata dedicata attenzione al Partenariato Speciale Pubblico-Privato (PSP), con percorsi formativi realizzati insieme ad ANCI Umbria e Villa Umbra per supportare enti pubblici e soggetti privati nella progettazione condivisa. Sono stati approvati criteri e bandi per interventi di recupero, rigenerazione e valorizzazione del patrimonio culturale pubblico, anche nell'ambito dell'Accordo FSC 2021-2027. Parallelamente è proseguita la valorizzazione dei beni culturali attraverso progetti di *welfare* culturale e inclusione sociale.

Per le politiche giovanili è stato attuato il piano "*Think Young!* Azioni territoriali per i giovani dell'Umbria", rivolto ai giovani tra 14 e 35 anni, con oltre 433.000,00 euro di risorse. Il piano ha coinvolto Comuni, Zone sociali,

1.1.6.4 Area territoriale

Il DEFR 2025 indica che nel 2025 la Regione Umbria avrebbe proseguito l'attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, collegata agli obiettivi dell'Agenda 2030 e integrata con la programmazione regionale. È stato avviato l'aggiornamento della Strategia regionale in accordo con il Ministero dell'Ambiente e sono stati rafforzati gli strumenti di monitoraggio dei piani e programmi regionali²⁰⁵.

Attenzione è stata dedicata al Piano Paesaggistico Regionale, considerato fondamentale per la tutela del paesaggio, lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione delle risorse territoriali. Parallelamente sono stati programmati investimenti pluriennali per opere pubbliche e riqualificazione urbana, integrando fondi nazionali, FSC e PNRR.

Nel settore abitativo è proseguito il progetto "Sicuro Verde Sociale", finalizzato al miglioramento energetico, sismico e sociale dell'edilizia residenziale pubblica, insieme ad altri interventi di recupero e nuova costruzione di alloggi sociali. Sul fronte della riqualificazione urbana, sono stati avviati programmi integrati per rigenerare aree degradate, migliorare la qualità dell'abitare, rafforzare la coesione sociale e valorizzare gli spazi pubblici e il verde urbano.

Importanti investimenti hanno riguardato anche il polo "ex Ancifap" di Terni, destinato a diventare un centro formativo e universitario di rilievo regionale, con oltre 20 milioni di euro di interventi.

scuole e Terzo Settore, promuovendo inclusione, partecipazione, servizi di prossimità, benessere psicologico, creatività e competenze digitali, con particolare attenzione alle aree interne e ai giovani vulnerabili.

Nel settore sportivo il 2025 ha segnato, secondo quanto riferito nella Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo, una forte ripresa e una nuova centralità dello sport come strumento di benessere e valorizzazione turistica del territorio. È stata avviata una collaborazione strategica con Sport e Salute S.p.A. e sono stati organizzati gli Stati Generali dello Sport, riconosciuti come modello innovativo a livello nazionale. Dai tavoli di lavoro emersi durante l'evento dovrebbe essere approvata, secondo gli intendimenti, nel 2026, una nuova legge regionale sullo sport, pensata per rispondere alle nuove esigenze del settore.

²⁰⁵ La Regione ha approvato (D.G.R. n. 837/2025) i criteri e lo schema di Avviso pubblico per la presentazione e la selezione di proposte progettuali relative ad interventi per la rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado. Successivamente ha approvato, con DD n. 10555 del 10.10.2025, pubblicata sul BUR Serie generale n. 52 del 22.10.2025, l'Avviso per l'adesione da parte degli Enti Locali (Comuni, Province e Unioni dei Comuni). Il termine di scadenza dell'Avviso pubblico per la selezione di progetti a valere sul Fondo per il contrasto del consumo di suolo (D.M. Ambiente n. 2/2025) è stato poi prorogato (DD 13518 del 18.12.2025) fino al 30 gennaio 2026. La Regione ha rinnovato l'azione di riqualificazione anche con l'utilizzo delle risorse FSC 2021-2027,

la linea di intervento "Piano riqualificazione urbana" che prevede, infatti, interventi su 8 Comuni umbri per un ammontare di circa euro 3.000.000,00, oltre a due interventi puntuali quali la "Riqualificazione del centro fiere di Bastia Umbra" per un importo di euro 5.000.000,00 ed il "Recupero del complesso area ex Palazzetti di Ponte San Giovanni Perugia" finanziato per euro 2.000.000,00. Nel 2025 sono stati inoltre pressoché conclusi, come riferito dalla Regione, gli interventi relativi al decoro urbano del verde pubblico e quelli di riqualificazione urbana finanziati nelle annualità 2022, 2023 e 2024 con la legge n. 145/2018.

Per quanto riguarda l'ambiente e le risorse idriche, la Regione ha lavorato all'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA3), sviluppando sistemi digitali per il monitoraggio dei prelievi idrici e la gestione delle concessioni. Sono proseguiti gli interventi per il Lago Trasimeno, per il miglioramento delle reti fognarie e depurative e per la riduzione delle perdite idriche, sostenuti anche da fondi PNRR.

Nel settore rifiuti ed economia circolare sono stati stanziati oltre 13 milioni di euro per potenziare raccolta differenziata e impianti di riciclo. È stata inoltre avviata la procedura per il nuovo impianto di incenerimento con recupero energetico. Sul fronte della qualità dell'aria, sono stati finanziati interventi nella Conca Ternana e incentivi per sostituire impianti di riscaldamento inquinanti²⁰⁶.

Per la difesa del suolo e la prevenzione del rischio idrogeologico sono proseguiti interventi finanziati da PNRR e Ministero dell'Ambiente per contrastare frane e alluvioni, migliorare la resilienza del territorio e completare opere entro il 2026. È stato inoltre sviluppato il progetto RIMU, una rete meteorologica integrata per monitorare ambiente e cambiamenti climatici.

²⁰⁶Come risulta dalla Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull'amministrazione regionale – Anno 2025 “[l]’Assemblea Legislativa con propria deliberazione n. 2 del 16.01.2025 ha dato mandato alla Giunta regionale di provvedere alla **revisione del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGIR)** approvato con deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 360 del 14/11/2023, valutando, d’intesa con AURI e sentiti tutti i soggetti titolari e preposti, le più efficaci soluzioni alternative alla costruzione di un nuovo termovalorizzatore per la chiusura del ciclo, superando le criticità attualmente riscontrabili nel vigente PRGIR. In attuazione delle disposizioni assembleari con D.G.R. n. 575 del 11.06.2025, successivamente integrata con D.G.R. n. 941 del 23.09.2025, è stata formalmente avviata la revisione del PRGIR, è stato costituito il relativo gruppo di lavoro, ed è stato approvato il documento “Revisione del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti” contenente i primi indirizzi, gli obiettivi generali e la procedura di revisione del piano. Con D.G.R. n. 831 del 13.08.2025, avente ad oggetto “Informativa sulla tecnologia Waste-to-Hydrogen come possibile implementazione per la chiusura del sistema del ciclo dei rifiuti in Umbria, in attuazione della Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 2 del 16 gennaio 2025”, la Giunta regionale ha individuato nella suddetta tecnologia una potenziale soluzione strategica, innovativa e sostenibile, per la chiusura del ciclo dei rifiuti in Umbria, in coerenza con gli indirizzi europei e nazionali in materia di economia circolare, transizione energetica e riduzione delle emissioni climalteranti. Al contempo ha disposto di “impegnare gli uffici regionali competenti, d’intesa con AURI, a individuare le risorse ai fini della predisposizione e pubblicazione con la massima sollecitudine di una procedura di evidenza pubblica per la presentazione di proposte per la redazione dello Studio di Fattibilità Tecnico-Economica per l’implementazione di impiantistica a tecnologia Waste-to-Hydrogen, quale atto propedeutico e fondamentale per una decisione informata, trasparente e lungimirante per il futuro della Regione Umbria”. Per detto studio, nell’ambito del riparto annuale del fondo “Ecotassa” (di cui all’art. 3, comma 7 della L. n. 549 del 28.12.1995 e s.m.i.) sono state allocate le risorse necessarie per il relativo affidamento da perfezionare a cura di AURI con il coordinamento della Regione Umbria. Nel corso del 2025 è stato elaborato e predisposto il Capitolato d’appalto e nei primi mesi del 2026 si provvederà all’espletamento delle procedure di affidamento. Tali scelte pianificatorie hanno determinato l’esigenza e l’opportunità di rivalutare i possibili investimenti impiantistici realizzabili a valere sulle risorse, pari a 13,5 mln di €, dell’Azione 2.6.2 “Sostegno all’economia circolare pubblica” del PR FESR 2021-2027. Pertanto, con D.G.R. n. 58 del 30.01.2025, preso atto della ricognizione del possibile parco progetti effettuata con AURI in coerenza con il PRGIR vigente, ovvero con il piano da revisionare, la Giunta regionale ha “rinviato ad un successivo approfondimento la puntuale individuazione degli interventi da finanziare, che tenga conto degli indirizzi e delle azioni che saranno intrapresi per la revisione della pianificazione regionale”.

Infine, la Regione ha attestato di aver rafforzato le politiche per la tutela della biodiversità e delle aree protette, attraverso il progetto europeo “Imagine Umbria”, interventi sulla rete Natura 2000, azioni contro le specie invasive e programmi di conservazione degli habitat naturali, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e alla sensibilizzazione del territorio²⁰⁷.

Nel 2025 la Regione Umbria, come indicato nel DEFR, si era impegnata a portare avanti un ampio programma di sviluppo delle infrastrutture per la mobilità e la connessione del territorio, con interventi su strade, ferrovie e mobilità sostenibile²⁰⁸.

²⁰⁷ Nella Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull'amministrazione regionale – Anno 2025 viene specificato che “nell'ambito del **progetto Life IMAGINE**, sono stati effettuati ulteriori interventi di eradicazione di alcune specie ittiche alloctone nella palude di Colfiorito (carassio, persico sole, scardola europea) e in alcuni tributari del Nera (trota fario, trota iridea). Sempre nell'ambito del medesimo progetto LIFE è stato dato seguito alle attività di eradicazione del gambero della California e del gambero della Louisiana nel fiume Clitunno. Nel quadro di una maggiore conoscenza della Rete Natura 2000, della biodiversità e delle procedure tecniche ed amministrative previste dalla Direttiva Habitat e dalle conseguenti norme attuative nazionali, grazie al Progetto Life IMAGINE sono stati attivati dei percorsi formativi specifici rivolti agli attori che operano nel “sistema” Natura 2000 in Umbria, come funzionari pubblici, professionisti, associazioni, volontari e tutti coloro che sono interessati alle tematiche connesse alla conservazione della natura. L'offerta formativa, finalizzata al miglioramento delle competenze in materia di biodiversità e di procedure di valutazione ambientale è composta da 14 corsi di formazione suddivisi in 62 moduli, realizzati con 31 docenti. I corsi hanno riscosso un successo superiore a quanto previsto e nel solo anno 2025 si sono iscritti n. 432 soggetti. Il progetto Life Imagine ha sostenuto inoltre un'articolata attività di monitoraggio di habitat e specie fra cui si segnalano in particolare le attività sul lupo. Attraverso la correlazione tra la distribuzione dei lupi, le aree di riproduzione del bestiame e gli attacchi/predazioni si è giunti alla creazione di una mappa del rischio di attacchi. Fra le azioni del progetto Life Imagine con una diretta ricaduta anche sulle attività produttive, si segnalano le importanti azioni svolte per il miglioramento della gestione dei pascoli che hanno visto collaborare l'Università di Perugia con diverse realtà produttive del territorio regionale, le quali hanno pienamente condiviso l'approccio in base al quale la tutela e corretta gestione della biodiversità delle praterie è direttamente correlata al miglioramento della produttività del pascolo. In tema di aree regionali protette nel 2025 sono state avviati momenti di confronto con le Amministrazioni locali con l'obiettivo di coniugare la tutela ambientale (il fine originario e irrinunciabile) con la fruizione sostenibile (il mezzo per generare valore economico e coesione territoriale), rispondendo alle richieste di semplificazione da parte dei cittadini e garantendo una gestione sostenibile e partecipata del territorio. In quest'ottica, i parchi non sono visti solo come vincoli, ma come risorse strategiche per lo sviluppo di un turismo esperienziale e lento che valorizzi il capitale naturale umbro”.

²⁰⁸ A tal riguardo la Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull'amministrazione regionale – Anno 2025, dà conto del fatto che la Regione ha proseguito il programma di ammodernamento della rete ferroviaria ex FCU, con l'obiettivo di allinearla agli standard RFI in termini di sicurezza, velocità e interoperabilità.

Sulla tratta nord (Sansepolcro–Città di Castello) è stato ottenuto un finanziamento FSC 2021–2027 di 55 milioni di euro per il rinnovo dell'armamento, l'installazione del sistema ERTMS e la soppressione dei passaggi a livello, con obbligazioni vincolanti previste entro il 2026. Tra Città di Castello e Perugia Ponte San Giovanni sono stati completati i lavori civili di rinnovo della linea, in attesa dell'approvazione del progetto tecnologico finanziato con PNRR e Legge di Bilancio. Sulla tratta sud verso Terni sono in corso i lavori di rinnovo infrastrutturale e la fase finale di approvazione dei sistemi di sicurezza, mentre nell'area urbana di Perugia proseguono interventi complementari per la chiusura dei cantieri.

Parallelamente, la Relazione informa che è stato avviato un importante rinnovamento del materiale rotabile con l'entrata in servizio del nuovo elettrotreno “POP 2.0” e le forniture – in corso – di 12 treni elettrici ad alta velocità per i collegamenti con Roma e Firenze, con consegne dei primi convogli posticipate al 2026. Prosegue anche il *revamping* dei treni “Minuetto” per la rete regionale.

Sul trasporto su gomma, sono stati avviati programmi di rinnovo della flotta autobus con mezzi elettrici, a metano e a idrogeno, insieme alle infrastrutture di ricarica.

Per quanto concerne l'infrastruttura stradale, è proseguita, secondo quanto riferito, la progettazione e la realizzazione di opere strategiche come la Grosseto-Fano (E78), il potenziamento dell'E45, il raddoppio della SS318 e la messa in sicurezza della SS3 Flaminia, oltre all'avvio dell'*iter* per lo svincolo di Ponte San Giovanni e alla prosecuzione della Strada delle Tre Valli Umbre. Sono stati inoltre sviluppati strumenti digitali per la gestione e manutenzione della rete stradale²⁰⁹.

Per le ferrovie, l'impegno ha riguardato il potenziamento della FCU con elettrificazione, nuovi treni e sistemi tecnologici avanzati (ERTMS), il miglioramento della tratta Perugia-Terni e l'avvio di progetti di raddoppio e velocizzazione sulla linea Orte-Falconara. È stato anche confermato il rafforzamento dei collegamenti Alta Velocità verso Milano, Torino, Roma e Firenze.

Il DEFR pone in evidenza l'obiettivo della prosecuzione dell'aggiornamento della pianificazione energetico-ambientale, attraverso la definizione del nuovo Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), ancora in fase preliminare e sottoposto a VAS, sottolineando che il completamento del Piano è subordinato all'adozione dei decreti attuativi del d.lgs. n. 199/2021, necessari per definire obiettivi di potenza rinnovabile, criteri per le aree idonee e non idonee e il quadro regolatorio nazionale di riferimento.

Nel frattempo, l'attività regionale si è concentrata sull'analisi degli scenari energetici emersi dalla VAS, con particolare attenzione agli impatti paesaggistici, al consumo di suolo e allo sviluppo dell'agrivoltaico. La pianificazione è stata orientata agli obiettivi europei di

²⁰⁹ La Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull'amministrazione regionale – Anno 2025 riporta che l'Ente ha proseguito un programma di potenziamento delle infrastrutture stradali, con particolare attenzione ai grandi assi di collegamento e alla sicurezza della rete viaria.

Per l'E45 è proseguito il piano di ammodernamento e la Regione ha sollecitato MIT e ANAS a garantire il coordinamento dei cantieri e il completamento delle opere, anche in vista del 2026. In questo contesto si è concluso positivamente l'iter autorizzativo del potenziamento dello svincolo di Ponte San Giovanni, con intesa regionale formalizzata a fine 2025. Sono avanzati anche i lavori sulla SS318 Valfabbrica-Schifanoia, con una variante tecnica approvata per affrontare criticità geologiche e completamento previsto nel 2026.

Per la SS685 "Tre Valli Umbre" sono stati registrati importanti progressi: aggiudicazione e avvio dei lavori del primo stralcio (Baiano-Firenzuola), conclusione o avanzamento degli *iter* autorizzativi per gli altri lotti e approvazioni ambientali decisive per Serravalle e tratte successive, con cantieri già avviati o in fase di progettazione definitiva.

Sulla E78 Grosseto-Fano sono proseguiti i lavori della Galleria della Guinza e dei tratti collegati, con obiettivo di apertura del fornice entro il 2027 e avanzamenti nelle autorizzazioni ambientali dei lotti Le Ville-Selci e Selci-Parnacciano.

Sulla SS219 Mocaiana-Pietralunga i lavori sono stati riprogrammati per la presenza di criticità archeologiche e tecniche, con conclusione prevista entro il 2028.

Parallelamente, la Regione ha lavorato alla definizione del nuovo Contratto di Programma MIT-ANAS 2026-2030 e all'attuazione degli interventi FSC 2021-2027 per la sicurezza e l'efficienza della rete.

Nel complesso, il 2025 è stato un anno considerato di forte avanzamento progettuale ed esecutivo, con sblocco di *iter* autorizzativi, avvio o prosecuzione di cantieri strategici e pianificazione di lungo periodo per il completamento delle principali infrastrutture umbre.

decarbonizzazione, riduzione della povertà energetica, incremento delle fonti rinnovabili, diffusione dell'autoconsumo e delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), oltre al miglioramento dell'efficienza energetica e alla tutela della competitività industriale attraverso l'autoproduzione.

In parallelo, la Regione ha avviato la revisione normativa del settore energia²¹⁰, per recepire i decreti attuativi nazionali e aggiornare la disciplina regionale sia sulle infrastrutture energetiche sia sulle fonti convenzionali, entro i termini previsti dalla normativa.

Dal punto di vista operativo, nel 2025 è proseguito il sostegno agli investimenti pubblici per la transizione energetica tramite il PR FESR 2021–2027, con interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici e dell'edilizia residenziale pubblica, e installazione di impianti FER. Sono stati inoltre destinati circa due milioni di euro di risorse regionali per progetti di riqualificazione energetica. Infine, la Regione ha rafforzato le attività di collaborazione con enti nazionali (GSE, ARERA, RSE, ENEA), ANCI e associazioni di settore per accelerare la diffusione delle comunità energetiche e l'accesso agli incentivi, in un quadro normativo in evoluzione²¹¹.

²¹⁰ Cfr. legge regionale 16 ottobre 2025, n. 7, successivamente modificata ad opera della legge regionale 7 aprile 2026, n. 4.

²¹¹ La Relazione specifica che nel 2025 la Regione ha operato in un contesto normativo in forte evoluzione sulle fonti rinnovabili (modifiche al Testo Unico FER, superamento del precedente DM "Aree idonee" e nuova disciplina nazionale), completando il quadro con l'approvazione della l.reg. n. 7/2025 recante *"Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro"*.

Quanto alla pianificazione, è stato avviato il PRIZAT (Piano Regionale di Individuazione delle Zone di Accelerazione Terrestri), previsto dal d.lgs2. 190/2024, con adozione del documento preliminare a fine 2025 e avvio della VAS a procedura accelerata, inclusa consultazione pubblica dal 31/12/2025. Il piano è finalizzato a individuare aree idonee/accelerazione per impianti FER in coerenza con gli obiettivi PNIEC 2030.

Per l'efficienza energetica e le rinnovabili negli edifici pubblici, la Regione ha attuato interventi del PR FESR 2021–2027 e FSC 2021–2027:

- avviati lavori su 17 interventi di efficientamento energetico (su 18 finanziati), per circa 8,8 milioni di euro con 10 già conclusi;
- attivato un bando FSC (4,4 milioni di euro per enti pubblici con integrazione tra efficientamento e impianti FER e obbligo di adesione a Comunità Energetiche Rinnovabili (CER);
- sostegno alla nascita delle CER tramite avviso dedicato (110 mila euro), con adesione di diversi enti locali;
- finanziati 32 impianti fotovoltaici pubblici per circa 4,22 milioni di euro, con avvio lavori previsto entro il 2026;
- approvata una seconda edizione del bando CER/FER (4,6 milioni di euro), con istruttoria prevista nel 2026.

In sintesi, nel 2025 la strategia regionale si è concentrata su un aggiornamento del quadro normativo regionale energetico, sulla definizione della pianificazione territoriale per accelerare le rinnovabili (PRIZAT), l'efficientamento energetico degli edifici pubblici oltre che lo sviluppo di impianti FER pubblici e comunità energetiche.

Nel 2025 la Regione ha dato attuazione alla nuova legge regionale di protezione civile²¹², avviando la riorganizzazione del sistema operativo e normativo.

In sintesi, le principali azioni previste/realizzate sono costituite dall'aggiornamento della *governance* regionale con predisposizione di atti attuativi per rivedere linee guida e definire il funzionamento di organi chiave (comitato consultivo permanente, comitato del volontariato, gestione Centro Funzionale e Sala Operativa) oltre che dal rafforzamento del sistema operativo con istituzione di un fondo regionale di protezione civile per garantire continuità alla colonna mobile, formazione volontari e gestione strutture operative. Sono inoltre previsti nuovi strumenti emergenziali quali l'introduzione dello stato di mobilitazione regionale per attivazione rapida dei soccorsi e dello stato di emergenza regionale per interventi più tempestivi e valutazione dei danni. Sul piano degli interventi post-calamità il DEFR 2025 segnala la quasi completata ricostruzione degli ospedali di Norcia e Cascia (sisma 2016); la conclusione dell'ampliamento del centro per beni culturali in emergenza (finanziamento PNC) e l'avvio di nuovi interventi di ricostruzione pubblica grazie ad economie residue del sisma 1997 (circa 4,5 milioni di euro)²¹³.

²¹² Cfr. Legge regionale 19 settembre 2024, n. 13, "*Disciplina del sistema regionale di protezione civile*". Per l'analisi dei profili concernenti la tipologia delle coperture finanziarie adottate nella suddetta legge e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relativi si veda la Relazione allegata alla Deliberazione n. 110/2025/RQ, p. 141 ss.

²¹³ La Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull'amministrazione regionale – Anno 2025 rileva che dopo l'adozione del disegno di legge, e la sua attuazione nel secondo semestre del 2025 la Regione ha lavorato "*all'individuazione di specifici ambiti territoriali per la gestione delle emergenze che possono verificarsi, per una maggiore efficienza del sistema di Protezione Civile locale e regionale anche attraverso lo stato di emergenza regionale*". Nella nuova organizzazione del sistema di Protezione Civile Regionale assume un ruolo di primaria importanza il volontariato operativo che ad oggi conta circa 4.000 unità; anche grazie a questa disponibilità la Regione Umbria ha potuto affrontare con estrema capillarità le varie emergenze, ad iniziare da quella di febbraio 2025 si è verificato un evento pluviometrico che ha interessato alcune aree del bacino dei Fiumi Chiani – Paglia". Con il Fondo di Protezione Civile sono state intraprese diverse attività: - supporto all'attivazione delle prime azioni di soccorso alla popolazione negli eventi di tipo B (regionali); - mantenimento della funzionalità della colonna mobile e del sistema di protezione civile regionale e comunale, mediante l'acquisto e fornitura di mezzi e attrezzature alle Organizzazioni di volontariato, automezzi, pick up, DPI, brande e sacchi, idrovore e insacchettatrici per sabbia; nonché di ulteriori attrezzature di diretta gestione del Centro regionale, sempre a supporto della Colonna Mobile, quali torre faro, contenitori per effetti letterei, escavatore, attrezzature per Posto Medico Avanzato, dotazioni per tendostrutture ed autocarri, sollevatore per gestione magazzino e abbigliamento tecnico per i funzionari. Con i fondi del "ripristino" post emergenza covid, messi a disposizione dal Dipartimento di Protezione civile, sono state sostituite molte delle attrezzature utilizzate nel corso del periodo pandemico, quali container abitativi, servizi e stoccaggio ISO 10 e 20, tende autostabili, automezzi, autocarri e rimorchio, materiale impiantistico elettrico e di condizionamento, gazebo, macchine pulitrici, trasalletti, DPI, dotazioni informatiche e per telecomunicazioni e ripristino container servizi. Analogamente, con i fondi del ripristino Ucraina, si sta provvedendo al potenziamento del modulo cucina della colonna mobile, in sostituzione di quello inviato in Ucraina per il supporto alla popolazione rimasta nella città di Mariupol, mediante specifico approntamento dei container del "Modulo Produzione e distribuzione pasti", in corso di affidamento".

1.1.6.5 Area Sanità e sociale

Come risulta dal DEFR 2025, la Regione Umbria aveva programmato per il 2025 la prosecuzione della riorganizzazione del sistema sanitario regionale e delle politiche sociali, con particolare attenzione a ospedali, assistenza territoriale, prevenzione, liste d'attesa e inclusione sociale. In particolare, la Regione prevedeva di:

- proseguire l'attuazione della nuova rete ospedaliera regionale prevista dalla D.G.R. n. 1399/2023, con il consolidamento del cosiddetto "Terzo Polo", la riorganizzazione della rete emergenza-urgenza e il monitoraggio continuo degli obiettivi tramite uno specifico tavolo tecnico regionale;
- continuare l'attuazione dei progetti della Missione 6 Salute del PNRR, già avviati nel 2024, rispettando le *milestone* europee e nazionali, inclusa la piena operatività delle Centrali Operative Territoriali (COT);
- portare avanti la riforma dell'assistenza territoriale prevista dal DM 77/2022, attraverso Case della Comunità, Ospedali di Comunità, potenziamento dell'assistenza domiciliare integrata (ADI) e nuovi modelli organizzativi territoriali, con l'obiettivo di aumentare il numero degli *over 65* assistiti a domicilio fino al 10 per cento della popolazione anziana;
- proseguire l'attuazione del Piano Regionale della Prevenzione 2022-2025, mantenendo gli *screening* sanitari e sviluppando il Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS);
- contenere la spesa farmaceutica e quella per i dispositivi medici attraverso monitoraggio, appropriatezza prescrittiva e processi di acquisto più efficienti;
- continuare il piano straordinario di recupero delle liste d'attesa, sia per visite ed esami sia per gli interventi chirurgici, anche tramite l'applicazione delle nuove linee guida regionali per le sale operatorie²¹⁴.

²¹⁴ Rispetto a quanto indicato nel DEFR 2025, la Regione Umbria ha avviato, nel 2025, il nuovo Piano Socio-Sanitario Regionale 2025-2030, costruito con il coinvolgimento di oltre 260 professionisti, istituzioni e associazioni, con l'obiettivo di superare la frammentazione dei servizi e mettere al centro la persona. Parallelamente è stata rafforzata la *governance* economico-finanziaria del SSR mediante l'istituzione della Cabina di Regia per la *Governance* della Spesa Sanitaria, finalizzata al monitoraggio preventivo dei costi, all'efficientamento del sistema e alla sostenibilità del bilancio sanitario regionale.

Sul piano organizzativo, la Regione ha dato attuazione alla riforma dell'assistenza territoriale prevista dal DM 77/2022, avviando i primi Punti Unici di Accesso (PUA) nelle Case della Comunità di Perugia-Ponte San Giovanni e Spoleto e approvando il progetto della centrale 116117 per le cure non urgenti. È proseguita anche la riorganizzazione della rete ospedaliera prevista dal DM 70/2015, con il consolidamento del "Terzo Polo", la revisione delle reti cliniche e l'avvio di nuove reti specialistiche, tra cui quella gastroenterologica e quella delle cure palliative.

Nell'ambito delle politiche sociali e familiari, il DEFR prevedeva inoltre:

- il rafforzamento delle misure contro la povertà estrema e la marginalità sociale, con interventi a favore delle persone senza dimora e distribuzione di beni di prima necessità;
- il potenziamento delle politiche per l'invecchiamento attivo, attraverso il Tavolo regionale dedicato e il sostegno ai piani territoriali per contrastare isolamento e solitudine degli anziani.

Nel 2025 la Regione Umbria ha tradotto gli obiettivi della Missione 6 del PNRR in un insieme articolato di interventi concreti, con risultati già consolidati in alcuni ambiti e criticità ancora aperte in altri. Per la Componente 1, dedicata al rafforzamento dell'assistenza territoriale, il principale obiettivo era costruire una rete sanitaria di prossimità fondata su Case della Comunità, Ospedali di Comunità, assistenza domiciliare, telemedicina e integrazione sociosanitaria. Quanto alle Case della Comunità, il programma prevedeva la realizzazione di almeno 17 strutture entro marzo 2026, con un finanziamento di oltre 26 milioni di euro. A fine 2025 risultavano conclusi 8 interventi, mentre altre strutture presentavano ritardi e criticità, soprattutto a Montefalco, Orvieto, Amelia, Perugia-Monteluce e Città di Castello. Per garantire il raggiungimento del *target* regionale è stato inserito anche il progetto aggiuntivo della Casa della Comunità di Marsciano. Parallelamente la Regione ha avviato un sistema strutturato di verifica dei requisiti organizzativi, tecnologici e strutturali, istituendo un Nucleo regionale di controllo per assicurare la conformità agli standard ministeriali. Molto più avanzato risulta invece il settore dell'assistenza domiciliare integrata. Il *target* PNRR prevedeva la presa in carico di 22.723 pazienti *over* 65 entro il 2025, ma la Regione ha superato significativamente l'obiettivo raggiungendo 29.105 assistiti. Oltre all'incremento quantitativo, nel 2025 è stato avviato anche un percorso innovativo di coprogettazione con il Terzo Settore per sviluppare modelli di assistenza domiciliare integrata supportati da tecnologie digitali e telemedicina. Anche le

Per quanto riguarda prevenzione e sanità pubblica, nel 2025 sono proseguiti gli interventi del Piano Regionale della Prevenzione in ottica *One Health*, con il potenziamento degli *screening* oncologici, l'aggiornamento dei percorsi oncologici regionali, l'avvio dei POLO oncologici, campagne vaccinali innovative (HPV e Virus Respiratorio Sinciziale), programmi di sicurezza nei luoghi di lavoro e iniziative di promozione della salute nelle scuole.

Importanti risultati sono stati raggiunti anche nella sanità digitale, altro asse strategico programmato dal DEFR: sono stati attivati sistemi regionali unificati per laboratori, diagnostica e referti, sviluppato il nuovo Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0, potenziata la cybersicurezza sanitaria e avviati servizi di televisita, teleconsulto e telemonitoraggio, soprattutto nei percorsi di diabetologia e cardiologia.

È proseguito inoltre il programma di riduzione delle liste d'attesa e di efficientamento delle attività chirurgiche, anche attraverso la riorganizzazione delle reti operatorie e il monitoraggio della capacità produttiva ospedaliera. Sul fronte dell'emergenza-urgenza è stato consolidato il sistema regionale di elisoccorso, con l'attivazione del volo notturno e il rafforzamento della rete emergenziale integrata.

Centrali Operative Territoriali (COT) rappresentano una delle misure già pienamente realizzate. Le 9 COT previste dal PNRR erano operative entro i termini fissati e nel corso del 2025 ne è proseguita l'implementazione funzionale, con integrazione progressiva con il NUE 112 e con il futuro numero unico 116117 per le cure non urgenti, nell'ottica di coordinare i percorsi assistenziali dei pazienti fragili e cronici. Nel campo della telemedicina, la Regione ha avviato concretamente la piattaforma regionale aderendo alla gara centralizzata guidata dalla Lombardia. Nel 2025 sono stati collaudati i primi casi d'uso operativi – televisita e teleconsulto – ed è stata avviata la piattaforma presso l'Azienda Ospedaliera di Perugia. Sul piano dei risultati, il *target* intermedio relativo ai pazienti cronici trattati in telemonitoraggio è stato ampiamente superato: a fronte dei 3.698 previsti, risultavano già trattati 9.755 pazienti. Contestualmente sono stati acquistati strumenti e postazioni tecnologiche per oltre 2,9 milioni di euro destinati alle aziende sanitarie regionali. Più complessa appare invece la situazione degli Ospedali di Comunità. L'obiettivo regionale prevedeva almeno 5 strutture entro marzo 2026, ma a fine 2025 solo l'intervento dell'ex Grocco di Perugia risultava completato. Gli altri interventi erano ancora in corso, sebbene con cronoprogrammi formalmente compatibili con la scadenza PNRR. Anche in questo caso la Regione ha inserito l'Ospedale di Comunità di Marsciano come progetto “*overbooking*” per tutelare il raggiungimento del *target* minimo. Per quanto riguarda la Componente 2, orientata alla digitalizzazione e all'ammodernamento del sistema sanitario, i risultati più significativi si registrano nella digitalizzazione ospedaliera e nel Fascicolo Sanitario Elettronico. Nel progetto di digitalizzazione dei DEA di I e II livello, la Regione ha raggiunto il *target* previsto entro settembre 2025. Tutti i 7 DEA regionali sono stati digitalizzati: sei hanno raggiunto il livello massimo previsto (“livello 4”), mentre l'ospedale di Terni ha raggiunto il livello 3. Sono stati attivati i principali sistemi regionali integrati – RIS-PACS, LIS, Anatomia Patologica digitale, sistema trasfusionale e *middleware* regionale – migliorando la condivisione dei dati clinici e la continuità assistenziale. Tuttavia, sono emerse criticità infrastrutturali e gestionali: il *Data Center* regionale non è stato potenziato con risorse dedicate e i costi di gestione dei nuovi sistemi risultano significativamente aumentati per le aziende sanitarie. Nel campo del Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0, la Regione ha completato gli adeguamenti previsti dal PNRR, raggiungendo tutti i *target* ministeriali sia sul piano tecnologico sia su quello della formazione digitale. Più problematico resta invece il rafforzamento strutturale della rete ospedaliera previsto dal DL 34/2020, finanziato con oltre 38 milioni di euro. Gli interventi su pronto soccorso, terapie

intensive e semintensive hanno subito ritardi legati a difficoltà tecniche, amministrative e organizzative. A fine 2025 risultavano conclusi solo 15 posti letto di terapia intensiva su 58 previsti e 14 posti di terapia semintensiva su 62; nessun pronto soccorso risultava ancora completato. Particolarmente delicati si sono rivelati i cantieri di Perugia, Orvieto e Foligno, soprattutto per la necessità di mantenere pienamente operativi i servizi di emergenza durante i lavori. Nel complesso, il 2025 mostra quindi che la Regione ha saputo utilizzare il PNRR come leva per accelerare la trasformazione del sistema sanitario, soprattutto nei settori dell'assistenza territoriale, della digitalizzazione e della telemedicina, raggiungendo o superando diversi *target* quantitativi. Restano però ancora criticità strutturali legate ai tempi di realizzazione delle opere edilizie, alla sostenibilità economica della gestione tecnologica e alla capacità organizzativa necessaria per portare a regime il nuovo modello integrato ospedale-territorio delineato dal nuovo Piano Socio-Sanitario Regionale 2025-2030.

Il documento programmatico della Regione Umbria individuava, anche per il 2025, una serie di linee strategiche in materia di politiche sociali, familiari e giovanili, in continuità con gli interventi già avviati nel 2024 e in coerenza con il quadro nazionale e comunitario di riferimento.

Con riguardo al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, la programmazione regionale attribuisce carattere prioritario alle misure rivolte alle persone in condizioni di marginalità estrema, con particolare attenzione al fenomeno della grave deprivazione materiale e delle persone senza dimora. In tale ambito, la Regione prevedeva di rafforzare gli interventi di inclusione sociale e di sostegno ai bisogni essenziali mediante la distribuzione di beni di prima necessità e l'utilizzo di specifiche risorse regionali e nazionali, in attuazione della D.G.R. n. 1017 del 20 settembre 2024. Parallelamente, particolare rilievo è attribuito alle politiche per l'invecchiamento attivo, attraverso il consolidamento del Tavolo permanente regionale istituito con deliberazione n. 274 del 2024 e il potenziamento dei Piani territoriali finalizzati alla partecipazione sociale della popolazione anziana, al contrasto della solitudine e alla promozione del benessere psico-fisico.

Nell'ambito dell'obiettivo strategico dedicato al sostegno delle politiche familiari, la Regione evidenzia la necessità di fronteggiare il progressivo decremento demografico e la riduzione della natalità mediante interventi strutturali rivolti alle famiglie, all'infanzia e ai giovani adulti. Le misure programmate comprendono interventi di conciliazione vita-lavoro, sostegno alla genitorialità e incentivi economici alla natalità, finanziati sia attraverso

il PR FSE+ 2021-2027 sia mediante risorse regionali. In particolare, il DEFR 20205 prevede il proseguimento degli avvisi regionali destinati al sostegno dei nuovi nati e delle misure conciliative rivolte alle donne lavoratrici o in cerca di occupazione. Ulteriore ambito prioritario riguarda il rafforzamento dei servizi socioeducativi e dell'integrazione scolastica dei minori, con particolare attenzione alle famiglie in situazione di fragilità e ai minori con disabilità.

Il documento dedica inoltre spazio alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, intendendo valorizzare il ruolo della famiglia quale principale contesto educativo e di cura. In tale prospettiva, vengono confermate le azioni di prevenzione del disagio minorile e di sostegno alle responsabilità genitoriali, nonché il rafforzamento dell'istituto dell'affidamento familiare quale misura privilegiata di protezione del minore. A tal fine, viene richiamata la D.G.R. n. 464 del 22 maggio 2024, con cui è stato adottato un nuovo modello operativo regionale sull'affidamento familiare, fondato su un assetto organizzativo interzonale e orientato al coordinamento territoriale dei servizi. Nel corso del 2025 era prevista la prosecuzione delle attività di sensibilizzazione, formazione degli operatori e revisione delle linee guida regionali in conformità alle più recenti linee di indirizzo nazionali.

Con riferimento all'innovazione sociale, la programmazione regionale pone l'attenzione sul rafforzamento degli strumenti di *governance* e di amministrazione condivisa. In particolare, viene prevista la prosecuzione delle attività di implementazione del sistema informativo sociale regionale (SISO), con specifico riguardo agli strumenti di reportistica e *business intelligence* destinati agli uffici regionali e agli enti territoriali. Inoltre, la Regione intende dare attuazione alle Linee guida relative all'art. 17 della legge regionale n. 2 del 6 marzo 2023 in materia di amministrazione condivisa, preadottate con D.G.R. n. 869 del 6 settembre 2024, con l'obiettivo di promuovere modelli collaborativi tra amministrazioni pubbliche e soggetti del Terzo settore.

1.1.7 La situazione finanziaria regionale

Il Documento di economia e finanza regionale 2025 della Regione Umbria, definisce la programmazione finanziaria e strategica per il 2025 in un contesto istituzionale caratterizzato dalla conclusione della legislatura regionale e dall'imminente rinnovo degli organi politici regionali. In tale quadro, la Regione riferisce di aver scelto di adottare una programmazione improntata alla continuità amministrativa e alla prudenza finanziaria,

limitando la manovra di bilancio alla conferma del quadro tendenziale già delineato con il bilancio assestato 2024-2026 e agli adeguamenti strettamente necessari al rispetto degli obblighi di finanza pubblica previsti dalla legislazione vigente.

Il DEFR evidenzia come il quadro finanziario regionale risulti fortemente condizionato dalla nuova *governance* economica europea e dal Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 approvato dal Governo nazionale, fondato sul principio della sostenibilità del debito pubblico e sul controllo della crescita della spesa netta quale nuovo indicatore di riferimento per la sorveglianza di bilancio. In tale contesto, gli enti territoriali sono chiamati a concorrere in misura significativa agli obiettivi di contenimento della spesa pubblica attraverso contributi alla finanza pubblica, limiti alla crescita della spesa e misure di riequilibrio finanziario coerenti con i principi costituzionali dell'equilibrio di bilancio e della sostenibilità del debito di cui agli artt. 81 e 97 Cost.

La Regione sottolinea nel DEFR 2025, come le prospettive della riforma della *governance* economica europea e le possibili ulteriori misure restrittive statali possano incidere negativamente sui margini di autonomia finanziaria regionale, già ridotti dai contributi richiesti alle Regioni ai sensi delle recenti leggi di bilancio statali. Vengono inoltre evidenziate le criticità derivanti dalla conferma della riforma fiscale relativa all'accorpamento delle aliquote IRPEF su tre scaglioni, suscettibile di comprimere la capacità di manovra dell'addizionale regionale IRPEF e di incidere sugli equilibri di bilancio regionali.

Sotto il profilo contabile e organizzativo, il documento richiama altresì l'avvio del percorso di implementazione del nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale "*accrual*", previsto nell'ambito del PNRR, che comporterà un profondo processo di revisione dei sistemi informativi e delle modalità di rilevazione contabile delle amministrazioni pubbliche regionali.

Con riferimento al quadro tendenziale del bilancio regionale, il DEFR evidenzia una struttura finanziaria caratterizzata da margini di flessibilità particolarmente contenuti. Le entrate autonome rappresentano infatti una quota limitata del totale delle risorse regionali e gran parte delle spese risulta vincolata o incompressibile, essendo destinata a spese obbligatorie, al servizio del debito, al cofinanziamento della programmazione europea, ai trasferimenti derivanti dal federalismo amministrativo e fiscale e al finanziamento della spesa sanitaria. Le risorse effettivamente manovrabili risultano pertanto ridotte a una quota residuale destinata alle politiche settoriali regionali.

1.2 La legge di stabilità regionale 2025

La Legge regionale 4 novembre 2024, n. 28 recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025-2027 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2025)”*, provvede, per il periodo 2025-2027, alla regolazione annuale delle grandezze previste dalla legislazione regionale vigente, al fine di adeguare gli effetti finanziari agli obiettivi, nel rispetto della programmazione economico - finanziaria regionale. Il tema della copertura delle spese previste nella legge di stabilità è strettamente correlato alla manovra di bilancio e quindi alla definizione dei diversi saldi finanziari, trovando la legge in esame, in quella di bilancio, le coperture delle proprie modulazioni, essendo il sistema regionale fondato sul principio della programmazione. La Relazione al provvedimento riporta quanto segue *“Considerata la prossimità delle elezioni per il rinnovo della carica di Presidente della Regione e dell'Assemblea legislativa che determineranno l'avvio della XIIesima legislatura e in coerenza con gli indirizzi indicati nel Documento di economia e finanza regionale 2025, il quadro finanziario di riferimento per il DDL Bilancio di Previsione 2025-2027 è rappresentato dal quadro tendenziale a legislazione vigente del Bilancio regionale 2024-2026, rinviando al nuovo Governo regionale la realizzazione, con legge di variazione, della manovra finanziaria per gli esercizi 2025-2027. Il presente DDL non contiene, pertanto, disposizioni normative innovative alla legislazione vigente con effetti sul bilancio tendenziale 2025-2027”*. Il provvedimento è stato oggetto di disegno di legge concernente: *“Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2025-2027 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2025)”* (atto n. 2252) proposto con deliberazione n. 1125 del 9 ottobre 2024, depositato alla Presidenza dell'Assemblea legislativa in data 10 ottobre 2024 e assegnato, in pari data, al parere della I Commissione consiliare permanente, in sede referente, ed alla II e III Commissione consiliare permanente, in sede consultiva. La I Commissione consiliare permanente, nella seduta tenutasi in data 21 ottobre 2024, ha esaminato l'atto ed ha deciso di esprimere, a maggioranza dei consiglieri presenti e votanti parere favorevole, precisando che lo stesso non è riconducibile alle leggi regionali di spesa di cui alla Sezione IV della l.reg. n. 13/2000 e, conseguentemente, alle procedure previste relative alla copertura finanziaria delle medesime leggi e pertanto non trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 49 della l.reg. n. 13/2000 relative all'aggiornamento della Relazione tecnica e all'apposizione del visto. La Commissione ha deciso altresì di autorizzare lo svolgimento orale delle relazioni, ai sensi dell'art. 27, comma 6 del Regolamento interno, incaricando di relazionare all'Assemblea legislativa per la maggioranza il Presidente Daniele Nicchi e per la minoranza il Vicepresidente Donatella

Porzi. Il testo così definito è stato poi approvato con Deliberazione n. 425 del 22 ottobre 2025 dall'Assemblea legislativa, promulgato dalla Presidente della Giunta regionale il 4 novembre 2024 e, infine, pubblicato sul B.U.R., Serie Generale n. 57, S.O. 4, del 6 novembre 2024. Il disegno di legge di stabilità deve essere esaminato e discusso insieme al disegno di legge di bilancio nella stessa seduta ed approvato prima del medesimo, in considerazione del fatto che la legge in oggetto costituisce la legittimazione sostanziale di parte degli stanziamenti di spesa previsti dal Bilancio. La Banca dati delle Leggi regionali contiene l'Atto multivigente, il relativo fascicolo virtuale comprendente l'Atto base n. 2252 corredato della tabella A), l'Atto n. 2252*bis* e il testo della Deliberazione dell'Assemblea legislativa.

La legge in commento si compone di tre articoli il cui contenuto viene di seguito sintetizzato:

▪ **l'articolo 1**, rubricato *"Finalità"*, al comma 2, dispone che, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa a carattere pluriennale sono rideterminati per le leggi regionali elencate nella allegata Tabella A), non aventi carattere di continuità o obbligatorietà, nelle misure ivi indicate, ai sensi della lettera b) del paragrafo 7 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 del d.lgs. n. 126/2014) e dell' articolo 27, comma 2, lettera d) della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13 (Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell'ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell'Umbria). Contestualmente, il comma 3 provvede a revocare le autorizzazioni disposte da leggi regionali precedenti. Nello specifico, la Tabella A) prevede che, in relazione alla l. reg. n. 7/2022 recante *"Disposizioni per l'erogazione dei contributi a sostegno dei flussi turistici in arrivo e dell'infrastruttura Aeroporto internazionale S. Francesco di Assisi. - Art. 4 (Concessione di contributi)"*, venga stanziato per l'anno 2025 un importo di euro 4.000.000,00 alla Missione 10, Programma 04, Titolo 1. La Relazione chiarisce che il rifinanziamento viene disposto *"al fine di assicurare la prosecuzione nell'anno 2025 degli interventi di cui all'articolo 2, comma 4 della medesima legge, che, essendo una legge di spesa a carattere pluriennale, cesserebbe i suoi effetti nel 2024. L'articolo 2, comma 4 prevede la concessione di contributi e sovvenzioni per il tramite della Società Regionale Sviluppo Umbria S.p.A., alla Società SASE, nel rispetto delle disposizioni in materia di aiuti di Stato di cui alla Comunicazione della Commissione Europea relativa agli Orientamenti sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree del 4 aprile 2014, n. 2014/C 99/03, destinati ai vettori aerei. Il rifinanziamento di tali interventi, finalizzati a favorire l'accessibilità e lo sviluppo turistico e commerciale del territorio regionale, assicurano la continuità*

degli stessi per l'anno 2025 che si caratterizza per un anno particolare per l'Umbria in considerazione della ricorrenza del Giubileo e dell'imminenza delle celebrazioni degli 800 anni dalla morte di San Francesco di Assisi. Lo stanziamento autorizzato per il 2025 è iscritto alla Missione 10, Programma 04, Titolo 1 (capitolo di spesa 04147_S) del Bilancio di previsione 2025-2027". In relazione alla l. reg. n. 16/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2017), articolo 4(Fondo di rotazione per l'attuazione della programmazione comunitaria)" vengono stanziati per ciascuno degli anni 2025, 2026, 2027 euro 5.000.000,00, alla Missione 16, Programma 01, Titolo 3. La Relazione chiarisce che "[i]l rimborso del Fondo, qualora venisse attivato dall'Agenzia, è garantito dai pagamenti dell'organismo pagatore a rimborso delle spese anticipate dall'AFOR. Lo stanziamento di euro 5 milioni in ciascuno degli anni del triennio di Bilancio 2025-2027 è iscritto nella parte Spesa alla Missione 16, Programma 01, Titolo 3 (capitolo 06497_S) e nella parte Entrata al Titolo 5, Tipologia 0200 (capitolo 02454_E)". In relazione alla l.reg. n. 17/2023 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024-2026 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2024) art. 8 (Programma di sviluppo rurale 2014/2022 e Complemento per lo sviluppo rurale 2021/2027 – Anticipazione fondi Agea)" vengono stanziati, per ciascuno degli anni 2025, 2026, 2027 la somma di euro 10.113.200,00, alla Missione 16, Programma 03, Titolo 1 ed euro 15.037.000,00, alla Missione 16, Programma 03, Titolo 2. La relazione evidenzia che "Tali spese, che verranno poi rimborsate dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore, a seguito di idonea rendicontazione, vengono iscritte nel bilancio regionale sia nella Parte Entrata che nella Parte spesa. Gli stanziamenti autorizzati per l'esercizio 2027 nel Bilancio di previsione 2025-2027 sono iscritti nell'ambito della Missione 16, Programma 03, Titoli 1 e 2 della spesa (capitoli di spesa 3589_S e 8200_S rispettivamente di parte corrente e di parte capitale) e al Titolo 3, Tipologia 500 e Titolo 4, Tipologia 500 dell'entrata (capitoli di entrata 02753_E e A2753_E rispettivamente di parte corrente e di parte capitale)". Gli interventi rifinanziati sono quelli non aventi carattere di continuità o obbligatorietà. Il rifinanziamento di tutte le altre leggi regionali di spesa avente carattere di continuità è disposto, invece, con la legge di bilancio regionale.

▪ **l'articolo 2**, rubricato "Copertura finanziaria", dispone che agli oneri conseguenti alle autorizzazioni di spesa contenute nella legge, l'Amministrazione regionale fa fronte con le risorse indicate nel Bilancio di previsione 2025-2027; la copertura finanziaria è garantita, come indica la Relazione "nel rispetto del principio di unità del bilancio nell'ambito delle complessive operazioni di equilibrio del bilancio, calcolato ai sensi dell'art. 40 del D.lgs.118/2011,

come riportato all'allegato 6 al DDL "Bilancio di previsione 2025-2027" recante il prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale".

▪ **l'articolo 3**, infine, chiude l'articolato legislativo con la disposizione che fissa l'entrata in vigore della legge al 1° gennaio 2025.

1.3 La relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale 2025

La Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale predisposta con cadenza annuale ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto regionale²¹⁵ costituisce una verifica della complessa attività politico-amministrativa svolta dall'amministrazione regionale, in un'ottica di *accountability* intesa come capacità della pubblica amministrazione di rendere conto alla collettività delle proprie azioni e degli effetti prodotti. Il documento, approvato lo scorso anno con D.G.R. n. 612 del 19 giugno 2025 si limitava all'individuazione delle azioni di fine legislatura e alla descrizione delle attività che, per mero effetto di trascinamento attuativo, sarebbero sconfinite oltre la scadenza elettorale per tutto il primo anno a cui è riferito il DEFR stesso (cfr. Deliberazione n. 128/2025/PARI). La Sezione aveva osservato che, alla data del 7 luglio 2025, la Relazione non fosse stata ancora sottoposta all'esame dell'Assemblea legislativa. Con nota del 31 marzo 2026²¹⁶ l'Amministrazione ha trasmesso copia della D.G.R. n. 251 del 18 marzo 2026 recante "Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull'amministrazione regionale – Anno 2025. Determinazioni" con l'allegata Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull'amministrazione regionale Anno 2025.

La premessa del documento pone in evidenza l'introduzione di un "un elemento di particolare innovazione metodologica: per ciascuna missione di intervento sono stati analizzati gli indicatori della Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile, in coerenza con l'Agenda 2030 e con

²¹⁵ L'articolo 65, comma 1, lettera k) dello Statuto regionale elenca tra le attribuzioni del Presidente "Presenta [...] all'Assemblea legislativa una relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sulla amministrazione regionale, nella quale espone l'attività svolta, anche in riferimento alle priorità e agli indirizzi approvati[...] dall'Assemblea legislativa ed indica gli atti di programmazione, che l'esecutivo intende proporre nell'anno successivo" mentre l'articolo 45, comma 3, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa prevede che "Il Presidente dell'Assemblea, a seguito della presentazione della Relazione annuale da parte del Presidente della Giunta ai sensi dell'articolo 65, comma 1, lettera k) dello Statuto, sentita la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, convoca annualmente la Conferenza regionale dell'Economia e del Lavoro".

²¹⁶ Cfr. nota prot. n. 2026-0086535 del 31 marzo 2026, acquisita al protocollo della Sezione n. 589 del 1° aprile 2026.

il quadro nazionale di riferimento". Questo approccio – secondo quanto riportato dall'Amministrazione - "consente di superare una lettura meramente descrittiva delle attività svolte, orientando la valutazione verso un monitoraggio strategico dei trend regionali". Per ogni missione sono stati valutati gli eventuali miglioramenti o peggioramenti delle performance regionali rispetto agli anni precedenti, per poter offrire, in questo modo, una prospettiva dinamica dell'azione di governo. Particolare rilievo, come sottolinea l'Ente, assume inoltre il confronto sul posizionamento competitivo dell'Umbria rispetto al contesto nazionale, elemento ritenuto essenziale per misurare l'efficacia delle politiche adottate e per orientare in modo mirato le future scelte strategiche in un'ottica di governance capace di integrare programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche pubbliche rafforzando la capacità dell'Amministrazione regionale di assumere decisioni basate su evidenze, promuovendo una crescita equilibrata, inclusiva e sostenibile per l'Umbria.

Il documento è strutturato in quattro sezioni: la prima presenta un inquadramento generale del contesto socio economico regionale, con particolare riferimento alla dinamica demografica, alle principali variabili macroeconomiche, all'*export*, al mercato del lavoro, alla dinamica imprenditoriale, ecc; la seconda sviluppa gli strumenti di programmazione europea e nazionale; la terza delinea per ogni area tematica (Istituzionale, Economica, Culturale, Territoriale e Salute e sociale) e per ogni missione lo stato di avanzamento dei progetti e delle misure previste, le risorse finanziarie impiegate, le attività ed i risultati conseguiti nel 2025 e le criticità emerse; la quarta sezione è dedicata alla situazione finanziaria regionale.

Il contesto socio-economico dell'Umbria, per come descritto nel documento, è caratterizzato da dinamiche demografiche sfavorevoli e segnali economici moderatamente positivi, inseriti in un quadro di rallentamento della crescita rispetto alla fase post-pandemica. Al 1° gennaio 2025 la popolazione residente in Umbria è di 851.473 unità, con una riduzione dello 0,2 per cento rispetto all'anno precedente. Il calo demografico interessa esclusivamente la componente italiana (-0,4 per cento), mentre la popolazione straniera è in crescita (+1,2 per cento) e rappresenta il 10,5 per cento del totale. La contrazione della popolazione è determinata dal saldo naturale negativo (-5.861 unità nel 2024), nonostante un lieve miglioramento rispetto al 2023, dovuto alla riduzione dei decessi. Permane tuttavia un quadro di bassa natalità: le nascite si attestano a 4.736 unità e il tasso di fecondità si mantiene su livelli molto contenuti (1,1 figli per donna), ben al di sotto della soglia di sostituzione generazionale. Il saldo migratorio complessivo è positivo (+4.720

unità), sostenuto prevalentemente dai flussi con l'estero, e svolge un ruolo essenziale nel contenere la riduzione della popolazione. L'Umbria presenta inoltre un marcato processo di invecchiamento: gli *over 65* rappresentano il 27,4 per cento della popolazione, mentre i giovani sotto i 14 anni sono solo l'11,1 per cento. L'indice di vecchiaia raggiunge il 247,4 per cento, collocando la regione al quinto posto tra le più anziane d'Italia. Tale struttura demografica incide sulla sostenibilità dei sistemi di *welfare* e sulla capacità produttiva del territorio. Per quanto concerne l'andamento macroeconomico e la struttura produttiva nel triennio 2022-2024 l'economia umbra evidenzia un progressivo rallentamento della crescita rispetto alla fase post pandemica. Nel 2024 il PIL ha superato i 27 miliardi di euro, con un incremento dello 0,8 per cento, in linea con la media nazionale. Il PIL *pro capite* si attesta a 32.467 euro, ancora sensibilmente inferiore sia alla media italiana (37.309 euro/ab.) sia a quella delle regioni del Centro, evidenziando un *gap* strutturale di sviluppo. Il valore aggiunto regionale (24,7 miliardi di euro) è generato prevalentemente dal settore dei servizi (71,5 per cento), seguito dal comparto industriale (25,6 per cento) e dall'agricoltura (2,8 per cento). La Relazione rileva tuttavia una maggiore incidenza relativa dei settori primario e secondario rispetto alle medie nazionali. La dinamica settoriale, come mostra il documento, si caratterizza per un'espansione dei servizi (+2,6 per cento) e dell'agricoltura (+9,1 per cento), mentre vengono registrate flessioni nell'industria (-4,8 per cento) e nelle costruzioni (-3,5 per cento), evidenziando criticità nel sistema manifatturiero. La produttività del lavoro si attesta a 63.420,00 euro per occupato, con una riduzione del 2,4 per cento rispetto all'anno precedente e un significativo divario rispetto al dato medio nazionale e a quello delle regioni del Centro. Il reddito disponibile delle famiglie è pari a 22.524,00 euro per abitante, inferiore alle medie di riferimento ma in crescita sostenuta (+3,4 per cento nominale, +2,0 per cento reale nel 2024). Tale dinamica segnala un recupero del potere d'acquisto. La spesa per consumi, pari a oltre 17,7 miliardi di euro, mostra tuttavia un rallentamento significativo, passando da tassi di crescita elevati nel 2022 a una sostanziale stabilizzazione nel 2024 (+0,3 per cento), indicando una domanda interna più debole. Gli investimenti fissi lordi presentano un andamento dinamico ma disomogeneo: dopo una forte espansione nel 2021 e un rallentamento nel 2022, nel 2023 si registra una nuova accelerazione (+19,5 per cento), superiore alle medie nazionali. La crescita è trainata in particolare dal settore dei servizi. Nel 2024 le esportazioni umbre superano i 5,8 miliardi di euro, in crescita del 4,6 per cento, con saldo commerciale positivo (1,5 miliardi). L'*export* è fortemente concentrato nel manifatturiero (oltre il 96 per cento), con comparti rilevanti quali metalli, meccanica, moda

e agroalimentare. Le esportazioni sono orientate prevalentemente verso l'Europa, ma il documento osserva una crescita significativa dei mercati *extra-UE*, in particolare nordamericani e asiatici. Il sistema imprenditoriale mostra segnali di ripresa nel 2025, con un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni (+273 imprese) e un tasso di crescita dello 0,30 per cento, dopo due anni di contrazione. Tuttavia, il numero complessivo di imprese continua a diminuire (-0,8 per cento), con difficoltà nei settori tradizionali (industria, commercio, agricoltura) e una tenuta dei servizi. Il settore turistico è in forte espansione e rappresenta uno dei principali punti di forza dell'economia regionale. Nel 2025 si registrano 3 milioni di arrivi e quasi 8 milioni di presenze, con aumenti rispettivamente del 9,1 per cento e dell'8,5 per cento. La crescita è sostenuta, in particolare, dal turismo internazionale, che evidenzia incrementi molto rilevanti. Il mercato interno resta comunque prevalente. La permanenza media, pari a circa 2,6 giorni, conferma la prevalenza di soggiorni brevi. Il mercato del lavoro presenta indicatori positivi: il tasso di occupazione (68 per cento) supera la media nazionale, mentre la disoccupazione scende al 4,9 per cento. Migliora anche l'occupazione giovanile, pur con persistenti criticità. Permane un divario di genere, sebbene in riduzione. I livelli di istruzione sono elevati rispetto alle medie nazionali, ma si registra una difficoltà di valorizzazione del capitale umano, testimoniata dalla fuga di laureati (saldo migratorio negativo). La quota di residenti umbri in condizioni di povertà raggiunge il 10,7 per cento, in aumento rispetto all'anno precedente, pur restando inferiore alla media nazionale. Anche la percentuale di popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale cresce fino al 14 per cento del totale. La spesa pubblica regionale, analizzata sull'elaborazione degli *open data* del Sistema dei Conti Pubblici Territoriali (CPT) risulta pari a 16,5 miliardi nel 2023, registra una riduzione e si mantiene inferiore alle medie nazionali in termini *pro capite*. Nel lungo periodo emerge una tendenza alla centralizzazione della spesa verso l'amministrazione statale.

In sintesi, il documento evidenzia un quadro regionale caratterizzato da diverse criticità strutturali: calo demografico, invecchiamento, bassa produttività, perdita di capitale umano ma anche da significativi elementi di resilienza quali un mercato del lavoro dinamico, una crescita del turismo e un *export* competitivo. In tale contesto vengono poste, quali sfide strategiche, il rafforzamento della base produttiva, il sostegno alla natalità, l'attrazione di competenze ed un miglioramento dell'efficienza economica.

Il capitolo relativo agli strumenti di programmazione ricostruisce il complesso sistema di strumenti finanziari e programmatori che sostengono lo sviluppo regionale, articolato tra

politiche di coesione, sviluppo rurale e grandi programmi nazionali, evidenziandone stato di attuazione, capacità di spesa e criticità. Il Piano di Azione e Coesione (PAC) ha consentito alla Regione Umbria di rimodulare risorse del POR FESR 2007-2013, con l'attivazione di un Programma Parallelo. Nonostante riduzioni finanziarie iniziali, successivamente compensate, il documento presenta un programma che mostra, al 2025, un livello di attuazione elevato, con 89 progetti finanziati e una buona capacità di spesa (oltre 27 milioni di euro erogati su circa 47 milioni programmati). La programmazione 2014-2020 si è conclusa con risultati complessivamente positivi, nel dettaglio vi è stata la piena chiusura, nel 2025, del POR FESR con oltre 290 milioni di euro certificati e oltre 3.000 progetti finanziati, soprattutto nei settori ricerca, innovazione e competitività delle PMI. L'introduzione del cofinanziamento UE al 100 per cento ha migliorato la capacità di spesa. Il POR FSE risulta completamente attuato con circa 166,5 milioni di euro spesi. Anche in questo caso, la flessibilità europea ha consentito di liberare risorse nazionali destinate al Programma Complementare. Il POC 2014-2020 rappresenta uno strumento fondamentale per il riutilizzo delle risorse nazionali liberate, con una dotazione complessiva di circa 145 milioni di euro. Esso consente di rafforzare e completare interventi già avviati, garantendo continuità alle politiche di investimento e ampliandone l'impatto fino al 2026. Il Programma Regionale FESR 2021-2027 dispone di una dotazione di oltre 523 milioni di euro, articolata in priorità strategiche (innovazione, sostenibilità, mobilità, inclusione e sviluppo territoriale) ed è fortemente concentrato sul sostegno alle imprese (oltre il 50 per cento delle risorse) e integrato con strategie territoriali (aree interne e Agenda urbana). Al 2025, come riportato nel documento, circa il 78 per cento delle risorse risulta già programmato o vincolato; sono stati finanziati 936 progetti (oltre 200 milioni di euro) ed è stato raggiunto il *target* di spesa N+3. La programmazione è stata inoltre aggiornata con l'introduzione di una nuova priorità dedicata all'*housing* sociale e sostenibile. Il Programma FSE+ (289 milioni di euro) si concentra su occupazione, inclusione e capitale umano. Nel 2025 è stato superato il *target* di spesa programmato con il coinvolgimento di oltre 45.000 beneficiari. Persistono tuttavia rallentamenti nelle politiche attive del lavoro e una necessità di miglior raccordo con altri strumenti (es. PNRR).

Le politiche territoriali assumono, secondo quanto riportato nella Relazione, un ruolo centrale nella programmazione 2021-2027. La strategia concernente le Aree interne coinvolge 59 comuni con risorse complessive pari a circa 61 milioni di euro (FESR, FSE+ e fondi nazionali). Nel 2025 sono state definite e approvate gran parte delle strategie locali;

individuati 97 progetti (32 milioni di euro FESR) e attuato il progetto strategico “INSIEME” per inclusione sociale e innovazione territoriale. Per ciò che riguarda l’Agenda Urbana, cinque città (Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello, Spoleto) gestiscono interventi per circa 59 milioni di euro. Sono già stati avviati 47 progetti, con delega diretta agli enti urbani (ITI), rafforzando la *governance* multilivello.

Il FSC rappresenta una componente strategica complementare ai fondi europei, completata infatti la programmazione del Piano Sviluppo e Coesione (98,6 milioni interamente impegnati). Nel 2025 la Relazione riporta l’avvio delle progettualità e l’introduzione di meccanismi di monitoraggio rafforzato nonché una riprogrammazione per adeguamento ai tempi di attuazione. Quanto alla Politica agricola e sviluppo rurale il documento evidenzia una fase di transizione del settore: il PSR 2014-2022 si è chiuso con un eccellente livello di spesa (99,7 per cento) ed è stato avviato il CSR 2023-2027 con 514 milioni di euro. Quanto al PNRR e programmi complementari lo stesso consta di circa 5.000 interventi e oltre 2,7 miliardi di euro localizzati in Umbria con forte presenza di soggetti attuatori pubblici e privati. Lo stato di attuazione evidenzia un avanzamento inferiore alla media nazionale (circa 30 per cento della spesa); un elevato livello di impegni (circa 80 per cento delle risorse sui progetti regionali) e migliori *performance* nei settori sanità, inclusione e transizione ecologica.

I Programmi Complementari (PNC e PNC sisma) mostrano invece un livello di avanzamento più rapido, con numerosi interventi già conclusi.

La sezione dedicata alle politiche regionali della Regione Umbria offre una visione sistematica dello stato di attuazione del programma di governo per il 2025, articolata per aree tematiche: istituzionale, economica, culturale, territoriale, sociale e sanitaria. Vengono analizzati i progressi dei progetti, le risorse impiegate, i risultati raggiunti e le criticità emerse. Elemento innovativo, come sopra anticipato, è l’integrazione con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, in coerenza con l’Agenda 2030 dell’ONU. Tale approccio consente un monitoraggio strategico attraverso l’analisi di indicatori (80 complessivamente) relativi all’ultimo triennio disponibili da fonti ufficiali. Per ogni missione viene valutato anche il posizionamento competitivo dell’Umbria rispetto al dato nazionale.

L’Area Istituzionale rappresenta il fulcro dell’azione regionale, garantendo il corretto funzionamento dell’ente, la sicurezza del territorio e lo sviluppo delle relazioni istituzionali. Essa costituisce la base organizzativa su cui si fondano tutte le politiche pubbliche.

Le principali missioni sono:

- **Missione 01:** Servizi istituzionali e gestionali (organizzazione, risorse umane, sistemi informativi)
- **Missione 03:** Ordine pubblico e sicurezza
- **Missione 18:** Relazioni con enti locali e autonomie territoriali
- **Missione 19:** Relazioni internazionali e cooperazione

Nel complesso, l'Area Istituzionale mira a garantire efficienza, trasparenza e capacità di coordinamento, per garantire un coerente sviluppo delle politiche pubbliche.

Per valutare la qualità della Pubblica Amministrazione viene utilizzato l'Indice di Qualità Istituzionale (IQI), che misura cinque dimensioni: Stato di diritto, Efficacia di governo, Partecipazione civica, Qualità della regolamentazione, Controllo della corruzione. L'indice varia da 0 a 1 e privilegia lo Stato di diritto come dimensione principale. Nel 2023 l'Umbria si colloca al 9° posto in Italia con un punteggio complessivo di 0,63, evidenziando una situazione di sostanziale stabilità ma con forti squilibri interni.

Il dato più rilevante è il forte divario tra l'alta partecipazione civica (0,86) e la bassa qualità della regolamentazione (0,37).

Questo squilibrio indica una difficoltà nel tradurre il capitale sociale in sviluppo economico. La burocrazia, il carico fiscale e l'inefficienza amministrativa rappresentano ostacoli significativi per imprese e investimenti. L'Umbria appare quindi come una "regione a due velocità" caratterizzata da un alto livello di partecipazione civica ma con un apparato amministrativo che fatica a tenere il passo. Si auspicano interventi sui nodi strutturali della regolamentazione e dell'efficienza amministrativa.

La Missione 01, Servizi istituzionali e gestione, rappresenta il cuore operativo dell'amministrazione regionale e si sviluppa attraverso vari programmi: gestione finanziaria, risorse umane, sistemi informativi, supporto agli enti locali.

L'analisi evidenzia progressi nella digitalizzazione con una copertura internet ultraveloce in forte crescita (68,2 per cento nel 2024), un aumento delle vendite online delle imprese. Il quadro complessivo che emerge è quello di un miglioramento infrastrutturale, accompagnato dalla necessità di rafforzare le competenze digitali.

Nel 2025 la Regione ha attuato una profonda riorganizzazione con l'istituzione di 4 nuove Direzioni regionali, una nuova articolazione in 52 servizi con maggiore integrazione tra strutture e un rafforzamento delle funzioni di supporto alla Presidenza. Il documento riferisce, inoltre, che sono stati ridefiniti anche i criteri per le posizioni di elevata

qualificazione, aumentando trasparenza e meritocrazia. Nel 2025 sono stati effettuati numerosi inserimenti sia di dirigenti (7 assunzioni a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato) che di personale delle aree funzionali (76 assunzioni a tempo indeterminato, 2 a tempo determinato, 5 assunzioni obbligatorie e una stabilizzazione). La relazione riferisce di un consistente aumento del numero di dipendenti formati (oltre 1.000) e delle ore di formazione sottolineando l'introduzione della piattaforma digitale Syllabus, che favorisce un apprendimento continuo e flessibile. L'Ente riferisce che è stata realizzata una piattaforma digitale per la gestione del rischio corruttivo, strutturata in un catalogo dei processi, valutazione del rischio e misure di prevenzione e che, nel 2025, risultano mappati 643 processi, con monitoraggio completo e introduzione di strumenti digitali avanzati. L'attuazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2025 ha portato, tra gli interventi principali, alla concessione di immobili pubblici (9-15 anni), ad una riorganizzazione delle sedi amministrative, ad acquisizioni immobiliari strategiche (es. centri per l'impiego *cfr.* l.reg. n. 5/2025), oltre che alla valorizzazione del patrimonio *ex* ANAS e agroforestale, alla vendita di beni non più utili con l'obiettivo di ridurre i costi, e all'ottimizzazione dell'uso degli immobili.

Per quanto concerne i Progetti PNRR e rigenerazione urbana tra i principali interventi la relazione segnala il Progetto PINQuA "Alta Umbria 2030" finanziato con circa 15,6 milioni di euro con l'obiettivo di potenziare l'edilizia sociale, i servizi pubblici e la sostenibilità ambientale, i cui lavori sono avviati ed in linea con il cronoprogramma; il Recupero patrimonio storico. La Regione ha inoltre avviato strategie avanzate per la gestione dei dati quali l'istituzione del Centro regionale IA (CCRIA), una sperimentazione di applicazioni di intelligenza artificiale e lo sviluppo della *data governance*. Grazie agli interventi PNRR sono stati attivati 52 punti digitali e formati oltre 17.000 cittadini. La Relazione segnala importanti progressi nella connettività al fine di garantire accesso diffuso a Internet veloce e servizi digitali e il progetto *Umbria Cloud* per il potenziamento dei *data center*, una maggiore sicurezza e resilienza e l'integrazione con altre regioni.

Sul fronte della Cybersicurezza il documento segnala che, nel 2025, la Regione ha rafforzato la sicurezza informatica istituendo lo CSIRT Umbria²¹⁷, e ulteriori misure, fra le quali una formazione obbligatoria.

²¹⁷ CSIRT Umbria (*Computer Security Incident Response Team*) rappresenta l'evoluzione del CERT-PAT Territoriale Umbro, istituito nel 2022 dalla Regione Umbria in linea con il Piano Triennale per l'Informatica nella

Lo stato di attuazione delle misure di razionalizzazione delle partecipazioni della Regione, preso in esame dalla Relazione, riguarda i dati dei bilanci 2024 approvati nel 2025 e si fonda sulle informazioni trasmesse dalle società partecipate.

Le principali aree oggetto di verifica sono state quelle relative alle dismissioni e liquidazioni, al contenimento dei costi e agli indirizzi alle partecipazioni indirette.

Il documento restituisce l'immagine di un processo di razionalizzazione che risulta, nel complesso, in stato avanzato, anche se permangono criticità legate a fattori esterni (contenziosi, vincoli contrattuali, situazioni finanziarie pregresse).

In particolare, le liquidazioni ancora in corso riguardano società caratterizzate da problemi patrimoniali o contenziosi come il Consorzio Flaminia Vetus, TNS Consorzio, Consorzio Valtiberina Produce. Permangono anche procedure fallimentari (Nuova Panetto e Petrelli, IMU Srl), soggette alle tempistiche giudiziarie.

Per quanto riguarda le partecipazioni indirette tramite Umbria TPL e Mobilità il processo di dismissione risulta più avanzato mentre una situazione di particolare complessità è quella di Metrò Perugia, difficilmente alienabile per vincoli concessori e finanziari. La Regione ha fissato obiettivi per il triennio 2024-2026 legati ai costi per servizi, al costo del personale, ai compensi agli amministratori e alla redditività (EBITDA, ROS). I risultati mostrano un livello medio di raggiungimento degli obiettivi pari al 64,44 per cento, buone *performance* nelle partecipazioni dirette e maggiore variabilità nelle indirette. Le condizioni patrimoniali risultano nel complesso equilibrate, con alcune criticità (es. SASE). La Regione esercita una funzione di indirizzo tramite le società SviluppoUmbria e Gepafin.

La relazione attesta che nel 2025 è proseguita una sistematica revisione della spesa relativa a consulenze, missioni, formazione, autovetture e rappresentanza con il risultato di un contenimento strutturale delle spese.

Nel complesso emerge un contenimento strutturale delle spese. È stato, inoltre, avviato un processo di omogeneizzazione del controllo analogo nelle società *in house* che include organismi di coordinamento, controlli preventivi, monitoraggi periodici e

Pubblica Amministrazione 2020-2022. Grazie ai fondi del PNRR, CSIRT Umbria è stato costituito per rispondere alle crescenti esigenze di *cybersecurity* delle Pubbliche Amministrazioni Locali (PAL) e del territorio regionale.

L'obiettivo di CSIRT Umbria è fornire un punto di riferimento unico per affrontare le tematiche di sicurezza ICT, supportando gli enti pubblici nella prevenzione e gestione degli incidenti informatici.

PuntoZero, in qualità di centro servizi territoriale, svolge un ruolo fondamentale nel garantire l'erogazione dei servizi di CSIRT Umbria. Gestisce la rete pubblica regionale, il *Data Center Umbria Cloud*, e i sistemi informativi del territorio, contribuendo alla sicurezza delle infrastrutture digitali e alla continuità operativa di servizi critici.

valutazione dei risultati, con l'obiettivo di migliorare la trasparenza, la comparabilità dei dati e l'uniformità della gestione.

La Missione 8, sicurezza e ordine pubblico prevede un incremento del personale addetto, della videosorveglianza, e dieci progetti legati alla sicurezza urbana che sono stati finanziati.

Per ciò che concerne l'area economica il documento segnala la persistente criticità nella gestione rifiuti e sviluppo sostenibile. Tra gli interventi principali concernenti le Politiche per l'energia e sostenibilità si segnalano l'avviso *Solar Attack* (impianti fotovoltaici), l'efficienza energetica PMI e lo sviluppo dell'idrogeno (*Hydrogen Valley*) con 249 progetti finanziati. Vengono inoltre richiamate le azioni principali in tema di innovazione e ricerca, investimenti per oltre 22 milioni di euro complessivi in tema di *startup*, e il finanziamento di 200 imprese nell'ambito della digitalizzazione. Per quanto attiene il settore turistico, la Relazione fotografa una crescita costante ma rallentata con circa otto milioni di presenze e interventi per la riqualificazione delle strutture, la promozione territoriale e lo sviluppo del cicloturismo.

Quanto poi all'agricoltura e alla sostenibilità ambientale gli indicatori mostrano una crescita, seppur instabile del biologico, una riduzione dell'uso di fertilizzanti e pesticidi e un minore impatto degli incendi. Vengono segnalati interventi per la gestione sostenibile delle foreste con la certificazione di 4000 ettari, progetti di cooperazione e di sostegno per la filiera agricola e lo sviluppo rurale. A partire dal quarto trimestre 2025 è stato avviato il processo di revisione del Testo unico del commercio (legge regionale n. 10/2014), ritenuto non più pienamente adeguato a rispondere alle trasformazioni strutturali che hanno interessato il settore. Il percorso di revisione, come evidenziato nel documento, si sta sviluppando con il supporto tecnico di Sviluppo Umbria. In tale contesto è stata costituita la Cabina di regia regionale per il commercio (con D.G.R. 748/2025).

Il documento riferisce che, nel 2025, il settore delle energie rinnovabili in Italia è stato caratterizzato da un profondo mutamento normativo (d.lgs. n. 190/2024 testo unico rinnovabili, d.l. n. 175/2025, d.lgs. n. 178/2025), con impatti rilevanti anche a livello regionale. Tale quadro ha determinato un superamento delle precedenti linee pianificatorie, richiedendo un adeguamento delle politiche regionali. In tale contesto, la Regione Umbria ha avviato una strategia di transizione energetica fondata su di una progressiva sostituzione delle fonti fossili; sviluppo delle energie rinnovabili (FER); equilibrio tra sostenibilità ambientale, economica e sociale. Un passaggio chiave è rappresentato dall'approvazione

della l.reg. n. 7/2025, che introduce misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio (v. Relazione sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relativi alle leggi della regione Umbria approvate nell'anno 2025). La Regione riferisce di aver dato priorità all'elaborazione del Piano Regionale delle Zone di Accelerazione (PRIZAT) previsto dall'art. 12 del d.lgs. n. 190/2024, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi del PNIEC al 2030. Il documento preliminare è stato adottato con D.G.R. n. 1332/2025 e sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) con procedura accelerata. Nel 2025 è stata avviata la consultazione preliminare con enti e pubblico per definire il livello di dettaglio del rapporto ambientale. Attraverso il PR FESR 2021-2027 (Azione 2.1.2) sono stati finanziati 18 interventi, dei quali 10 conclusi, per l'efficientamento degli edifici pubblici per un importo di contributo assegnato pari a complessivi euro 8.831.462,31 di cui euro 6.841.273,62 quali risorse comunitarie (di cui 18 per cento quale partecipazione finanziaria dei beneficiari). A valere sulle risorse della linea di intervento 04.02 Energia rinnovabile e Promozione rinnovabili - Efficienza energetica - Comunità energetiche - area tematica 04. Energia, del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021 - 2027 con D.D. n. 5264 del 22 maggio 2025 è stato approvato un bando da 4,4 milioni di euro per enti locali per interventi integrati di efficienza energetica e impianti rinnovabili. È stato inoltre emanato un avviso pubblico (D.G.R. n. 59/2025) per il sostegno alla costituzione delle CER con contributi fino a euro 10.000,00 per CER; sono stati, infine, finanziati 32 interventi di realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici pubblici, di cui alla graduatoria di merito approvata con D.D. n. 2326/2025 relativamente al Bando di cui alla D.D. n. 7470/2024. L'importo di contributo complessivo assegnato è pari a euro 4.220.840,10 (comprensivo della quota di partecipazione finanziaria del 18 per cento a carico del soggetto beneficiario) e si sono avviate le procedure per l'affidamento dei lavori, che dovranno iniziare entro il primo semestre 2026.

L'area Salute e Sociale della Regione Umbria, nel 2025, si caratterizza, da quanto emerge dalla Relazione, come un ambito strategico complesso, nel quale convergono politiche sanitarie, sociali e organizzative, con l'obiettivo di garantire un sistema di *welfare* integrato, equo e sostenibile. Il fulcro dell'azione regionale è rappresentato dall'avvio del nuovo Piano Socio-Sanitario Regionale 2025-2030, che si configura non solo come uno strumento di programmazione ma come un vero e proprio intervento di riforma del sistema sanitario, orientato a superare criticità strutturali e a ridefinire i modelli di assistenza.

Il contesto di partenza evidenzia una serie di elementi di fragilità. I dati epidemiologici mostrano un peggioramento di alcuni indicatori rilevanti: il tasso di mortalità per incidenti stradali è salito a 6,8 per 100.000 abitanti nel 2024, mentre la mortalità per suicidio ha raggiunto 8,4 casi per 100.000 abitanti. Anche la mortalità infantile sotto i 5 anni è aumentata passando da 2,6 a 3,6 per 1.000 nati vivi. Parallelamente, gli stili di vita non migliorano in modo significativo: il 44,7 per cento della popolazione presenta eccesso di peso, mentre si registra una ripresa dei comportamenti a rischio legati al fumo (23,1 per cento) e al consumo di alcol (17,6 per cento). A ciò si aggiunge la diminuzione della copertura vaccinale antinfluenzale negli *over* 65, scesa al 65,8 per cento, e la riduzione della speranza di vita in buona salute, passata a 58,8 anni. Questi dati evidenziano la necessità di rafforzare le politiche di prevenzione e promozione della salute.

Il nuovo Piano Socio-Sanitario intende fondarsi, secondo quanto indicato nel documento, sul principio dell'integrazione tra sanitario e sociale e sull'introduzione di una visione centrata sulla persona, con percorsi di cura personalizzati, continuità assistenziale e maggiore coordinamento tra i diversi livelli di assistenza. In questo quadro si colloca anche la riforma del sistema organizzativo, supportata dagli investimenti PNRR, che ha introdotto nuovi modelli territoriali come le Case della Comunità, gli Ospedali di Comunità, le Centrali Operative Territoriali e la telemedicina. La Regione ha già avviato l'attivazione dei Punti Unici di Accesso nelle Case della Comunità, con l'obiettivo di semplificare l'accesso ai servizi e ridurre la frammentazione.

Dal punto di vista economico-finanziario, il sistema sanitario regionale continua a confrontarsi con un significativo squilibrio tra risorse disponibili e fabbisogni crescenti. Secondo quanto indicato nel documento di programmazione, il deficit strutturale del sistema, determinato dal disavanzo delle aziende sanitarie, ha reso necessaria una manovra fiscale nel 2025 per garantire la sostenibilità del servizio (*v. Relazione sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relativi alle leggi della Regione Umbria approvate nell'anno 2025*). Per migliorare la *governance* della spesa è stata istituita una Cabina di Regia regionale, con il compito di monitorare mensilmente i conti, analizzare gli scostamenti e promuovere azioni correttive preventive. Questo approccio *data-driven* si integra, secondo quanto indicato nel documento, con il rafforzamento dei sistemi di controllo interno, dell'audit e della contabilità analitica, per garantire maggiore trasparenza ed efficienza nell'utilizzo delle risorse.

Un ruolo fondamentale viene ascrivito alla prevenzione, che nel 2025 si è sviluppata secondo il paradigma *One Health*, integrando salute umana, animale e ambientale. In questo ambito vengono registrati risultati importanti negli *screening* oncologici, con un'adesione del 74 per cento per lo *screening* mammografico e del 73 per cento per quello cervicale, mentre quello coloretale si attesta al 41 per cento. Sono stati aggiornati i percorsi diagnostico-terapeutici per le principali patologie oncologiche e introdotti i Punti di Orientamento Locale Oncologico, con l'obiettivo di facilitare l'accesso ai servizi e uniformare i percorsi di cura. Sul fronte vaccinale, la Regione ha investito risorse anche in interventi innovativi, come la campagna contro il virus respiratorio sinciziale con uno stanziamento di 650.000,00 euro, e programmi per l'eliminazione dei tumori HPV-correlati.

La riorganizzazione del sistema sanitario riguarda in modo significativo anche le reti cliniche e assistenziali. La relazione evidenzia che, nel 2025 è stata rafforzata la rete oncologica, avviata quella delle malattie rare e potenziata la rete delle cure palliative, con interventi anche sul numero di posti letto e sull'assistenza domiciliare. La rete gastroenterologica ha registrato un incremento della produttività del 13,5 per cento nelle prestazioni ambulatoriali, contribuendo alla riduzione delle liste d'attesa. Analogamente, è stata avviata la rete della chirurgia a ciclo breve, finalizzata a ottimizzare le risorse e migliorare la qualità delle cure.

La digitalizzazione rappresenta un altro asse strategico centrale, come emerge dalla Relazione. La Regione ha sviluppato un ecosistema digitale integrato che mette in connessione sistemi come CUP, laboratori, radiologia e fascicolo sanitario elettronico. L'introduzione del *Clinical Data Repository* e della *Digital Data Platform* consente una gestione avanzata dei dati sanitari, migliorando la programmazione e il monitoraggio. Il Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0 si configura come uno strumento fondamentale per cittadini e operatori, integrando informazioni cliniche e servizi digitali. Sono stati inoltre avviati servizi di telemedicina, come televisite e telemonitoraggio, con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità e la continuità delle cure.

Il PNRR, come emerge dal documento, ha rappresentato una leva decisiva per l'attuazione di questi interventi. Sul territorio, con un finanziamento di oltre 26,5 milioni di euro, è in corso la realizzazione di 18 Case della Comunità, mentre per l'assistenza domiciliare sono stati presi in carico oltre 29.000 pazienti *over 65* rispetto a un obiettivo di 22.723, superando quindi il *target* previsto. Anche la telemedicina ha registrato risultati oltre le attese, con 9.755 pazienti trattati rispetto a un *target* di 8.805. Sul fronte tecnologico, sono

stati investiti oltre 15,9 milioni di euro per il rinnovo delle apparecchiature sanitarie, raggiungendo un tasso di attivazione dell'80 per cento entro il 2025.

Una delle principali criticità resta quella delle liste d'attesa. Per affrontarla, la Regione ha adottato un Piano straordinario nel 2025 e ha istituito un Osservatorio regionale per il monitoraggio dei tempi di attesa. L'approccio adottato integra aumento dell'offerta e riorganizzazione complessiva basata sul governo della domanda, sull'appropriatezza prescrittiva e sull'integrazione dei percorsi di cura. Sono state destinate risorse specifiche per prestazioni aggiuntive e stabiliti cronoprogrammi per il recupero delle prestazioni arretrate.

Infine, viene segnalata l'attenzione al capitale umano. Nel 2025 sono state effettuate 275 nuove assunzioni e stabilizzati 113 lavoratori precari, oltre all'attivazione di percorsi formativi finanziati dal PNRR. Sono state stanziare risorse per la formazione manageriale e digitale, oltre che per la medicina generale, con 36 borse di studio previste. Particolare attenzione -come emerge dalla Relazione - è stata rivolta al personale dell'emergenza-urgenza, con incentivi economici e aggiornamenti contrattuali.

Complessivamente, l'area salute e sociale dell'Umbria nel 2025 evidenzia un impulso riformatore, sostenuto da investimenti e da un approccio integrato e innovativo. Tuttavia, persistono criticità legate alla sostenibilità finanziaria, alle liste d'attesa e alle disuguaglianze territoriali, che richiedono un consolidamento delle azioni intraprese nei prossimi anni.

L'azione della Regione Umbria nel 2025, si è concentrata in modo significativo sul rafforzamento dei servizi territoriali, sugli investimenti infrastrutturali sanitari, sulle politiche sociali e familiari e sul contrasto alle fragilità, delineando un sistema sempre più integrato e orientato alla prossimità e all'innovazione. Un elemento particolarmente rilevante è rappresentato dal potenziamento della cosiddetta "farmacia dei servizi". Le farmacie vengono progressivamente trasformate in presidi sanitari di prossimità, con un ampliamento concreto delle funzioni. Oltre alla partecipazione consolidata allo *screening* del tumore del colon-retto tramite distribuzione e raccolta dei kit, esse svolgono un ruolo attivo nella telemedicina, offrendo prestazioni come ECG, *Holter* cardiaco e pressorio e spirometrie con refertazione a distanza. Parallelamente si rafforza la loro partecipazione alle campagne vaccinali, in particolare antinfluenzale e anti-Covid, contribuendo a migliorare l'accessibilità dei servizi sanitari sul territorio.

Sul fronte infrastrutturale la Regione ha avviato una programmazione che integra risorse PNRR e investimenti nazionali, con una attenzione all'edilizia sanitaria. In questo

ambito si inserisce il programma finanziabile da INAIL, che prevede interventi complessivi per oltre 408,5 milioni di euro. Tra questi vengono ricordati il nuovo ospedale territoriale di Narni e Amelia, con un costo di 84,5 milioni di euro, e il nuovo ospedale Santa Maria di Terni, per il quale è previsto un investimento di 280 milioni di euro. A questi si aggiungono il Centro servizi di Foligno (18 milioni) e la Città della salute di Terni (26 milioni). Il progetto dell'ospedale di Narni-Amelia ha registrato un avanzamento significativo, tanto da essere inserito tra gli interventi da avviare nel 2025, mentre per il nuovo ospedale di Terni si è resa necessaria una revisione progettuale con richiesta di proroga al 30 giugno 2027 per la definizione del piano di fattibilità.

Parallelamente la Regione ha sostenuto interventi di adeguamento e ammodernamento del patrimonio sanitario attraverso diversi programmi pluriennali. In particolare, è stato approvato un intervento di miglioramento sismico dell'ospedale di Foligno per un importo di 19,43 milioni di euro, finanziato nell'ambito delle risorse *ex art.* 20 della legge 67/1988. Un ulteriore accordo ha previsto quattro interventi di miglioramento sismico per 22,63 milioni di euro, mentre un altro pacchetto ha finanziato sette interventi per complessivi 9,12 milioni di euro, di cui 5,77 milioni destinati alla sostenibilità ambientale e all'efficientamento energetico. Ancora più rilevante è il documento programmatico regionale per investimenti sanitari, che prevede 52 interventi per un totale di 70,66 milioni di euro, di cui oltre 67 milioni a carico dello Stato e circa 3,5 milioni di cofinanziamento regionale. Nello stesso contesto si colloca anche l'introduzione di tecnologie avanzate, come il sistema di tomoterapia elicoidale inaugurato presso l'ospedale di Perugia, che rappresenta un avanzamento nella cura oncologica.

Un ambito di attenzione è anche rappresentato dalle politiche di prevenzione e contrasto alla violenza, sviluppate attraverso la campagna "Umbria contro ogni genere di violenza". L'iniziativa ha assunto carattere strutturale e permanente, coinvolgendo sanità, scuole, enti locali e forze dell'ordine. Nel 2025 sono state realizzate 127 iniziative, di cui 38 specificamente dedicate alla violenza sulle donne, con un *budget* di 76.600,00 euro. Le azioni hanno riguardato ambiti molto diversi, dalla tutela degli operatori sanitari al contrasto della violenza di genere, fino alla prevenzione dei maltrattamenti ambientali e della violenza digitale.

Un altro elemento innovativo rappresentato nel documento programmatico è costituito dal progetto "Umbria in Salute", che introduce un sistema di comunicazione unitaria e multicanale per migliorare l'accesso ai servizi sanitari. Questo sistema si basa su

una piattaforma digitale integrata che consente l'accesso al Fascicolo Sanitario Elettronico, alla prenotazione delle prestazioni, alla gestione del medico di base e alla consultazione dei tempi di attesa nei pronto soccorso con l'obiettivo di superare la frammentazione comunicativa e rafforzare la relazione tra cittadini e sistema sanitario, attraverso strumenti digitali e *social media* coordinati.

Sul versante sociale, i dati evidenziano criticità crescenti. Il rischio di povertà o esclusione sociale è aumentato dall'11,1 per cento nel 2022 al 14 per cento nel 2024, mentre la quota di popolazione con reddito inferiore al 50 per cento del reddito mediano è salita dal 8,6 per cento al 12,3 per cento. Anche la disuguaglianza economica è peggiorata, con un indicatore passato da 4,1 a 5,0. In questo contesto la Regione dichiara di aver rafforzato le politiche di contrasto alla povertà, adottando il progetto "Integra Umbria", finanziato con 1,62 milioni di euro. Di questi, circa 808.800,00 euro sono destinati al Comune di Perugia e 786.000,00 euro al Comune di Terni, con interventi che includono potenziamento dell'accoglienza notturna, distribuzione di beni essenziali e accompagnamento sociale e lavorativo.

A livello più ampio, il Piano Regionale per la lotta alla povertà prevede un finanziamento di 15,27 milioni di euro per il triennio 2024-2026. Le risorse sono destinate allo sviluppo dei servizi sociali e alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, con particolare attenzione alle persone senza dimora e alle situazioni di marginalità estrema.

Nel 2025 sono stati destinati 524.200,00 euro alle Zone sociali per il rafforzamento dei centri famiglia, con ulteriori 918.500,00 euro richiesti per il 2026. Molto significativo è il ruolo che viene ascrivito dalla Relazione all'intervento "Conciliativo natalità", finanziato con 3,42 milioni di euro, che prevede un contributo di 1.200,00 euro per favorire il reinserimento lavorativo delle madri. A fronte di 3.188 domande pervenute, il documento attesta che è stato possibile erogare 2.796 contributi. A questo si aggiunge il *bonus* nuovi nati di 500,00 euro per bambino. Inoltre, sono stati stanziati 2,7 milioni di euro per interventi di tutela dei minori, inclusi affidamenti familiari e servizi residenziali.

Sul fronte dell'innovazione sociale, la Regione ha dato avvio alla Scuola di Innovazione e Generatività Sociale, con l'obiettivo di rafforzare le competenze della pubblica amministrazione e del terzo settore. Il programma prevede attività di formazione, laboratori territoriali e strumenti di valutazione dell'impatto sociale, contribuendo a costruire un modello di governance più partecipativo ed efficace.

Particolare rilievo assumono infine le politiche per la disabilità. Nel 2025 è stato istituito l'Osservatorio regionale sulla disabilità e avviata la sperimentazione del "progetto di vita" previsto dal d.lgs. n. 62/2024. Sono stati stanziati 3,5 milioni di euro per il programma "Dopo di noi", 150.000,00 euro per l'ipoacusia e 513.000,00 euro per il fondo *caregiver*. Sono state inoltre integrate le risorse per l'inclusione scolastica con 3,77 milioni di euro e per la vita indipendente con 2 milioni di euro, con ulteriori 3 milioni richiesti per il triennio successivo. Anche i fondi per la non autosufficienza sono stati incrementati di 2 milioni di euro annui, con contributi diretti fino a 600,00 euro per le disabilità gravissime.

Nel campo delle pari opportunità, la Regione ha rafforzato la rete antiviolenza, attivando nuovi centri a Marsciano e Assisi e potenziando le case rifugio. È in corso l'introduzione del "Codice Rosa" nel pronto soccorso, per garantire percorsi di accesso prioritari alle vittime di violenza.

Nel complesso, emerge un quadro di interventi ampio e articolato, sostenuto da risorse consistenti e da una strategia integrata che punta a rafforzare i servizi territoriali, migliorare l'inclusione sociale e rispondere alle nuove esigenze della popolazione, pur in presenza di criticità legate all'aumento della povertà e delle disuguaglianze.

Il quadro finanziario della Regione Umbria per il 2025, per come emerge dalla Relazione, si colloca all'interno di un contesto particolarmente stringente, determinato dall'evoluzione delle regole europee e nazionali in materia di finanza pubblica. La legge di bilancio statale 2025 (legge n. 207/2024) ha introdotto nuovi vincoli che incidono sulla capacità di spesa delle Regioni, imponendo da un lato il rispetto di un equilibrio di bilancio più restrittivo rispetto al passato e dall'altro un contributo crescente al contenimento della spesa pubblica nazionale. Il nuovo equilibrio di bilancio richiesto dal 2025 prevede che le Regioni garantiscano un saldo non negativo tra entrate e spese complessive, escludendo alcune componenti come accantonamenti e vincoli, con un monitoraggio che avviene su base aggregata di comparto. A ciò si aggiunge un contributo diretto alla finanza pubblica che per le Regioni a statuto ordinario cresce in modo significativo nel periodo 2025-2029: 280 milioni nel 2025, 840 milioni annui tra il 2026 e il 2028 e 1,31 miliardi nel 2029. Per la sola Regione Umbria, tale contributo è quantificato in circa 5,49 milioni nel 2025, 16,48 milioni annui dal 2026 al 2028 e 25,7 milioni nel 2029, per un totale nel quinquennio superiore agli 80 milioni di euro. Questo contributo, a differenza del passato, non viene versato direttamente allo Stato ma comporta un accantonamento obbligatorio in un fondo non

spendibile nell'anno, con la possibilità di utilizzarlo solo successivamente per investimenti e solo in presenza di avanzo di bilancio.

Il taglio dei trasferimenti per investimenti previsto dal 2027, per effetto dell'articolo 1, commi 562-564 della legge 207/2024 (dove viene prevista la revisione e, a decorrere dal 2027, la soppressione dei trasferimenti pluriennali per investimenti alle Regioni a statuto ordinario) con l'abolizione dei fondi della legge 145/2018 destinati a finanziare opere pubbliche regionali e locali, comporta per l'Umbria una perdita complessiva di circa 47 milioni di euro fino al 2034, riducendo ulteriormente le capacità di investimento sul territorio.

Il documento evidenzia che, nel 2025, la Regione Umbria si è trovata inoltre a dover affrontare una situazione finanziaria già critica, derivante sia dal contesto generale sia da squilibri interni. La Relazione, al riguardo sottolinea che *“Il Bilancio regionale 2025-2027, approvato con l.r. n. 29 del 04/11/2024, non aveva alcun margine di flessibilità, nè spazi finanziari sufficienti per poter dare almeno copertura finanziaria alle spese urgenti e improcrastinabili cui bisognava obbligatoriamente e urgentemente far fronte nell'esercizio 2025 e successivi ovvero:*

- Disavanzo del sistema sanitario regionale emerso in fase di chiusura dell'esercizio 2024 che inizialmente era stato stimato in 90 milioni di euro e, successivamente, determinato in euro 34.200.000,00 a seguito delle risultanze definitive dei bilanci delle Aziende sanitarie regionali e l'imputazione all'esercizio 2024 di alcune poste consentita dal Tavolo per la verifica degli adempimenti regionali in sanità del MEF; - Ulteriore disavanzo sanità relativo alla ricapitalizzazione del Fondo di dotazione delle Aziende di euro 38.522.000,00 che poteva essere ripartito in più esercizi ma andava obbligatoriamente coperto. - Il contributo alla Finanza pubblica introdotto con la legge di Bilancio dello Stato 2025 che per gli esercizi 2025-2029 ammonta a oltre 80 milioni e che richiedeva stanziamenti obbligatori per il 2025 di 5,5 milioni di euro e, a decorrere dal 2026, di 16,5 milioni in ciascun esercizio. Contributo insostenibile per l'Umbria come per tutte le altre Regioni, con le risorse autonome disponibili”.

Per far fronte a questa situazione la Regione ha adottato la manovra fiscale di cui alla legge regionale n. 2 dell'11 aprile 2025. La manovra ha mantenuto i quattro scaglioni IRPEF esistenti ma ha aumentato le aliquote dell'addizionale regionale in modo progressivo, introducendo al contempo esenzioni e detrazioni per le fasce di reddito più basse, al fine di attenuare l'impatto sociale dell'intervento. È stato inoltre previsto un aumento dell'IRAP dello 0,4% a partire dal 2026. Le maggiori entrate generate dalla manovra sono state destinate prioritariamente al riequilibrio della finanza sanitaria. In particolare, 34,2 milioni

di euro sono stati utilizzati nel 2025 per coprire il disavanzo sanitario dell'esercizio 2024, mentre circa 12,84 milioni annui tra il 2025 e il 2027 sono stati destinati alla copertura del fondo di dotazione negativo delle aziende sanitarie. Le restanti risorse, pari a circa 4,96 milioni nel 2025 e oltre 53 milioni annui nel 2026 e 2027, sono state accantonate in un fondo per successivi interventi. Con la legge di assestamento del bilancio 2025-2027, la Regione ha poi definito la destinazione di queste risorse residuali, secondo le priorità del programma di governo. Tra le principali linee di intervento emerge innanzitutto l'assolvimento degli obblighi di finanza pubblica, con uno stanziamento di circa 38,5 milioni nel triennio destinato a garantire il rispetto dei vincoli. Un ruolo centrale è stato assegnato al settore sanitario, sia attraverso investimenti nelle strutture e nei servizi, sia mediante interventi mirati a specifiche categorie di cittadini. Tra questi si segnala l'incremento di 2,151 milioni di euro nel triennio per il sostegno agli emotrasfusi. Particolare attenzione è stata inoltre rivolta alla non autosufficienza, con un incremento degli stanziamenti di otto milioni di euro nel triennio, a conferma della crescente rilevanza delle politiche sociali legate all'invecchiamento della popolazione. Un'altra area strategica riguarda il sostegno al trasporto e alle infrastrutture. Il trasporto pubblico locale è stato rafforzato con 7,5 milioni di euro aggiuntivi nel 2026-2027, mentre per lo sviluppo dell'aeroporto regionale sono stati stanziati 9 milioni di euro nello stesso periodo. È stato inoltre previsto un incremento strutturale di 3 milioni annui a partire dal 2026 per la manutenzione delle strade regionali delegate alle Province. Importanti risorse sono state destinate anche al cofinanziamento dei programmi europei, con stanziamenti aggiuntivi di circa 28 milioni per il FSE+ e 26 milioni per il FEASR nel triennio, per l'attuazione delle politiche di sviluppo regionale. Tra le altre misure rilevanti figurano infine il finanziamento delle attività di prevenzione e risarcimento dei danni causati dalla fauna selvatica alla circolazione stradale, per un totale di circa 2,25 milioni nel triennio.